STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI
Distillato della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 276 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Venerdì 27 novembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

L'ASSEMBLEA HA SANZIONATO LA SPACCATURA

Psi diviso e contento

Al voto, maggioranza a Craxi ma più del previsto alle opposizioni

Martelli: «Il rinnovamento lo guiderò io»

Claudio Martelli: grande soddisfazione per l'esito della «conta» all'interno del Psi.

ROMA — La linea Craxi ha vinto ma il Psi ormai è spaccato. E la crepa è profonda: conta 160 voti il documento dei "martelliani", contro i 309 della maggioranza stretta attorno al leader e la mozione intermedia di Valdo Spini ha ottenuto 20 voti. I sondaggi della vigilia che assegnavano a Martelli quasi un terzo dei consensi dell'assemblea hanno avuto ragione: ha ottenuto il 33 per cento dei consensi (un po' di più di quanto previsto), contro il 63 per cento registrato dai craxiani di ferro e il 4 per cento degli amici di Spini. Tutti si sono dichiarati soddisfatti.

Bettino Craxi aveva fatto di tutto per evitare che i delegati arrivassero alla votazione nominale con voto palese su mozioni contrapposte. Ma per la prima volta, dal giorno della sua ascesa alla guida del partito, ha dovuto assistere in prima persona alla messa agli atti del dissenso interno. E fra i suoi oppositori ha dovuto registrare la presenza anche della figlia del massimo leader storico del partito, Pietro Nenni, Giuliana, che ha seguito Martelli, come il presidente della Rai Walter Pedullà e Alberto La Volpe. Schierati con Craxi il presidente del Consiglio Giuliano Amato, il sottosegreatrio Fabio Fabbri, il ministro del Turismo Margherita Boniver, il vicesegretario Gianni De Michelis, Giuliano Ferrara e anche Sandra Milo che al momento di votare si è alzata in piedi e ha gridato "con la mente e con il cuore sono con Craxi". Ma lui era già andato via: "io scappo, me ne vado a casa", aveva detto mentre visibilmente teso, subito dopo aver votato, lasciava il cinema "Belsito", quartier generale dell'assemblea nazionale socialista.

In precedenza, la giornata era stata monopolizzata dall'intervento di Martelli il quale, affermando che il partito o trova la forza per modificarsi oppure muore, si è candidato con forza al rinnovamento del Garafano.

A pagina 2

FORTE POLEMICA

Dc, Martinazzoli attacca Segni: troppo ambiguo

ROMA — Segni «affolla il Palasport di democristiani, ma insieme riempie le pagine dei giornali di parole contro i democristiani. E questa è una ambiguità che va risolta». Mino Martinazzoli pare proprio che stia per perdere la pazienza. La lista targata «Alleanza per il progresso» che Mario Segni patrocina in vista delle prossime elezioni a Fiumicino, un ex quartiere di Roma promosso Comune, per il segretario del Msi Gianfranco Fini è un «patetico tentativo di restituire verginità ai postcomunisti in crisi di identità, ai repubblicani in cerca di seggiole e a qualche trasformista democristiano». Per Segni è la risposta alla impresentabilità della Dc locale. «C'è una Dc che rifiutiamo, parlo male di un pezzo della Dc di cui parla male anche Martinazzoli», dice. E Martinazzoli replica: «Segni dice 'Io vado avanti e la Dc ha solo la possibilità di seguirmi'. Ma Segni è molto giovane e non può ricordare certe cose, ma io so dove portarono le parole d'ordine del tipo 'Se avanzo seguitemi'». Il richiamo a Benito Mussolini è forse eccessivo per il leader dei «popolari», ma coglie nel segno. Soltanto la Dc, avverte Martinazzoli, può decidere «autonomamente» se partecipare a liste più ampie.

A pagina 2

PARLA IL MINISTRO SLOVENO

Rupel non nega nuove 'richieste' sul dopo Osimo

Intervista di
Paolo Rumiz

TRIESTE — «Pocakaj malo», aspetta un poco, andiamoci piano. Dimitrij Rupel, ministro degli esteri sloveno, non vuole che si drammatizzi, e lo sottolinea aspirando la sua sigaretta con quella stessa flemma che un anno e mezzo fa mandò in bestia i focosi serbi alle estenuanti trattative di Brioni. Ma la questione delle minoranze scotta in giorni di campagna elettorale (a Lubiana si vota domenica prossima), si carica di aspettative che mal si conciliano con i tempi della diplomazia. Che dire, per esempio, del documento che chiede per la minoranza slovena la rappresentanza garantita in parlamento?

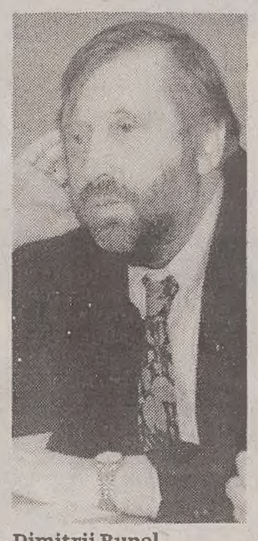
«Ma no — risponde Rupel — non c'è nessun documento. C'è solo un testo che noi usiamo per discussione interna. Per quanto riguarda la tutela delle minoranze, finora abbiamo siglato solo un accordo con gli ungheresi, e probabilmente qualcuno deve avere preso questo documento come valido anche tra Roma e Lubiana».

Quindi il documento non è applicabile all'Italia...

«Con questo non voglio dire che il documento in questione è cattivo: esso in fondo rispecchia il modello di varie convenzioni internazionali. Quindi non è improbabile che all'Italia si proponga qualcosa di simile».

Vale a dire?

«Che è tutto da vedere, non so neanche dire se l'Italia sia disposta a firmare o no. Un anno fa a Gorizia non firmammo e si rimandò il tutto a dopo le elezioni in Italia. Oggi le elezioni le abbiamo noi. Quindi diamoci un po' di tempo, sediamoci attorno a un tavolo con calma».



Dimitrij Rupel

Se ne riparla a gennaio...

«Le relazioni fra Italia e Slovenia sono così importanti che non voglio siano soverchiate da logiche elettorali. Voi avete i vostri estremisti in Italia, noi in Slovenia abbiamo i nostri. Guai se dovessimo andare dietro a questa gente. Ora dobbiamo raggiungere risultati concreti. Le commissioni metteranno giù una liste delle cosa da negoziare. Il ministro Colombo ed io abbiamo preso degli impegni e sono certo che faremo del nostro meglio per onorarli».

Non c'è il rischio che la rinegoziazione di Osimo e la tutela delle minoranze diventino oggetto di scambio?

«Affronteremo le cose una per volta. Quello che si potrà risolvere subito, lo sarà. Se per altre questioni avremo bisogno di tempo, ce lo daremo. Non c'è fretta e non vale la pena di perdere la calma».

Giorni fa il suo presidente ha detto agli italiani dell'Istria: di Osimo si occupa Lubiana. Cosa vuol dire?

«Non so cosa ha detto Kucan e non lo capisco. So che c'è un trattato di Osimo, valido, entrato a far parte delle leggi italiane e slovene, e che per riesaminarlo dovremo sederci attorno a un tavolo».

Ritiene che a questo tavolo debba sedersi anche la minoranza italiana?

«Non ho nulla in contrario, se anche la minoranza slovena potrà sedersi al tavolo. Quella italiana è presente nel nostro parlamento e spesso noi chiediamo cosa ne pensa della nostra politica e finora abbiamo avuto segnali di appoggio».

Anche sul blocco doganale sloveno al materiale didattico spedito. agli italiani dell'Istria?

«E' la prima volta che ne sento parlare. E sì che cerco di esaminare qualsiasi cosa mi giunge per posta o direttamente. Non vedo alcun motivo per cui questo materiale non sia sdoganato. Non ci credo».

Forse sarebbe il caso di investigare...

«Lo farò non appena riceverò una rimostranza ufficiale. Finora non ne ho avute. Posso fare dei controlli, sulla base di quello che lei mi dice. Ma veramente, non ne so nulla».

Come mai i croati di lingua italiana passati in Slovenia non hanno ancora ricevuto la locale cittadinanza?

«La possono avere, ne sono certo. Ci sono delle procedure, forse sono state lente, non lo so. Non so in quanti casi sia accaduto, non sono responsabile di questi minimi dettagli. E' meglio che si rivolga al ministro degli interni».

Ma nel governo, comunicate tra di voi?

«Guardi, sono contento che lei mi informi di questo. Il problema è che manca una segnalazione dai diretti interessati».

BEREGOVOY SODDISFATTO DELL'APPOGGIO DEL PARLAMENTO

Ma Parigi non usa il veto

Così la trattativa Cee-Usa sul Gatt può avviarsi verso la conclusione

PARIGI — Ottenuta la fiducia del Parlamento sul veto all'accordo Gatt, il primo ministro francese Pierre Beregovoy ha evitato di sfruttare il successo all'Assemblea nazionale per dichiarare una guerra senza ritorno alla Comunità, "colpevole" di non aver seguito la linea dura nel negoziato Gatt con gli Stati Uniti e di aver cercato invece un compromesso che danneggia gravemente l'economia agricola transalpina. Niente fretta quindi e soprattutto niente estremismo antieuropeista. Parigi ha fatto capire di non volersi impegnare a breve in un braccio di ferro.

Così, i negoziati multilaterali dell'Uruguay Round dovranno giungere ad un «accordo politico globale» entro la fine dell'anno: questa è la nuova scadenza fissata dal direttore generale del Gatt Arthur Dunkel ed accettata ieri a Ginevra dai rappresentanti dei 108 paesi partecipanti alla vasta trattativa per la liberalizzazione del commercio mondiale.

Questo nuovo programma di lavoro segna la ripresa delle trattative multilaterali Gatt, a lungo bloccate dalla disputa tra Usa e Cee sui tagli dei sussidi all' agricoltura. Malgrado l' incertezza che fa pesare sul negoziato l' opposizione della Francia, tutti sembrano infatti decisi ad andare avanti.

A pagina 7

La Regina pagherà le tasse

La «rivoluzione» annunciata da Major
Tagli al fondo della famiglia reale

A PAGINA 7

TRIESTE: 'AVVISI' A CAMBER E GAMBASSINI

La fiaccolata anti-Osimo Inchiesta della procura

TRIESTE — Per aver partecipato a una manifestazione non autorizzata lungo le vie del centro di Trieste, il sottosegretario alla Marina mercantile Giulio Camber, il presidente della LpT Gianfranco Gambassini e numerosi altri esponenti della Lista per Trieste sono stati raggiunti da informazioni di garanzia emesse dalla locale procura della Repubblica. L'inchiesta si riferisce alla fiaccolata svoltasi lo scorso 31 ottobre, alla quale parteciparono alcune centinaia di persone, oraganizzata dalla Lista per Trieste per chiedere la rinegoziazione con Slovenia e Croazia di alcune clausole del trattato di Osimo. A dare notizia del provvedimento della magistratura sono stati, in una conferenza stampa, lo stesso Camber, nella sua veste di segretario della Lista per Trieste, e il presidente del movimento autonomista, Gianfranco Gambassini. «Consideriamo un onore — ha commentato Camber — essere imputati per un reato di italianità reso al servizio di Trieste». Camber ha anche annunciato la sua intenzione di non avvalersi dell'immunità parlamentare e ha invitato tutti coloro che «fisicamente o moralmente» hanno partecipato alla manifestazione ad autodenunciarsi . L'invito è già stato accolto dal presidente della federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, Paolo Sardos Albertini, anch' egli presente alla conferenza stampa.

TELEFONATA-SCANDALO

Il questore di Napoli chiede il trasferimento

NAPOLI — Dopo lo «scandalo» sulla telefonata, il questore di Napoli ed ex questore di Trieste Vito Mattera, in una lettera al capo della polizia, ha chiesto di essere trasferito dalla questura di Napoli. Mattera scrive tra l'altro che sente «offesa» la sua libertà personale «in una vicenda dai torbidi e nebulosi».

A pagina 4

MISURE DI SICUREZZA RADDOPPIATE DOPO IL 'GIALLO'

Porto «sotto scorta»

Gli operatori temono che le inchieste allontanino i «clienti»

TRIESTE — Misure di sicurezza raddoppiate dopo il «giallo» dello scorso pomeriggio all'Ente Porto di Trieste. I documenti sequestrati dalla Guardia di Finanza sono stati sistemati in un armadio assolutamente a prova di scasso. Precauzioni, tuttavia, che potrebbero rivelarsi comunque superflue visto che copie del materiale acquisito dalla magistratura sono disponibili anche in altri uffici dell'Eapt. Un sopralluogo delle Fiamme Gialle ha chiarito che non c'è stato tentativo di effrazione all'armadio nè, evidentemente, sono stati sottratti fascicoli.

La cessata emergenza, tra l'altro, toglie dall'imbarazzo i due commissari del Porto, Paolo Fusaroli e Sergio Santoro, ai quali era stata affidata dagli inquirenti la responsabilità di proteggere tutta la documentazione. Se fosse sparito qualche documento, non sarebbero mancate le conseguenze penali. Il capogruppo regionale del Msi, Sergio Giacomelli, reclama intanto l'apertura di un'inchiesta per verificare l'operato dei custodi che avrebbero dovuto tenere d'occhio la stanza.

Da parte degli operatori parte un grido di allarme: il susseguirsi delle «voci» sulle iniziative della magistratura rischia di far desistere gli imprenditori dall'avvicinarsi allo scalo triestino.

PER IL TEMPO SFAVOREVOLE

Auto in centro ancora vietate

TRIESTE — Anche oggi il centro di Trieste resterà chiuso alle automobili nelle fasce orarie 7-9 e 18-20.30. Il sindaco Giulio Staffieri, nonostante i valori di ossido di carbonio siano rientrati nella norma, ha deciso di prolungare l'esperimento a causa delle sfavorevoli condizioni metereologiche. Se i valori resteranno sotto la soglia di pericolo, presumibilmente domani le automobili potranno impadronirsi nuovamente del centro. I triestini ieri hanno mostrato di essersi già abituati all'iniziativa. Ieri pomeriggio, intanto, sono state «testate» da parte degli ambientalisti le principali strade di scorrimento (quelle che delimitano le zone «out») durante il periodo della chiusura. I picchi massimi di ossido di carbonio sono stati registrati lungo le Rive e in via Valdirivo. I Verdi suggeriscono di estendere nel tempo la chiusura del centro.

In Trieste

Vi presentiamo il nuovo spazio del Vs. archivio documenti!

10 cm²

MURRISOFT s.r.l.
Tel.(040) 369441-Fax 369442
Via Torrebianca 26 I° piano

Tangenti «cosmiche»

Raffica di interrogazioni: accuse al consiglio dell'Agenzia spaziale

A PAGINA 4

Il caos dell'emittenza

Tv e radio non saranno «oscurate» Una proroga approvata dal Senato

A PAGINA 5

Il «rogo» razzista

Germania: catturato il responsabile Sarebbe un terrorista di destra

A PAGINA 6

A DOMIO
Venerdì e sabato non stop
fino alle ore 19
COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

GAROFANO / L'EX «DELFINO» RIBADISCE: «RINNOVARSI O PERIRE»

Martelli attacca (e Craxi fa scongiuri)

Il ministro della Giustizia si candida alla guida del nuovo corso - Chiesto un congresso entro tre mesi

ROMA — Claudio Martelli e i suoi «rinnovatori» ieri all'attacco nell'Assemblea nazionale socialista. Il leader degli oppositori di Craxi nell'attesa controrelazione ha contrapposto al discorso del segretario, che aveva bocciato come chiuso e conservatore, un differente progetto di riforma del partito e della linea politica.

«Rinnovarsi o perire»: secondo Martelli il Psi ha davanti questa scelta dura e difficile e Craxi ha fatto gli scongiuri. Il ministro della Giustizia ha chiesto un congresso entro tre mesi, sulla base di un tesseramento rigorosamente trasparente e individuale, ha assicurato sostegno al governo Amato, e ha rilanciato il sistema elettorale maggioritario con elezione diretta del capo del governo, uno dei più significativi motivi di dissenso da Craxi, che difende invece la proporzionale.

Per Martelli il Psi non ha più l'obbligo di governare con la Democrazia cristiana e «in Italia è maturo il tempo di un nuovo incontro tra la sinistra liberale e la sinistra socialista per dar vita a una sinistra di movimento, di progetto e di governo». La riforma elettorale è strettamente intrecciata ad una possibile alternativa di governo.

«Il Psi — ha detto — è dinanzi a una duplice coerente scelta: difendere il sistema attuale più o meno corretto e la possibilità di stipulare nuove alleanze con la Dc ma anche di essere escluso da nuove alleanze della Dc con altre forze, oppure concorrere a varare una nuova democrazia, a stabilire nuove regole e a costruire una sinistra di governo».

Pur contrario a crisi di governo «al buio», il leader di «Rinnovamento socialista» è convinto che con Amato a palazzo Chigi si sia aperta una fase di transizione verso un allargamento dell'esecutivo, per affrontare con un più vasto consenso sociale e politico il risanamento economico, la revisione della Costituzione e le leggi elettorali, «senza le quali il referendum diverrà il solo sbocco democratico». Martelli ha sottolineato le convergenze che si stanno delineando a sinistra sull'ipotesi di sistema elettorale uninominale maggioritario a doppio turno con correttivi in senso proporzionale, «non solo una soluzione equilibrata e innovativa sul piano istituzionale ma anche un'opportunità per avviare su basi concrete il confronto programmatico e politico a sinistra e nell'area democratica».

Tra gli applausi, che non gli sono mancati in diversi passaggi del discorso, ha detto che «se appena 50 parlamentari socialisti sono riusciti a smuovere le acque sulle riforme e sul rinnovamento, figuriamoci che cosa potremmo fare tutti insieme». Craxi, invece, vuole difendere il vecchio sistema politico, assicurandosi quindi «un ruolo anche eminente in uno sconcerto di minoranze arrabbiate tipo il Msi, Rifondazione Comunista e la Rete».

Sul partito ha invitato «a distinguere ciò che è vivo da ciò che è morto» del nuovo corso socialista avviato da Craxi nel '76. «Non siamo degli scissionisti — ha però dichiarato — né depositari di nessuna dottrina esclusiva».

Critiche al segretario sono venute da tutti i martelliani che si sono avvicendati alla tribuna del cinema «Belsito». Dal vicesegretario dimissionario Giulio Di Donato che lo ha accusato di sottovalutare la portata della crisi del partito, ed ha attaccato molte delle scelte degli ultimi anni: la partecipazione al governo Andreotti, la rinuncia alle elezioni anticipate, la sottovalutazione dei rischi del referendum. Giorgio Ruffolo ha sottolineato la «totale assenza del riformismo» nell'azione del partito «sostituito con un garrulo ottimismo futurista costruito sugli 'scenari' degli yuppies». Enrico Manca ha invitato a «spostare a sinistra il baricentro del governo». Per Mauro Del Bue, luogotenente di Martelli, si è comunque arrivati al momento di chiarire «cosa unisce e cosa divide» le diverse componenti del Psi.

Marina Maresca

GAROFANO / AMATO

'Meglio Bettino dei trasversali'

Secondo De Michelis il segretario non farà harakiri

ROMA — Non è né «vero», né «credibile», né «convincente», secondo Craxi, il rinnovamento proposto da Martelli. E quando il leader dell'opposizione ha dichiarato che il Psi è di fronte alla scelta fondamentale di «rinnovarsi o perire» ha fatto le corna e incrociato le dita per scaramanzia. Sicuro di essere ancora forte, con in mano la maggioranza dell'Assemblea nazionale. Nel primo commento alla controrelazione dell'ex delfino ha detto che Martelli «ha ricordato alcune posizioni di principio giuste e ha elencato una serie di posizioni politiche e istituzionali profondamente sbagliate. E l'elenco — ha deplorato — si è concluso con una previsione e una promessa di scioglimento anticipato del Parlamento».

L'asse Craxi-Amato esce consolidato dall'Assemblea nazionale. Il presidente del Consiglio ha cercato di smussare la spaccatura sulla riforma elettorale, questione che non vede «come pregiudiziale». «Quando si va verso soluzioni intermedie — ha detto — dividerci un partito sopra è un non senso totale». Amato ha parlato a lungo della situazione economica e politica, lanciando un allarme per i rischi che sta correndo la nostra democrazia. Per il pericolo leghista dopo lo smottamento elettorale nel Nord a favore di gruppi «in cui è difficile discernere i rischi eversivi dalla protesta». Alcune frasi leghiste «fanno tornare alla memoria ricordi sinistri di molti decenni fa».

Mario Segni, per Amato è «un bravo conservatore», e non presenta pericolo per la democrazia. «Temo — ha però detto — il subbuglio difficile da decifrare e crescente in cui tanti rivoli possono unificarsi in un torrente che può rompere gli argini della democrazia e che per il momento è lì, attorno e dentro la Lega lombarda».

Tra coloro che hanno difeso con più calore il segretario, attaccando Martelli, il vicesegretario del partito Gianni De Michelis, che ha definito la sua relazione «coraggiosa, giusta, di rinnovamento». E' al contrario confuso il rinnovamento che chiede il ministro della Giustizia. «Se qualcuno pensava che Craxi venisse qui a fare harakiri, contestandolo per una logica di puro potere, credo che questo si sia illuso».

m. m.

GAROFANO / LA CONTA

Craxi ottiene 309 voti Martelli a quota 160

ROMA — Craxi 309 voti, Martelli 160, Spini 20, 206 gli assenti. Sono questi i risultati ufficiosi del voto dell'assemblea nazionale socialista sui tre documenti presentati. Il risultato ufficioso del voto è stato dato dagli scrutatori al termine dell'appello nominale. I componenti dell'assemblea nazionale che avevano diritto al voto erano 695.

I risultati del voto sono stati accolti come un successo dalla minoranza martelliana. Che si è stretta fisicamente intorno al suo leader per festeggiare l'avvenimento. Poco prima, nel corso della votazione, un applauso della minoranza aveva salutato Francesco Forte che si era espresso a favore del documento di Martelli. Il sen. Sisinio Zito si era invece astenuto. «Dopo undici anni, in effetti, eravamo un pò arrugginiti», è stato il primo commento di Martelli, con riferimento alla lentezza delle operazioni di voto. «Siamo all'inizio di un processo - ha detto il ministro della giustizia - che porterà al congresso. E' giusto che ci sia una fase dialettica di chiarimento. Nel corso del processo congressuale vedremo se ci saranno motivi di convergenza, oppure se emergeranno altri motivi di dissenso».

Mario Raffaelli, della minoranza interna, ha detto ai giornalisti, commentando l'esito del voto: «Non hanno neanche la maggioranza dell'assemblea». Per Angelo Tiraboschi i craxiani «calcolavano di avere 400 voti».

MARTINAZZOLI CRITICA APERTAMENTE IL LEADER DEI «POPOLARI»

«L'ambiguità di Segni va risolta»

«Il 'se avanzo seguitemi' che propone alla Democrazia cristiana ha precedenti preoccupanti»

ROMA — Segni «affolla il Palasport di democristiani, ma insieme riempie le pagine dei giornali di parole 'contro' i democristiani. E questa è una ambiguità che va risolta». Mino Martinazzoli pare proprio che stia per perdere la pazienza. La lista targata "alleanza per il progresso" che Mario Segni patrocina in vista delle prossime elezioni a Fiumicino, un ex quartiere di Roma promosso comune, per il segretario del Msi, Gianfranco Fini, è un «patetico tentativo di restituire verginità ai postcomunisti in crisi di identità, ai repubblicani in cerca di seggiole e a qualche trasformista democristiano».

Per Segni è la risposta alla impresentabilità della Dc locale. «C'è una Dc che rifiutiamo», dice. «Parlo male di un pezzo della Dc di cui parla male anche Martinazzoli». I popolari, risponde a chi gli chiede se è ancora democristiano, sono «gli eredi della tradizione degasperiana e sturziana. Ci battiamo per questo e chiediamo alla Dc di seguirci sulla strada delle grandi alleanze buttando la zavorra. Perché questo è quello che si vuole fare a Fiumicino. Puntiamo a grandi aggregazioni, dove il meglio della tradizione cattolica si unisca ad altre forze per una grande alleanza democratica». Un invito che la Dc non è affatto disposta ad accogliere.

«L'io vado avanti; la Dc ha solo la possibilità di seguirmi — obietta con paterna severità Martinazzoli — mi pare una premessa assolutamente inaccettabile. Segni è molto giovane e non può ricordare certe cose, ma io so dove portarono le parole d'ordine del tipo 'se avanzo seguitemi'». Il richiamo a Benito Mussolini è forse eccessivo per il leader dei "popolari", ma coglie nel segno. Soltanto la Dc, avverte Martinazzoli, può decidere "autonomamente" se partecipare a liste più ampie. Se si tratta di liste alternative alla Dc la cosa è evidentemente "inaccettabile".

Le liste alternative considerate inaccettabili

Ma allora, dei "popolari per la riforma" si occuperanno presto i probiviri? Il segretario dc sembra orientato a rimandare ogni decisione a primavera, quando effettivamente il leader referendario porrà in atto il proposito di presentare liste "autonome". Segni osserva con malizia che per metterlo in stato di accusa si dovrebbe riunire la direzione; «ma io ricordo che lo stesso Martinazzoli, appena insediato, disse che la direzione non l'avrebbe più riunita perché si trattava di un organismo delegittimato».

Martinazzoli guarda al di là delle polemiche contingenti. Lo preoccupa il sovraccarico di senso politico che pesa sul referendum «inteso come grimaldello per far saltare il sistema dei partiti». Il segretario della Dc preferisce credere che «possa esistere una via istituzionale di riforma dei partiti». E' la stessa moderazione che lo ispira nell'opera di risanamento del suo. «Qualcuno pensa che rinnovamento sia brandire il bisturi o usare la ghigliottina — dice in un comizio ad Alatri, ove a metà dicembre si terranno le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale — Questo è un linguaggio del quale io diffido. Non c'è bisogno di epurazioni né di decimazioni».

Salvatore Arcella

PRI

E' morto Dutto

ROMA — E' morto a Roma l'on. Mauro Dutto, dopo una breve e grave malattia. Il parlamentare, eletto per la prima volta deputato nelle liste del Pri nel 1976 (circoscrizione di Roma), aveva 51 anni ed era nato a Viareggio, ma risiedeva a Roma. Laureato in scienze politiche, giornalista in forza al Tg2 prima di intraprendere l'attività parlamentare, Dutto è stato segretario di presidenza alla Camera dei deputati e fortemente impegnato per il rinnovamento del Pri al fianco di Giorgio La Malfa.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA QUINQUENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1º settembre 1992 e termina il 1º settembre 1997.
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è del 10,78%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **30 novembre.**
- Questi BTP fruttano interessi a partire dal 1º settembre; all'atto del **pagamento (3 dicembre)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RIUNIONE FIUME TRA GOVERNO E «PADRONCINI»

Tir: oggi si decide sul blocco

Si rischia la paralisi per lo sciopero in programma da domani al 6 dicembre

ROMA — Oggi il verdetto. Dopo il Consiglio dei ministri gli irriducibili 200 mila «padroncini» dell'autotrasporto dovrebbero far sapere all'Italia se nei prossimi giorni sarà possibile riempire i serbatoi delle auto e rifornire il frigorifero di prodotti ortofrutticoli. Paolo Uggè, segretario generale dell'Unatras, la federazione che raggruppa i sindacati di categoria, entrando a palazzo Chigi per l'ennesimo incontro con il governo ha affermato che stamane verrà annunciata la conferma o la revoca dello sciopero in programma da domani al 6 dicembre. Il sottosegretaio alla presidenza, Fabio Fabbri, ha illustrato i «numeri» del provvedimento, probabilmente un decreto, che sarà approvato questa mattina.

In particolare, il pacchetto prevede le riforme normative che riguardano lo status e le condizioni di sicurezza e di agibilità e, quindi, di lavoro degli autrasportatori. E la riduzione del prezzo del gasolio di almeno 100 lire al litro? Per ciò che concerne i problemi di carattere finanziario Fabbri sostiene che la soluzione sta «in opportuni emendamenti alla legge finanziaria 1993».

Ieri sera si profilava una riunione fiume per tentare di scongiurare il fermo. Certo è che non tutte le associazioni degli autotrasportatori si sono dette favorevoli al blocco dei tir. La Cna, che fa parte dell'Unatras, valuta positivamente l'impegno del governo anche se esprime solidarietà ai camionisti.

L'Associazione di categoria della Confindustria, l'Assotrasporti, invece prende le distanze accusando i «padroncini» di voler imporre il fermo a tutti i costi. Il presidente, Ferdinando Catella, conferma comunque l'appoggio «solidale» della sua confederazione ai motivi della protesta, ma annunciando che i tir dell'Assotrasporti «non si fermeranno» chiede «protezione alla polizia e al governo contro possibili violenze».

Secondo l'Associazione il danno per il mancato rifornimento della benzina può essere calcolato in 15 miliardi al giorno e per le aziende alimentari in 3 miliardi di lire: lo sciopero coinvolgerà a catena tutti gli altri settori produttivi. «Noi comunque che rappresentiamo il 51,5% della categoria siamo in grado di rifornire il mercato al 60%».

Da Napoli insorge il presidente della Confindustria, Luigi Abete, sottolineando la sua contrarietà perchè «in questo momento un siffatto comportamento danneggia l'autonomia nazionale in un periodo di difficoltà. E, poi, occorre tener conto della disponibilità dimostrata dal governo». «Grave» preoccupazione per i rischi che comporterebbe un fermo è stata espressa anche dalla Confesercenti e dalla Confcommercio.

Ma sul fermo, anche se l'Unatras lo nega, pesa l'incubo della «precettazione». La Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi essenziali ricorda che debbono essere garantite le prestazioni indispensabili. Paolo Uggè, però, replica: non è uno sciopero, nè una serrata; teniamo semplicente fermi gli automezzi perchè non c'è convenienza economica: perciò non siamo soggetti alla legge.

INTERVENTO DEI VESCOVI

La Chiesa e i «media»

VATICANO — I «mass media» sono entrati anche nella vita quotidiana della Chiesa. Anzi: si sono resi indispensabili per una moderna «pastorale» e dunque devono essere perseguiti con uomini e finanziamenti, dacché proprio la Chiesa mira ad «investire» nel settore specifico con nuovi uomini e cospicui finanziamenti. E', codesta, l'indicazione che il presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Camillo Ruini, ha dato nel suo discorso di apertura alla decima assemblea nazionale della federazione dei settimanali cattolici. Ha spiegato, per rendere più valido tale concetto, che ormai il settore dei mezzi di comunicazione sociale è diventato uno di quelli che aprono, rafforzano e dilatano la presenza dei periodici, il che si rende necessario a causa del crescente interesse manifestato dai cittadini per il «fatto religioso», peraltro trattato non sempre in maniera adeguata dai «media» laici.

Prendendo a sua volta la parola, il presidente della federazione dei settimanali cattolici, Donnini, ha sostenuto, beninteso col beneplacito del porporato, che oggi in Italia sembra in atto «un tentativo di delegittimare una presenza cattolica organizzata». Ciò, ha poi spiegato, pone una duplice ordine di problemi: quello dell'unità dei cattolici in politica, quello dello strumento migliore per realizzare tale tipo di unità.

e. c.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 26 novembre 1992 è stata di 61.500 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

STORIA: TRIESTE

Versione troppo «diplomatica»

Recensione di
Giampaolo Valdevit

Uno studio accurato sul periodo '52-'54, che alla ricchezza delle fonti aggiunge un'ottica «di parte». Tanto da ribaltare alcuni dati di fatto.

E' da poco in libreria un nuovo volume sulla questione di Trieste: «La "diplomazia atlantica" e la soluzione del problema di Trieste (1952-1954)» di Massimo de Leonardis, ricercatore all'Università Cattolica di Milano (Edizioni Scientifiche Italiane, pagg. 540, lire 55 mila). Ed è molto probabile che sia l'ultimo prodotto di una fertile stagione di studi, che si è valsa della progressiva apertura degli archivi occidentali (inglesi, americani, francesi e da ultimo anche gli italiani) e ha profondamente arricchito il bagaglio delle nostre conoscenze. Purtroppo, com'è noto, gli archivi sovietici e jugoslavi sono ancora sotto chiave, ed è facile immaginare che una terza e definitiva fase di studi potrà aversi solo se e quando la situazione di tali fonti potrà cambiare.

I momenti culminanti

L'arco di tempo preso in esame in questo saggio va dall'inizio del 1952 all'ottobre 1954: il periodo in cui, dissoltasi ogni illusione sulla possibilità di una trattativa diretta fra Italia e Jugoslavia, matura lentamente, a Washington e a Londra, l'idea di un intervento diretto e risolutorio. I suoi momenti culminanti sono la nota bipartita dell'8 ottobre 1953, che propone il subentro dell'amministrazione italiana al governo militare alleato nella Zona A, e un anno dopo il Memorandum di Londra.

Secondo lo stile tipico della storia diplomatica, questo saggio è costruito con un'attenzione minuziosa ai singoli punti di vista dei protagonisti di primo e secondo piano della vertenza su Trieste, e registra attentamente ogni loro pur lieve spostamento. Ed è certamente un fatto encomiabile l'aver messo assieme una tal mole di documentazione dispersa in molti archivi.

Arrivando per ultimo, e avendo avuto la possibilità di consultare fonti solo da pochi anni disponibili, è facilmente intuibile che l'autore ambisca a dire la parola definitiva — entro i limiti che si son detti — sul periodo 1952-1954 (e forse sull'intera vicenda). E' un obiettivo sostanzialmente mancato, però. Ne è motivo il fatto che de Leonardis sceglie un osservatorio — e fin qui nulla di male —, ma finisce per identificarvisi quasi totalmente. L'osservatorio è, in maniera piuttosto trasparente, quello italiano. Anche quando entrano in scena altri interlocutori, li si guarda da una prospettiva italiana.

Nell'interpretazione che viene offerta troviamo quindi trasferiti — senza alcuna distanza critica — gran parte dei punti di vista della diplomazia e del governo italiani. Ne citiamo solo i principali: la maggior capacità contrattuale della Jugoslavia rispetto all'Italia di fronte agli altri interlocutori occidentali, la loro riluttanza a esercitare pressioni su Tito, la disponibilità inglese e americana a prestare orecchio più benevolo alle esigenze di Tito che non a quelle di De Gasperi (o di Pella, o di Scelba), l'incomprensione americana ai danni di un fedele alleato come l'Italia, e i conseguenti malumori e recriminazioni da parte di quest'ultima. Sono affermazioni che, in funzione consolatoria e autoconsolatoria, furono sparse a piene mani su Trieste in quegli anni e anche dopo (e i loro effetti ci stanno dinanzi agli occhi).

Strettamente connessa a questo punto di vista è la cornice interpretativa generale: la questione di Trieste — a giudizio dell'autore — fu centrale per la politica estera italiana e dominò i rapporti italo-americani. Affermazione alquanto discutibile: è difficile infatti trovarne riscontro nell'ampia messe di studi sulla politica estera italiana e neppure in quelli relativi alle relazioni italo-americane.

Sono tesi, queste, che apparentano de Leonardis a una tendenza da alcuni anni in auge fra una parte degli storici diplomatici italiani. E' quella che si può definire la storiografia dell'impotenza, storiografia cioè che nell'impotenza vede il carattere dominante della politica estera italiana dopo la fine della guerra. Si può coglierví un'inclinazione ad assolvere i responsabili della politica estera italiana; e in particolare la risposta a quei critici (parecchi, a dire il vero, alquanto rumorosi, e provenienti in gran parte da sinistra) che l'hanno accusata di filoatlantismo a tutti i costi, di soggezione e servilismo nei confronti degli Stati Uniti.

Accusati e accusatori

La colpa degli insuccessi italiani — è, in soldoni, la storia che ora ci viene raccontata — non fu nostra, dal momento che eravamo impotenti, bensì la politica di potenza altrui (degli Stati Uniti, in particolare). Così, per una di quelle ironie di cui è piena la storia, l'antiamericanismo, da patrimonio nelle mani degli accusatori, diventa patrimonio che gli accusati usano a propria difesa.

Emerge, in tal modo, una sorta di storiografia (diplomatica) «nazionalista»? Sembrerebbe di sì, visto che fu il «sacro egoismo» a determinare, secondo l'autore, i successi che l'Italia riuscì a conseguire.

Non sembra una tendenza da incoraggiare. E' da dubitare che ne abbiamo bisogno a livello storiografico; né si possono non guardare con sospetto le sue possibili ricadute all'interno del dibattito attuale, in Italia e a Trieste.

RUSSIA / STORIA

Chi resta dei Romanov

Un'appassionante ricostruzione e un'ipotesi: l'erede non fu ucciso

Una foto ufficiale dei Romanov e, accanto, lo zar Nicola II con i figli sullo yacht imperiale. Il libro di Edvard Radzinsky riporta gli interrogatori agli uccisori dello zar e della sua famiglia e spiega come sia plausibile che l'erede sia sopravvissuto, probabilmente internato in una clinica psichiatrica.

Recensione di
Roberto Calogiuri

Settant'anni di ferreo riserbo delle autorità sovietiche sull'uccisione della famiglia di Nicola II, ultimo zar di tutte le Russie, hanno alimentato la fantasia cinematografica oltre che le ipotesi storiografiche. Chi ricorda Ingrid Bergman nella parte di Anastasija Romanov — la principessa che pretendeva di essere l'unica superstite della famiglia reale — ricorderà anche l'alone di mistero, di leggenda e di commozione creatosi attorno al regicidio compiuto dai rivoluzionari bolscevichi la notte tra il 16 e il 17 luglio 1918 a Ekaterinburg. Lì si concluse la storia dei Romanov, di Nicola, nipote dei regnanti danesi, della moglie Aleksandra Fiodorovna, nipote della regina Vittoria e discendente di Maria Stuarda, e dei figli.

La genealogia imperiale sembrava sopravvivere in quella donna misteriosa comparsa a Berlino, salvata dal suicidio e ricoverata in un ospedale dove raccontava una storia fantastica: una camera, gli spari, il corpo della sorella che la protegge dai proiettili, un vuoto nella memoria e un cielo stellato, poi un figlio avuto da un soldato. Fu sottoposta alla prova di riconoscimento di Matil'da Ksesinskaja, la novantenne ex ballerina che riconobbe in Anastasija i medesimi occhi dello zar Nicola di cui era stata amante, indimenticabili occhi da seduttore, profondi e cangianti.

Dopo quest'episodio furono in molti a ricercare le tracce più concrete di quelle ultime, terribili ore; effettivamente uno scheletro mancava da quella che si credeva essere la tomba dei Romanov, aperta nel 1979; ma gli archivi di Stato sovietici, con le prove, le testimonianze personali degli esecutori e i revolver che servirono al massacro rimasero inesorabilmente chiusi ancora per dieci anni, fino a quando divennero «trasparenti» anch'essi. Il primo a poterli esaminare, dopo quattro anni di tentativi inutili, è stato Edvard Radzinsky, storico, scrittore e commediografo moscovita, che ha raccolto tutti i dati ed esposto le proprie conclusioni in «L'ultimo zar» (Baldini & Castoldi, pagg. 503, lire 32 mila).

Sull'ordito dei diari che Nicola II tenne per trentasei anni, fino a due giorni prima della morte, Radzinsky tesse la vicenda dei Romanov con rigore storicistico, ma anche con animo commosso e nostalgico, non privo di misticismo fatalistico. Nicola II è paragonato a Giobbe «lo sventurato». Una strana miscela, si potrebbe obiettare, ma non prima di aver letto il libro e la sconvolgente, crudissima descrizione degli ultimi istanti. E, d'altro canto, anche gli uccisori scrissero, nella stanza sopra il cadavere dello zar, con il tono di chi realizza una profezia arcana e inevitabile: «Questa notte Balthazar è stato ucciso dai suoi servi».

I cinquanta quaderni in cui Nicola II annotava tutto con minuzia, le centinaia di lettere che scrisse alla moglie e le fotografie che tutti scattarono fino a pochi giorni prima della morte delineano nei dettagli una vicenda degna di un romanzo, se non altro per la torbida presenza di Grigorij Rasputin, «uno dei miti del XX secolo» scrive Radzinsky, tuttora un «vero mistero». Prima di essere ucciso, sepolto e riesumato per essere bruciato pubblicamente, questo «muzik» semianalfabeta famoso per le orge, le sbornie e la sfrenata lussuria, ebbe un tale ascendente sulla zarina da condizionare la vita di tutta la famiglia, sottoposta alle pratiche e ai capricci del profeta e taumaturgo che guarì il piccolo Aleksej da un tumore.

Per amore della moglie, Nicola sopportava tutto, anche di ravviarsi i capelli col pettine miracoloso di Rasputin o di mangiare un pezzo del suo miracoloso pane. Nonostante la pessima fama che si creò, «il Diavolo santo» aveva compilato prima di morire, nel '16, un testamento-profezia: «Zar di Russia! Sappi che nessuno della tua famiglia sopravviverà più di due anni. Li ucciderà il popolo russo». Ma non fu esattamente così.

Probabilmente Radzinsky non sapeva dove sarebbe giunto quando pubblicò il primo documento, che ormai sembrava solo una leggenda: era la «Nota» di Jakov Jurovskij, il comandante della casa-prigione di Ekaterinburg, custodita nel reparto speciale del Museo della Rivoluzione. Così «milioni di concittadini venivano a sapere per la prima volta in quale lago di sangue fosse finita una dinastia che aveva governato il paese per trecento anni!».

Giunsero migliaia di lettere e le porte degli archivi si spalancarono: Radzinsky potè disporre delle deposizioni volontarie di sei tra i dodici rivoluzionari presenti all'eccidio. Oltre a Jurovskij, Grigorij Nikulin, che diede il colpo di grazia allo zar e occultò i gioielli dei Romanov; Sergej Liuchanov, che guidò l'operazione «spazzacamino» — il trasporto delle salme fino al luogo della sepoltura —; Pavel Medvedev, spietato cekista; Beloborodov, che si riferiva all'esecuzione definendola «la pedata nel sedere»; e Petr Ermakov, noto come «il compagno Mauser». La dinamica dell'uccisione è quindi raccontata dagli stessi esecutori che, più tardi, si sarebbero contesi il «primato» del regicidio, anche se la responsabilità dell'accaduto risale, secondo Radzinsky, a Lenin in persona.

Ma proprio tra le ultime righe della «Nota» di Jurovskij si fa strada l'ipotesi più clamorosa del libro: oltre al corpo di una fanciulla, mancava anche quello del figlio minore di Nicola II, di Aleksej, allora quattordicenne. Evidentemente uno degli «assassini dell'Apocalisse» si pose la medesima celebre domanda fatta a uno dei fratelli Karamazov: «Se per erigere l'edificio di un'umanità felice fosse necessario far soffrire anche un solo bambino, accetteresti di fondarlo sulle sue lacrime?». La risposta sta nel fatto che probabilmente l'erede al trono sopravvisse. La lettera di una psichiatra di Petrozavodsk racconta di un paziente affetto da psicosi isterica, con occhi grigio-azzurri, e somigliante a Nicola I. Parlava spesso di un certo Beloborodov, aveva un atteggiamento serio e dignitoso e ricordava alla perfezione disposizione e funzione di tutte le sale del Palazzo d'Inverno, nome cognome e carica di tutti i cortigiani; aveva la medesima malformazione alle gambe di Aleksej e una cicatrice su una natica.

All'ordine di aprire il fuoco, infatti, il padre lo aveva abbracciato e stretto a sé, per non fargli vedere le canne delle pistole. Tuttavia la commissione medica decise, per il bene del paziente, di non informare Mosca dell'accaduto e di formulare la diagnosi definitiva di paranoia, per ricoverarlo in un ospedale psichiatrico del ministero degli Affari interni, da cui fu poi dimesso per finire in una colonia di correzione. Radzinsky fece confrontare la scrittura elegante e ricercata del paziente con gli scarabocchi del piccolo Aleksej, ma i grafologi non poterono dare una risposta definitiva.

L'unica prova innegabile, e risalente al 1989, è che quella notte furono uccise undici persone, con il medico di famiglia e la servitù al seguito, ma tra gli scheletri ritrovati ne mancavano due. Uno di donna, forse di Anastasija, e certamente l'altro era dell'erede. Radzinsky non si sente in grado di porre la parola fine al suo libro: le lettere continuano ad arrivargli, piene di nuove e strazianti testimonianze, ma il giudizio rimane inequivocabile.

Di Nicola II si racconta tutto, anche che aveva molte amanti, anche che soffriva di emorroidi, per ricostruirne la figura umana e tragica di capro espiatorio sventurato, per mettere in evidenza che l'uccisione dello zar non fu l'esecuzione di un despota sanguinario né un sacro atto di vendetta della rivoluzione popolare, ma uno strumento nelle mani di Trotzkj per togliere all'opposizione una «bandiera vivente» e per dimostrare ciò che all'epoca si disse: «Noi ce ne andremo, ma sbatteremo la porta così forte che il mondo tremerà».

Effettivamente il mondo tremò, e il libro di Radzinsky, sebbene «senza fine», ha una conclusione: la condanna senza appello della rivoluzione bolscevica.

FANTA-ARCHEOLOGIA

Alla ricerca dell'Arca Ma non in Etiopia...

TEL AVIV — E' stata accolta con incredulità in Israele la notizia, pubblicata dal giornale tedesco «Bild», secondo cui l'Arca santa (in cui, afferma la tradizione, Mosè custodì le tavole della Legge) si troverebbe in un monastero dell'Etiopia, a Sud di Addis Abeba, custodita «da quaranta guardiani armati di kalashnikov». «Si tratta di una notizia del tutto infondata — ha commentato l'ex rabbino capo Shlomo Goren — dato che, con tutta probabilità, l'Arca santa si trova in un corridoio sotterraneo del 'Har Habait'», ossia nella collina di Gerusalemme su cui un tempo sorgeva il Tempio di Salomone e che è oggi nota come «spianata delle moschea».

Secondo quanto pubblicato nei giorni scorsi da «Bild», lo scienziato britannico Graham Hankcock sarebbe riuscito a localizzare l'Arca santa in una sperduta località dell'Etiopia, a un'ora e mezzo di volo da Addis Abeba. Costruita, secondo la tradizione, oltre tremila anni fa, l'Arca andò perduta nel 587 a. C., in seguito alla distruzione del primo Tempio di Gerusalemme da parte dei Persiani.

«Se solo le autorità mi consentissero di scavare a Gerusalemme — ha aggiunto il rabbino Goren —, sarei in grado di riportarla alla luce». A suo dire, l'Arca «ha poteri soprannaturali e non è soggetta alle leggi naturali».

MOSTRA

Matisse: bagarini

NEW YORK — I bagarini che di solito fanno affari davanti ai teatri di Broadway hanno trovato un nuovo campo d'azione: il Museo d'arte moderna dove i turisti fanno la fila per la grande mostra di Henri Matisse, che chiuderà a gennaio. I biglietti al botteghino, che costavano dodici dollari e mezzo l'uno, sono esauriti, e ormai si entra solo su prenotazione; ma all'ingresso i bagarini offrono biglietti a cinquanta dollari (che vanno a ruba) e contano su affari ancor più pingui con l'approssimarsi delle feste di Natale, che porteranno a New York, in particolare, migliaia di turisti giapponesi.

RUSSIA / CULTURA

Asse Venezia-Pietroburgo

VENEZIA — Con il risveglio d'interesse (storico, sociale, artistico) per la Russia imperiale, assai vivo sia nella Russia post-comunista sia in Occidente, l'attenzione degli studiosi si sta appuntando, sotto forma di autentica riscoperta, su quell'immenso patrimonio d'arte; e si moltiplicano le rassegne dedicate ai «tesori» degli zar e alla fioritura culturale legata alla corte e all'intera ex capitale di San Pietroburgo.

A Roma, in Castel Sant'Angelo, si sta per chiudere (è visitabile fino a domenica) una rassegna intitolata appunto «Tesori inediti da San Pietroburgo», che propone una vasta selezione di arte orafa russa: gioielli, monili, vasellame, armi e oggetti di culto prodotti tra il '600 e l'inizio del nostro secolo. Sono 500 piccoli capolavori dei più illustri orafi pietroburghesi, provenienti dai fondi del Museo etnografico russo e dall'ente «Russkie Samotzvety», l'impresa orafa più famosa della Russia.

Ma un progetto assai più vasto e ambizioso, presentato ufficialmente mercoledì, è quello che intende sancire un vero e proprio «gemellaggio» culturale tra San Pietroburgo e Venezia, nel trecentesimo anniversario dell'avvio delle relazioni culturali, sociali e scientifiche tra le due grandi città, anniversario che cadrà nel 2004. Come si vede, è un progetto «a lunga gittata», che — nell'attesa di portare all'allestimento di due megamostre e di ponderosi cataloghi bilingui — intende produrre, nel frattempo, una fitta serie di scambi culturali. A Venezia, sotto l'egida dell'Unesco-Roste, esperti del comitato scientifico formato da rappresentanti degli enti scientifici e culturali delle due città si sono scambiati per due giorni informazioni e opinioni: ma già da quattro mesi è stato avviato un lavoro di ricerca su due fronti, che ha portato finora alla scoperta di circa duemila tra opere artistiche e artigianali e di documenti che testimoniano degli intensi rapporti tra Venezia e San Pietroburgo.

Tra il materiale reperito, nutrita è la documentazione sull'attività diplomatica e sull'organizzazione militare, così come numerosi sono i quadri e le sculture; significativo un manoscritto del Trecento, giunto a San Pietroburgo da un monastero di Murano. «Venezia — ha detto Vladimir Kouzminov, capo-ufficio regionale dell'Unesco per l'Europa — ha contribuito moltissimo allo sviluppo di San Pietroburgo e quindi della Russia, e gli archivi e i musei della nostra città, finalmente accessibili a tutti, sono una vera miniera inesplorata sui rapporti tra le due città».

«L'anniversario del 2004 è lontano — ha aggiunto Kouzminov —, ma la mole di lavoro è enorme. Speriamo che, sulla base dei risultati delle nostre ricerche, le due mostre, l'una a San Pietroburgo e l'altra a Venezia, possano essere allestite entro tre anni». Intanto si è deciso che tutte le istituzioni partecipanti (università, archivi, biblioteche, musei, amministrazioni locali) contribuiranno finanziariamente al progetto.

Si merita un asteroide quel «guardone» del cielo

Disegno di Caza (da «Almanacco Linus 1978»).

TORINO — «Una gioia immensa, la più grossa soddisfazione professionale della mia vita». Piero Bianucci non nasconde l'emozione di sapere che un pezzettino di cielo, lassù, un asteroide, porta il suo nome. E' — in assoluto — il primo oggetto celeste battezzato in omaggio a un giornalista.

Un primato strameritato. Bianucci, torinese, 48 anni, redattore capo alla «Stampa» dove è responsabile degli inserti (in primis il «Tuttoscienze» del mercoledì, che ha dieci anni di vita), è un divulgatore a tutto campo: dal quotidiano alla rivista, dal libro alla radio e alla televisione. Uno dei migliori in Europa, tra i mediatori dell'informazione scientifica. Che resiste all'invasione delle notizie-spazzatura, che evita quelle «gonfiature» diventate ormai regola generale.

Eppure la sua provenienza non è scientifica: laurea in Lettere e filosofia, poi quindici anni alla «Gazzetta del Popolo» a curar pagine di cultura e a scrivere di libri. Infine il passaggio alla «Stampa», dove è puntuale commentatore dell'attualità scientifica (con un occhio di riguardo per astronomia e fisica).

«Sono stato contagiato dall'astronomia — racconta — quando avevo sei o sette anni e mi ero costruito un piccolo rifrattore usando come lenti dei fondi di bicchieri». E' stata la passione per il cielo a spingerlo a scrivere libri di scienza prima ancora che articoli. Oggi ne allinea una ventina, tra i quali testi per ragazzi e un paio di saggi su temi letterari e di tecnica giornalistica. Cominciò con una serie di volumi per SugarCo, inaugurata nel '74 da «Universo senza confini» e proseguita con «Dagli atomi al cosmo», «Il pianeta azzurro», «Pionieri del cielo»; poi «La svolta nucleare» per Vallecchi; «Piccolo, grande, vivo» per l'Editrice La Stampa; e quattro libri per Giunti, da «Stella per stella» (20 mila copie, tradotto in Francia e in Spagna) all'eccellente «La Luna», ai recenti «La Terra» e «Il Sole».

Racconta Bianucci: «Proprio il Sole è la mia grande passione di astrofilo. Negli anni Settanta sono stato il primo a introdurre in Italia i filtri monocromatici che isolano una riga dello spettro della radiazione solare, quella riga H-alfa dell'idrogeno che ci consente di vedere protuberanze e brillamenti nella cromosfera senza aspettare le eclissi. Ma io resto un 'guardone' del cielo, mi piace osservare anche la Luna e Giove, le nebulose e le galassie. In città uso uno strumento molto buono, un Celestron da 14 pollici di apertura. In montagna mi porto dietro un Celestron da 8 pollici, più piccolo e maneggevole».

Un curriculum di tutto rispetto. Tale che la commissione internazionale incaricata di attribuire un nome a ogni pianetino scoperto non ha avuto dubbi ad accettare il suggerimento dell'astronomo torinese Walter Ferreri, gran cacciatore dei minuscoli corpi celesti che girano a centinaia di migliaia tra le orbite di Marte e di Giove: forse i resti d'un antico pianeta esploso o forse — più probabilmente — frammenti cosmici mai consolidatisi a formare un corpo unico. Fu proprio Ferreri, il 28 marzo dell'86, a identificare la traccia del nuovo asteroide sulle immagini riprese da un telescopio di La Silla, sulle Ande cilene.

Così dopo l'asteroide Rothschild («comprato» dall'omonimo barone miliardario), dopo l'asteroide Marilyn (dedicato al fascino tragico della Monroe), dopo l'asteroide Moore (da Patrick Moore, grande vecchio della divulgazione astronomica inglese), ecco dunque l'asteroide Bianucci. «Che è un corpo poco luminoso, del diametro di una ventina di chilometri —, precisa il collega Piero —. Un asteroide che non minaccerà mai la Terra, ve l'assicuro. Si trova a 469 milioni di chilometri dal Sole e ha un'orbita stabilissima e poco eccentrica. Proprio come me».

Fabio Pagan

AMATO SULLE STRAGI DI PALERMO

«Forse giudici e scorte si potevano salvare»

Consegnate 16 medaglie d'oro ai familiari delle vittime: tra loro la madre dell'agente triestino Walter Cosina

ROMA — «I vostri cari sono gli eroi della lotta del bene contro il male. Sarebbe molto meglio che un Paese non avesse bisogno di eroi. Purtroppo il nostro ne ha ancora bisogno.» Con queste parole, dette senza enfasi e col «profondo disagio» di chi rappresenta uno Stato che può solo «offrire una medaglia» a chi ha sofferto uno «straziante dolore», il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha aperto ieri al Quirinale la cerimonia per la consegna delle medaglie d'oro al valor civile alla memoria delle vittime della strage di Capaci e di via D'Amelio a Palermo e agli agenti di scorta sopravvissuti.

Subito dopo il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha rivolto a tutti il «grazie» del Paese e l'impegno «a non dimenticare»: «un non dimenticare di amore - per coloro che hanno pagato». Scalfaro ha ringraziato anche la stampa, il cardinale Pappalardo per la «delicata paternità» con cui segue le «sofferenze» della Sicilia e il magistrato Antonino Caponnetto, per il suo «richiamo solenne a quanto c'è di più alto e di più vero della giustizia».

Davanti ad autorità dello Stato e religiose, ministri e parlamentari, alti gradi militari, Amato — in un discorso a braccio — ha espresso «la testimonianza di un'angoscia: se i vostri cari sono morti — ha detto ai familiari delle vittime — forse qualcosa che poteva essere fatto non è stato fatto».

Quella del presidente del Consiglio è stata anche la «testimonianza del grande affetto e della riconoscenza che è nata in tutta la comunità nazionale. L'avete vista crescere in tutto il Paese», ha detto Amato ai familiari, ricordando i disegni dei bambini e la solidarietà di gruppi e cittadini singoli. Ma anche — ha aggiunto — «una testimonianza dell'impegno che vorremmo credibilmente offrirvi perché quello che è accaduto non accada piu». «I risultati di questo impegno si stanno vedendo: oggi il nostro nemico è sempre forte, ma è un po' più debole». «Voi non siete soli — ha aggiunto Amato — il Paese e la nazione italiana sono con voi, vi vogliono bene, vogliono bene a questi bambini».

Dopo un minuto di silenzio, osservato per ricordare le vittime delle stragi di Capaci e di via d'Amelio, ha avuto inizio la cerimonia vera e propria di consegna delle sedici medaglie d'oro al valor civile. Seduti a lato del Presidente della Repubblica, si sono avvicendati sul palco la sorella del giudice Falcone, il fratello di Francesca Morvillo, le mogli dell'assistente di Polizia Antonio Montinaro e dell'agente Vito Schifani e la madre dell'agente Rocco Di Cillo. E' stata quindi la volta degli agenti Scelti Gaspare Cervello e Paolo Capuzza, dell'agente Angelo Corbo e di Giuseppe Costanza, autista di Falcone.

Il seguito della cerimonia è stato dedicato alle vittime della strage di via d'Amelio, a cominciare dal giudice Paolo Borsellino, per il quale ha ricevuto la decorazione la moglie Agnese Piraino Leto. Dinanzi al Presidente Scalfaro si sono quindi presentati il figlio dell'assistente capo della polizia di Stato Agostino Catalano, la madre dell'assistente triestino Walter Cosina, il fratello dell'agente Claudio Traina, il padre dell'agente Emanuela Loi, il padre dell'agente Vincenzo Li Muli e l'agente Antonio Vullo.

Tutte le motivazioni parlano di «vile, efferato agguato»; di Falcone e Borsellino si ricorda anche che dedicavano «ogni energia a respingere con rigorosa coeranza la sfida allo Stato democratico». Il Presidente Scalfaro ha scambiato qualche parola con tutti, quindi la cerimonia si è chiusa.

Caponnetto ammonisce: «Bisogna avere pazienza e sarà necessaria, per battere la criminalità organizzata, l'adozione di altre misure da parte dello Stato». Una nota polemica arriva successivamente quando, attraverso un comunicato, Maria Fontana, vedova di Agostino Catalano, capo della scorta di Borsellino — che aveva sposato in seconde nozze — ha affermato di aver lasciato il Quirinale «con grande tristezza». «Al contrario delle mogli degli altri agenti uccisi — ha aggiunto — sono stata ignorata del tutto dal Presidente Scalfaro».

Scalfaro si intrattiene con Concetta Martinez vedova dell'agente Antonio Montinaro che faceva parte della scorta del giudice Falcone.

RAFFICA DI INTERROGAZIONI SULL'ASI

Tangenti «spaziali»

Sotto accusa il consiglio di amministrazione dell'Agenzia

ROMA — L'Agenzia spaziale italiana è finita in Parlamento, purtroppo non perché citata per i suoi meriti, ma perché sotto il tiro diretto di interrogazioni che ne prospettano una vita tutt'altro che pacifica e regolare. Sotto accusa l'intero consiglio di amministrazione e alla sua testa il professor Luciano Guerriero.

I capi d'accusa non si contano nelle interrogazioni e nelle iniziative di parlamentari di diversi gruppi politici. Ma già si ventila l'ipotesi che, sotto la pressione della comunità scientifica internazionale, anche altre forze rappresentate in Parlamento potrebbero unirsi alle richieste di chiarimento e di indagini sull'operato di questo ente che ha nelle sue mani i fondi e la responsabilità scientifica di un grande settore della ricerca nazionale dove l'Italia ha acquisito in passato titoli indiscussi di merito a partire dai satelliti lanciati dal professor Broglio da quella struttura galleggiante nell'Oceano Indiano che si chiama piattaforma San Marco.

Sul fatto che in via di Villa Patrizi dove ha sede l'Asi, stessero accadendo avvenimenti a dir poco singolari, già diversi giornali da tempo avevano avanzato sospetti. Si parlava di soldi: centinaia di miliardi.

In un interrogazione firmata da deputati di vari gruppi politici (Mattioli, Scalia, Sgarbi, Longo e Passigni) si dice testualmente che «risulta che il presidente e il consiglio di amministrazione dell'Asi abbiano stornato fondi dalla ricerca fondamentale a favore di contratti relativi alla realizzazione di un satellite per osservazioni di raggi X (Sax). Si tratterebbe di distrazioni di finanziamenti per il 1991 per oltre 40 miliardi e per il 1992 di oltre 8 miliardi che hanno paralizzato la ricerca scientifica nazionale in campo spaziale».

Ma è poi così grave la situazione dell'Asi? Pare di sì, perché un'altra interrogazione da parte di un parlamentare missino, l'onorevole Parlato, cita una lettera inviata in segno di protesta per il modo con cui viene amministrata l'Asi dall'insigne scienziato italiano Riccardo Giaccone, direttore dello Space Telescope Science Institute, che dice fra l'altro: «L'Asi sembra continuare ad agire al di fuori delle norme e della razionalità scientifica... Tutte queste mie iniziative hanno sofferto molto per la mancanza di un chiaro indirizzo per carenze manageriali dell'Agenzia spaziale italiana». Parlato chiede, nella sua interrogazione, di riportare l'Asi «nei limiti precisi della legge e della sua funzione scientifica» e dichiara non più differibile il commissariamento dell'Asi.

Infine è di ieri un altro pesante documento presentato da ben 21 senatori della Lega Nord per una proposta di inchiesta parlamentare su tutta la vicenda. Dopo aver attribuito all'agenzia i recenti insuccessi registrati nella missione del satellite a guinzaglio «per la mancanza di una appropriata ed indispensabile programmazione da parte dell'Asi» si indicano con chiarezza «continue violazioni delle normative di legge» per aver interpretato «in forma riduttiva le quote di finanziamento da attribuire alla ricerca scientifica fondamentale». Si aggiunga che «i fondi illegalmente sottratti alla ricerca scientifica fondamentale ammontano a oltre 350 miliardi».

C'è infine in un'altra interrogazione degli onorevoli Parlato e Polibertoni sulla notizia, estremamente grave, che «i membri del comitato scientifico dell'Asi Bussoletti, Monti e Vetrella, avrebbero deliberato lo stanziamento di fondi a proprio e diretto interesse» cioè a loro favore, distraendoli dalla ricerca fondamentale e da quelli propri delle attività spaziali.

PROCESSO

Citaristi: nuovo 'no'

ROMA — A maggioranza la giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato ha votato contro una nuova richiesta di autorizzazione a procedere chiesta dalla magistratura contro il segretario amministrativo della Dc, Severino Citaristi. Al senatore Dc la magistratura contesta, questa volta, irregolarità in opere pubbliche nel Mezzogiorno.

Dovrà essere l'Aula a ratificare la proposta di diniego. Stessa proposta di diniego anche nei confronti del senatore democristiano Saverio D'Amelio, accusato di irregolarità per la discarica di Ferrandina, in provincia di Matera, paese dove il parlamentare è sindaco. Infine la giunta ha concesso invece l'autorizzazione a procedere nei confronti di Giuseppe Giovanniello (Dc).

IL QUESTORE DI NAPOLI CHIEDE IL TRASFERIMENTO

Mattera ora getta la spugna

Travolto dallo scandalo per la telefonata al «Mattino» - Lettera a Parisi

NAPOLI — "Dopo aver diretto per sua scelta, per oltre due anni, la Questura di Napoli, ad essa restituendo con l'illuminata e costante guida dell'eccellenza vostra, immagine ed operatività con unanimi attestati di riconoscimento e stima, oggi mi vedo coinvolto come soggetto leso dal reato di intercettazione telefonica abusiva, che rappresenta una indegna offesa alla mia libertà personale, in una vicenda dai torbidi e nebulosi contorni che spetta all'autorità giudiziaria chiarire. Onde evitare strumentalizzazioni che potrebbero tendere a discreditare l'Amministrazione ed in particolare la prestigiosa Polizia di Stato napoletana, chiedo di essere destinato ad altro incarico".

La notizia era già nell'aria dalla mattinata di ieri, ma nel tardo pomeriggio, alle 18,30 circa, ecco arrivare la conferma ufficiale. Il questore di Napoli Vito Mattera - da due giorni al centro di un "caso" nato dall'intercettazione pirata (diffusa dal Msi) dell'ormai famosa telefonata con il caporedattore de "Il Mattino" Giuseppe Calise - chiede al Capo della Polizia Vincenzo Parisi il trasferimento. Il tutto, dopo aver annunciato una raffica di querele per tutelare la propria immagine.

La Procura della Repubblica, sempre ieri, ha disposto una perizia sulla cassetta contenente la registrazione. I Sostituti Quatrano e Roberti, che indagano sulla vicenda, stanno infatti tentando di scoprire le modalità dell'intercettazione stessa. E secondo quanto si è appreso, al caso, stanno lavorando una serie di esperti della Criminalpol della Capitale. Nei prossimi giorni, i magistrati dovrebbero far partire le convocazioni per ascoltare alcuni testimoni (il Questore ed il giornalista erano stati ascoltati dai giudici già martedì scorso).

Ancora ieri, sono circolati insistenti voci di dimissioni del primo cittadino del capoluogo partenopeo Nello Polese (un suo presunto coinvolgimento in una vicenda stile spy-story era al centro della telefonata). Ma l'esponete socialista ha smentito seccamente in serata. "Quando ci saranno decisioni, se ci saranno - ha detto ai giornalisti - allora richiamerò. Le decisioni le prendo io, solo io, dopo essermi confrontato con i partiti innanzittutto della maggioranza. Tutto il resto fa parte del modo, purtroppo improprio con cui, non per colpa vostra, circolano notizie, informazioni, idee pericolose. Come vedete si arriva a false accuse".

Infine, val la pena di segnalare che i segretari nazionali dei Siulp, il sindacato di Polizia, avevano chiesto pubblicamente - prima dell'ufficialità della decisione di Mattera - la sua rimozione dall'incarico.

Paolo De Luca

Vito Mattera

TROVATA LA FOSSA DELLA 'GAMUCCI'

Recuperati in Albania i resti di 14 carabinieri infoibati

TRIESTE — Tornano alla luce in Albania due episodi tra i più tragici e oscuri del secondo conflitto mondiale. I resti di 14 dei 65 carabinieri trucidati dai partigiani albanesi nel 1942 e gettati in una foiba nei pressi della provincia di Fier, sono stati recuperati dalla squadra speciale di alpini del IV Corpo d'armata inviata in Albania dal ministero della Difesa. Non solo, gli alpini hanno anche individuato la fossa comune dove furono sepolti nel 1943, dopo essere stati uccisi sempre dai partigiani albanesi, i 129 carabinieri della «colonna Gamucci», e hanno rintracciato alcuni testimoni oculari di quella strage. Sono questi i primi risultati di un'operazione messa a punto dal Comitato per le onoranze ai Caduti e iniziata nelle scorse settimane con l'invio di una squadra di cinque alpini, al comando del capitano Alberto Zamboni, che ha il preciso compito di recuperare i resti dei militari italiani caduti in Albania all'indomani dell'8 settembre. La squadra, che a Trieste è stata addestrata alle tecniche di esplorazione in grotta, era partita il 14 novembre scorso alla volta di Tirana. Qui, appoggiandosi alle strutture logistiche dell'«Operazione pellicano», gli alpini hanno raggiunto in elicottero la provincia di Fier dove, nella cosiddetta «grotta dei pipistrelli», giacciono i resti di oltre 60 carabinieri trucidati dagli uomini della 1ª brigata partigiana «Girocastro». In questa foiba gli alpini-speleologi hanno recuperato in una prima puntata esplorativa le spoglie di 14 militari.

Nel frattempo la delegazione italiana ha anche indagato su altre «stragi dimenticate», ed è riuscita a individuare il luogo dove sarebbero sepolti quei 129 carabinieri che, al comando del colonnello Gamucci, dopo l'8 settembre si erano schierati a fianco dei partigiani nella lotta contro i nazisti ma che, per motivi ancora non del tutto chiari, erano poi stati disarmati, rinchiusi nel campo di concentramento di Tepelene, e infine trucidati dagli stessi partigiani. La missione dell'Onorcaduti — secondo quanto ha comunicato la stessa Commissione a Roma — ha rintracciato anche alcuni testimoni di quell'eccidio. La delegazione italiana dell'Onorcaduti, della quale fa parte anche il maggiore Ciro Cantore — il primo ad aver ritrovato la foiba di Fier —, dovrebbe rientrare in Italia la prossima settimana.

Pi. Spi.

MONITO DEL PONTEFICE

«Stop al sexy-turismo»

VATICANO — «Alt!». Uno «stop» vigoroso e deciso è stato lanciato da Papa Wojtyla alla degenerazione del turismo di massa che coinvolge giovani e meno giovani, perfino ragazzi, con ripercussioni deliranti nel tessuto sociale dei Paesi del Sud-Est asiatico. Lo ha fatto rivolgendo un discorso ai membri del consiglio esecutivo dell'Organizzazione mondiale del turismo, ricevuti in udienza collettiva nella mattinata di ieri; ed i toni, nonché le parole stesse che ha voluto usare, hanno dato la misura del travaglio interiore e dello sdegno morale che certe notizie, abbondantemente propagandate dai «media», hanno avuto nel suo animo.

Così se n'è uscito con un «basta!» stentoreo, rivolto al cosiddetto «turismo sessuale»: ha fatto in tal modo eco «alle parole di alcuni vescovi asiatici, sconvolti dal degradante fenomeno del turismo sessuale». Si tratta di un fenomeno, ha poi spiegato, che coinvolge «giovani, ragazzi e ragazze, attirati da questa industria che li tratta come puri oggetti»; e, rivolgendosi direttamente ai «tour operators», ha ricordato che centinaia di migliaia di bambini vengono abusati e distrutti nella loro dignità morale e fisica». Son proprio loro a chiedere che sia assicurata «realmente la protezione affermata dagli accordi internazionali e richiesta dalla coscienza umana». Ma non basta: lo stesso Giovanni Paolo II ha poi voluto invitare i sempre più numerosi turisti che scelgono le vie del Terzo mondo per le loro vacanze, ad un maggiore rispetto per l'ambiente.

PROFEZIE

«Caduta» di Clinton

ROMA — Gorbaciov in esilio, Clinton presto in disgrazia, e un vaccino per l'Aids: sarebbero queste le novità più importanti del 1993, secondo una interpretazione computerizzata delle profezie di Nostradamus, pubblicata sull'ultimo numero del settimanale «Extra» edito a Milano dalla Systems editoriale.

Per l'Italia, queste previsioni che — una volta tanto — non sono a carattere astrologico, prevedono un durissimo scontro tra Stato e mafia, la caduta di Bossi e della Lega lombarda; mentre per la Germania, dilaniata dalla xenofobia, «Extra» prevede la cacciata degli immigrati di origine turca e in genere islamica.

Per l'Italia, lo scontro fra Stato (vittorioso) e mafia, sarebbe delineato alla seconda centuria, quartina 54, secondo cui «sarà preso il capo» della piovra, ma in suo aiuto scenderà «gente straniera», cioè — secondo «Extra» il vertice americano di Cosa nostra. Sarebbe inoltre già segnata (nona centuria, quartina 56), la fine di Umberto Bossi e della Lega: «l'insegna della città di Giussano... Convertirà all'istante più di mille... Cercherà legge cambiando anatema... Il cielo tuonerà con grande violenza... Il re si suiciderà».

BOSSI

«Non sono Hitler»

ROMA — Il leader della Lega Nord Umberto Bossi, in un comunicato, ha reso noto di aver querelato per «diffamazione aggravata» di direttore e l'editore dell'«Opinione» e di aver chiesto un miliardo a titolo di risarcimento. La querela si riferisce, informa la nota, «alla copertina e all'articolo interno in cui Bossi viene paragonato a Hitler». Bossi ha, quindi, chiesto un miliardo che servirà a finanziare il movimento «a titolo di risarcimento per il danno arrecato alla sua immagine di uomo politico e leader della Lega Nord».

Anche alla luce del sondaggio sulla crescente popolarità di Umberto Bossi al Sud, in particolare a Napoli, arrivano nuovi commenti sulla copertina del settimanale liberale «L'Opinione» (Heil Bossi!!).

Macché Hitler — dice il capogruppo dc Gerardo Bianco — resta un Masaniello, così come l'ho definito per primo, dato che me ne intendo di 'masanielli' del Sud come del Nord. E' insomma un rappresentante astuto dei ceti medi emergenti, con alle spalle poca cultura e senza identità. Fascismo e nazismo, poi, ponevano al centro l'idea nazionale, tutt'al contrario della Lega».

TUTTO PER LA CUCINA

DAL 19 NOVEMBRE AL 13 DICEMBRE 92

SCONTO ALLA CASSA 15%

EFFETTUATA COMUNICAZIONE AL COMUNE

I REGALI PIU' BELLI E PIU' UTILI ANCHE A PICCOLI PREZZI

CROFF

Gruppo Rinascente

TRIESTE: PIAZZA DELLA BORSA, 7
VIA CARDUCCI, 22

IL DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTRO ANDO'

Difesa: le novità

'La rivoluzione delle forze armate' presentata oggi alle Camere prevede personale ridotto del 35 per cento. Volontariato e l'ingresso delle donne costituiscono i nuovi punti saldi

ROMA — Qualcuno già la chiama la «Rivoluzione delle forze armate». Più semplicemente, il disegno di legge che il ministro della Difesa Salvo Andò presenterà oggi in Consiglio dei ministri avvia, sotto alcuni aspetti tra i quali volontariato e personale femminile, l'opera di realizzazione del nuovo modello della difesa, ristrutturazione generale dello strumento militare italiano contenente alcune novità assolute. La difesa italiana si appresta a cambiare notevolmente sotto ogni profilo.

Ecco i punti salienti che il ministro Andò ha illustrato alle commissioni difesa dei due rami del Parlamento.

PERSONALE - Dal punto di vista del personale, il nuovo modello della difesa (nella versione riveduta rispetto al primo progetto risalente al 1991) prevede una riduzione di circa il 35 per cento degli organici, che passeranno dalle attuali 360 mila unità a poco più di 240 mila. Tutte le armi saranno interessate al mutamento strutturale. L'esercito potrà contare su 150 mila effettivi, con un decremento del 39 per cento rispetto ad ora, la marina militare si attesterà intorno ai 39-40 mila uomini, 60 mila faranno parte dell'aeronautica.

Quanto alla composizione delle forze, gli aspetti più interessanti sono costituiti da un più ampio ricorso al volontariato (con contemporanea riduzione della leva) e dall'avvento delle donne nelle forze armate. Da 215 mila che sono adesso, i soldati di leva scenderanno progressivamente fino a raggiungere quota 50-70 mila. Allo stesso tempo, è in programma un incremento dei soldati volontari, oggi molto ridotti di numero (13 mila 100, poco più del 3,5 per cento del totale). I volontari dovrebbero raggiungere una percentuale collocata tra il 24 e il 32 per cento, 60-75 mila in termini numerici. Ufficiali, sottufficiali e allievi passeranno dalle attuali 132 mila unità a circa 105 mila, aumentando comunque in percentuale per effetto della riduzione generalizzata.

LE DONNE - Protagoniste in settimana di un esperimento-pilota che ha consentito di raccogliere utili indicazioni per una novità assoluta, le donne saranno impiegate nelle forze armate italiane solo su base volontaria. E' questo l'orientamento emerso in questi mesi di dibattito sul tema. Mentre si è già abbastanza certi sul numero totale delle soldatesse (dovrebbero attestarsi sul 14-15 per cento delle forze volontarie, ovvero sulle 7-8 mila unità), ancora da definire pienamente sono i ruoli che le nuove arrivate andranno ad espletare all'interno dello strumento militare. Più volte interrogati sull'argomento, i vertici militari italiani si sono detti favorevoli all'ingresso della componente femminile nei ranghi della difesa, avanzando qualche riserva solo sull'opportunità di impiegare le donne in reparti ed incarichi destinati in battaglia ad entrare a contatto con il nemico.

L'ARTICOLAZIONE DELLE FORZE - Per l'esercito si prevede la formazione di cinque brigate su quattro battaglioni e di altre sette-otto brigate su due-tre battaglioni con l'obiettivo finale di mantenere una forza operativa composta da cinque brigate di pronto impiego e sette-otto brigate di secondo tempo a ranghi quasi completi, per un totale di dodici-tredici brigate.

Per la Marina si suggerisce uno snellimento della linea delle navi d'altura, che passeranno da venti a diciotto. Più complesso il discorso per l'Aeronautica, interessata dalla travagliata vicenda del programma Efa, il caccia-intercettore del Duemila progettato da Italia, Francia, Spagna e Germania che ha il difetto di costare troppo (il nostro Paese ha investito nel programma già 1600 miliardi). Tra rinvii, studi supplementari e ripensamenti, si stanno cercando soluzioni in grado di razionalizzare le spese e di mantenere la collaborazione tra i quattro Paesi. La situazione internazionale, profondamente mutata negli ultimi anni, consentirà la chiusura progressiva di diverse basi aeree (si parla di dodici basi sulle 24 oggi operative). L'Aeronautica potrebbe invece aumentare da tre a quattro i gruppi da trasporto mediante l'acquisizione di altri velivoli a largo raggio. Il nuovo modello di difesa ha in programma anche una generale ristrutturazione dei vertici della Difesa, il riordino del settore della sanità militare e un taglio nell'organico dei dipendenti civili, attualmente 55 mila.

IMMIGRATI

Rissa mortale

MILANO — Due morti e almeno tre feriti è il bilancio di una sparatoria tra un gruppo di immigrati extracomunitari. Tutto si è svolto all'interno della ditta «Ankelfarm» da tempo abbandonata e situata all'incrocio tra via Liguria e via Lombardia a Cinisello Balsamo. Sui motivi della rissa, che ha avuto come epilogo la sparatoria, carabinieri e polizia di Sesto San Giovanni, coordinati dal sostituto procuratore Walter Giovannini, ipotizzano una questione di denaro e di donne. Secondo le prime ricostruzioni sarebbe scoppiata la lite tra le due persone rimaste vittime, che ha coinvolto una ventina di persone. I due cittadini stranieri sono morti durante il trasporto all'ospedale.

ARRESTATO A FIRENZE UN EX CANDIDATO DEL PSDI

Il finanziere della mafia

Un colletto bianco anello di congiunzione tra piovra e politica

FIRENZE — Un «colletto bianco», un candidato del Psdi alle ultime elezioni politiche nel collegio di Milano, Angelo Fiaccabrino, 43 anni, è finito in manette con un'accusa pesante: associazione di stampo mafioso. Fiaccabrino, appartamento in corso Boifava nel capoluogo lombardo, è titolare di una serie di società immobiliari, di cui la più importante è la Afi con sede in via Marochetti, e un albergo in Abruzzo, sulla costa, rilevato poco tempo fa con il finanziamento della Giunta regionale abruzzese finita in manette per la storia dei corsi professionali e i finanziamenti allegri. Ebbene, secondo la Guardia di Finanza di Firenze, quell'albergo è stato acquistato anche con il denaro di Giovanni Salesi, il gestore dell'autoparco di via Salomone a Milano, base operativa, secondo l'accusa del sostituto procuratore della DdA Giuseppe Nicolosi, del «consorzio» formato dalle famiglie di Nitto Santapaola, Giuseppe Madonia e di quella dei corleonesi di Totò Riina. In quella base nell'ottobre scorso le Fiamme Gialle trovarono armi, droga e una miniera di documenti tra cui un tabulato della Sip dalla quale risultava che Salesi chiamava un cellulare installato su un'auto del ministero della Difesa.

Per la Guardia di Finanza Angelo Fiaccabrino è «un faccendiere» che fungeva da cerniera tra la mafia e il mondo politico. Gli inquirenti si sono rifiutati di rivelare i nomi dei politici con i quali Fiaccabrino era in contatto. Reinvestiva il denaro del «consorzio» mafioso: immobili e alberghi, tra cui quello sulla costa abruzzese. Un uomo al di sopra di ogni sospetto, questo Angelo Fiaccabrino, che ha operato, secondo l'accusa, nell'interesse della mafia. Insomma, come sostiene Buscetta, i politici al servizio di Cosa nostra e non viceversa. Ora resta da vedere che tipo di rapporti aveva Fiaccabrino con il mondo politico, quale tipo di favori chiedeva a questo o a quel deputato, sottosegretario o ministro. Fiaccabrino alle ultime elezioni del 5 aprile 1992 è giunto terzo. Per una manciata di voti non è stato eletto deputato.

Oltre a Fiaccabrino sono finiti in carcere con le accuse di associazione di stampo mafioso, detenzione e traffico di stupefacenti due autotrasportatori, padre e figlio, residenti a Milano: Giovanni e Bruno Guerra, rispettivamente di 63 anni e 31. Nei loro box la Guardia di Finanza durante il blitz dell'ottobre scorso rinvenne una ventina di fucili a pompa e parti di armi. Sono riusciti invece a prendere il volo Salvatore Cavallo, 54 anni, di Siracusa ma residente a Milano e Maurizio Francini, 26 anni, anch'egli residente nel capolugo lombardo. Il sostituto procuratore Giuseppe Nicolosi ha inviato anche sette informazioni di garanzia per associazione di stampo mafioso che hanno raggiunto fra l'altro alcuni agenti del commissariato nella cui giurisdizione si trova l'autoparco di Giovani Salesi.

Serena Sgherri

CONCESSE PROROGHE ALLE EMITTENTI LOCALI

Tv: non più il buio

ROMA — Il decreto che proroga l'autorizzazione a trasmettere per le emittenti radiofoniche e televisive locali in attesa della concessione è stato approvato in prima lettura dal Senato. L'assemblea di Palazzo Madama ha quindi iniziato l'esame del decreto sulla pubblicità televisiva. Il voto su questo secondo provvedimento è atteso per stamane. Tutti e due i decreti dovranno ottenere la conversione definitiva della Camera per divenire legge dello Stato. Il decreto di proroga ha subito nel corso della discussione in aula importanti modifiche: per quanto riguarda la radiofonia è stato accolto un emendamento del governo - mediato con le opposizioni — con il quale in pratica si esce dal regime di proroga (prevista fino al 30 novembre 1993) e si prevede una concessione della durata di due anni in attesa del piano di assegnazione delle radiofrequenze che dovrà essere predisposto entro il 31 maggio 1994. Le radio potranno inoltre modificare il loro aspetto tecnico — organizzativo.

Per quanto riguarda invece le Pay-tv il decreto rimanda ad un regolamento ministeriale, che dovrà accogliere i pareri delle competenti commissioni di camera e senato e del garante dell'editoria. Importante anche l'emendamento presentato da rifondazione comunista e accolto a maggioranza dall'assemblea che amplia la sfera delle concessioni, prevedendo che ad ogni emittente non possa essere assegnato più di un canale. Infine per quanto riguarda le televisioni locali, l'assemblea di Palazzo Madama ha accolto l'emendamento presentato dai senatori della sinistra Dc Golfari e Guzzetti con il quale il Ministro delle poste e telecomunicazioni, ai fini del rilascio delle concessioni, esaminati i ricorsi al decreto del 12 agosto 1992, emana entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore della legge un provvedimento apposito con cui ridetermina gli allegati al decreto ministeriale, rendendo unica la graduatoria per ogni bacino di utenza e annullando la distinzione tra emittenti locali con copertura inferiore o superiore al 70% del territorio del bacino stesso.

Lo schema di piano di assegnazione delle radiofrequenze per la radiodiffusione sinora deve essere predisposto e inviato al Ministro delle Pptt alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano entro il 31 maggio 1994.

DOPPIO OMICIDIO

Un muratore calabrese spara a moglie e figlio

REGGIO CALABRIA — Un muratore di 44 anni, Domenico Vizzari ha ucciso la scorsa notte la moglie Domenica Romeo, 41, e il figlio diciottenne Rocco.

L'uomo, senza alcun precedente penale, ha ucciso moglie e figlio al termine di una lite per motivi familiari. Lo hanno accertato i carabinieri della compagnia di Villa San Giovanni, che stanno conducendo le indagini. Egli ha sparato con un fucile da caccia calibro 12 regolarmente detenuto. Dopo aver sparato contro la moglie e il figlio, Domenico Vizzari è uscito di casa, sparando altri colpi di fucile in aria. E' stato poi intercettato da una pattuglia dei carabinieri, disarmato e portato in caserma, prima di essere tradotto nel carcere di Reggio Calabria. Il fatto si è verificato in contrada «Colelli» di San Roberto.

Vizzari era stato per 20 anni emigrato in Canada ed era rientrato in Calabria da un anno.

'Lavori, ma guai se hai figli'

CAMERINO — Una coppia di coniugi quarantaseienni di San Severino Marche (Macerata), Cesare Montecchiani e Mirella Bastani, titolari della ditta di abbigliamento «Jeans 2000», è stata rinviata a giudizio dal gip del Tribunale di Camerino Alessandro Jacoboni con l'accusa di tentata estorsione e violenza privata nei confronti di una ex dipendente, la ventiqinqenne Norella Pelati, rimasta incinta qualche mese dopo l'assunzione e che i due — secondo quanto denunciato dalla giovane — avrebbero sottoposto a varie vessazioni per convincerla ad abortire. Il reato di tentata estorsione è stato configurato dallo stesso Gip in aggiunta a quello originario formulato dal pm. La vicenda è emersa a seguito di una denuncia della Cisl di Macerata secondo la quale diversi imprenditori della provincia avrebbero fatto firmare alle operaie, all'atto dell'assunzione, un impegno scritto a non sposarsi o a non avere figli. Una vicenda che era stata al centro di un'interrogazione parlamentare e di vari interventi fra cui quello della Commissione nazionale per le pari opportunità. I fatti risalgono al 1988. Norella, che si è costituita parte civile, è stata la prima e sinora unica donna a uscire allo scoperto: altre operaie, intervistate dagli organi di informazione, avevano voluto mantenere l'anonimato. Il gip ha ammesso la costituzione come parte civile anche della Cgil di Macerata. Il processo si terrà il 6 maggio prossimo.

In una dichiarazione Norella Pelati si è detta «contenta» per la piega presa dalla vicenda. «Se non l'avessi fatto io — dice — non so chi si sarebbe fatta avanti: mi risulta che quello che è successo a me sia accaduto e stia tuttora accadendo ad altre operaie. Ma San Severino è una città piccola e tutti hanno bisogno di lavorare». Madre di una bambina che ora ha quattro anni, impiegata da diverso tempo presso un'azienda del settore calzaturiero sempre a San Severino, si è separata qualche mese fa dal marito che aveva esposto il suo caso davanti ai giornalisti. Il suo rapporto con l'azienda dei coniugi Montecchiani — racconta — era cominciato alla fine del 1987: le era stato chiesto di firmare un impegno a non avere figli per almeno un anno dopo l'assunzione. «Ma non ho firmato nulla — spiega — e mi sono limitata a dare la mia parola che non ci sarebbero state gravidanze, anche perché all'epoca stavo seguendo una cura e non prevedevo di rimanere incinta per un certo periodo. Invece, qualche mese dopo accadde, in maniera imprevista». Quando i titolari vennero a conoscenza del suo stato «cominciarono le vessazioni: cambi di mansioni, critiche perché non voleva fare lavoro straordinario, maltrattamenti vari».

---

†

Il 25 novembre, dopo tenace ed esemplare resistenza alla malattia, ha cessato di battere il cuore buono e onesto del nostro amato

DOTTOR

Luigi Boico

Architetto

Lo annunciano addolorati SANDRA, PIERO con DONATELLA, FRANCA con TONIO e ANDREA, unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano gli amici che con il loro fraterno affetto hanno sostenuto

Gigio

Si ringraziano altresì il prof. CAVAGNINI, prof. MONFARDINI, prof. MAGRINI, prof. D'AGNOLO, dott. BONINI, dott. PARMA e tutto il personale medico e paramedico per le cure e l'attenzione prestate.

I funerali si terranno il 28 p. v. alle ore 11 nella parrocchia di Barcola.

Seguirà la tumulazione nel cimitero di Gorizia.

Trieste, 27 novembre 1992

Ciao

Gigio

Ti ricorderemo sempre.
— MARISA e GIAMPAOLO RAUBER

Trieste, 27 novembre 1992

Partecipano al lutto famiglie ORZAN, BARESI, GALLO, HAMMAREN, MAURO, PETTARIN, ROSOLINI, VILLANI.

Trieste, 27 novembre 1992

ANNA e ARTURO MASARAKI con RENZO e SPIRO e con i familiari di Trieste abbracciano FRANCA, SANDRA e PIERO, ricordando con affetto il loro fratello

Gigio Boico

Segrate (Milano), 27 novembre 1992

Lo SCI CAI TRIESTE ricorda con rimpianto

Gigio

portacolori della Società.

Trieste, 27 novembre 1992

Commossi si stringono a PIERO gli amici FEDERICO, EDDA, PIER, ENZA.

Trieste, 27 novembre 1992

Partecipano al dolore dei fratelli:
— LIVIA PRIORA BOSCOLO
— famiglie NERI, LAZZARINI
— NIDIA e GIACOMO NOBILE
— LUISA e SILVANO ROTTERI

Trieste, 27 novembre 1992

Partecipano al lutto:
— LUCIANA GASPARE PACIA
— ROMANA, FRANCO DEPINGUENTE
— EGERIA, LIVIO MARCHESINI

Trieste, 27 novembre 1992

I colleghi della DIREZIONE AFFARI GENERALI della FINCANTIERI partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. PIERO BOICO per la prematura scomparsa del fratello

ARCHITETTO

Luigi Boico

Trieste, 27 novembre 1992

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Gigio

siamo vicini a PIERO, FRANCA e SANDRA.
— Famiglia MATTIONI

Trieste, 27 novembre 1992

---

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

E' mancato al nostro affetto

Giovanni Sain

La moglie EMMA, le figlie ROSANNA, ELVIA e LIANA, il genero GIORGIO, la nipotina GILDA ed i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e lo amarono.
I funerali seguiranno sabato 28 novembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 novembre 1992

Ciao

papà

non ti dimenticheremo mai.
ROSANNA, ELVIA e LIANA.

Trieste, 27 novembre 1992

Al mio caro

nonno

un bacino.
— La tua PUPA

Trieste, 27 novembre 1992

SERGIO STABILE e LUIGI STASI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Sain

Trieste, 27 novembre 1992

PAOLO BUDINICH partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia di ROSANNA per la perdita del padre

Giovanni Sain

Trieste, 27 novembre 1992

IL LABORATORIO DELL'IMMAGINARIO SCIENTIFICO della Fondazione Internazionale Trieste prende parte al dolore della famiglia e della collega ROSANNA per la perdita del padre

Giovanni Sain

Trieste, 27 novembre 1992

Il personale docente e non docente della S.I.S.S.A. e del Laboratorio interdisciplinare partecipano al lutto della collega ROSANNA SAIN per la scomparsa del padre.

Trieste, 27 novembre 1992

Il direttore prof. ABDUS SALAM, e il personale del Centro internazionale di Fisica teorica partecipano al lutto che ha colpito la collega ROSANNA SAIN per la perdita del padre

Giovanni Sain

Trieste, 27 novembre 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Godnic ved. Colautti

Ne danno il triste annuncio le figlie LIVIA e SILVA, i generi LUCIANO, GIORGIO e FULVIO e tutti i nipoti.
I funerali seguiranno sabato 28 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 novembre 1992

---

†

Il 25 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Colangelo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 novembre 1992

Profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo amico

ING.

Ugo Preti

partecipiamo commossi.
— FABIO e MARISA ROMANAZZI

Trieste, 27 novembre 1992

Partecipa al lutto UMBERTO ERCOLESSI.

Trieste, 27 novembre 1992

CESIRA, FULVIO e LUISA MAGHETTI ricordano con sincero affetto l'amico

Ugo

Trieste, 27 novembre 1992

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del benemerito collega

DOTT. ING.

Ugo Preti

Trieste, 27 novembre 1992

---

†

E' mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Paola Mihovilovic in Elia

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, il figlio CLAUDIO e i parenti tutti.
I funerali partiranno sabato 28 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Promontore - Pola.

Trieste, 27 novembre 1992

Ciao cara

Paola

ANNY, GIULIA, LIA, ELISABETTA, GIGLIOLA, CINZIA, ROBERTA.

Trieste, 27 novembre 1992

Partecipa al lutto per la perdita della cara

Paola

famiglia SCRIGNER.

Trieste, 27 novembre 1992

Si associa al dolore per la scomparsa di

Paola

CARMELO BONOMOLO.

Trieste, 27 novembre 1992

SERGIO e NELLA SERBO con mamma EMILIA, VIRGINIO e SILVANA PIOVESANA partecipano con affetto.

Trieste, 27 novembre 1992

Partecipano ADELMO e MARIUCCIA DOBRAN.

Trieste, 27 novembre 1992

Vi sono vicini SILVANA, PATRIZIA, LIVIO.

Trieste, 27 novembre 1992

Le OO.SS. CGIL CISL UIL Dogane Trieste partecipano commosse alla scomparsa dell'amica e collega

Paola

Trieste, 27 novembre 1992

Ciao

Paolina

CRISTINA, ERICA, MIRIAM, NINO.

Trieste, 27 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie POLDRUGO, VALENTE, CARBONI.

Trieste, 27 novembre 1992

Si associa al lutto la famiglia LERTUA.

Trieste, 27 novembre 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Hofer ved. Poduie

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio PIERO con la moglie ELVIA, i nipoti ILEANA ed ALDO, la sorella CARMEN con la figlia LALLA ed il marito GIAN.

Trieste-Gorizia, 27 novembre 1992

---

†

Carlo Germ

Uomo buono, marito e padre esemplare, ci ha lasciati. Addolorati lo piangono la moglie, la sua VIVIANA col marito, gli adorati nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucia Cortese ved. Pertot

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 novembre 1992

I magistrati e il personale del TRIBUNALE DI GORIZIA partecipano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa di

Francesco Nodetti

cancelliere dirigente del Tribunale di Gorizia

Gorizia, 27 novembre 1992

Nella necrologia pubblicata ieri per

Dario Butiro

è stato erroneamente tralasciato:
I funerali seguiranno oggi venerdì 27 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 novembre 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Fachin ved. Marzari

Lo annunciano con immenso dolore i nipoti BRUNO con MARIA, MARIO, SILVIO con MARIA, gli affezionati pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 novembre 1992

MARIO, MARINO, ROBERTO e FRANCO con le famiglie ricordano la cara

zia

Trieste, 27 novembre 1992

Partecipa al lutto GABRIELLA CLEVA.

Trieste, 27 novembre 1992

Partecipano al lutto famiglie DESTE-MORO.

Trieste, 27 novembre 1992

---

†

Nella sua Trieste è serenamente mancato il

PROF. DOTT.

Giulio Gregoretti

Dolenti lo piangono la moglie, i figli FRANCESCO con ROSANNA e FEDERICO, EUGENIA con CARLO e ANNA e la sorella MARIA.
I funerali avranno luogo a Graglia Santuario.

Trieste, 27 novembre 1992

---

†

Giuseppe Sinigoi

Lo ricorderanno sempre con affetto i figli, i nipoti, le nuore e parenti.
Il funerale si svolgerà sabato 28 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 27 novembre 1992

Il Gruppo Triestino Speleologi partecipa al lutto del suo socio MAURIZIO PITACCO per la scomparsa dell'adorata mamma

Maria Pitacco

Trieste, 27 novembre 1992

IGOR e SILVANO COK, partecipano al dolore di PAOLO PITACCO e famiglia per la perdita della mamma

Maria

Trieste, 27 novembre 1992

I ANNIVERSARIO

Rodolfo Bernobini

verrà ricordato con una Messa oggi alle 17 in Santa Maria Maggiore.
Con lui sempre.

AURELIA e LOREDANA

Trieste, 27 novembre 1992

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Giuseppe Zazinovich

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 novembre 1992

Nel XX anniversario della scomparsa di

Guerrino Tomasi

la moglie e la figlia TAMARA lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 27 novembre 1992

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

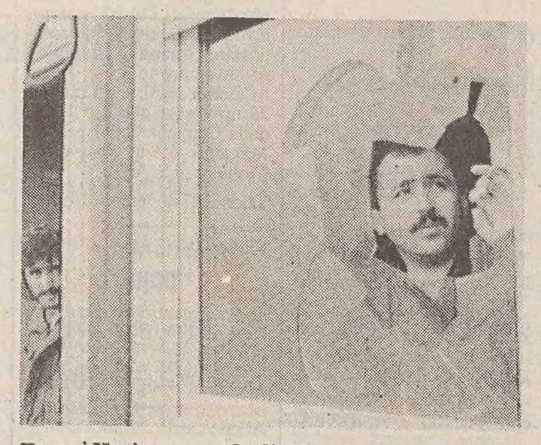
L'IMPEGNO DELLE AUTORITA' TEDESCHE DA' I PRIMI FRUTTI

Preso il naziskin della strage

E' sospettato insieme ad altri di aver fondato un'organizzazione terroristica di destra

BONN — L'impegno delle autorità tedesche a far luce sulla galassia dei naziskin sta dando i primi frutti. Infatti, la procura generale federale di Karlsruhe ha reso noto di avere arrestato un presunto terrorista di destra, sospettato di avere avuto un ruolo nell'uccisione delle due bambine e della donna turche, arse vive lunedì scorso a Moelln in un attentato xenofobo.

Secondo un comunicato diffuso dalla procura generale, l'uomo sospettato si chiama Michael Peters, ha 23 anni, ed è stato arrestato a Gudow, un paese a tredici chilometri da Moelln. Gli inquirenti hanno precisato che Peters e "altre dieci persone già identificate" sono sospettate di avere fondato o di appartenere ad una organizzazione terroristica di destra. "Vi sono elementi che fanno ritenere Peters e altri indiziati fondatori di un'organizzazione che si prefigge di fomentare l'estremismo di destra e la xenofobia attraverso azioni violente, soprattutto incendiarie contro stranieri che vivono in Germania": così afferma il documento della procura. Il giovane neo-nazista è sotto accusa per altri tre attentati incendiari compiuti nel settembre scorso contro ostelli abitati da "asylanten" nella Germania settentrionale; attentati del tutto simili a quello in cui hanno perso la vita una signora turca di 51 anni, la nipote di 10 e un'altra ragazza di 14 anni loro parente.



Tumai Nasir, un curdo di 27 anni, guarda attraverso la finestra spaccata della sua baracca, a Weissenheim vicino Ludwigshafen, nella Germania sud-occidentale. Un gruppo di neonazisti li ha attaccati mercoledì, fuggendo poi all'arrivo della polizia.

Peters avrebbe costituito l'organizzazione criminale neo-nazista che il 5 settembre scorso aveva progettato un criminale assalto contro un alloggio per stranieri in cerca di asilo a Pritzier, nella regione del Meclemburgo. L'incursione era stata annullata all'ultimo momento a causa della presenza di ingenti forze di polizia, contro le quali il "commando" terroristico lanciò comunque alcune bottiglie incendiarie. Subito dopo Peters i suoi complici si spostarono in automobile a Gudow, a pochi chilometri da Moelln, e lanciarono cinque bottiglie molotov contro le finestre di un ostello abitato da stranieri. Dunque gli ultrà di destra erano di casa nella zona dove è maturata la tragedia. Ed è stato relativamente facile per gli inquirenti circoscrivere le indagini; anche se probabilmente le rivelazioni della procura di Karlsruhe alimenteranno nuove polemiche e ci sarà chi obietterà che la polizia aveva il dovere di tenere sotto controllo i gruppi che avevano già compiuto azioni xenofobe.

Comunque, il caso è stato avocato dal procuratore generale federale, Alexander Von Stahl, il quale ha motivato la decisione con il fatto che la tragedia di Moelln non rientra in un caso di criminalità comune, ma che gli autori si prefiggono di rovesciare le istituzioni democratiche. Proprio l'ufficio di Von Stahl era stato duramente contestato dall'opposizione socialdemocratica al governo Kohl per non aver assunto iniziative tempestive e risolute per fermare la spirale di violenza xenofoba e antisemita in Germania.

Intanto, la polizia indaga su un altro tragico episodio avvenuto nei pressi di Berlino. Un uomo di 51 anni, di Zossen è stato colpito, dato alle fiamme e gettato in un lago da tre skinhead. Secondo la confessione di uno degli omicidi il delitto è stato commesso "per la voglia di violenza e di morte". Il cadavere dell'uomo, indicato dalla polizia solo con il nome di Rolf S., era stato ritrovato il 7 novembre scorso nel lago di Kolpinsee presso Lehnin. Il cadavere presentava gravi lesioni al capo e ustioni alla schiena. La magistratura ha emesso ordini di cattura nei confronti di tre giovani skinheads di Koenings Wusterhausen, piccolo centro a Sud-Est di Berlino.

Erich Reimar

GRASS

Scrittore 'zingaro'

BERLINO — Il celebre scrittore tedesco Gunther Grass si è iscritto al club «Pen rumeno» che raggruppa i letterati di origine gitana per mostrare la sua solidarietà con il popolo degli zingari. Il Pen rumeno, fondato nel 1989, ammette anche autori non rumeni e fa parte del Pen Internazionale.

In una lettera inviata ieri al ministro regionale della cultura Ulrich Roloff-Momin, Grass ha annunciato di avere accettato l'invito dei membri del Pen a fare parte del club. Grass, dopo Heinrich Boell, è il secondo scrittore tedesco a prendere le parti degli zingari, bersagli della violenza xenofoba che imperversa in Germania.

XENOFOBIA E ANTISEMITISMO

Un'escalation in tutta Europa

Dalla Francia alla Russia, dalla Svezia alla Grecia

PARIGI — «Gli abitanti di Vienna devono avere l'aspetto di viennesi»: è iniziata con questa osservazione la terribile stagione europea della xenofobia, del razzismo e dell'antisemitismo, versione fine millennio. L'ha pronunciata a Vienna Andreas Moelzer, deputato nazional-liberale, che dichiarava di temere lo stravolgimento della struttura etnica e culturale dell'Austria. «Umvolkung» il termine usato, pescato direttamente dal lessico nazista.

L'incredibile 1992 dell'intolleranza ha preso il via il 16 gennaio proprio in Austria con il lancio di una bomba - cinque naziskin arrestati - contro un ostello di Traunkirchen che ospitava 200 «Asylanten», gli stranieri in attesa d'asilo. Ma oggi la mappa dell'odio anni '90 si estende dalla Svezia all'Italia, dall'Ungheria alla Spagna, con ramificazioni in Russia e in Polonia.

Sulle panchine di tutti i parchi della Danimarca sono apparse scritte come «Ammazzate tutti gli stranieri», in Svezia il ministro dell'Immigrazione ha pubblicamente definito «ladri» gli immigrati del Kossovo, a Mosca il 20 per cento della popolazione è antisemita, pur dichiarando un'avversione ancor maggiore per gli ex fratelli di origine caucasica.

La situazione dell'odio razziale in Austria è assai grave, ma morti se ne sono avuti per ora solo in Spagna, oltre che in Germania.

A parte Germania e Italia, i Paesi dove si sono registrati gli episodi più gravi sono proprio l'Austria - dove il movimento neonazista conta poche centinaia di militanti ma gode di un numero elevato di simpatizzanti - e la Francia, con profanazione di cimiteri ebraici ed episodi di discriminazione ai danni di nord-africani.

In Austria, dove quest'anno sono stati arrestati almeno 20 attivisti d'estrema destra, si è registrata una robusta infiltrazione di neonazisti tedeschi: «Ne abbiamo già rispediti a casa alcune migliaia», ha annunciato il ministro dell'Interno Franz Loeschnak. Il 75 per cento della popolazione è contrario a fare entrare nel Paese altri stranieri, lavoratori o profughi che siano. E la richiesta del partito nazional-liberale di lanciare una consultazione popolare sul problema degli stranieri ha fatto nascere polemiche in tutto il Paese. Le autorità di Vienna sono inoltre in allarme perchè gruppi neo-nazisti starebbero preparando una «seconda Rostock» in Austria per ricalcare i fatti avvenuti nella città dell'ex Rdt che diede il via all'ondata xenofoba in Germania.

In Belgio, infine, dove non si sono finora avuti incidenti di particolare rilievo, razzisti e xenofobi fanno capo principalmente al «Vlaamse Blok», a base etnico-linguistica fiamminga, che nelle elezioni politiche dello scorso anno è passato dal 2 al 7 per cento dei voti.

In Francia 200 tombe vengono profanate nella notte tra il 30 e il 31 agosto nel cimitero ebraico di Herrlisheim, in Alsazia. Dieci giorni dopo appaiono scritte anti-ebraiche e croci uncinate nel cimitero ebraico di Lione. Lo stesso accade qualche tempo dopo a Gerardmer, nella Francia nord-orientale, dove giovani dalla testa rapata scrivono sui muri slogan inneggianti alla «superiorità della razza bianca». Presso Colmar un giovane dà fuoco all'altare della sinagoga. Il 22 novembre decine di tombe di militi musulmani vengono profanate nel cimitero militare di Mulhouse.

Anche in Russia, alle prese coi mille problemi del post-comunismo, è in netta ripresa l'antisemitismo. Un russo su cinque ammette di avercela con gli ebrei. Nonostante le trasformazioni in senso democratico in atto, gli atteggiamenti apertamente anti-ebraici si stanno progressivamente rafforzando, denuncia Valeri Fadieiev, capo della commissione per i diritti umani del consiglio municipale di Mosca. E' sempre più attivo in Russia il gruppo nazionalista e razzista «Pamiat».

In Polonia è stato recentemente deciso di sottoporre a perizia psichiatrica il leader di un minuscolo partito ultra-nazionalista, Boleslaw Tejkowski, accusato di avere divulgato idee razziste. Gli aderenti a questo partito inscenano spesso manifestazioni contro «gli ebrei e i tedeschi».

In Spagna il 13 novembre quattro uomini con il volto coperto fanno irruzione in un edificio alla periferia di Madrid abitato da immigrati e aprono il fuoco all'impazzata: una donna dominicana perde la vita. A Valencia appaiono croci uncinate sulla porta dell'abitazione di una famiglia dominicana.

Il razzismo è in aumento anche in Gran Bretagna, dove la commissione per l'eguaglianza razziale ha appena chiesto al governo di approntare nuove norme per meglio tutelare gli immigrati. In questi ultimi tempi - secondo il comitato - il livello di violenze e discriminazioni nel Paese si è fatto «eccessivamente elevato».

Grecia: primi concreti segni di neo-nazismo e intolleranza razziale anche in Grecia, dove sono apparse svastiche sui muri di alcune città e vanno a ruba tra i giovani stivali stile Wehrmacht.

STATO D'ALLERTA

Ebrei lituani sotto tiro: attaccati dalla stampa

VILNIUS - Stato di allerta della comunità ebraica lituana per i segnali di rinascita del fenomeno antisemita nel paese. I suoi responsabili lanciano ormai da qualche settimana avvertimenti sull'atteggiamento della stampa che pubblica sempre più spesso articoli a sfondo antisemita, e sulle dichiarazioni preoccupanti di pubblici responsabili.

I dirigenti ebraici hanno deciso di rendere di pubblico dominio le loro perplessità e in un comunicato hanno notato che la stampa divulga sempre più spesso articoli tendenti ad accusare il mondo ebraico per l'introduzione del regime sovietico nel 1940, giustificando così indirettamente l'olocausto del periodo bellico.

«Bisogna sottolineare - dice lo scrittore Grigory Kanovich, presidente della comunità ebraica - che dal 1990, dopo la restaurazione della Repubblica lituana, non vi sono più segni tangibili di un antisemitismo di stato, con fenomeni invece legati solo a giornali o a pubblici funzionari». Kanovich non esita a ricordare le affermazioni dell'ex deputato monsignor Alfonsas Svarinskas, per il quale gli ebrei non sarebbero degni di difesa per aver contribuito alla distruzione della sovranità lituana, servendo sia Hitler, sia Stalin.

Non è escluso che singoli individui possano avere agito in modo sbagliato, osservano i responsabili ebraici, ma è assurdo addossare le colpe di singoli a tutta una comunità. Inoltre di colpe di questo tipo si è macchiata tutta la popolazione, lituani in testa.

NEW YORK

Dinkins: mea culpa

NEW YORK — Il sindaco di New York David Dinkins si è assunto parte della responsabilità per i disordini scoppiati l'anno scorso in un quartiere di Brooklyn tra neri ed ebrei ortodossi. Dinkins, subissato dalle tensioni tra le comunità ebraica e nera di Crown Heights, a Brooklyn, sin dalla sua elezione tre anni fa, ha parlato apertamente di «errori di valutazione e di dispiegamento di reparti di polizia» durante i violenti scontri dell'agosto 1991. I tafferugli scoppiarono dopo che un automobilista ebreo investì fatalmente un bambino nero. Durante gli scontri, un gruppo di neri uccise a coltellate uno studente australiano «perché ebreo».

SENTENZA A CHAMBERY

Le Pen si può definire razzista e antisemita

CHAMBERY — Jean Marie Le Pen ed il Fronte Nazionale, il partito da lui capeggiato, si meritano l'attributo di «razzista» e di «antisemita»: così ha sancito una sentenza della Corte d'Appello di Chambery, cui l'esponente politico francese aveva fatto ricorso contro il periodico «Le Journal», che lo aveva paragonato al maresciallo Philippe Petain mettendo sullo stesso piano il Fronte Nazionale ed il governo di Vichy (capeggiato da Petain e collaborazionista del regime di occupazione nazista della Francia durante la seconda Guerra mondiale).

La sentenza della Corte d'Appello di Chambery sostiene che «Le Pen non nasconde il proprio risentimento verso gli ebrei, e non esita a parlare di cospirazione giudaico-massonica, istigando l'antisemitismo», mentre il suo partito «si oppone apertamente all'immigrazione ed a chiunque non sia di sangue francese».

Già in prima istanza il tribunale di primo grado di Annecy aveva respinto la denuncia per diffamazione ed ingiuria presentata da Le Pen contro il giornalista Gerard Fumex, in quale aveva scritto su «Le Journal» che votare per i candidati del Fronte Nazionale, alle ultime elezioni regionali e provinciali, avrebbe comportato «il rischio di portare al potere Le Pen-Petain».

I giudici hanno sentenziato che «l'ideologia propugnata dal Fronte Nazionale richiama un certo numero di elementi sviluppati dal regime di Vichy».

TROVATO

Criminale di guerra

BONN — Secondo arresto in Germania per la strage di civili italiani dell'ottobre 1943 a Caiazzo, vicino Caserta: l'ex sergente Kurt Schuster, di 75 anni, è stato infatti arrestato ieri dalla polizia nella sua abitazione in un paesino nei pressi di Cottbus, nel Brandeburgo (Germania orientale).

Schuster, che all'epoca della strage di Monte Carmignano aveva 26 anni e il grado di sergente del 29.mo Reggimento corazzato dei granatieri della Wehrmacht, secondo quanto ha reso noto ieri il procuratore generale di Coblenza Norbert Weise, è sospettato di avere preso parte all'azione che il 13 ottobre 1943 provocò la morte di 22 civili, tra i quali donne e bambini.

IN SERBIA SI SCATENA LA LOTTA PER LA PRESIDENZA

Milosevic dà battaglia

Riaperto l'aeroporto di Sarajevo - Smentito l'armistizio

BELGRADO — Il «capitano Dragan» al secolo Zivojin Vasiljkovic, mitico eroe di guerra convertito alle opere di pace (dopo aver guidato la campagna della Krajina dirige ora una fondazione di beneficenza per mutilati e invalidi), è il primo candidato che osa scendere in campo contro Slobodan Milosevic per il rinnovo della presidenza serba. Il «capitano Dragan», che milita in un piccolo partito di opposizione, si è presentato come candidato indipendente. Non ha probabilità di vittoria, ma potrebbe pescare negli ambienti nazionalistici, togliendo voti allo stesso Milosevic.

Le due principali formazioni dell'opposizione, il Depos e il Partito democratico, non hanno invece ancora designato i loro candidati. La battaglia si annuncia molto calda, ma per il momento i pronostici sono tutti per Milosevic, il quale dispone di quell'ineguagliabile strumento di propaganda che è, in Serbia, la televisione.

L'opposizione ha invece l'appoggio del presidente federale Dobrica Cosic e del suo primo ministro Milan Panic. Ieri Cosic si è scontrato nuovamente con i dirigenti belgradesi a proposito del palazzo del ministero federale dell'interno che è stato occupato dai poliziotti della repubblica serba. Questi rifiutano infatti di obbedire all'ordine della magistratura di evacuare l'edificio e Cosic ha denunciato pubblicamente «le minacce contro l'ordine costituzionale del Paese».

Cosic ha scritto anche al presidente bosniaco Alija Izetbegovic, proponendogli di approfittare della visita del premio nobel Elie Wiesel (che sarà da oggi in missione di pace nelle terre dell'ex-Jugoslavia) per organizzare un incontro al quale avrebbe dovuto partecipare anche il capo dei serbi bosniaci Radovan Karadzic. Ma Izetbegovic ha lasciato cadere la proposta.

In Bosnia è stato intanto riaperto l'aeroporto di Sarajevo — chiuso mercoledì pomeriggio a causa dell'attacco contro un aereo francese — e i voli umanitari hanno potuto riprendere al ritmo consueto. I combattimenti continuano però in tutte le regioni del Paese e il generale croato Anton Tus (ex-comandante in capo delle forze di Zagabria ed ora consigliere speciale del presidente Tudjman) ha smentito la conclusione di un accordo per un armistizio sul fronte della Sava, che era stato annunciato da fonti serbe.

A Gorazde (città musulmana della Bosnia orientale assediata da mesi dalle milizie serbe) è arrivato un convoglio umanitario delle Nazioni Unite. Il convoglio, che trasporta oltre 80 tonnellate di viveri, è il secondo dall'inizio dell'estate che riesce a raggiungere Gorazde. Da Sarajevo sono nel frattempo partiti due altri convogli, che trasportano circa 750 profughi croati e musulmani diretti a Spalato.

Due piccoli bosniaci salutano il papà oltre il vetro del pullman che li porterà via da Sarajevo, in salvo.

INCONTRARNE I DIRIGENTI PRESTO NON SARA' REATO

Israele: l'Olp non è più tabù

La modifica del divieto, introdotto nell'86, proposta dai liberali del Merez

GERUSALEMME — Il governo di Yitzhak Rabin ha compiuto un altro passo distensivo nei confronti dell'Olp, dando luce verde a un disegno di legge che abolirà il divieto di contatti con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Il comitato ministeriale di sicurezza ha approvato mercoledì la presentazione di un emendamento all'attuale legge contro il terrorismo che prevede fino a tre anni di carcere per ogni contatto non autorizzato con dirigenti o emissari dell'Olp, definita organizzazione terroristica.

Il ministro della Giustizia David Libai ha precisato che saranno ammessi incontri con l'Olp purchè non siano tali da mettere a repentaglio la sicurezza nazionale. Ha subito aggiunto che ciò non significa che il governo israeliano receda dal rifiuto di ammettere l'Olp alle trattative di pace avviate con i palestinesi e che le autorità si riservano di interrogare ogni israeliano che abbia avuto incontri con rappresentanti dell'organizzazione palestinese.

Tuttavia, il giornale Hadashot scrive oggi che Rabin è disposto a un dialogo «indiretto» con l'Olp con un cambiamento di tattica inteso a ridare slancio ai negoziati con i rappresentanti dei Territori. Rabin, scrive il quotidiano, sarebbe disposto a entrare in contatto con Abu Mazen, il numero due di Arafat.

Nei giorni scorsi Rabin ha definito Arafat il principale ostacolo ai colloqui di pace, ma ha osservato che nell'Olp «ci sono altri dirigenti moderati». Di recente in più di un'occasione ha affermato che in sede negoziale i delegati dei Territori, nonostante coordinino regolarmente le loro posizioni con l'Olp, «sono incapaci di prendere decisioni».

Libai ha sottolineato che le autorità conserveranno il diritto di interrogare gli israeliani su contenuto e scopo di incontri con esponenti dell'Olp.

«Se qualcuno pensa che, passata la legge di riforma, potrà andare a Tunisi o abbracciare Arafat e parlare con lui e con la sua gente liberamente senza dare spiegazioni, si sbaglia di grosso», ha detto Libai alla radio.

Il divieto introdotto nel 1986 come emendamento alla legge anti-terrorismo è stato sfidato più volte da diversi israeliani, e soprattutto dal pacifista Abi Nathan, finito in carcere due volte per essersi incontrato con Arafat una volta a Tunisi e una volta in Europa.

Le autorità israeliane hanno imposto il divieto anche ai palestinesi dei Territori e diversi dei loro dirigenti sono stati interrogati sugli incontri avuti con l'Olp, senza, tuttavia, finire mai sotto processo.

Da quando è salito al governo Rabin, Israele ha chiuso un occhio sugli incontri che i delegati palestinesi al negoziato di pace hanno avuto con l'Olp a Tunisi.

La modifica della legge è prevista dall'accordo di coalizione raggiunto a luglio tra i laburisti di Rabin e il partito di Libai, Meretz, pacifista, che si era riservato il diritto di prendere in proprio l'iniziativa di legge se entro sei mesi non si fosse mosso il governo.

SFRUTTA L'OPPIO DELLA BEKAA

Siria paese narcotrafficante

Viene dalla droga il 20% del prodotto nazionale

WASHINGTON — Le forze armate siriane, a partire dal ministro della difesa, sono coinvolte nel traffico di droga, soprattutto hashish ed eroina, dal Libano. Ad inchiodare i massimi vertici militari ed il governo di Damasco alle loro responsabilità sono il Dipartimento di Stato americano ed il Congresso degli Stati Uniti, tramite un rapporto della sottocommissione per il crimine e la giustizia della Camera dei rappresentanti.

La Siria — si legge nel rapporto — guadagna circa un miliardo di dollari l'anno (circa 14mila miliardi di lire), pari al venti per cento del suo prodotto nazionale lordo, grazie al narcotraffico nel vicino Libano. Addirittura una larga parte dei 40mila soldati siriani che presidiano il paese dei cedri sono incaricati di «sorvegliare», sempre secondo il rapporto, le piantagioni di oppio, e tutti gli alti ufficiali arrotondano la paga con le «tangenti» versate loro dai produttori di droga libanesi.

Il network «mafioso» negli ambienti militari siriani si estende sino ai massimi livelli e fa capo, secondo il rapporto, direttamente al ministro della difesa di Damasco ed al capo dei servizi segreti militari. In particolare il ministero della difesa avrebbe tentato di acquistare un sofisticato sistema di filtraggio, usato di solito per la produzione di soluzioni usate nelle iniezioni intravenose. Gli esperti della Dea — l'agenzia antidroga americana — sono convinti che questo sistema era stato «ordinato» per aumentare esponenzialmente la produzione di eroina dall'oppio coltivato in Libano.

L'ISPIRATORE DEI RIFORMISTI POTREBBE RIENTRARE IN GIOCO

Eltsin liquida Burbulis: solo maquillage

MOSCA — Eltsin è stato costretto a liberarsi anche di Ghennadi Burbulis, abolendo la carica di segretario di stato. In realtà nessuno a Mosca avrebbe saputo elencare con precisione le sue attribuzioni. La carica di segretario di stato era stata inventata da Boris Eltsin la primavera scorsa per tenersi vicino Burbulis, professore di filosofia, autentica «eminenza grigia», punto di riferimento per la squadra di riformisti radicali della quale si è circondato.

Le opposizioni non si sono lasciate ingannare dalla mossa del presidente. «Oggi li licenzia e domani li risistema in qualche altro posto», è stato il commento di Ilva Konstantinov, leader del Fronte di salvezza nazionale. Il democratico cristiano Viktor Aksyuchits ha definito l'ultimo rimpasto «un altro degli intrighi di Eltsin. Il tentativo di imbrogliare le carte per sconfiggere i suoi oppositori».

Neanche la squadra del presidente russo ha potuto negare che le dimissioni di Burbulis, così come quelle di Poltoranin e Yakovlev che l'hanno preceduta, fanno parte di una operazione di «maquillage» che dovrebbe rendere meno difficile il confronto con il Parlamento che si riunirà ai primi di dicembre.

Il facente funzione di primo ministro, Egor Gaidar, ha intanto presentato al Parlamento il programma di misure economiche messo a punto nelle scorse settimane. Si tratta, ha detto, di una integrazione del piano già in atto, di una serie di provvedimenti concreti che dovrebbero risolvere i problemi più urgenti. Gaidar ha ribadito che il programma di riforme non subirà cambiamenti sostanziali. Il governo russo continua a ritenere «inaccettabili» i seguenti quattro punti: 1) ritorno al vecchio sistema di distribuzione delle risorse materiali alle imprese; 2) il rilancio dell'economia mediante il ricorso ad una inflazione galoppante; 3) il congelamento dei prezzi e dei salari; 4) imporre un tasso artificiale di cambio per il rublo.

Gaidar ha anche detto con chiarezza che non ritiene per ora possibile fermare la caduta della produzione e frenare nello stesso tempo la spirale di crescita dei prezzi e dell'inflazione. L'obiettivo è quello di contenere il tasso di inflazione, possibilmente ridurlo e favorire la nascita di «oasi produttive».

Il programma di Gaidar non ha soddisfatto l'Unione civica, il partito dei dirigenti delle industrie di stato che spinge per una svolta moderata.

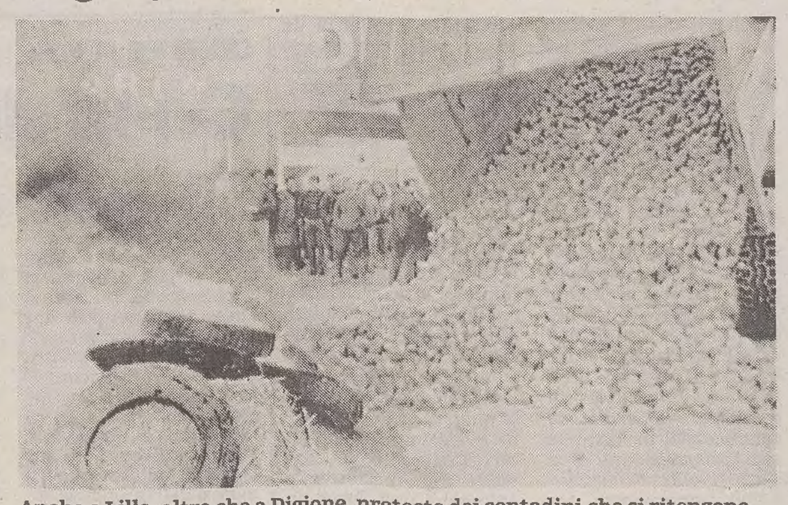
IL NO FRANCESE ALL'ACCORDO SUL COMMERCIO POSSIBILE SOLO IN FUTURO

Parigi non fermerà il Gatt

Prima si dovrà chiudere il «tavolo» Uruguay - Intesa politica globale a fine anno

PARIGI — Il «no» già dichiarato dalla Francia non paralizzerà le trattative Gatt. Parigi infatti non può fare un uso immediato del diritto di veto previsto dall'ordinamento comunitario, ma potrà farlo solo dopo la conclusione dell'Uruguay round prevista all'inizio del '93.

«Il compromesso di Lussemburgo — ha dichiarato il primo ministro francese Pierre Beregovoy — riconosce il diritto di bloccare una decisione, non quello di paralizzare un negoziato». In altre parole la Francia potrà porre il veto solo di fronte ad un testo giuridico e quest'ultimo nella migliore delle ipotesi sarà pronto solo l'anno prossimo. Il veto non potrà essere neppure esercitato sull'intesa raggiunta la settimana scorsa tra Usa e Cee sul dossier agricolo in quanto questa non ha valore giuridico. Parigi non potrà neppure intervenire a livello delle trattative dell'Uruguay round. I Dodici hanno infatti affidato i loro poteri negoziali alla commissione Cee e come ha ricordato oggi il direttore generale del Gatt Arthur Dunkel l'interlocutore in sede Gatt è la Cee, non la Francia.



Anche a Lilla, oltre che a Digione, proteste dei contadini che si ritengono penalizzati dagli accordi Gatt: ortaggi vengono gettati all'entrata dell'aeroporto.

D'altra parte, i negoziati multilaterali dell'Uruguay round dovranno giungere ad un «accordo politico globale» entro la fine dell'anno. E' questa la nuova scadenza fissata da Arthur Dunkel ed accettata ieri a Ginevra dai rappresentanti dei 108 Paesi partecipanti alla vasta trattativa per la liberalizzazione del commercio mondiale.

Malgrado l'incertezza che fa pesare sul negoziato l'opposizione della Francia ai termini della «pax agricola» raggiunta la settimana scorsa tra Usa e Cee, i Paesi impegnati nella trattativa sembrano decisi ad andare avanti. Anche il direttore generale del Gatt non ha voluto dare un peso eccessivo alla posizione di Parigi: «Non vedo serie ragioni di pensare che la Francia rimetta tutto in causa. Posso invece affermare che oggi la Cee ha ribadito al Tnc (Comitato negoziale che riunisce i 108 paesi) i termini dell'accordo agricolo con gli Usa», ha detto Dunkel.

Dunkel ha sottolineato l'impulso fornito dall'accordo Usa-Cee: «Ma l'agricoltura è solo uno dei 15 capitoli del Round e molto lavoro rimane anche in altri settori, quali i servizi e le nuove regole del Gatt». Il Tnc non ha adottato un calendario dettagliato per la ripresa dei negoziati: esso sarà elaborato nei prossimi giorni e le trattative formali saranno probabilmente avviate all'inizio di dicembre.

Le trattative proseguiranno su tre tavoli distinti: accesso al mercato (riduzione barriere doganali per ogni prodotto), impegni iniziali per la liberalizzazione dei servizi ed esame giuridico del testo. E' imperativo che il testo finale sia pronto per essere presentato alla ratifica dei Parlamenti nazionali entro febbraio. Il primo marzo scade infatti il 'fast track', la procedura che consentirà al Congresso Usa di adottare senza dibattito l'accordo dell'Uruguay round.

«BOLLE» ANCHE IL BELGIO

A Digione nuovi scontri tra agricoltori e agenti

PARIGI — Agricoltori e poliziotti si sono dati battaglia fino all'alba di ieri a Digione: 150 contadini esasperati da una politica agricola che li penalizza hanno fatto un falò di copertoni e paglia lanciando sassi contro gli agenti, che hanno risposto con i lacrimogeni. Sette dimostranti sono stati fermati e successivamente rilasciati; non si segnalano feriti. Mercoledì tremila agricoltori avevano manifestato davanti al Parlamento di Parigi e la dimostrazione era degenerata in scontri con la polizia che avevano causato il ferimento di 56 agenti e l'arresto di 12 contadini.

L'assemblea nazionale aveva appoggiato in nottata la minaccia del governo Beregovoy di apporre il veto all'accordo Usa-Cee sul Gatt, sulla quale il primo ministro aveva posto la fiducia; Beregovoy ha ora un po' più di tempo per strappare concessioni che favoriscano il suo Paese.

La fiducia (301 voti a favore 251 contro) non ha avuto quell'ampia convergenza che il primo ministro si aspettava. Molti ritengono infatti che il governo stia tentando di rinviare l'esercizio del diritto di veto a dopo le elezioni politiche del marzo prossimo, scaricando così l'odiosa decisione, o un eventuale marcia in dietro, ai conservatori che si presume escano vincitori dalle consultazioni.

Intanto «McDonald's», la più nota catena statunitense di fast-food, bersaglio nei giorni scorsi di una protesta antiamericana degli agricoltori in diverse località francesi è apparso ieri con una pubblicità istituzionale sulla maggior parte dei giornali della Francia per assicurare l'opinione pubblica che i suoi ristoranti acquistano materie prime locali francesi o comunque di nazionalità Cee.

«Apprezziamo la qualità dei prodotti francesi», recita l'annuncio a mezza pagina scritto a caratteri cubitali, elencando patate, carne e verdura acquistate nelle diverse province della Francia.

Con i suoi 236 ristoranti in Francia, la McDonald's acquista materie prime locali per una cifra pari a 165 miliardi di lire.

Oltre a quelli francesi anche gli agricoltori belgi sono ancora sul sentiero di guerra contro l'accordo tra Comunità europea e Usa sul Gatt. Un gruppo di manifestanti armati di bastoni e forconi ha attaccato mercoledì sera l'abitazione del ministro dell'Agricoltura, André Bourgeois, a Izegem, un centinaio di chilometri da Bruxelles. Gli agricoltori hanno scagliato uova, pomodori e ogni genere di ortaggi contro la casa, riuscendo a forzare il servizio d'ordine predisposto dalla polizia. Un agente è rimasto ferito alla testa.

Intorno alla mezzanotte di mercoledì il ministro aveva accettato di ricevere una delegazione dei circa 200 dimostranti per assicurare loro che il governo non aveva ancora deciso se approvare l'accordo che comporta un ulteriore riduzione dei sussidi statali al settore. Durante il colloquio, i manifestanti all'esterno forzavano il cordone di polizia.

Il ministro belga dell'Economia Mechior Wathelet ha già annunciato l'accordo Gatt e se il governo, nella riunione di oggi si attesterà su questa posizione, la Francia, che si è impegnata a esercitare il diritto di veto, avrà un importante alleato.

A DISPOSIZIONE DELL'ONU FINO A 30 MILA SOLDATI

Usa pronti: truppe in Somalia

Contingente multinazionale come in Kurdistan - «Se necessario spareremo»

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno messo a disposizione delle Nazioni Unite fino di 30 mila soldati armati a tutela dell'invio di rifornimenti umanitari in Somalia, e sono pronti se necessario a fare uso della forza per garantirne la distribuzione: lo hanno reso noto l'altra notte fonti di Washington.

Le truppe farebbero parte del proposto contingente multinazionale che sotto gli auspici dell'Onu cercherebbe di sottrarre la distribuzione di generi alimentari al controllo dei «signori della guerra» somali; il segretario di stato Lawrence Eagleburger ha illustrato la proposta americana al segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Ghali, che aveva rivolto ai paesi membri un appello per un più incisivo intervento.

Boutros Ghali non poteva immediatamente accogliere la proposta americana, condizionata alla analoga disponibilità di altre nazioni: «E' stata una discussione esplorativa», ha spiegato una fonte, «ma esiste ampio accordo in sede di Consiglio di sicurezza sul fatto che le cose così come stanno non funzionano». La Cnn, che per prima ha dato notizia della proposta americana, ha detto che Eagleburger l'ha discussa con George Bush prima della sua partenza, avvenuta mercoledì per la residenza del Maine; una fonte ha precisato che se si rendesse necessario il ricorso alle armi «i soldati non si farebbero intimidire».

Da Nairobi Paul Mitchell, del World Food Program dell'Onu, ha detto di essere favorevole a ogni iniziativa in grado di incrementare la sicurezza, ma ha espresso il timore che la presenza delle truppe possa innescare rappresaglie da parte dei «signori della guerra locali», a tutto svantaggio degli operatori umanitari: «Non spetta a noi dire di cosa ci sia bisogno», ha osservato. «Ma quello che è critico è la sicurezza, la sicurezza dei convogli, delle imbarcazioni e degli aerei».

Un'altra fonte di Washington ha precisato che i soldati sono compresi fra i 15 mila e i 30 mila, e che la consitenza del contingente Usa dipenderà dall'entità del contributo degli altri Paesi; del contingente faranno parte anche un numero imprecisato di civili, incaricati di fornire il supporto logistico.

La costituzione di una «coalizione fattiva» per un intervento militare in Somalia o sulla falsariga, ma con molti più mezzi, dell'operazione «Provide Confort» avviata nel 1991 nel kurdistan iracheno.

AVVISTAMENTO MISSILI

«Tagli» a Guerre stellari Si studia Occhi brillanti

WASHINGTON — Il Pentagono amputa l'iniziativa per lo Scudo spaziale (Sdi) cancellando un programma da 594 milioni di dollari (circa 800 miliardi di lire) già in fase di sviluppo avanzato. Il «Ground based surveillance and tracking system technology validation» (Gsts), il progetto per la messa in orbita di sensori in grado di intercettare missili lanciati sul territorio statunitense, è stato quindi inserito nella lista delle misure restrittive necessarie per fare fronte ai tagli di bilancio della Difesa americana imposti dal Congresso e ai conseguenti ritardi nello sviluppo dei sistemi di intercettazione da terra dell'Sdi che il Gsts avrebbe dovuto rafforzare.

Il Gsts avrebbe infatti dovuto localizzare i missili strategici in arrivo, confermarne la reale minaccia, ed infine coordinare la risposta dei missili intercettori necessari a distruggerli. Cancellare il Gsts, un programma per il cui sviluppo sono stati fino ad ora spesi più di 209 milioni di dollari, porta un risparmio di 385 milioni di dollari. Il Gsts potrà essere sostituito entro il 2002 da un sistema più sofisticato noto come gli «occhi brillanti».

DAL MONDO

Elisabetta II si offre di pagare le tasse personali

LONDRA — La regina Elisabetta II si è offerta spontaneamente di pagare le tasse sul reddito personale. Nel dare l'annuncio alla Camera dei Comuni, il primo ministro John Major ha tenuto a precisare che la sovrana ha manifestato la sua disponibilità in questo senso "alcune settimane fa", prima quindi dell'incendio del castello di Windsor e delle polemiche sull'impegno assunto dal governo per la ricostruzione. "Mi ha chiesto di considerare su quali basi potrebbe pagare volontariamente le tasse e poi ha suggerito che potrebbe assumersi la responsabilità di alcuni versamenti secondo gli accordi per la lista civile", ha affermato il capo del governo.

Elezioni in Irlanda: per i sondaggi il partito al potere perderà seggi

DUBLINO — Per i risultati ufficiali delle elezioni e del referendum sull'aborto svoltisi mercoledì in Irlanda bisognerà attendere, ma le proiezioni danno per certo un mutamento degli equilibri politici. Stando alle previsioni, il partito del primo ministro Albert Reynolds, il Fianna Fail, non ha alcuna possibilità di ottenere la maggioranza assoluta, rimarrà la maggior forza politica del paese, ma perderà dei seggi. La novità è il partito laburista, che dovrebbe aver aumentato i suoi consensi al punto di diventare l'ago della bilancia. Sull'esito del referendum sull'aborto bisognerà attendere qualche giorno.

Ondata di maltempo in Germania provoca almeno sei morti

BERLINO — E' di almeno sei morti, decine di feriti e ingenti danni materiali il bilancio dell'ondata di maltempo che si è abbattuta nelle prime ore di ieri nella Germania settentrionale. Nel Mecklenburg-Pommerania occidentale, a Goestrow, una donna è rimasta uccisa dal tronco di un albero sradicato dal vento e il figlio è rimasto gravemente ferito. Nello stessa regione sono rimasti uccisi due uomini: uno colpito da un albero e l'altro investito da calcinacci caduti da un edificio.

Gb: il «ministro delle finanze» abusa della sua carta di credito

LONDRA — Il cancelliere dello Scacchiere Norman Lamont, ministro responsabile per la gestione delle finanze del Regno Unito, è stato pescato in flagrante violazione dei limiti di spesa posti dalla carta di credito «Access» della sua banca, la «Natwest». Risulta che il cancelliere dello Scacchiere britannico ha ecceduto i limiti di spesa della carta di credito ben 22 volte.

Il figlio di Nikita Krusciov chiede la residenza negli States

MOSCA — Sergei Krusciov, figlio di Nikita, lo statista sovietico succeduto a Stalin come segretario generale del Partito comunista sovietico (Pcus), ha chiesto alle autorità di Washington il permesso di soggiorno permanente negli «States». La notizia è stata confermata dal ministero degli Esteri della Federazione russa. Krusciov jr. attualmente si trova negli Stati Uniti dove lavora all'università di Brown, Massachusets.

«Regalo» di Bush a Clinton l'economia registra una crescita

LITTLE ROCK — Il presidente eletto Bill Clinton si concederà un giorno di riposo per celebrare il Thanksgiving, la Festa del ringraziamento americana. A Little Rock, Clinton parteciperà alla tradizionale "abbuffata" di tacchino circondato dai familiari più stretti: la moglie Hillary, la figlia Chelsea, la madre Virginia con il terzo marito e i genitori di Hillary. L'amministrazione Bush gli ha fatto un «regalo»: l'economia quest'estate è cresciuta a un tasso record.

Vuoi Peugeot? Adesso puoi.

Continuano fino al 15 dicembre le vantaggiose proposte di finanziamenti Peugeot. Per esempio i finanziamenti su tutta la gamma fino a 24 mesi a tasso zero: un tasso zero effettivo, poichè Peugeot non ti addebiterà alcuna spesa di apertura pratica.

Più precisamente puoi avere, a tasso zero, un finanziamento fino a **7 milioni** per una 106 o una 205, fino a **10 milioni** per una 309 o uno dei veicoli commerciali Peugeot, fino a **15 milioni** per una 405 e fino a **18 milioni** per una 605.

Non solo, puoi scegliere anche una delle tante altre soluzioni personalizzate, come i finanziamenti a tasso agevolato, fino a 30 milioni in 48 mesi, o ancora finanziamenti con il pagamento della prima rata tra 4 mesi. Adesso puoi permetterti di scegliere la Peugeot che più desideri nella versione che vuoi.

FINANZIAMENTI PEUGEOT
FINO A 18 MILIONI — IN 24 MESI
A TASSO ZERO
NESSUNA SPESA APERTURA PRATICA

106
Versione XN prezzo L. 13.315.000
TASSO ZERO
Anticipo: L. 6.315.000
Importo da finanziare: L. 7.000.000
24 rate mensili da L. 292.000
T.A.N. 0% T.A.E.G. 0,27%
TASSO AGEVOLATO
Anticipo: L. 2.663.000
Importo da finanziare: L. 10.652.000
48 rate mensili da L. 275.000
T.A.N. 11,44% T.A.E.G. 12,06%

205
Versione Junior 3 p. prezzo L. 13.380.000
TASSO ZERO
Anticipo: L. 6.380.000
Importo da finanziare: L. 7.000.000
24 rate mensili da L. 292.000
T.A.N. 0% T.A.E.G. 0,27%
TASSO AGEVOLATO
Anticipo: L. 2.676.000
Importo da finanziare: L. 10.704.000
48 rate mensili da L. 277.000
T.A.N. 11,44% T.A.E.G. 12,06%

309
Versione Vital prezzo L. 17.045.000
TASSO ZERO
Anticipo: L. 7.045.000
Importo da finanziare: L. 10.000.000
24 rate mensili da L. 417.000
T.A.N. 0% T.A.E.G. 0,27%
TASSO AGEVOLATO
Anticipo: L. 3.409.000
Importo da finanziare: L. 13.636.000
48 rate mensili da L. 352.000
T.A.N. 11,44% T.A.E.G. 12,06%

405
Versione GL berlina prezzo L. 20.930.000
TASSO ZERO
Anticipo: L. 5.930.000
Importo da finanziare: L. 15.000.000
24 rate mensili da L. 625.000
T.A.N. 0% T.A.E.G. 0%
TASSO AGEVOLATO
Anticipo: L. 4.186.000
Importo da finanziare: L. 16.744.000
48 rate mensili da L. 433.000
T.A.N. 11,44% T.A.E.G. 12,06%

605
Versione SRi prezzo L. 35.445.000
TASSO ZERO
Anticipo: L. 17.445.000
Importo da finanziare: L. 18.000.000
24 rate mensili da L. 750.000
T.A.N. 0% T.A.E.G. 0%
TASSO AGEVOLATO
Anticipo: L. 7.089.000
Importo da finanziare: L. 28.356.000
48 rate mensili da L. 733.000
T.A.N. 11,44% T.A.E.G. 12,06%

Le offerte sono valide per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot.
Salvo approvazione Peugeot Finanziaria.

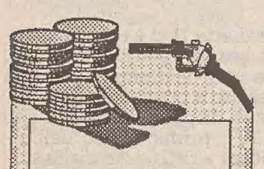
EUROCOM ADVERTISING

PEUGEOT FINANZIARIA

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

PERSONALE PRECETTATO

Ospedale di Pola: allarme missili



I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,45 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 2,36 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 839 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 450,00 = 1.064 Lire/litro

* dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

POLA — Secondo grado di stato d'allarme all'ospedale civile di Pola. La notizia è «top secret», ma una serie di segnali fa presumere che non sia infondata. Premettiamo che i gradi di stato d'allarme sono tre e quindi l'aver attivato il secondo indica che esiste un pericolo incombente. «E' una faccenda interna» minimizza l'addetto stampa del nosocomio, Marko Marsic. «L'ordine è arrivato da Zagabria» continua, ma non aggiunge altro. Altre voci insinuano che la direttiva è arrivata dalla questura di Pola. Ai dipendenti è stato detto soltanto che non possono permettersi di andare in ferie e, addirittura, quelli che erano a casa sono stati richiamati al lavoro. In ospedale si avverte uno stato di confusione e di grande preoccupazione, dettato dal fatto che l'informazione sullo stato d'allarme non è completa e quindi può dare la stura a tutte le più diverse interpretazioni.

Ma ci si chiede: perchè soltanto il nosocomio è in stato di allarme, mentre invece altri enti e aziende cittadini non sono stati allertati? Perchè, ad esempio, non c'è allarme al cantiere «Scoglio Olivi», uno dei più importanti stabilimenti navalmeccanici croati? E perchè anche al Comune, che pure dovrebbe essere informato in una situazione del genere, dicono di non saperne nulla?

Tornando all'ospedale, dello stato d'allarme si è parlato ieri in una riunione, ovviamente riservatissima, alla quale hanno partecipato medici e responsabili dei vari reparti. Secondo quanto è trapelato (ma si tratta di voci che non hanno potuto essere verificate adeguatamente) a Banja Luka, città della Bosnia-Erzegovina, sede di un'importante base dell'aviazione dell'ex armata jugoslava, da dove sono partiti molti attacchi aerei contro il territorio croato, ci sarebbero dei missili terra-terra puntati su Pola. Ma bisogna vedere di quali missili si tratta. Soltanto gli «Scud» infatti sono in grado di avere una gittata capace di raggiungere il capoluogo istriano distante oltre duecento chilometri in linea d'aria. Altre voci affermano che si tratta di allarme aereo, nel senso che si possono temere bombardamenti. C'è invece chi formula ipotesi diametralmente opposte: è tutta una farsa, che serve soltanto a tenere la popolazione in uno stato di tensione.

Alla difesa civile rispondono che non c'è nulla di strano. Lo stato d'allarme — dicono — è stato introdotto all'inizio del conflitto con la Serbia e non è mai stato annullato. Bene, ma viene spontaneo chiedere: all'inizio del conflitto erano stati organizzati pattugliamenti, turni di guardia e vari controlli che avevano coinvolto, come detto, tutti gli enti e le aziende di importanza vitale per la vita sociale ed economica della città, mentre attualmente tutto questo sistema è stato smantellato e se ne è riparlato soltanto per l'ospedale.

Alla questura nessuna risposta, però l'atmosfera lasciava presumere che qualcosa stesse bollendo in pentola: infatti per la prima volta al portone del palazzo c'era un agente che fermava tutti coloro che entravano (va ricordato che vi hanno sede gli uffici per il rilascio di carte d'identità, «domovnice» ed altri documenti, ai quali si accedeva direttamente senza «filtri») e rinviava a domani le persone che cercavano di ottenere certificati.

Farsa o autentico allarme? Forse lo sapremo nei prossimi giorni. Però va ribadito che i mezzi di informazione debbono essere adeguatamente informati. Si passi il bisticcio di parole, ma, se non lo si fa, si rischia di creare ingiustificato allarmismo nella popolazione. Però certe vecchie abitudini (da socialismo reale, per intenderci) sono evidentemente difficili da abbandonare.

Red

POMPIERI

Sciopero a oltranza

CAPODISTRIA — Prosegue lo sciopero a oltanza dei vigili del fuoco di Capodistria, da ormai dieci giorni con le braccia incrociate. Per risolvere i problemi di questo settore è stata formata una commissione che a diretto contatto con il collettivo di sciopero cercherà di trovare uno spiraglio alle loro richieste. Il Consiglio esecutivo dei tre comuni del litorale sloveno ha invitato i vigili del fuoco a presentare la bozza di un contratto collettivo per questa categoria, ora inesistente in Slovenia, che potrebbe essere la soluzione ai problemi incontrati da questo settore e che ormai si trascinano dal mese di giugno.

CONTEE / OGGI IL SABOR ESAMINA LA CONTROVERSA NORMATIVA

Si avvia la discussione

Il premier Šarinić annuncia la sua visita a Roma tra quindici giorni

ZAGABRIA — Si stanno ultimando i preparativi preliminari per una nuova visita ufficiale del capo del governo croato a Roma, che dovrebbe aver luogo tra una quindicina di giorni. Lo ha dichiarato ieri lo stesso premier, Hrvoje Šarinić, rispondendo a un'interrogazione del deputato Vilfan che gli rimproverava una certa inefficienza e un'insufficiente attività della diplomazia croata, inadeguata a far fronte all'offensiva che la «Terza Jugoslavia» (in particolare la Serbia) sta conducendo in tutte le sedi internazionali e a tutti i livelli.

Pur muovendosi tra estreme difficoltà la diplomazia della Croazia sta facendo un grosso, anche se non sempre appariscente, lavoro: all'incontro con il governo italiano, è sempre l'ing. Šarinić a precisarlo, faranno seguito incontri intergovernativi con Francia, Belgio e Stati Uniti.

Il medesimo deputato aveva posto pure il quesito dei lavori pubblici: promessa non mantenuta dal primo ministro di Zagabria, che lo ha ammesso, adducendo che, comunque, per l'autostrada Sentilj-Zagabria il discorso verrà ripreso subito dopo le elezioni in Slovenia. L'altra opera di capitale importanza per il turismo della Dalmazia e per il traffico stradale lungo la costa adriatica orientale è ponte della Maslenica, da rifare da cima a fondo; si eseguirà in due fasi: la prima, provvisoria, varcherà lo stretto con un pontone di barche, che consentirà la viabilità sia turistica che mercantile; la seconda, definitiva, verrà in seguito, ovviamente per non perdere il treno della prossima stagione turistica, che si prospetta promettente e che quest'anno in Istria e sulle isole ha rivelato vitalità e attrattive inaspettate, data la situazione.

La seduta della Camera dei deputati del Parlamento croato, cominciata con un lieve ritardo sul previsto, non ha perso tutto il tempo delle quattro sessioni precedenti a stabilire i 31 punti all'ordine del giorno. Sono state accettate, con procedura d'urgenza, la legge sulle aggiunte e modifiche alla legge sulla pubblica avvocatura, la legge di approvazione della Convenzione di Londra (del 1976) sulla limitazione delle responsabilità sulle richieste di risarcimento marittimo e la legge sulle modifiche e aggiunte alla legge sulla privatizzazione delle imprese. In «prima lettura» (neologismo coniato recentemente nelle aule parlamentari zagabresi) sono state ammesse undici proposte di legge, tra le quali 4 che concernono le elezioni parlamentari (Camera delle contee) e amministrative, e 10 progetti di legge in «seconda lettura». Le contee dovrebbero essere 20, i comuni (che ora sono 102) salirebbero a 383 (con una media di 12 mila abitanti, dato che in Europa, cui cerchiamo di avvicinarci, la loro media va dai 5 ai 20 mila abitanti) più 23 città e due distretti autonomi (Knin e Glina) con una dozzina di comuni. Dell'argomento, logicamente, se ne parlerà oggi, poiché oltre ad essere ostico e complesso, dovrà essere posto anche in pubblico dibattito, sia pure per alcuni giorni, solamente se si vogliono indire e attuare le elezioni entro il 7 febbraio 1993, termine ultimo che non dovrebbe slittare.

La discussione della prima giornata è stata vivace ma senza mai trascendere, dilungandosi soprattutto sulla legge relativa alle concessioni che ha prestato il fianco a molte critiche e avrà bisogno di non pochi ritocchi, uno dei quali interessa la spartizione degli utili che se ne dovrebbero trarre. Idem per la nuova versione del bilancio '92, definito generatore d'inflazione. Solo di sfuggita affrontato l'argomento delle denazionalizzazione, la cui legge è in cantiere e dovrebbe vedere la luce verso la metà di gennaio. Con 3 voti contrari è passata la legge sulla sicurezza del traffico, che introduce le megamulte, le visite mediche periodiche per i professionisti del volante, visite triennali per i conducenti con più di 65 anni d'età.

Valerio Zappia

CONTEE / LO SCHEMA DI SUDDIVISIONE AUSTRIACO

Cosa dicono storia e natura

Com'era facilmente prevedibile, la nuova proposta di divisione amministrativa della Croazia, presentata dal governo di Zagabria, ha già sollevato un gran polverone in tutto il Paese. E nelle prossime settimane l'insoddisfazione dell'opinione pubblica è destinata ad aumentare: la camera dei deputati del Sabor, comincerà oggi a discutere se apportare delle modifiche al disegno di legge del governo. Il motivo dell'insoddisfazione generale è presto detto. La nuova divisione amministrativa in 20 «contee» (županije), 383 comuni (attualmente sono 101) e 23 «città», in linea di massima, non rispetta la divisione storica e naturale del Paese. Si pone, poi, il problema delle spese che comporterà una simile macchina burocratica per una repubblica così piccola e dall'economia a rotoli (aggressione serba a parte). Nel gennaio del 1993, inoltre, si terranno le elezioni per i deputati alla Camera delle «contee» e per le amministrazioni locali. Decidere di questioni così importanti in pochi giorni e a campagna elettorale già iniziata potrebbe portare a delle scelte poco razionali. Per fortuna, a soccorrerci c'è sempre la storia e la «natura».

Una divisione «storico-naturale» del paese è riportata nella rubrica del «tempo» dal principale quotidiano croato, il «Vjesnik» di Zagabria. La Croazia è divisa in: Istria, «Litorale croato», Dalmazia, Ragusa, Gorski Kotar, Lika, «Croazia centrale», Slavonia e Baranja. Con alcune «correzioni», tale schema potrebbe staccare dalla «Croazia centrale», quest'ultima, poi, sarebbe più opportuno chiamarla «regione» di Zagabria. E così il «Litorale croato» andrebbe chiamato «regione» di Fiume, mentre per la Baranja sarebbe più opportuna la denominazione di Baranja meridionale (giacché gran parte della Baranja storica si trova in Ungheria). Si avrebbero così 10 regioni o «contee», che dir si voglia. L'Istria comprenderebbe la parte della penisola occidentale del Monte Maggiore, e dunque senza l'attuale comune di Abbazia, ma con leisole di Cherso e Lussino. La regione Fiumana, invece, sarebbe composta dagli attuali comuni di Fiume, Abbazia, Veglia, Arbe, Crikvenica e Segna. Ovviamente, la popolazione deve avere il diritto di esprimersi, tramite referendum, sull'appartenenza e una data «contea» o comune. Per cui non è da escludere, ad esempio, un'unione di Abbazia all'Istria.

La storia ci suggerisce, invece, un altro schema di divisione amministrativa della croazia. L'unico periodo relativamente «neutro» è quello austro-ungarico, antecedente al 1918. In tale periodo, inoltre, i territori oggi croati hanno avuto la migliore amministrazione nella loro storia. La Croazia-Slavonia, sotto Budapest ma autonoma, era divisa in 8 contee: Mordruš-Rijeka (capoluogo: Ogulin), Lika-Krbava (Gospić), Varaždin, Zagreb, Bjelovar-Križevci (capoluogo: Bjelovar), Požega, Virovitica (Osijek) e Srijem (Vukovar). Quattro città, pure capoluoghi di županije, avevano lo status di contea: Zagreb, Varaždin, Osijek e Zemun (ora in Serbia). Le contee erano ulteriormente divise in 60 capitanati distrettuali, e quest'ultimi in 349 comuni. La città di Fiume era «corpus separatum» del regno d'Ungheria, mentre il Medjimurje e la Baranja facevano parte di contee ungheresi. L'Istria e la Dalmazia erano, invece, due province austriache. L'Istria, con capoluogo Parenzo, era divisa in 6 capitanati distrettuali (Capodistria, Parenzo, Pisino, Pola, Volosca, Lussino; Rovigno-città era parte del distretto di Pola). La Dalmazia era ripartita in 14 capitanati distrettuali con capoluogo Zara. Complessivamente, le due province avevano 112 comuni (esclusa la parte slovena e italiana dell'Istria e le Bocche di Cattaro, attualmente in Montenegro). Ricapitolando, se si vorrebbe rispettare la storia, la Croazia dovrebbe venir divisa in 13 «contee»: le 8 contee dell'ex Croazia-Slavonia, Medjimurje, Baranja (meridionale), Fiume (città con status di contea) e le province dell'Istria e della Dalmazia.

La recente proposta di legge vede Zagabria quale unica città con status di contea. I distretti, a maggioranza serba, di Knin e di Glina farebbero parte rispettivamente, il primo della «contea» di Zara, il secondo di quella di Sisak. Colpisce soprattutto l'aggregazione dell'isola di Pago (e di altre minori), da sempre parte della Dalmazia, alla «contea» di Gospić (Lika) e di alcuni comuni della Lika alla «contea» di Zara. Opinabile pure l'unione della Baranja alla «contea» di Osijek. Per non parlare dell'Istria, privata dalle isole di Cherso e Lussino, assegnata a Fiume (che comprende pure Abbazia, Veglia, Arbe e parte del Gorski Kotar e del «Litorale croato). Inoltre, tutti i capoluoghi di contea (20 diventano «città» (più Pola, Djakovo e Vinkovci). Non si capisce, poi, perché Pisino deba diventare «città» o addirittura capoluogo dell'Istria (lo era soltanto dal 1815 al 1860). Pisino ha solo 5 mila abitanti ed è, dunque, ben lontana dalla soglia proposta dal governo per l'attribuzione dello status di «città» a centri non destinati a capoluogo di «contea» (20 mila abitanti). Il fondo si tocca, però, con la proposta di nuovi comuni (che si dividono ulteriormente in comunità locali).

Prendiamo ad esempio la «contea» istriana che, oltre agli attuali comuni di Buie, Pinguente, Parenzo, Pisino, Albona, Rovigno, Pola e Abbazia (se sceglierà di far parte dell'Istria), dovrebbe comprendere ben 18 nuovi comuni: Cerovglie, Jurdani o Brešca (Abbazia), Canfanaro, Lovrana o Anton (Abbazia: non ci risulta l'esistenza di Anton), Marzana, Mattuglie o Bregi (Abbazia), Medolino, Montona, S. Domenica d'Albona, Cittanova, Ičići (alternativa ad Abbazia), Sottopedena, Arsia, S. Pietro in Selve, Umago, Dignano, Visignano e Orsera. Se proprio si vuole, a ogni costo, parcellizzare l'amministrazione bisogna tener conto dei desideri della gente, di situazioni storiche secolari e della necessità di rivitalizzare località in zone emarginate ma con potenzialità agricole o turistiche. Fino alla prima guerra mondiale, al posto degli attuali 8, la parte croata dell'Istria era divisa in 31 comuni (Cherso-Lussino comprendeva i comuni di Cherso, Ossero, Lussingrande e Lussinpiccolo; ora, nell'ambito della «contea» di Fiume, si propone di ripristinare Cherso).

Nella proposta di divisione amministrativa sono comprese località che già sono, in qualche modo, «affermata». Conforta, soprattutto, il ripristino dei comuni di Canfanaro, Lovrana, Montona, Cittanova, Umago, Dignano, Visignano e Orsera. Non si riesce a capire perché si propone Cerovglie e non Bogliuno, Marzana e non Barbana, Santa Domenica e non Fianona, Sottopedena e non Pedena, San Pietro in Selve e non Gimino o Antignana, Jurdani e non Castua, Mattuglie e non Veprinaz. Non ci sembra opportuno, poi, istituire municipi ad Arsia e, men che meno, a Medolino, villaggio mai stato sede comunale. Qual è la logica sottesa a questa cernita di località destinata a sedi municipali? A eccezione di quelle che lo erano già in età veneta e austriaca. Sarà forse la composizione etnica della loro popolazione ad aver influito sulla scelta governativa? Se realmente si vuole «recuperare» l'Istria, un pensierino andrebbe fatto anche a Sanvincenti, Valle, Visinada, Verteneglio, Grisignana, Portolo, Rozzo e Moschiena. Il nocciolo del problema sta, però, nelle competenze che tali nuove «conteee» e comuni avranno. A quanto sembra, i comuni avranno ancor meno poteri di quelli che hanno attualmente, mentre le «contee» saranno delle semplici circoscrizioni amministrative (o elettorali) e non delle unità d'autogoverno locale.

Elio Radeticchio

IN BREVE

Il vescovo di Fiume: «Il 23 dicembre il mondo pregherà per la Bosnia»

FIUME — Rientrato dalla Svizzera, dove ha avuto luogo un incontro della durata di due giorni tra i rappresentanti delle tre maggiori confessioni bosniaco-erzegovinesi, monsignor Antun Tamarut (arcivescovo della diocesi di Fiume e Segna) è sembrato abbastanza soddisfatto. Il prelato ha affermato: «L'arcivescovo bosniaco Vinko Puljić, il patriarca serbo Pavle, il capo della comunità islamica, Jakub Selimoski e il presidente della fondazione «Appello alla coscienza», rabbino Arthur Schneier, hanno firmato una dichiarazione congiunta in cui si condannano la guerra e le atrocità perpetrate in Bosnia e ci si rivolge alla comunità internazionale affinché intervenga per la salvezza di centinaia di vite umane. E' stato accordato che il 23 dicembre diventi la giornata in cui tutto il mondo potrà pregare per la popolazione della Bonsia-Erzegovina.

Realizzato con successo a Laurana sofisticato intervento chirurgico

LAURANA — E' stata portata a termine con successo, nella clinica ortopedica di Laurana, una complessa operazione chirurgica, giudicata rara anche in ambito europeo. Si tratta del trapianto della parte inferiore del femore che è stata collegata al ginocchio di un giovane. L'intervento è stato espletato da un'équipe di medici lauranesi, con alla testa di dottor Radovan Mihelić. L'operazione è durata 5 ore e l'osso per il trapianto è giunto direttamente da Miami (Florida). Sottoposto all'intervento è stato il diciannovenne Miroslav Jozić il cui arto era stato attaccato da un tumore.

Il porto di Capodistria impegnato a potenziare il traffico container

CAPODISTRIA — I dirigenti del porto di Capodistria e quelli della società italiana Sinport, hanno sottoscritto, nei giorni scorsi, un accordo per l'elaborazione di uno studio sulle possibilità potenziali del primo per l'incremento del traffico container. La società italiana è specializzata nell'organizzazione e la messa in opera di terminal portuali e vede nel porto di Capodistria l'effettiva disponibilità delle creazioni di una rete di traffico commerciale tra l'estremo Oriente e l'Europa. Quest'anno, com'è stato rilevato dalla direzione, nel porto capodistriano saranno trasportati 50 mila container, mentre gli spazi e le tecnologie disponibili sono per 150 mila.

MINORANZA / DRASTICO TAGLIO DEI FINANZIAMENTI DA PARTE DEL GOVERNO CROATO

Unione italiana a tasche vuote nel '93

Preannunciata una lettera a Colombo per sollecitare l'intervento della nazione madre, ultimamente assente

DIGNANO — Toni pessimistici alla riunione della giunta esecutiva dell'Unione Italiana tenutasi a Gallesano e presieduta da Maurizio Tremul. L'anno finanziario 1993 si prospetta quanto mai nero. Sulla scorta di quanto emerso in un incontro avuto giorni addietro con il facente funzioni di presidente dell'ufficio per le nazionalità, Čedomir Pavlovič, presenti il deputato al Sabor, Furio Radin, e la direttrice dell'Ui, Orietta Marot, probabilmente saranno finanziate solo le spese di regia e le retribuzioni per quattro funzionari; esclusi quindi i finanziamenti di attività (coperte nel 1992 solo nella misura del 58%). Quanto mai necessario dunque raggiungere un'indipendenza finanziaria dell'Ui alla luce dei nuovi fatti. Luce verde pertanto a «Promoistria» con l'approvazione del contratto per la fondazione della società mista a responsabilità limitata tra Ui e «Promosviluppo» SpA di Roma (la quota societaria per i fondatori viene fissata nella misura di 50 e 50 e non 51 e 49 come precedentemente previsto). Si dovrebbe pertanto procedere alla registrazione delle società anche in funzione di iniziative concrete avviate dalla Lega delle cooperative del Friuli Venezia-Giulia e dell'Emilia Romagna nel campo dell'agricoltura, industria alimentare, turismo ed agri-turismo.

Più acceso il dibattito per quanto riguarda la situazione politica attuale della Comunità nazionale italiana alla luce di una sequenza di eventi estremamente preoccupanti: la successione della Slovenia nella prossima rinegoziazione del trattato di Osimo con esclusione dalle trattative dell'Ui, l'esclusione della Croazia dagli accordi di Udine diventati oggetto di trattative bilaterali, il disimpegno della Slovenia rispetto alle responsabilità nei confronti della minoranza, il mancato inserimento della comunità nazionale italiana nella riforma della proprietà. «Tutto ciò ci fa diventare oggetto ostaggio e non elemento di apertura e cooperazione» — così Tremul. Questa condizione di estremo disagio verrà denunciata in una lettera ad Emilio Colombo, ministro degli Esteri italiano, che molto probabilmente verrà resa pubblica perché diventi argomento di riflessione politica in Croazia e Slovenia e risvegli una maggiore attenzione della nazione madre che ormai reagisce nei confronti del gruppo nazionale italiano solo quando si sente spinta (ovvero, come sottolineato in giunta solo «quando i giornali sono pieni della minoranza»). Al capo della Farnesina si richiede l'inclusione della Comunità nazionale italiana nella revisione del trattato di Osimo poiché ha giustamente rilevato Tremul «...non si tratta più del nostro passato e del presente, ma anche del nostro futuro».

Un po' di amaro in bocca anche per quanto riguarda le autonomie locali, argomento questo che verrà trattato anche nella prossima sessione della giunta esecutiva in calendario il 4 dicembre. Dal dibattito è scaturita la necessità di elaborare una strategia che garantisca l'inserimento della comunità nazionale nelle autonomie locali, ferma restando la posizione di opporsi a qualsiasi tipo di suddivisione delle autonomie locali fino a quando non verrà chiarita la posizione della minoranza.

Carla Rota

MINORANZA / RISPOSTA A RADIN

'Osimo va bene com'è'

ZAGABRIA — Ci sono volute un paio di settimane, ma Furio Radin, deputato italiano al Sabor ha avuto finalmente una risposta all'interpellanza avanzata nella penultima seduta parlamentare del quattro novembre. E in quell'interpellanza si parlava di un tema scottante qual è il futuro di Osimo. A pochi giorni dalla dichiarazione di Lubiana a voler subentrare in tutti gli accordi sottoscritti a suo tempo da Italia e Jugoslavia, Radin chiese al ministro degli Esteri croato di chiarire se l'argomento era già stato discusso e di assumere una presa di posizione ufficiale.

Dopo una pausa orale alquanto vaga fornita alla quarta seduta del Sabor dal vicepremier Granić, ieri è arrivata quella del ministro degli esteri Zdenko Škrabalo. Due risposte molto sintetiche. «Il trattato di Osimo rappresenta la base legale per la regolamentazione degli odierni e dei futuri accordi tra Zagabria e Roma nei territori interessati inclusi nella Repubblica di Croazia». Dunque Osimo vale ed è accettato dai croati così com'è. Nella seconda interpellanza, Radin si era soffermato sull'ipotesi di una revisione degli accordi e più precisamente se Zagabria pensa di tener conto della situazione specifica dell'Istria (proprietà, transito, restituzione beni patrimoniali, tutela degli italiani). «La Repubblica di Croazia non è contraria alla firma di nuovi accordi e neanche a una revisione di quelli attuali se tutto ciò potrà servire a rafforzare i rapporti con l'Italia. Sono processi che potranno essere avviati — così chiude il comunicato di Škrabalo — solo se troveremo negli interlocutori delle proposte valide a poter mutare nella sotanza alcuni punti del trattato in questione».

IERI ASSEMBLEE COMUNALI NELLE TRE CITTA' COSTIERE

Capodistria: sì allo scalo bestiami ma con «giudizio»

CAPODISTRIA — Doveva essere un «sottoargomento» da affrontare fra gli ultimi punti del giorno, ma quello riguardante la problematica dello scalo per il bestiame al porto di Capodistria è diventato il tema portante della ventiduesima seduta delle tre camere comunali capodistriane. A proporre la discussione, rivelatasi poi molto interessante e non priva di spunti polemici, il consigliere Miro Kocjan il quale ha anche preparato un discorso, che è stato poi approvato a larga maggioranza dall'assemblea.

La valutazione di fondo è che il famoso terminal ha le carte in regola per essere costruito, ma dovrà soddisfare una bordata di precise condizioni. Innanzitutto il progetto dovrà attendere l'appoggio (documento d'approvazione) di vari organi statali (ancor oggi manca, ad esempio quello del ministero per la Difesa dell'ambiente). Poi si è parlato della necessità di nominare una «commissione ecologica» della quale farebbero parte, in maggioranza, persone competenti (anche medici) che non sono dipendenti del porto capodistriano. Quanto all'ubicazione esatta dello scalo, la proposta è quella di portarlo in una zona quanto più lontana da centri abitati, soprattutto dal centro storico di Capodistria. E in questo contesto si è fatto l'esempio dei porti che hanno già avuto esperienze di questo tipo: quello di Trieste, ma anche quelli americani dove la costruzione di terminal di bestiame è permessa a non meno di trenta miglia di distanza dagli scali principali dei porti. Infine un appunto è stato mosso anche agli organi della capitale che in certi casi forzerebbero la realizzazione di alcuni progetti portuali, appetibili dal piano finanziario ma inattuabili in un contesto ecologico che rispetti la natura e le possibilità del piccolo golfo di Capodistria.

E' stata la giornata delle assemblee comunali anche a Pirano e Isola. Se nel primo caso la seduta è saltata per mancanza di quorum, lasciando aperto il «caso Opara», a Isola invece si è parlato fino a tarda sera delle prospettive turistiche del caratteristico centro istriano. Per parecchi decenni lo sviluppo di Isola era incentrato esclusivamente nell'industria, dando luogo a un processo che ha cambiato radicalmente il volto della cittadina. Oggi c'è la tendenza netta a cambiare rotta e, investendo fior di miliardi, dare a Isola un'immagine tutta nuova, a partire, come è stato detto dal suo versante occidentale. Si è parlato concretamente dell'abbattimento di diversi edifici industriali (tra cui la vecchia «Arrigoni») per dar luce in seguito a una strada (lungomare) che finalmente collegherà civitavecchia al golfo di San Simone. Certo a qualcuno disturba che la maggior parte di questo territorio sia incluso nel piano di costruzione del «Marina» un progetto tanto discusso quanto megalomane che porterà indubbiamente a uno stravolgimento del paesaggio marino. Per quanto riguarda il nuovo centro universitario che molti vorrebbero sul colle di Belvedere, il Comune ha dato parere positivo, condizionandolo però con la necessità di conservare e migliorare il grado di offerta turistica in quella zona del comune di Isola. Infine un consigliere ha avuto il buon senso di ricordare che, per rendere Isola più piacevole e accogliente, vanno restaurate anche le case e le chiese del centro storico. Risposta: «E' vero, ma per queste cose abbiamo pochi soldi».

a. c.

PIU' ECONOMIA E RAZIONALITA' NEL FUTURO DEGLI OSPEDALI

Sanità a risparmio

PORDENONE — La salute come piattaforma su cui organizzare la spesa sanitaria. Questo lo scopo del rapporto annuale, giunto ormai alla terza edizione de «La salute degli italiani 1992» a cura del dottor Mario Geddes del servizio di epidemiologia descrittiva dell'istituto tumori di Genova, sezione distaccata di Firenze, presentato ieri a Pordenone e a corsi di una tavola rotonda su «Equità e spesa sanitaria». E dai dati bisogna quindi partire per la programmazione della spesa sanitaria. «Una programmazione — ha spiegato Mario Brancati, assessore alla Sanità del Friuli-Venezia Giulia — che deve compiere un salto di qualità, perché deve passare dalla semplice offerta a una gestione razionalizzata basata sul binomio classico della domanda-offerta». E l'impegno della Regione non può che essere forte — ha detto Brancati, rispondendo così alle polemiche di questi giorni — è mirato alla riconversione del sistema. In che modo? «Prima di tutto — ha spiegato l'assessore — attraverso la formulazione di una gerarchia di domande, che indichi precise priorità e aree di emergenza». E proprio dove la domanda è prioritaria è necessario l'impegno di maggiori risorse. Senza dimenticare le aree minoritarie — e qui si innesta la problematica etico-morale — cioè i lungodegenti psichiatrici. «La nuova gestione — ha spiegato Brancati — dovrà agire per progetti, i cui risultati dovranno essere poi concretamente misurabili, così come si opera all'interno di un'azienda». Una scelta che costituisce un notevole salto rispetto al passato, un cambiamento di mentalità anche traumatico, che però si pone come unico rimedio al malessere del sistema sanitario. «Questo processo è lento e concretamente deve iniziare con la verifica della qualità dei servizi esistenti — ha detto Brancati —, attraverso un indice di accreditamento, cioè ciascun centro dovrà essere accreditato per uno specifico ruolo e solo lì ci si rivolgerà per risolvere quel determinato problema, senza creare dispersioni». Le modalità di controllo, come anche la verifica dei risultati, dovranno essere costanti. Più efficienza, meno spesa, sempre essere il suggerimento. «Il nuovo sistema — ha detto ancora Brancati — deve superare la contabilità classica con nuovi bilanci dettagliati di spesa e nuove modalità di acquisto. Come avviene in Regione, dove l'acquisto unificato a rotazione consente un notevole risparmio. Questo nuovo tipo di programmazione dovrà essere a base epidemiologica, cioè basata sui dati di insorgenza e diffusione delle malattie». Un'azienda al posto del vecchio ospedale. Ma con questo tipo di gestione non tutti sembrano essere d'accordo. «Primi fra tutti i medici — ha detto Mauro Delenghi, dell'istituo di anatomia patologica di Udine —, e rivendicano un ruolo più attivo nella gestione della spesa sanitaria, magari attraverso istituzioni di un corso di economia sanitaria già a partire dall'università. E' questo il punto di partenza per una nuova etica».

Di etica congiunta a una programmazione e a una scala di beni «pubblici», cioè meritevoli di attenzione, ha parlato anche Geddes, autore del rapporto annuale sulla salute, il quale ha insistito sulla necessità di distinguere i criteri di distribuzione della spesa a livello nazionale periferico, rivendicando nuovi spazi alle Regioni.

Alessandra Pavan

SANITA' / PROCESSO IN TV

Di fronte alle telecamere il ginecologo accusato per il bimbo malformato

PORDENONE — «Un giorno in pretura» a Pordenone: stasera, alle 20.30, su Rai 3 va in onda il caso Maioni, un caso che ha già incuriosito questa estate le platee televisive come soggetto di «Parte civile». L'episodio risale alla primavera del '90, quando nasce Fabiana, una bambina con gravi malformazioni. Il ginecologo che ha seguito Franca Villanucci, la madre della bambina, il dottor Franco Maioni, si era accorto del grave rischio, ma troppo tardi per un possibile aborto, secondo i termini consentiti dalla legge. Ma — e questo è il nocciolo della questone — non ne fa parola ai genitori e anzi invita il padre ad assistere al parto. Come pubblico ufficiale, in quanto ginecologo al servizio dell'Usl di Sacile, Maioni viene così accusato di rifiuto e omissioni in atto d'ufficio, ai sensi dell'art. 328 del Codice penale. Viene però assolto nel processo che vedremo alla televisione stasera, con sentenza del 18 marzo 1992 perché il fatto non è più previsto come reato. Il caso, che ha già suscistato interesse e curiosità a livello nazionale, ha un'altra particolarità: i genitori, per errori formali nella costituzione del processo, sono stati estromessi come parte civile e sono presenti quindi solamente come parte offesa. Ma non finisce qui, nei confronti di questa sentenza è stato infatti promosso appello, che sarà presto discusso presso la Corte d'appello di Trieste.

a. p.

SANITA' / DENUNCIA

Divisioni di rianimazione senza medici e strumenti 'Siamo in pieno allarme'

TRIESTE — Grave grido d'allarme ieri al convegno scientifico internazionale «Apice '92» dedicato aall'anestesia, al dolore alle terapie intensive e all'emergenza, che si svolge fino a domenica a Trieste. Burocrazia e mancanza di 'vocazioni' stanno infatti mettendo in serio pericolo l'esistenza dei centridi rianimazione degli ospedali italiani. Sono sempre di meno i giovani medici pronti a specializzarsi in tale disciplina. Mentre la burocrazia e l' insensibilità frenano in modo preoccupante il ricorso a nuove tecnologie mediche volte a rendere sempre più efficace la diagnostica e la terapia, soprattutto nelle patologie più gravi.

Addirittura si rallentano settori vitali come quello degli espianti di organi a causa dell' assenza di strumenti a componentistica avanzata, per i quali servono investimenti mirati. Lo ha rilevato ieri a Trieste soprattutto Antonino Gallo uno dei promotori del settimo Simposio scientifico internazionale «Apice '92». Gallo si è chiesto se sia giusto che le nuove acquisizioni tecnologiche, che permettono un rapido e corretto iter diagnostico e quindi un trattamento mirato, «non siano disponibili in quelle terapie intensive dove sono degenti i pazienti più critici e dove, grazie all' approccio multidisciplinare tra medico e chiururgo, si può misurare la vera qualità delle cure che devono essere disponibili per il malato che versa in gravi condizioni.

IN CINQUE ACCUSATI DI TRUFFA

I vertici Cogolo rinviati a giudizio

UDINE — Gli ex dirigenti delle Concerie Cogolo e della Proteco sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di truffa ai danni della Regione. Il processo, da quanto disposto ieri dal giudice per le indagini preliminari di Udine, Di Silvestre, avrà inizio il 13 aprile '93. A essere chiamati in causa sono Alessandro Cogolo, figlio dello scomparso industriale friulano Gianni Cogolo, l'udinese Mario Marino e il sandanielese Carlo Angeli componenti del consiglio d'amministrazione delle Concerie e della Proteco, la 'cassaforte' delle Cogolo, il goriziano Giovanni Pasqualini, direttore amministrativo delle Concerie e il veneto Carlo Bortoletti, presidente della Compagnia finanziaria veneta. Il Gip ha deciso che il caso debba essere affrontato dinnazi il tribunale, ritenendo non vi sia la certezza dell'innocenza degli imputati. Neppure l'ultimo testimone sentito ieri, il dottor Austoni della Friulia, infatti, ha permesso di fare completa chiarezza su quanto avvenuto. Da parte loro, gli avvocati difensori hanno richiamato la necessità di unificare tutti i diversi tronconi inerenti il fallimento Cogolo in un unico procedimento, in particolare nella super udienza fissata per il 16 marzo '93 che già riunisce tre spezzoni.

Il rinvio a giudizio degli imputati, avvenuto a oltre sei mesi dalla richiesta avanzata dal pubblico ministero Antonio Baiti, prende le mosse tra l'altro dalla notizia di reato del 1990 dalla Guardia di finanza di Udine. In particolare, i dirigenti delle Concerie Cogolo e della Proteco sono accusati di aver indotto la Friulia ad erogare, il 5 marzo 1986, un finanziamento di 13 miliardi, causando all'ente pubblico un danno di rilevante gravità. Una delle condizioni poste dalla finanziaria della Regione per disporre il finanziamento straordinario, infatti, era l'attestazione dell'avvenuto aumento di capitale delle Cogolo, da sette a dieci miliardi, tramite mezzi propri della Proteco. In realtà, sarebbero stati utilizzati capitali delle stesse Concerie.

Nel capo d'imputazione vengono ricordati quattro passaggi ritenuti fondamentali: l'assemblea straordinaria delle Concerie Cogolo durante la quale venne deciso l'aumento di capitale sociale da sette a dieci miliardi, di cui un miliardo e mezzo mediante l'emissione di azioni da offrire in opzione agli azionisti; la lettera siglata da Alessandro Cogolo in cui la Proteco dichiara di sottoscrivere tutte le azioni di sua competenza e di voler esercitare il diritto di prelazione sulle azioni di nuova emissione rimaste inoptate, provvedendo a versare i tre decimi dell'intero ammontare; la nota contabile del 10 ottobre '85 del Credito italiano di versamento dei tre decimi dell'aumento sottoscritto dalla Proteco; la lettera del 10 dicembre '85 della Proteco, firmata da Alessandro Cogolo, relativa al versamento degli ulteriori sette decimi.

MAXITRUFFA DI GORIZIA

Riprende a fine gennaio il processo delle lotterie

GORIZIA — E' stata dedicata all' audizione di quattro testimoni l' udienza di ieri del processo per la maxitruffa alle Lotterie di Stato, che vede imputate davanti al Tribunale di Gorizia 14 persone (la posizione di altre due è già stata stralciata). I reati contestati vanno dall' associazione per delinquere alla truffa ai danni dello Stato e alla falsificazione di biglietti. Principali imputati sono il tipografo goriziano Aldo Pierattoni, di 55 anni, e Roberto Crisci, di 33 anni, fratello dell' ex presidente della Provincia di Gorizia, Gianfranco Crisci, dimessosi dall' incarico perchè a sua volta coinvolto nella vicenda. Il processo proseguirà soltanto il 22 gennaio. Solo allora il pubblico ministero Raffaele Mancuso dovrebbe avanzare le sue richieste.

Secondo l' accusa, Pierattoni e Crisci avrebbero fabbricato una serie di tagliandi fasulli con i numeri vincenti di alcune lotterie nazionali, i cui premi non erano stati ancora ritirati. Con tali biglietti, poi, i premi venivano portati all' incasso. Complessivamente, in tre anni, la truffa aveva consentito ai suoi ideatori di incassare premi per quasi due miliardi e mezzo di lire, mentre biglietti falsi per un altro miliardo furono bloccati prima che venissero portati all' incasso.

DA FARSI A MANZANO, CAPITALE DELLA PRODUZIONE

Un museo della sedia

Un incontro pubblico e una mostra per promuovere l'iniziativa

MANZANO — Un primo tentativo globale di ricostruire la storia economico-sociale del cosiddetto Triangolo della Sedia. E' questo in sintesi il significato dell'operazione che vede oggi il via grazie a un incontro pubblico che si terrà a partire dalle 17 nella sala comunale di Manzano, con il patrocinio della Regione, della Provincia di Udine e dello Comune di Manzano. All'incontro prenderanno parte, oltre all'assessore regionale Gioacchino Francescutto e al sindaco Pozzecco, lo storico Lucio Fabi, Giovanni Contini, della sovrintendenza della Toscana. Sono previsti interventi anche di Domenico Molfetta, presidente del museo delle arti popolari «Gortani», di Maria Masau Dan, direttrice dei musei della provincia di Gorizia e di Grazia Bravar di Trieste. Ma come si è detto, questo incontro, che avrà come titolo proprio «Per un museo della sedia a Manzano», è solo il primo passo di un lungo cammino attraverso il quale si vuole valorizzare la cultura della sedia. Da oltre cento anni i comuni compresi nel Triangolo (Manzano, S.Giovanni al Natisone, Corno di Rosazzo) producono sedie per tutto il mondo, sedie che sono oggetti di uso quotidiano, e che proprio per questo appartengono a quella categoria di 'cose' che perfettamente rispecchiano l'ambiente culturale, sociale ed economico in cui si trovano. Per questo l'incontro vuole trasformarsi in un progetto più ampio: realizzare un museo della sedia proprio a Manzano, trasformando così in qualcosa di stabile la mostra allestita fino alla fine di novembre nella capitale del Triangolo e tutta dedicata a questo oggetto così indispensabile.

SARA' LA TRACCIA SULLA QUALE LAVORERA' LA CEE

Anziani, il progetto della Regione diventa un modello per l'Europa

BRUXELLES — Il «progetto anziani» della Regione Friuli-Venezia Giulia è stato ieri esaminato con interesse a uno dei quattro gruppi di lavoro nei quali si articolano le «prime assise europee del lavoro sociale» organizzate a Bruxelles da «Euro-idea», unità europea di ricerca sul sociale con il supporto della commissione della Cee. Composta da operatori locali che rappresentano i diversi livelli delle varie categorie che operano nella sanità e nell'assitenza, l'unità gestirà le risposte più adeguate alle esigenze. Questo, offrendola possibilità della migliore risposta attuabile per il singolo caso, costituisce anche un importante filtro territoriale al ricovero ospedaliero, che dovrà avvenire solo nelle fasi acute delle malattie.

Dalle esperienze finora attuate nel Friuli-Venezia Giulia, soprattutto a San Daniele del Friuli e a Gorizia, si è avuta conferma che questa strada è percorribile, dando impulso anche alle competenze dei distretti sanitari. I partecipanti inglesi hanno sottolineato che per la realizzazione di un progetto per gli anziani come quello del Friuli-Venezia Giulia, è necessario che si preveda in prospettiva di giungere a un modo di formazione professionale.

L'analisi del gruppo di lavoro è stata poi portata all'attenzione dell'assemblea generale delle assise. In questo ambito è stata fatta anche una valutazione sulla situazione delle politiche sociali nell'ambito della Comunità europea, rilevando, anche da parte di dirigenti della burocrazia comunitaria, che la costruzione dell'Europa, avanzante con difficoltà, non può comunque limitarsi alla visione commerciale dell'economia.

Pordenone calcio, nei guai l'ex presidente D'Antuono

PORDENONE — Giuseppe D'Antuono è nuovamente alla ribalta: l'imprenditore campano-lombardo che due anni or sono legò il suo nome alle tristi vicende del Pordenone calcio, da lui gestito e fallito al termine della stagione, è stato tirato in causa dal pretore Appierto nel corso di un'udienza convocata ieri mattina e rinviata al 3 dicembre prossimo.

Al centro della questione un assegno di 14 milioni acceso sulla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone a firma D'Antuono, girato apparentemente da Luigi Moras — ex presidente dello stesso sodalizio prima dell'avvento del campano e notissimo professionista cittadino — a favore di Gabriele Mansi, titolare della pizzeria «Alla scimmia» di Porcia. I fatti risalgono al periodo compreso tra il 90 e il '91. L'importo sarebbe andato ad estinguere un debito contratto dalla società sportiva nei mesi precedenti e inerenti pranzi e cene effettuate dalla prima squadra.

Al momento dell'incasso Mansi si è sentito negare la negoziazione in quanto sul conto corrente in questione era impossibile prelevare una somma del genere perchè inesistente. Allo stato attuale le parti in causa sono due: D'Antuono e Moras. Il primo, assente in aula e rappresentato dal difensore, asserisce di non aver mai autografato il predetto titolo di credito, sulla cui autenticità non sono ancora state avviate delle indagini, e quindi, ovviamente, di non vaerlo mai ceduto al Moras.

«Semmai — ha dichiarato l'avvocato — è avvenuto l'esatto contrario». Moras dal canto controbatte con una certa virulenza: «D'Antuono mi ha rubato centinaia di milioni, figuriamoci se mi vado a compromettere per cifrette simili».

Di qui la decisione del pretore di aprire un dibattimento con prossima udienza fissata il 3 dicembre. Sia D'Antuono che Moras sono stati obbligati a comparire per il primo, che ora risiede a Cinisello Balsamo, il giudice ha permesso l'accompagnamento coattivo incaricando la sezione di polizia giudiaziaria e dei carabinieri cui è stata fornita ampia facoltà di sub-delega nelle modalità del trasferimento dell'imputato.

Sono state altresì predisposte le perizie calligrafiche su entrambe le firme apposte sull'assegno plurimilionario, posto da ieri mattina sotto sequestro, al fine di verificarne l'autenticità. Sarà determinante ai fini processuali verificare chi abbia consegnato materialmente l'assegno a Mansi, particolare non ancora emerso ma estremamente importante.

Massimo Boni

REGIONE

Iniziativa Psi-Pds per salvare i mutui casa

TRIESTE — I consiglieri regionali Lodovico Sonego (Pds), Renzo Travanut (Pds) e Franco Vampa (Psi) hanno intrapreso un'azione comune nei confronti della presidenza della commissione consiliare competente in materia di edilizia. Ieri mattina hanno inviato infatti una lettera con la quale chiedono che al più presto la settima commissione consiliare discuta due proposte di legge, la n. 236, primo firmatario Sonego, la n. 423, primo firmatario Vampa, con le quali si propongono modifiche alle normative oggi in vigore, in particolare alla legge regionale n. 75/82.

L'iniziativa, informa una nota, intende costringere la giunta regionale ad uscire dalla situazione di stallo in cui ha relegato la questione relativa ai mutui casa.

Sono in discussione i contributi per quasi 13.000 cittadini della regione che hanno presentato regolare domanda per ottenere il contributo casa. Per i consiglieri Sonego, Travanut e Vampa è necessario che alla situazione di difficoltà si risponda da subito non solo garantendo i contributi ai richiedenti ma modificando la legislazione vigente rendendola così più corrispondente alle reali esigenze presenti.

A UDINE

Magistrati a convegno sui problemi del Csm

UDINE — La giunta esecutiva sezionale dell'Associazione nazionale magistrati del distretto di Trieste ha organizzato per domani, sabato, alle ore 11, presso il tribunale di Udine un incontro a alto livello per trattare dell'attività del consiglio superiore della magistratura e degli attuali problemi associativi. All'incontro prenderanno parte Nino Abbate del Comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati, l'onorevole Piergiorgio Bressani e Nino Condorelli, entrambi consiglieri del Csm, Livio Pepino, segretario nazionale di Magistratura democratica e Giovanni Sansone, della Giunta esecutiva sezionale. Si presume che alla riunione prenderanno parte i magistrati di tutti gli organismi giudiziari della Regione, anche in considerazione di quanto accaduto negli ultimi giorni a Udine. Il riferimento è infatti alla convocazione da parte del Csm del giudice Bonocore in merito alle richieste legate ai circoli massonici.

GAFFE DELLA REGIONE SULLA LEGGE DELLE PARI OPPORTUNITA'

Concorso forestali, «scandalo» alpini

TRIESTE — Anche l'amministrazione regionale è incorsa in una violazione della legge sulla parità fra uomini e donne che vieta discriminazioni anche indirette fra i due sessi. E' accaduto in un caso che merita di essere segnalato per la sua singolarità. In uno dei concorsi d'assunzione più complicati nella storia dell'ente (diverse migliaia di domande da selezionare per 30 posti di guardia forestale) fra i titoli che portano una posizione di vantaggio per i concorrenti figura anche l'aver svolto servizio militare nel corpo degli alpini. A parte che non pare così chiaro il collegamento fra questo servizio e la professionalità richiesta agli operatori forestali (se non il fatto che entrambi si muovono prevalentemente fra le zone montane) è evidente che questo requisito è tutto a favore dei maschi, anche perché solo ora il servizio militare è stato aperto a un numero ristretto di donne e, comunque, in tutt'altra specialità. Da qui il «caso» sollevato da Marilisa Bombi, consigliere regionale per le pari opportunità.

«Una legge dello scorso anno — spiega — consente di intervenire a rimuovere ostacoli di questo genere che risultano essere ancora diffusi nelle norme che disciplinano l'accesso al lavoro. Nel caso della Regione c'è stata comunque un'ampia cooperazione con i funzionari dell'ente che, fatte le debite verifiche, hanno prontamente sostenuto la richiesta».

E così, i criteri previsti saranno modificati cancellando i titoli che davano agli alpini un maggior punteggio rispetto agli altri concorrenti, con tanto di decreto della Giunta regionale. «E' una vicenda emblematica — rileva Marilisa Bombi — dei cambiamenti culturali. Tempo addietro, quest'estate, ho richiesto la modifica di un concorso per l'assunzione di vigili urbani, perché prevedeva una prova ginnico-fisica. In altri enti ci sono stati altri casi di discriminazione indiretta. In realtà, nel mercato del lavoro le donne hanno assunto una condizione oggettiva di parità rispetto alla disponibilità ai vari ruoli occupazionali che, però, viene a volte ostacolata perché è ancora diffusa l'idea che per certi compiti è meglio assumere un maschio. In altri casi, quelli in buona fede, come ritengo per la Regione, si tratta di vecchie norme regolamentari che sono lo specchio di condizioni del passato, sfuggite ai necessari aggiornamenti.

«La legge del 1991 che porta il numero 125 — conclude Marilisa Bombi — si sta rivelando uno strumento sotto questo aspetto molto importante: evita contenziosi d'altro genere.

Se è Rolex lo sarà per sempre.

La vita di un Rolex scorre sotto il segno della qualità: dalla nascita fino al momento in cui può avere bisogno di essere affidato alle mani esperte di un nostro orologiaio. Solo un Concessionario Ufficiale Rolex vi garantirà l'assistenza tecnica e componenti originali. Solo così il vostro Rolex non smetterà mai di essere un Rolex. È tutto nel vostro interesse, non vi pare?

ROLEX
di Ginevra

LA VENDITA DEGLI OROLOGI ROLEX EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DAI CONCESSIONARI UFFICIALI, CHE ESPONGONO LA TARGA "AGENZIA UFFICIALE", ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

ABANO TERME: TURETTA - VIALE DELLE TERME 109• BOLZANO: PORNBACHER - PORTICI 51 • CASTELFRANCO VENETO: BISSACCO GIOIELLI - CORSO XXIX APRILE 51 • CORTINA D'AMPEZZO: GIULIO VERONESI GALLERY - CORSO ITALIA 104 • GORIZIA: DE SAVORGNANI - CORSO VERDI 58 • JESOLO LIDO: G. PENDINI - VIA BAFILE 26 • MERANO: AURON - CORSO DELLA LIBERTÀ 43 • MONFALCONE: CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 60 • PADOVA: ROCCA 1872 - VIA CAVOUR 3 • MONTINI - VIA ROMA 58 • ROISSARD GIOIELLI - PIAZZA ERBE 46/47 • PORDENONE: FRANGIAMORE - CORSO V. EMANUELE 8 A • RIVA DEL GARDA: SAVERIO - VIA GAZZOLETTI 13 • ROVIGO: GIOIELLERIA SCOPA - PIAZZA V. EMANUELE 19 • TRENTO: PETERLONGO - VIA S. VIGILIO 19 • TREVISO: GIRALDO - PIAZZA DEI SIGNORI 3 • TRIESTE: DOBNER DI OPPENHEIM - VIA DANTE 7 • UDINE: FRANZ - VIA VITTORIO VENETO 34 • RONZONI - VIA MERCATOVECCHIO 10 • RONZONI BIS - VIA CAVOUR 7 A • VENEZIA-MESTRE: SALVADORI - SAN MARCO 5022 • VERONA: CANESTRARI - VIA MAZZINI 50 • VICENZA: SALVADORI - CORSO PALLADIO 117

GIUDICATA INSUFFICIENTE DAI SINDACATI LA LEGGE CHE RIFORMA GLI ENTI

«Tagli superficiali»

TRIESTE - Spuntano i primi ostacoli sul percorso, sicuramente lungo e difficile, che dovrà percorrere il disegno di legge per la riforma e il riordinamento degli enti regionali. A tirare le prima bordate sono le segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil che sono uscite «insoddisfatte» dall'incontro con la Giunta regionale dedicato all'illustrazione dei contenuti della legge: «Utile ma non sufficiente» - è il lapidario giudizio con il quale viene liquidato il disegno di legge.

Scendendo nel dettaglio i segretari generali, Pasqual, Patuanelli e Pino si sono detti d'accordo sulla soppressione del Consorzio degli Istituti autonomi case popolari e dei Consorzi di bonifica montana e hanno chiesto un ulteriore approfondimento sul processo di riforma e semplificazione delle Comunità montane.

E' stata invece espressa forte insoddisfazione sulla proposta della Giunta in materia di riordino degli Enti strumentali. «Si tratta - dicono i sindacati - di un parziale processo di razionalizzazione di alcune spese che riguardano, peraltro solo quattro degli 11 Enti operanti in Friuli-Venezia Giulia». Dal canto loro i sindacati hanno sollecitato cambiamenti significativi che riguardino tutti gli Enti con l'intento di risparmiare risorse, rendere piuì efficace ed efficiente la loro struttura, adeguandola ai nuovi bisogni di sviluppo dell'economia regionale. In questo contesto è necessario anche — secondo Cgil Cisl Uil — riformare rapidamente la struttura dell'Irfop e dell'Agenzia del lavoro, affinchè possano operare in funzione di nuove relazioni industriali, a sostegno dei processi di mobilità del lavoro e della crescita dell'occupazione.

E' anche essenziale, per i sindacati, che si vada a una rapida eliminazione di sovrapposizioni di funzioni tra gli Enti e le direzioni regionali, mentre forte contrarietà è stata espressa circa il mantenimento dell'attuale formula di gestione degli Enti. «Essa prevede - dicono i tre segretari - che a erogare i finanziamenti siano i Consigli di amministrazione di cui fanno parte, in modo determinante, i rappresentanti delle categorie di beneficiari dei contributi stessi. Si tratta di cambiare radicalmente questo stato di cose, modificando anche il sistema dei controlli sugli enti in quanto oggi, i soggetti abilitati a controllare la legittimità dell'operato e gli atti emanati dagli Enti, sono gli stessi incaricati di emanarli (ne è un esempio la presenza nei consigli di amministrazione del direttore dell'assessorato competente)».

Per i sindacati, dunque, l'incontro è stato insoddisfacente in quanto «la Giunta regionale non sembra aver interesse, allo stato attuale, ad accettare le proposte dei sindacati che si sono posti su un terreno fortemente riformatore, rifiutando logiche lobbistiche e corporative che sembrano permanere negli atteggiamenti di alcuni soggetti settoriali, presenti e operanti in Friuli-Venezia Giulia».

IL PSI TRIESTINO

Osimo, treno dell'economia

TRIESTE — Osimo va rivisto, ma in chiave economica. Il programma, targato psi, c'è già e prevede un piano articolato finalizzato alla realizzazione di una zona di libero scambio limitata ad alcune aree di frontiera tra Italia e Slovenia, ed eventualmente estesa all'Istria croata appena oltre la Dragogna. Una zona nella quale si incentivi l'investimento di capitale misto comunitario tra Italia, Slovenia e Croazia, si favorisca una graduale possibilità di investimento slovena e croate in quelle aree italiane di frontiera delimitate e si creino le condizioni per regolarizzare e ampliare gli scambi tra Slovenia e Croazia.

E' questa la proposta dal psi triestino, fatta propria in sede parlamentare dal deputato Gabriele Renzulli, alla ricerca, in queste ultime settimane, di una soluzione che sblocchi la paralisi nella quale si trova il capoluogo giuliano. In altre parole, Osimo va superato anche, e soprattutto, per evitare che Trieste perda un treno importante. Ragioni, scopi e aspetti politici della proposta che sono stati illustrati ieri mattina nel corso di un incontro dal coordinatore del psi provinciale Franco Todaro, sono stati esposti sulla base di un documento trasmesso a Roma, e su cui il psi sollecita l'intervento del sottosegretario ai Trasporti Giulio Camber, quale unico triestino membro del governo.

La reazione popolare alla conferma dell'accordo di Osimo e in particolare al progetto di Zona franca industriale in esso contenuto e mai attuato, poggia — a giudizio del psi — su basi emotive e poco costruttive, non considerando che lo stesso governo e la Cee stanno operando per adeguare i rapporti internazionali al nuovo quadro geopolitico. Il trattato — ha ricordato Todaro — non riguarda solo questioni economiche, ma anche di ambiente, minoranze, diritti degli esuli ma, a suo giudizio, alla luce del trattato che la Cee sta mettendo a punto con la Slovenia, un'iniziativa concreta sul piano economico potrebbe aprire una breccia alla rinegoziazione, senza rinunciare all'opportunità di sfruttare al meglio la tendenza consolidata all'«attenuazione» delle frontiere.

VIVACE DISCUSSIONE IN CONSIGLIO

Bicamerale, vietato toccare la 'specialità' della regione

TRIESTE — La commissione statuto del consiglio regionale, presieduta da Dario Rinaldi (Dc), ha discusso le ipotesi di riforma neo-regionalistica dello Stato che stanno prendendo corpo nella commissione Bicamerale per le riforme istituzionali.

Rinaldi ha presentato il documento di indirizzi che il presidente della Bicamerale, Ciriaco De Mita, ha eleborato nei giorni scorsi. Le ipotesi che si stanno facendo strada, ha detto Rinaldi, non sono favorevoli alle regioni a statuto speciale perchè si sta profilando un appiattimento delle competenze. Il rovesciamento dell'articolo 117 della Costituzione è il dato più evidente. Stabilisce le materie di competenza regionale, demandando implicitamente tutto il resto alla competenza statale. Lo si vuol riscrivere stabilendo le materie di competenza statale e lasciando il resto alla competenza delle regioni.

Questa impostazione metterà tutti sullo stesso piano ed è qui che le regioni speciali dovranno lavorare, per individuare i motivi di arricchimento e di revisione degli statuti di autonomia. In caso contrario, ha affermato Rinaldi, l'autonomia rimarrà un'etichetta priva di contenuti.

Manlio Ceccovini (Lpt) si è detto convinto dell'unitarietà dello Stato, perchè l'Italia non può imboccare la strada del federalismo. Se la Bicamerale ribadirà questo principio le riforme seguiranno di conseguenza. Federico Rossi (Fv) ha difeso l'idea federalista, sul modello svizzero, dove i Cantoni hanno sovranità e delegano i poteri d'insieme ad un organismo di coordinamento. Giovanni Bratina (Pds) ha proposto un incontro della nostra regione con la Bicamerale, che non può decidere cose di tale importanza senza sentire i diretti interessati. Bratina, di fede federalista, vede nel modello tedesco il giusto riferimento. Ivano Strizzolo (Dc) è per uno Stato unitario con forte autonomia regionale. Per Enrico Bulfone (Psi) il regionalismo rimane la strada maestra, un'esperienza non ancora esaurita e ancora praticabile. Per Ivo Jevnikar (Us) la differenza tra federalismo blando e regionalismo spinto è quasi nulla, quindi la formula va ricercata nella conferma della specialità.

L'INTERVENTO

Due pesi e due misure

'C'è diversità di trattamento tra minoranza slovena e italiana'

In qualità di consigliere regionale della Dc e di esponente dell'Associazione delle comunità istriane, esprimo profonda amarezza nell'apprendere la notizia del riparto dei fondi da parte dela giunta regionale, per il triennio 1991-1993, di ben 8 miliardi all'anno a favore delle iniziative culturali e artistiche della minoranza slovena, non solo per interventi edilizi e investimenti ma anche (per ben il 50 per cento) per l'ordinaria attività di gestione dei vari circoli e associazioni.

Tutto ciò in ossequio a una legge regionale, la n. 46 del 1991, che era stata di recepimento della cosiddetta legge nazionale sulle aree di confine (la n. 19 del 9 gennaio 1991) con la quale il governo nazionale stanziava 24 miliardi, appunto in tre anni, per gli interventi a sostegno delle attività culturali della minoranza slovena. Ricordo di aver votato allora — a titolo personale — contro il provvedimento legislativo: troppa diversità di trattamento con la minoranza italiana in Istria e soprattutto con le esigenze e le aspettative degli esuli istriani, fiumani e dalmati, «vergognosamente» trascurati in questi ultimi anni dal governo nazionale. Appena nel 1991 — dopo energici interventi in Regione del sottoscritto — il contributo alle organizzazioni dei profughi è stato portato a 300 milioni annui contro i ben 8 miliardi per gli sloveni.

Ma siamo sicuri che sono «solo» 8 miliardi? In una interrogazione urgente, che ho presentato al presidente della giunta regionale Vinicio Turello, chiedo di sapere se effettivamente e concretamente la Lr 46/'91 (che dispone di fondi statali) ha sostituito tutti gli interventi regionali preesistenti, come a suo tempo garantito. La Regione avrebbe dovuto recuperare 1 miliardo e 200 milioni: ma in uno o in 3 anni, e siamo sicuri che tutto ciò sia avvenuto? Ho la preoccupazione che i circoli sloveni continuino a ricevere oltre ai fondi statali, appunto gli 8 miliardi, anche gran parte dei vecchi fondi regionali, magari perché spezzettati in mille rivoli e per decine e decine di circoli e associazioni difficili da «controllare».

Tutto ciò rischia di creare sconcerto nell'opinione pubblica, in particolare a Trieste, anche in riferimento ai tanti problemi ancora aperti nei rapporti con la ex Jugoslavia e che in particolare riguardano le migliaia di profughi istriani: il problema dell'eventuale recupero dei beni, degli indennizzi, delle pensioni.

Lucio Vattovani

IN BREVE

Va all'Ungheria la presidenza di Alpe Adria

TRIESTE — Si apre oggi a Gmunden, sul Traunsee, in alta Austria, la assemblea plenaria dei presidenti delle regioni aderenti alla comunità di lavoro dell'Alpe Adria. Con l'incontro di Gmunden al quale per il Friuli-Venezia Giulia parteciperà il vicepresidente della Giunta, Ferruccio Saro, si conclude il mandato presidenziale biennale affidato all'Alta Austria; oggi infatti, verrà ufficializzato il «passaggio delle consegne» alla presidenza del comitato ungherese del Somogy, la regione magiara, con capoluogo Kaposvar, situata tra la Drava ed il lago Balaton.

La brigata alpina «Julia» riparte per la Sicilia dopo due mesi

UDINE — A distanza di soli 2 mesi, un reparto della Brigata Alpina «Julia» riparte per la Sicilia, per essere impiegato nella cosidetta Operazione «Vespri Siciliani». L'unità sarà guidata dal Colonnello Baldelli, Comandante dell'8 Reggimento Alpini di Tarvisio, e sarà composta da 600 uomini, 150 automezzi e dal necessario supporto logistico. Temporaneamente inquadrata nella Brigata Alpina «Cadore», l'unità verrà posta alle dipendenze del Comando della Regione Militare di Sicilia ed avrà il compito di concorrere, assieme alle Forze di Polizia alle attività di controllo del territorio ed alla vigilanza di obiettivi di particolare interesse, come le sedi di organi dello Stato, le installazioni più vulnerabili e le abitazioni di magistrati a rischio e così via.

Fornitura di energia elettrica in un convegno a Udine

UDINE — Domani, alle ore 9.30, presso la Sala Convegni della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Udine, l'Aie Fvg, Albo Installatori Elettrici qualificati del Friuli-Venezia Giulia, propone un convegno sul tema «La fornitura di energia elettrica: rapporti tra distributori, utenti e installatori». Il convegno, cui contribuiranno in qualità di relatori qualificati esperti dell'Enel, tratterà gli aspetti commerciali e tecnici della fornitura di energia elettrica, anche in relazione alle vigenti leggi che regolano la materia.

Associazione per la pace, aiuti al campo profughi di Posusje

PORDENONE — L'Associazione per la Pace di Pordenone, nell'ambito della campagna «Dai Ruote alla Pace» di solidarietà con le popolazioni della Bosnia-Erzegovina, ha effettuato nei giorni 13-16 novembre una spedizione di aiuti umanitari a favore del campo profughi di Posusje, in Erzegovina a 50 chilometri da Mostar, dove sono ospitati circa tremilaseicento profughi. Questa missione, che fa seguito a quella effettuata nello scorso ottobre, ha comportato l'invio e la distribuzione di circa 60 metri cubi di vestiario e coperte e di circa 15 quintali di alimentari. Nel corso della missione sono stati presi contatti con la Croce Rossa locale per l'installazione a Posusje di una cucina da campo in grado di fornire fino a duemila pasti caldi all'ora. L'accordo sarà formalizzato nel fine settimana da una delegazione che si recherà appositamente sul luogo per le ultime verifiche tecniche e la cucina sarà operativa entro i prossimi quindici giorni.

Una tavola rotonda dei Verdi ad un anno dai referendum

UDINE — Promosso dalla Federazione dei Verdi con la partecipazione del Wwf e della Lega Ambiente si è svolta una tavola rotonda, a metà tra la «celebrazione» di un anniversario e la riflessione politica, ad un anno esatto dallo svolgimento dei primi referendum popolari nella Regione. Elia Mioni dei Verdi ha voluto sottolineare che, un anno fa, i quesiti per un miglior governo dell'ambiente furono sconfitti dall'astensionismo creato e favorito dai partiti di governo. Oggi il problema aperto è quello di garantire la futura possibilità di utilizzo di questo essenziale strumento di democrazia diretta, rimuovendo quelle furbizie legislative che hanno contribuito a far mancare il quorum e che furono volute con questo unico obiettivo.

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

FINO AL 30 NOVEMBRE

TANTO DI GUADAGNATO.

Avete un'auto troppo usata? Tanto di guadagnato. Presso le Concessionarie e le Succursali Fiat della vostra regione, le auto senza domani oggi valgono milioni per passare subito alla Fiat nuova che desiderate: per l'acquisto di Croma avrete ben 3 milioni; 2 milioni per l'acquisto di Tipo o Tempra; 1,5 milioni per l'acquisto di Uno. È il momento di lasciare l'auto vecchia per una Fiat nuova: più sicura da guidare e più bella da vedere, più rispettosa dell'ambiente e del portafoglio.

3 DA 1.5 MILIONI A MILIONI PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE

PER PASSARE A UNA FIAT NUOVA

TANTO DI RISPARMIATO.

In un momento economico difficile, Fiat fa di tutto per rendere più facile la vita degli automobilisti. Vi interessa un finanziamento SAVA senza interessi? Basta chiedere: avrete 12 milioni per l'acquisto di Croma, 9 milioni per Tempra, 7 milioni per Tipo, 5 milioni per Uno. Tutti pagabili in 17 comode rate mensili, la prima dopo 30 giorni. Preferite una rateazione più lunga, anche fino a 48 mesi? Avrete un tasso d'interesse particolarmente favorevole. In ogni caso, tanto di risparmiato con Fiat.

12 FINO A MILIONI IN 17 MESI

A INTERESSI ZERO

FIAT

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Speciali offerte non cumulabili tra loro o con altre eventualmente in corso, valide fino al 30/11/92 per l'acquisto delle nuove Fiat disponibili per pronta consegna. Salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sulle altre condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di Legge. Esempio per netto finanziato di 10 milioni TAN: 0; TAEG: 2,70%. SAVA

M2648
giorgi
I NOSTRI STRUDEL
DI MELE, RICOTTA, CIOCCOLATO, NOCI, MANDORLE, SEMI DI PAPAVERO
fratelli giorgi, pasticcieri in trieste
via carducci 14 ☎ 732078
orario continuato dalle ore 8 alle ore 20

ROLLATE D'AUTUNNO
CREMA DI MARRONI, ALLA NOCCIOLA, AL CAFFE', ROSSANA
fratelli giorgi, pasticcieri in trieste
via carducci 14 ☎ 732078
orario continuato dalle ore 8 alle ore 20
giorgi
M2646

IL SINDACO CONFERMA ANCHE PER OGGI IL DIVIETO ALLE AUTO IN CENTRO

Niente bora: ancora a piedi

I dati ufficiali dell'Usl attestano che l'esperimento ha avuto benefici effetti in piazza Goldoni. Ma i Verdi protestano chiedendo misure ancora più drastiche ricordando le seimila firme raccolte per far chiudere perennemente il centro. Ancora lamentele dalle autorimesse.

E fanno tre. Anche per oggi sarà in vigore il provvedimento di chiusura al traffico delle zone A e B, nelle fasce orarie previste dalla delibera del sindaco Staffieri (come evidenziato dal grafico che riportiamo). Il perdurare delle condizioni meteorologiche, che non favoriscono il ricambio dell'aria, ha determinato la decisione del sindaco che, pur dichiarandosi soddisfatto per il miglioramento della qualità dell'aria nel centro cittadino, ha disposto l'ulteriore proroga del divieto di circolazione come misura preventiva. Dopo tre giorni all'insegna del «tutti a piedi» domani si tornerà alla normalità e si proseguirà così fino a nuovo ordine.

Gli assessori Codarin (vigilanza) e Poletti (sanità e ambiente) nella serata di mercoledì, avevano velatamente fatto capire che si sarebbe tornati, oggi, alla circolazione ordinaria: «I vigili urbani sono da molte ore sotto tensione, stanno svolgendo un ottimo lavoro e l'impegno è notevole — aveva detto Codarin — e, visto l'abbassamento dei valori, si potrebbe pensare alla sospensione del provvedimento». Ieri mattina invece, una riunione con il sindaco ha originato il rinnovo del divieto per oggi.

Ma ieri sono fioccate, e molto pesanti, le prime polemiche, i primi giudizi negativi, le prime critiche, provenienti da diverse forze politiche e da numerose categorie professionali. I più accesi sono stati i Verdi, il cui leader, Paolo Ghersina, ha tenuto un'infuocata conferenza stampa nelle sale del Municipio: «Noi siamo stati sempre favorevoli a una chiusura stabile del centro e al potenziamento dei servizi pubblici di trasporto, concetti che ribadiremo con forza domani (oggi per chi legge ndr) nel corso di una assemblea pubblica che si svolgerà alle 18 all'Hotel Savoia e alla quale invitiamo tutta la cittadinanza.

«Risale a maggio oramai — ha aggiunto Ghersina — la presentazione, da parte nostra, delle seimila firme che chiedevano la chiusura totale del centro, sulla scorta di un parere conforme dell'Usl. A oggi non abbiamo ricevuto risposta. Quella petizione popolare andava presentata e discussa in sede di consiglio comunale, invece stiamo andando avanti a forza di provvedimenti adottati da assessori o da tecnici che non sono in alcun modo legittimati a farlo».

«Sul pericolo-smog — dice — trovata un'adesione politica trasversale, superando la conflittualità istituzionale fra maggioranza e minoranza, e a questo scopo ci dichiariamo disponibili fin d'ora a seguire il sindaco, naturalmente su presupposti diversi da quelli attuali, caratterizzati dalla temporaneità del provvedimento».

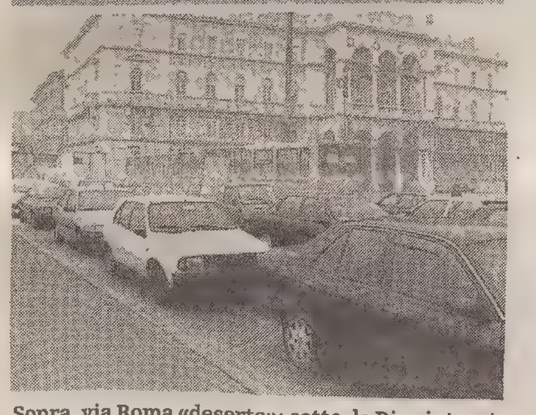
«Ma quello che contestiamo maggiormente è la collocazione della centralina in piazza Goldoni, perché ci sono zone ben più inquinate che andrebbero misurate, e l'individuazione delle fasce orarie, che sembra fatta apposta — ha precisato Ghersina — per gettare fumo negli occhi e spezzare i valori delle otto ore consecutive. In sostanza non c'è indirizzo politico sul problema dell'inquinamento e non crediamo assolutamente sia stata insediata una qualsiasi commissione formale per la discussione sull'argomento e sulla posizione di soluzioni definitive.

Anche il Msi si è mosso in modo estremamente critico nei confronti delle scelte dell'amministrazione comunale, e il consigliere Sergio Dressi ha inviato un'interrogazione urgente al sindaco, nella quale si chiede: «Se siano stati assunti provvedimenti atti a limitare i disagi causati dai cittadini, ai commercianti, agli artigiani — si legge nel documento — dalla chiusura del centro, zona essenziale per la vita economica e sociale della città».

E nello specifico sono giunte vibranti le proteste dei titolari delle autorimesse situate all'interno delle zone proibite, che sono ben otto: Central di via Slataper, Pezzolato di via D'Azeglio, Vecellio di via Cavalli, Granatieri nell'omonimo largo, Aurea di via Maiolica, il sotterraneo delle Generali in via Machiavelli, Standa in via Xidias' e Upim in via Caccia. Tutti questi parcheggi sono diventati irraggiungibili, posti come sono, all'interno dei fatidici perimetri.

Si sono fatti sentire anche gli arigiani, in particoalre i termoimpiantisti, con la loro rappresentante di categoria Gabriella Laporta: «Se dobbiamo effettuare un intervento immediato su un impianto termico situato nelle zone A o B, dobbiamo per assurdo attendere la fine dell'orario di chiusura o munirci di una bolla di accompagnamento, ovviamente fittizia, perché noi non siamo commercianti».

Ugo Salvini



Sopra, via Roma «deserta»; sotto, le Rive intasate come effetto a cascata della chiusura del centro. Lo smog si è trasferito lungo i perimetri della zona vietata (Italfoto)

LE DEROGHE

Potranno circolare le automobili diesel, con marmitta catalitica, a Gpl o a metano; le automobili elettriche; motocicli e ciclomotori; automezzi pubblici, taxi, quelli di pubblica sicurezza e di soccorso; autovetture guidate da handicappati con patente speciale e veicoli al servizio di invalidi con contrassegno in regola; auto a noleggio; mezzi adibiti al carico-scarico merci con bolla di accompagnamento; veicoli con targhe di altra provincia o Stato estero o muniti di contrassegno CC o CD; auto di proprietà di testate giornalistiche e radio-televisive; mezzi di medici in visita domiciliare urgente e i mezzi delle autoscuole.

MISURATI CON UN RILEVATORE DI MONOSSIDO DI CARBONIO I DATI DELL'INQUINAMENTO: SORPRESE A NON FINIRE

Lungo i perimetri lo smog è record

Via Valdirivo e Rive picchi del «veleno» nell'aria

Avete mai provato a fare una passeggiata con Neotox? Se non vi è mai capitato vi conviene rinnovare le vostre scorte di ottimismo e mettervi in marcia. Neotox è la «macchina delle verità» per tutte quelle città, come Trieste, alle prese con un tasso fuori legge di monossido di carbonio. In apparenza è un inoffensivo apparecchietto giallo canarino delle dimensioni di un pacchetto di sigarette, in realtà è il più preciso «misuratore personale di monossido di carbonio». Arriva dall'Inghilterra, costa circa un milione di lire e misura la presenza del «veleno» nell'aria in parti per milioni (ppm). Insieme a lui, e a Dario Predonzan, responsabile regionale del Wwf, abbiamo percorso a piedi la città tra le 18 e le 20, spostandoci tra la città «proibita» e la città «aperta» alle automobili.

Piazza Sant'Antonio, ore 18. In questa zona da considerarsi quasi pedonale il monossido di carbonio è presente in misura limitata. Minima e massima dal 6 all'8.

Via Mazzini, ore 18.05. Nella via percorsa quasi esclusivamente da autobus Neotox segna una media tra il 12 e 13.

Piazza Goldoni, ore 18.10. A due passi dalla centralina i dati corrispondono. I livelli sono compresi tra 6 e 10.

Corso Saba, ore 18.20. Anche se il traffico è scarso i livelli del monossido non sono bassi. Anzi. Qui si sale fino al 16 per raggiungere la massima dei 20.

Piazza Ospedale, ore 18.25. Livelli accettabili. Neotox conferma il 7.

Via Ginnastica, ore 18.30. Pochissime le automobili in transito. Alla calma corrisponde il valore medio dei rilevamenti che si attesta sull'8.

Via Battisti, ore 18.35. Via Ginnastica era un Paradiso a confronto di via Battisti che invece continua ad essere un Inferno. I livelli crescono fino al 25.

Via Carducci, ore 18.45. Poco o nulla cambia da queste parti. I valori registrati si attestano sul 13.

Via Valdirivo, ore 19. Il top dell'inquinamento da monossido di carbonio arriva in questa via. Si sfiora il 45 (minima 25).

Corso Cavour, ore 19.10. Il traffico aumenta sensibilmente. Sul block notes appuntiamo il numero 18.

Rive, ore 19.15. Dopo un'ora di relativa tranquillità si scatena la bagarre. 13 e 25 la minima e la massima registrate.

Piazza della Borsa, 19.20. Livello medio piuttosto basso (7).

Corso Italia, 19.25. Volume di traffico in aumento. La media dei valori registrati corrisponde al 13.

Via Coroneo, ore 19.45. Il livello medio si attesta sul 20.

Via Carducci, 19.50. Livello massimo 25.

Sull'autobus linea 6, direzione Barcola, ore 20. Dati registrati tra i 15 e 20.

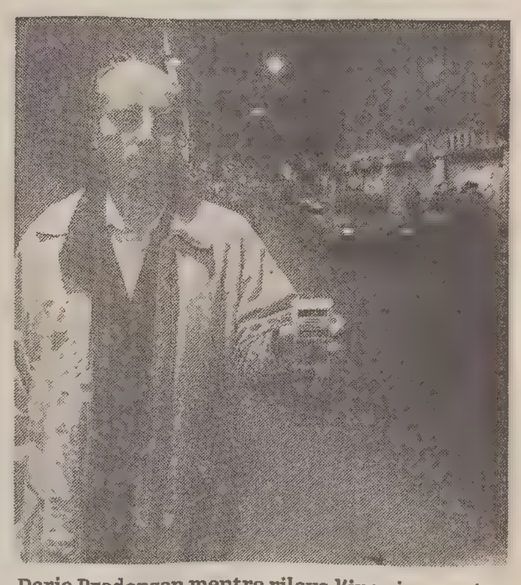
el.ma.

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI

GIORNO 25 MESE NOVEMBRE ANNO 1992

OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA
media oraria	14	mg/mc 40	8.0
media 8 ore	17-24	mg/mc 10	6.5

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.'83 IN VIGORE DAL 28.5.'93



Dario Predonzan mentre rileva l'inquinamento in Corso Saba. (Foto Sterle)

BOCCIATURA UNANIME

Bus-navetta: no dell'Act alla linea «Svoda»

La linea Silos non si farà. La delibera riguardante il bus-navetta è stata respinta ieri sera all'unanimità da tutti i consiglieri presenti all'assemblea generale dell'Act. Numerosi e articolati sono stati gli interventi che hanno giustificato il voto negativo espresso dalle forze politiche presenti. Punto comune, l'inutilità del bus-navetta «S», che ricalca pressoché fedelmente la precedente linea istituita qualche anno fa in occasione dell'inaugurazione del silos e soppressa non molto tempo dopo.

Rossana Poletti ieri ha spiegato che in 20-25 minuti un pedone riesce a compiere a piedi l'intero percorso. De Rosa ha ricordato che di fronte alla stazione centrale partono già ben 12 capolinea. Bekar ha ricordato che già allora la linea «S» venne ribattezzata «Svoda» perché non ci saliva mai nessuno. Gobessi ha detto che i 316 milioni del contributo della Camera di Commercio sono «gettati al vento». Di Giorgio si è dichiarato «esterrefatto» di fronte alla proposta, e Anghelone ha detto che quel denaro pubblico potrebbe essere utilizzato molto meglio.

gabbia küche
Galleria Tergesteo
Venite ad assaggiare una bulthaup
Questa settimana bulthaup con i peperoni. La cura e la tecnologia tedesche condite con una piccante peperonata all'italiana. Quando vivere la cucina diventa il desiderio di ogni giorno.
GabbiaKüche vi invita ad una prova di assaggio delle cucine bulthaup. Questa settimana abbiamo guarnito bulthaup con coloratissimi peperoni per garantirvi un piatto allegro e piccante.
cucine bulthaup
Galleria Tergesteo
gabbia küche
Galleria Tergesteo

IN BREVE

Listini riproposti ai consumatori dalla Prefettura

Una sostanziale assenza di segnalazioni da parte dei consumatori, mentre il Corpo dei vigili urbani ha provveduto a effettuare i controlli relativi alle segnalazioni delle settimane precedenti. Quanto all'opera di prevenzione, sarà riproposta l'iniziativa, conclusasi una decina di giorni fa, della elaborazione e pubblicazione di un elenco di beni di largo consumo, con l'individuazione dei relativi prezzi indicativi minimi e massimi, sulla base dei dati che saranno forniti dalle grandi catene di distribuzione commerciale operanti sul mercato cittadino. E' quanto è emerso dalla riunione, in Prefettura, che ieri ha visto riunito il gruppo tecnico di lavoro costituito nell'ambito dell'osservatorio prezzi. All'incontro hanno partecipato, oltre a funzionari delegati del prefetto Vitiello, i rappresentanti della Camera di commercio, delle Associazioni degli artigiani e dei commercianti, dell'Associazione consumatori, nonchè dei sindacati. Il gruppo tecnico ha concordato di procedere alla stesura di un elenco contenente costi orari indicativi e altre informazioni relative alle prestazioni di alcune tra le principali categorie artigianali, da predisporre in collaborazione con le Associazioni degli artigiani.

Il ministro Facchiano: tutela dell'Istria e riscatto dei beni

Una rinegoziazione ferma e integrale, senza preclusioni di sorta, e con tutte le parti interessate: è questa la posizione che il ministro Ferdinando Facchiano, a nome anche del Partito socialista democratico, ha ribadito durante l'incontro con il presidente della Federazione degli esuli, Paolo Sardos Albertini. Albertini ha fatto presente al ministro le valutazioni e le richieste degli esuli, in merito ad una integrale rinegoziazione del Trattato di Osimo. Da parte sua, Facchiano ha convenuto sulla priorità di ottenere la restituzione dei beni degli esuli e di garantire una effettiva tutela della regione istriana, nella sua profonda unità e nella sua sostanziale diversità dal resto di Croazia e Slovenia. A conclusione, Sardos ha sottolineato al ministro l'importanza che sia il Parlamento a pronunciarsi su «Osimo bis», al fine di dare al ministero degli Esteri delle precise indicazioni in vista delle future trattative.

Consulta nazionale scuola Pli, nominato Giorgio Berni

Il responsabile del Pli per i problemi scolastici Giorgio Berni è stato nominato componente della consulta nazionale scuola del Pli. Nella riunione costitutiva di Roma, Michele d'Elia, coordinatore del Pli del consulta, ha affidato a Berni il compito di analizzare i rapporti tra enti locali e istituzioni scolastiche, alla luce della legge 142/90 sulle autonomie. In particolare, Berni porterà in sede nazionale una serie di proposte sulla necessità di programmazione degli interventi nel campo delle strutture scolastiche e di razionalizzazione delle competenze tra i vari enti e istituzioni che si occupano di scuola nel campo dell'edilizia e in quello delle attività più generali del mondo scolastico.

In ricordo di Rossetti: le iniziative del Comune

Anche il Comune di Trieste parteciperà alle iniziative in ricordo di Domenico Rossetti, nel 150.o anniversario della morte, aderendo anche ale manifestazioni promosse in merito dalla Società di Minerva. Il primo appuntamento si terrà domani, a partire dalle 17.45, con la commemorazione ufficiale dell'illustre triestino che sarà tenuta da Giulio Cervani, alla sala Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis). Alla manifestazione presenzierà il sindaco Staffieri. Domenica mattina, al Giardino pubblico di via Giulia, alle 10, si terrà una cerimonia al monumento di Domenico Rossetti, dove saranno deposte corone d'alloro della Società di Minerva e del Comune.

DA LUNEDI' MAGGIORANZA AL DUNQUE SUL DOCUMENTO FINANZIARIO

Bilancio, test verità

Dc-Lista e Psi alla prova bilancio. Il documento finanziario di previsione per il '93 sarà presentato lunedì in consiglio comunale. «Credo che la maggioranza sarà tranquilla e reggerà» ha dichiarato il sindaco Giulio Staffieri. Le polemiche dei giorni scorsi dovrebbero insomma essere un capitolo chiuso dopo «l'uno-due» fra lo stesso primo cittadino («talvolta ho l'impressione che governare con democristiani e socialisti sia inutile» aveva detto) e la forte replica del segretario Dc, Tripani.

«L'auspicio è quello di un voto responsabile da parte di tutti — ha aggiunto Staffieri — mi aspetto le solite critiche, ma al di là delle spinte demagogiche posso affermare che siamo di fronte a un bilancio vero, con un programma di opere fatto con soldi veri e non ci troviamo di fronte a un libro dei sogni». «Comunque se qualcuno avrà voglia di cimentarsi in furbisterie — ha continuato Staffieri — avrà tutte le ore e tutto il tempo che vorrà per farlo».

Al Pli che chiede garanzie sulle privatizzazioni per votare il previsionale '93, Staffieri risponde che per quanto riguarda l'Acega bisogna intanto scegliere la società che dovrà stabilirne il valore e definire la progettualità della nuova struttura. «Se vogliamo muoverci seriamente — ha detto ancora il sindaco — non possiamo permetterci di fare le cose alla carlona». Il bilancio che arriverà in aula sarà predisposto a legislazione vigente, cioè in base alle entrate del '92 (l'Ici non può essere infatti quantificata) e pareggerà su circa 332 miliardi, così suddivisi: personale 152, copertura mutui 52, spese fisse (consumi, riscaldamento e altro) 54 e gestione assessorati 74, in maggioranza destinati all'assistenza, all'istruzione e alla nettezza urbana . Lo ha rilevato il direttore della ragioneria, Bruno Prestelli.

E' noto che dal primo gennaio sarà in vigore l'Ici, ma non si ancora in che termini sarà applicata. L'Ici è un' imposta statale sugli immobili e in caso di appllicazione minima, con l'aliquota del 4 per mille, nulla rimarrà nelle casse cittadine a parte il corrispettivo dell'Invim, in quanto la tassa sarà soppressa. Qualora dunque il Comune volesse incassare di più, dovrebbe aumentare l'aliquota.

Le dotazioni dei vari assessorati sono in pratica rimaste inalterate rispetto all'anno precedente. Ma nell'ambito della disponibilità assegnata, ogni assessore potrà decidere autonomamente le priorità. Si tratta comunque di un bilancio che rispecchia la difficile situazione economica italiana. L'amministrazione ha predisposto un aumento della tassa rifiuti del 5-6 per cento il cui introito sarà destinato interamente al servizio e un ritocco alle tariffe delle mense scolastiche di 500 lire a pasto per corpire i maggiori oneri del nuovo appalto di refezione.

Il piano delle opere per il '93 è invece di 200 miliardi. Un'ottantina riguardano ulteriori lotti della grande viabilità, circa tre miliardi e 400 milioni sono destinati alla realizzazione del complesso scolastico di via Commerciale.

f.c.

STASERA IN CONSIGLIO ANALISI CONTABILE

Acega e assestamenti

Il bilancio di previsione '93 sarà presentato dal sindaco Giulio Staffieri e dall'assessore competente, Augusto Seghene, nella seduta del consiglio di lunedì, fra l'altro l'ultima utile per adempiere a questo obbligo.

Il dibattito potrà essere avviato solo in una riunione successiva, per dare modo a consiglieri e gruppi politici di riflettere su quanto esposto dai vertici dell'amministrazione.

Secondo la legge sulle autonomie il documento finanziario doveva arrivare in aula entro il 31 ottobre, ma con decreto legge la scadenza è stata appunto prorogata al 30 novembre.

E' opinione della giunta che la presentazione del bilancio di previsione '93 deve avvenire entro il 30, l'approvazione anche in fase successiva.

Stasera invece l'assemblea cittadina provvederà all'assestamento del bilancio '92. Si tratta di un'acquisizione di risorse di circa 11 miliardi e mezzo grazie ad avanzi dell'amministrazione '91 e alla cancellazione di residui di vecchi impegni di spesa. Dell'assestamento beneficeranno opere pubbliche, assistenza e personale.

Sempre stasera il consiglio comunale dovrà approvare il bilancio dell'Acega, documento che è sostanzialmente allegato al documento finanziario del Comune. La seduta inzierà come di consueto con risposte a interrogazioni e interpellanze.

Il Movimento sociale ha fra l'altro presentato una mozione sulle eventuali pretese di Lubiana di bilinguismo e seggi garantiti, in relazione alla rinegoziazione del Trattato di Osimo.

AGNELLI

Incarico europeo

Il senatore Arduino Agnelli è stato eletto vicepresidente della delegazione parlamentare italiana alle assemblee del Consiglio d'Europa e dell'Unione dell'Europa occidentale (Ueo). La delegazione si è riunita ieri sotto la presidenza dell'onorevole Franco Foschi che era stato eletto presidente della delegazione il 4 novembre scorso. E' stato quindi discusso l'ordine del giorno della prossima sessione dell'assemblea dell'Ueo che si terrà a Parigi la prossima settimana. Questa sessione è la prima che ha luogo nel corso del periodo di presidenza italiana dell'Ueo e vedrà lunedì l'intervento del ministro degli esteri, Emilio Colombo.

FONDO TRIESTE E FRIE TASTANO IL POLSO ALL'ECONOMIA LOCALE

Area in crisi, ma i soldi ci sono

Una crisi economica, quella triestina, che parte da lontano e rischia oggi di arrivare al collasso. Secondo un'indagine compiuta dall'Ires per conto della Regione, nell'ultimo decennio l'andamento «non appare particolarmente brillante» e anche l'ultimo triennio «offre un'immagine di difficoltà che investe sia il comparto industriale che quello dei servizi». E se il passato segna *rosso*, il futuro sembra *nero*. Lo studio non concede speranze alla ripresa e non sembra possibile «la realizzazione di quegli insediamenti terziari e produttivi che rappresentano la vera novità per la provincia e che potrebbero offrire nuove opportunità occupazionali soprattutto nel terziario (leggi aree di confine, n.d.r.)».

I contorni della situazione sono stati ben definiti dalla conferenza dei capigruppi al Comune che, nei giorni scorsi, ha incontrato tutte le maggiori realtà produttive e le organizzazioni di categoria. L'intento è quello di elaborare una 'politica' a sostegno dei vari comparti in crisi. Alcune linee sono emerse, seppur contrastanti tra loro, negli incontri avuti con i rappresentanti del Fondo Trieste e del Frie. Emerge che finanziamenti e contributi non mancano, semmai la questione sta nella distribuzione e nell'impiego delle risorse.

Al Fondo Trieste, i politici hanno chiesto una revisone degli impegni di spesa, «privilegiando esclusivamente quelli a sostegno di attività industriali in senso stretto». L'ipotesi prevederebbe di *ammorbidire* le poste in alcuni settori già coperti da altri finanziamenti, come nel caso del Collegio del Mondo Unito, l'università, l'Usl. Anche il Verdi, con un meccanismo di mutui comunali, potrebbe vedersi diluire il finanziamento in tempi più lunghi. Quest'anno vi sarà anche un risparmio di quattro miliardi per il mancato progetto Monteshell. I proventi così recuperati potrebbero essere impiegati per creare servizi alle imprese, sostenere la portualità e la ricerca, promuovere il *made in Trieste* e realizzare infrastrutture. La commissione del Fondo ha replicato che «incentivando un solo settore di attività economica, finirebbe con l'essere stravolta la natura giuridica propria del Fondo Trieste, che è quella di costituire un solido punto di incontro di tutti i locali interessi economici».

Dal Frie è arrivata la buona notizia dell'avvio di cinque insediamenti produttivi nell'area ex Calzabloc per un totale di 200 addetti, ma è arrivata anche la conferma che molti progetti non vanno in porto e sono numerose le aziende che si ritirano subito dopo aver bussato al Frie. Il fondo di rotazione, però, resta uno degli strumenti di cui l'area triestina beneficia più di altre province (vedi tabella a lato).

Ai due enti, i capigruppo hanno poi sottoposto l'esigenza di predisporre in tempi rapidi la conferenza economica provinciale, non come passerella per politici e studiosi o elenco di rivendicazioni da indirizzare al governo, ma come progetto per il rilancio dell'economia dell'intera area. Nei prossimi giorni, gli amministratori incontreranno i rappresentanti del Fondo Benzina, del Porto e delle associazioni sindacali e delle categorie economiche per completare il quadro della crisi locale. Successivamente dovrebbe esserci un incontro a Roma con il ministro dell'industria e delle partecipazioni statali Giuseppe Guarino.

Concessioni di mutuo deliberate dal Frie nel periodo 1-1-1985 - 30-9-1992

Province	Numero operazioni	%	Importo in miliardi	%	Imprese presenti sul territ.	%	Addetti	%
GORIZIA	278	34	374,6	23	87	9	5.813	8
TRIESTE	223	27	370,5	23	86	9	11.907	16
UDINE	239	29	668,3	41	446	45	27.949	39
PORDENONE	83	10	206,8	13	370	37	26.454	37
TOTALE	823	100	1620,2	100	989	100	72.123	100

INIZIATIVA SPI-CGIL

Raccolta di indumenti per i bambini profughi

Il Comprensorio Spi-Cgil della provincia di Trieste ha inteso esprimere concreta solidarietà dei «Nonni» ai bambini profughi alloggiati nei campi profughi di Postumia provenienti da Sarajevo e da altre zone di guerra della ex Jugoslavia.

La segreteria dello Spi si è recata a Postumja per rendersi conto della precaria situazione dei bambini, privi di indumenti atti ad affrontare la stagione invernale. I responsabili hanno così redatto una lista di bisogni per 200 bambini da zero a 12 anni che è comprensiva di scarpe, calze, maglioni, calzoni, giacche, ecc. riferita all'età e alla relativa numerazione.

Il Comprensorio Spi-Cgil della Provincia di Trieste, nell'aprire una sottoscrizione invita ad appoggiare tale iniziativa, sottolineando che non si raccolgono indumenti vecchi, ma che si procederà all'acquisto presso i negozi della nostra città, sulla base delle richieste e che chi non intendesse dare soldi, telefonando al sindacato pensionati e sulla base della lista, potrà acquistare e far pervenire o nelle Leghe dei pensionati o presso la sede di via Pondares n. 8 tel. 3786239 osservando il seguente orario: ore 9-12, 16-19.

PREOCCUPAZIONI PER IL TESTO STATALE SULLE PRIVATIZZAZIONI

«Mannaia» sul lavoro

Ha lo stesso colore del libretto di Gheddafi ma potrebbe fare ancora più danni. E' il prontuario di color verde che regola le privatizzazioni della aziende di Stato. Messo a punto dal ministro del tesoro Barucci, il testo è scritto più o meno con la...mannaia, e mette a rischio almeno 3000 posti di lavoro nell'area giuliana. I suoi contenuti, pubblicati l'altro giorno, non hanno peraltro innescato il consueto coro di reazioni indignate. Forse perchè, in larga parte, erano previsti. «Ormai — commenta Sergio Trauner, che fino a tempi recenti militava nell'ufficio di presidenza dell'Iri — si è entrati nella logica di rivedere radicalmente la posizione dello Stato nell'economia. Niente più aziende decotte, ma sane, e soprattutto niente più assistenzialismo. E si badi bene che non è una scelta dolorosa, ma un obbligo. In una logica, ormai alle porte, di integrazione europea, ai singoli governi non sarà più concesso di ripianare perdite miliardarie».

Restano i 3000 posti in bilico. Una bomba ad orologeria, per la già disastrata economia locale. Che ha immediatamente provocato un intervento di Gianfranco Gambassini, consigliere regionale della LpT. All'assessore Cruder, che gli stava dando risposte su un'analogo documento di qualche anno prima (le crisi, come gli esami, non finiscono mai), l'esponente della Lista ha chiesto ironicamente se la giunta fosse a conoscenza della situazione. Risposte, dice l'interessato, tra il vago e l'imbarazzato.

Forte preoccupazione anche nei sindacati, attesi negli anni a venire da un superlavoro. «Lo stesso presidente del Frie, Antonini — racconta Roberto Treu della Cgil — ha ammesso di prevedere lacrime e sangue, se non addirittura un triennio sul modello 1966-68 (gli anni del piano Cipe, con chiusura dei cantieri e protesta sfociata in guerriglia urbana a Trieste ndr). Quello che bisogna fare subito, però, è chiedere un incontro del sindaco con i capigruppo del consiglio comunale al ministro dell'Industria Guarino. Staffieri è stato già sollecitato a inviare un telegramma, speriamo non aspetti ancora. E comunque, mettiamo le mani avanti: evitiamo che anche stavolta le trattative le facciano i politici, e non i sindacati. Diversamente finisce come alla Monteshell..».

Nei commenti c'è chi ricorda i duri giorni del piano Cipe

I sindacati, nel frattempo, si muovono anche per linee interne. E'imminente un confronto a Roma tra le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil con gli organismi nazionali. La crisi locale verrà spiegata in ogni dettaglio, per cercare di inserirla nelle aree di intervento della task force istituita dal ministero. «In fondo — anticipa Treu — si tratta di un organismo con circa 2000 miliardi di budget e con un'operatività sperabilmente snella. Essere affidati alla sua attenzione costituirebbe già un notevole passo avanti».

«Il fatto è — interviene Adalberto Donaggio, presidente della commissione industria della Regione — che c'è sempre stata difficoltà, localmente, a trovare una mentalità industriale. Né è servita a qualcosa l''invenzione' delle partecipazioni statali. Trieste soffre tuttora la sua marginalità geografica, mentre l'Est si sta evolvendo. Sconta la crisi della sua compagnia di navigazione fondamentalmente perchè il porto non funziona. Ecco, che il Governo cominci con il varare nuove leggi sulla portualità. Se il porto è trainante, funziona tutto. Diversamente, sarà chiuso tutto».

f.b.

A Trieste il 4, 5 e 6 dicembre

ASTA D'ANTIQUARIATO

di mobili dal XVIII al XX secolo, dipinti, porcellane, argenti, vetri, bronzi, sculture e oggetti vari e curiosi, provenienti da collezioni private.
Una raccolta di tappeti persiani, caucasici, afgani e cinesi.
Inoltre sarà posta in vendita per cambio di abitazione una parte della collezione privata del comm. Dante de Zucco, comprendente mobili, dipinti, miniature, argenti, porcellane e oggetti vari.

ESPOSIZIONE
da sabato 28 nov. a mercoledì 2 dic. 1992
Orario: 10.30-13 e 16.30-20

ASTA
Venerdì 4 dicembre ore 21
Sabato 5 dicembre ore 17
Domenica 6 dicembre ore 17

deZucco antiquari
Trieste - Riva N. Sauro 6/A - Tel. (040) 30.82.99

per la pubblicità rivolgersi alla SPI
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9 tel (0432) 566924

M2844
CONCESSIONARIA RENAULT
RENAULT F. ZAGARIA
TRIESTE - P.ZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702

Finanziamenti e rateizzazioni in sede

Clio RT 1.2 5p.	rosso	'92	R 4 TL	rosso	'89
Renault 19 TXE	grigio	'89	Express Finestr.	azzurro	'89
Super Cinque GTR Prima	grigio	'89	Fiat Uno 45 S	bronzo	'87
Tipo 1.4 Digit	bianco	'89	Clio RT 1.4	giada	'91
VW Golf GTI	verde	'85	Renault 19 Chamade TRE	bianco	'90
Y10 Mia	nero	'92	Seat Ibiza GLX	grigio	'88
Renault 21 Nevada GTS	grigio	'88	Y10 GT l.e.	azzurro	'89
Fiat Croma 2.0 Ie	bianco	'86	Super Cinque TC	rosso	'88
R 9 TLE	bianco	'87	Range Rover	bianco	'81

GARANZIA ORO ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI
APERTO SABATO TUTTO IL GIORNO

CAMPIONARI - STOCK - RIMANENZE - FINE SERIE
LO SPACCIO via Milano, 19
NUOVO
DIMENSIONE Sport
SEMPRE NUOVI ARRIVI!
Giovanna Maiani FINO A ESAURIMENTO SCORTE
INGRESSO LIBERO • SELF SERVICE

Scarpe Nike tennis/cross training	mod 92	59.000/79.000
Scarpe Nike Air tennis/cross training	"	89.000/99.000
Scarpe Nike Air basket	"	99.000
Scarpe Nike Air 180 Running	"	159.000
Scarpe Prince tennis	"	79.000
Scarpe L.A.Gear	"	49.000/59.000
Felpe O'Neill	"	59.000/69.000
Jeans O'Neill	"	49.000
Marsupi O'Neill	"	15.000
Giacche sci Dubin	"	da 149.000 a 179.000
Giacche Outrage piumino d'oca	"	159.000/189.000
Pedule Timberland	"	139.000
Pedule Nike Air	"	99.000
Maglia pile Lotto	"	69.000
Pant. pile Lotto	"	49.000
Tute Nike	"	59.000/89.000
Tute Lotto	"	89.000
Short Reebok fitness	"	19.000
T-Shirt Reebok Fitness	"	19.000
Scarpe Timberland barca	"	139.000
Scarpe Timberland America's Cup	"	89.000
Tute Cacao bambino	"	69.000
Scarpe tennis Lotto bambino	"	39.000
Completi sci Cacao bambino		da 119.000 a 139.000

DOPO GLI AVVISI A CAMBER E GAMBASSINI, INVITO ALL'AUTODENUNCIA PER GLI ALTRI PARTECIPANTI

La fiaccolata infiamma la LpT

Servizio di
Claudio Ernè

Giulio Camber, viceministro della Marina mercantile e segretario della lista per Trieste. Gianfranco Gambassini, presidente della Lpt e consigliere regionale. La Magistratura li ha messi sotto inchiesta inviando loro due 'informazioni di garanzia' per aver partecipato lo scorso 31 ottobre alla fiaccolata di protesta contro 'Osimo bis'. Della manifestazione in piazza Goldoni in cui 800 persone avevano intonato il coro del 'Nabucco' era stata informata la questura. Non così del silenzioso corteo che era sceso lungo corso Italia e aveva raggiunto piazza dell'Unità senza il minimo incidente.

Su rapporto della polizia è intervenuto il sostituto procuratore presso la Pretura Emanuela Bigattin e ieri i due esponenti della Lista hanno trovato nella casetta delle lettere l'avviso che li informava di 'essere sottoposti a indagini' per aver partecipato a una manifestazione non autorizzata. Un vecchio reato che a Trieste sembrava estinto da 15 anni e che non era stato riportato alla ribalta nemmeno per la prolungata occupazione dei binari della Stazione Centrale.

Identico avviso dovrebbe essere recapitato al sindaco Giulio Staffieri e ad altri esponenti politici che quella sera avevano manifestato, come ha detto ieri Gianfranco Gambassini, «per rivedicare il diritto di Trieste, della nostra regione, dei nostri esuli e dell'Italia alla rinegoziazione delle clausole capestro del trattato di Osimo». Tutto lo Stato Maggiore della Lpt rischia pertanto di finire sotto inchiesta.

La Lista ha reagito di botto. E' stata convocata una conferenza in cui hanno preso la parola Gambassini e Camber. Diversi i loro toni. «Sembra di essere ritornati al tempo delle persecuzioni degli anglo- americani» ha detto Gambassini riferendo questo commento a un anonimo esternatore. Poi ha attaccato, senza farne il nome e senza spiegarne le ragioni, il professor Samo Pahor. Anche in questo caso il presidente della Lista ha usato una forma impersonale, indiretta ma chiarissima. Ecco le sue parole. «Altri hanno commentato che è tipico di un certo clima di questa città indagare a carico di chi ha ritenuto di partecipare a una spontanea manifestazione popolare in difesa dei diritti di Trieste, dei 350 mila profughi istriani, fiumani e dalmati e della Patria, quando per conto non si sa, non si vuole, o non si riesce a mettere il bavaglio a chi dell'insulto alle istituzioni italiane ha fatto la sua professione quotidiana ed è passato più volte addirittura alle aggressioni personali nei confronti della forze dell'ordine e ultimamente del vice questore».

Giulio Camber, sottosegretario alla Marina mercantile, è stato più sfumato. «Rinuncio all'immunità parlamentare, perchè non credo in questo istituto». Ha poi parlato della fiaccolata e le ha attribuito il merito di «aver fatto scattare l'attenzione dell'opinione pubblica italiana sul problema di Osimo, fino a quel momento ignorato». E' entrato anche nel merito del presunto reato per cui ha ricevuto l'avviso di garanzia. «Ci sono delle opinabilità sulla sua sussistenza. Potremmo chiamarlo reato di italianità, reato teso al rilancio economico e morale di Trieste. Tangentopoli si incomincia a respirare anche in regione. Per noi è un onore trovarci oggi imputati».

I due esponenti della Lista hanno poi invitato tutti i partecipanti alla fiaccolata ad autodenunciarsi. Il primo che ha aderito è stato l'avvocato Paolo Sardos Albertini, presente alla conferenza. «Andrò in Procura perchè ero alla manifestazione. Se ne deriverà qualche conseguenza ne sarò semplicemente onorato». Gambassini ha infine chiesto ufficialmente di conoscere il nome di chi ha presentato la denuncia.

«Non abbiamo mai usato due pesi e due misure. Dobbiamo dar conto allo Stato, non alla Lista o ad altri. Se vogliono sapere chi ha presentato la denuncia, chiedano alla Procura». Così ha detto il dottor Sergio Sodano, responsabile della Digos.

La conclusione in piazza dell'Unità della fiaccolata di protesta della Lista svoltasi il 31 ottobre scorso. Si riconoscono il sindaco Giulio Staffieri, l'onorevole Giulio Camber, il consigliere regionale Gianfranco Gambassini, i consiglieri comunali Roberto Antonione, Marco Drabeni e Massimo Gobessi.

'L'ESPOSTO NON E' MIO'

Pahor: «Ma i miei comizi sono a regola d'arte»

Nella gara a individuare l'autore dell'esposto alla Procura, è risultato uno dei «sospetti» più gettonati. Il professor Samo Pahor nega, tuttavia, di aver qualcosa a che fare con l'inchiesta della Procura. «Francamente la notizia mi sorprende - spiega l'esponente dell'Unione slovena - Credo che la segnalazione provenga dalla stessa polizia, visto che solo chi ha autorizzato la manifestazione può conoscere anche i limiti che le sono stati imposti. Ma mi lascia sorpreso anche che politici esperti siano incorsi in un errore come questo. E'elementare per chiunque faccia manifestazioni politiche conoscere i cinque articoli del testo unico che disciplina queste iniziative».

Il professor Pahor, a questo proposito, viene accusato di una pignoleria spinta all'eccesso. «Ho sempre pensato che il rispetto della forma sia una garanzia sia per il cittadino che per la pubblica amministrazione. Cerco sempre di organizzare le mie manifestazioni nel rispetto di tutti i regolamenti. Anzi. Presento anche più documenti di quelli richiesti».

«Quando informo le autorità di una mia iniziativa, - continua il consigliere comunale dell'Us - presento sempre avvisi in duplice esemplare. Ma le Questure di Trieste, Udine e Roma, per quanto almeno ne so per esperienza diretta, mi hanno fatto capire che basterebbe anche una copia sola visto che il loro silenzio va considerato come un implicito assenso. Ma io insisto e presento sempre due copie. Potrei sempre incappare in qualche funzionario pignolo come me».

POLIZIA

E' giovane e bionda: vigilerà sui confini

Si chiama Antonella Cargnelutti (nella foto), ha 27 anni, è di Cervignano, ed è il nuovo vice commissario appena insediato al settore di polizia di frontiera di Trieste, diretto dal vice questore Antonino Abate. Antonella Cargnelutti ha terminato a Roma lo scorso mese di ottobre, con ottimo punteggio, il corso quadriennale di formazione dei funzionari della polizia di Stato, e adesso il ministero le ha affidato il compito ispettivo e di controllo dei valichi della provincia (ma ricoprirà anche funzioni vicarie in assenza di Abate). «Tengo ha sottolineare — ha detto il vice questore Abate — la sensibilità dimostrata dal ministero dell'Interno nel potenziare l'organico del settore di frontiera di Trieste, dimostrando così l'alta considerazione in cui è tenuto questo delicato confine dello Stato». «Ho scelto Trieste come destinazione — ha affermato dal canto suo la giovane vice commissario — perché mi piace molto la città, e inoltre proprio quando entrai in polizia, nel 1986, fui assegnata come primo servizio al valico di Pese».

FERMATI DUE CINESI NELL'AMBITO DI UNA VASTA INCHIESTA

La «tratta» degli asiatici

INDAGINI DA RIMINI

Sgominata una banda di slavi-sfruttatori

Potrebbe avere sviluppi triestini l'operazione dei carabinieri della Compagnia di Rimini che ha concluso ieri, con il fermo dii uno slavo, Ahmetovic Nedzad, una serie di operazioni tendenti a contrastare l'infiltrazione di criminalità dalla ex Jugoslavia. Si tratta di organizzazioni specializzate nello sfruttamento della prostituzione, come nel caso specifico ma anche nel traffico di armi, di esplosivi e nell'ormai consolidata ricettazione di materiale di provenienza furtiva, tutte attività che hanno a Trieste un vero «corridoio preferenziale». La banda sgominata a Rimini aveva organizzato una forma di vera e propria "tratta delle bianche". Avvalendosi infatti della particolare congiuntura internazionale e della guerra, contattavano ragazze slave con la promessa di condurle in Italia ove promettevano loro un'occupazione. Una volta in Italia invece, collocavano temporaneamente le ragazze in campi nomadi e, attraverso percosse e minacce di morte le costringevano alla prostituzione.

Passa per Trieste, e anzi potrebbe avere proprio in città una «base», un vasto traffico di immigrazione clandestina gestito da cittadini cinesi. Nei giorni scorsi uomini della squadra mobile di Padova «in trasferta» hanno fermato a Trieste due cinesi, Lin Xiulian e Song Xiaohua, ambedue di 37 anni e ambedue residenti in via Leghissa 6. L'accusa a loro carico è di concorso in ricettazione e falsificazione di documenti. La polizia padovana, infatti, ha sequestrato alla coppia un certo quantitativo di banconote straniere e fototessere di cittadini stranieri. Sull'operazione, tutt'ora in corso, tanto la squadra mobile di Padova che quella triestina mantengono il più stretto riserbo. Sembra comunque che la questura di Trieste abbia già effettuato controlli a tappeto nei ristoranti cinesi e altre perquisizioni e controlli dovrebbero essere effettuate nelle prossime ore. In particolare si cerca la stamperia che ha falsificato migliaia di permesi di soggiorno, alcuni dei quali sono stati sequestrati nei giorni scorsi a Padova in casa di Lin Lian Qin, 43 anni, titolare del ristorante «Giardino di bambù». Gli investigatori non escludono che la stamperia clandestina potrebbe trovarsi nella nostra città, punto terminale — o di partenza — di quello che gli stessi inquirenti definiscono un «vasto traffico» finalizzato a procurare manodopera a basso prezzo (ma non è neppure escluso che la pista della manodopera clandestina possa portare a eventuali traffici di droga e di prostituzione).

L'inchiesta sulla «Chinatown» triestina è partita tempo fa da Milano. Tutto è infatti iniziato nel capoluogo lombardo con il sequestro di un cameriere del ristorante «Dragone giallo». Rapito da tre connazionali, il cinese viene rinchiuso in un laboratorio nei pressi di Verona. I sequestratori chiedono alla moglie del cameriere un riscatto di 100 milioni, equivalente alla cifra che l'uomo ha messo da parte per aprire un suo ristorante. Mentre sono in corso le trattative il cameriere riesce a fuggire, e mette la polizia sulle tracce dei suoi rapitori. Dal telefonino del capobanda gli investigatori arrivano a Padova: l'apparecchio è infatti intestato a Chi Pei Ling, 23 anni, figlia della già citata Lin Lian Qin e fidanzata appunto con il capobanda, Chi Pei Ling, 23 anni, «pizzicato» dalla polizia al «Giardino di bambù». Nel corso delle indagini la polizia padovana trova in casa Lin Lian Qin 30 passaporti e numerosi certificati di soggiorno falsi. La donna viene arrestata per ricettazione, e intanto a Milano salta fuori una valigia con i timbri di diverse questure d'Italia. Poi, ed è cronaca di questi giorni, gli inquirenti scoprono che la pista padovana porta a Trieste. In via Leghissa, per il momento, dove vengono messi in stato di fermo Lin Xiulian e Song Xiaohua. Ma nei prossimi giorni dalla «Chinatown» nostrana potrebbero spuntare altre sorprese.

PRECAUZIONI STRAORDINARIE DOPO IL «GIALLO» DELLA STANZA DEI DOCUMENTI

Porto a prova di scasso

Doppiamente blindato. L'armadio metallico che dall'altra sera custodisce i documenti sull'Ente Porto sequestrati dalla Guardia di Finanza è a prova di scasso. Un bunker destinato a scoraggiare qualsiasi tentazione di «visite». Non si ripeteranno più le scene di panico che hanno movimentato lo scorso pomeriggio, con i commissari Fusaroli e Santoro costretti a interrompere un incontro con i vertici della Culpt per chiarire il mistero dietro quella finestra aperta.

Cosa sia realmente accaduto resta ancora un mistero. Sia da parte dell'Ente Porto che da parte degli inquirenti, tuttavia, si escludono tentativi di effrazione dell'armadio e, di conseguenza, eventuali furti dei documenti sequestrati dalle Fiamme gialle. A avvalorare la tesi sarebbe l'esame...finestra: la polvere sul davanzale non presentava tracce. La stessa «veneziana» era difettosa da tempo.

I documenti custoditi nell'armadio blindato, tra l'altro, non sono pezzi unici. Esistono altre copie normalmente conservate negli uffici di competenza. Chi avesse voluto metterci le mani sopra, insomma, avrebbe trovato altrove una strada più comoda.

Il cessato allarme toglie inoltre dall'imbarazzo i due commissari dell'Ente Porto. A loro la magistratura aveva affidato la responsabilità di «proteggere» gli incartamenti sotto chiave. Se qualcuno riuscisse a trafugare i documenti, per i commissari si profilerebbero persino conseguenze penali. Ragione di più, quindi, per assicurare le preziose carte dietro un armadio inviolabile.

Nessuno ha messo le mani sui fascicoli. Giacomelli reclama un'inchiesta per verificare l'operato dei custodi

L'episodio dello scorso pomeriggio, tuttavia, aggiunge un altro tocco di «giallo» alle ultime, travagliate, settimane in casa Eapt e si somma alle «voci» sempre più insistenti di provvedimenti giudiziari nei confronti di qualche funzionario. Mauro Gialuz, della Culpt, lancia un allarme: «Stiamo correndo il rischio che queste illazioni allontino eventuali utenti dal nostro scalo».

Il sottosegretario alla marina mercantile, l'onorevole Giulio Camber, da parte sua invita la magistratura a procedere con fermezza e tempestività: «Nelle scorse settimane sono stati segnalati con ricchezza di particolari molti episodi che meritano di essere approfonditi. E'tutto scritto, basta agire».

Il presidente del gruppo regionale Msi, Sergio Giacomelli, chiede intanto l'apertura di un'inchiesta che «appuri se i custodi abbiano adempiuto con diligenza all'incombenza loro conferita e da essi liberamente accettata. Il Msi - continua Giacomelli - ritiene che uno dei punti chiave per far luce sulle cause del dissesto del porto di Trieste sia quello di comprendere sino in fondo i rapporti funzionali e finanziari intercorsi tra la Compagnia portuale e l'Ente stesso».

Giacomelli premette: «Non vi è dubbio che questo susciterà un vespaio di proteste sindacali e di azioni contarie, ma il Msi ritiene che non si deve guardare in faccia nessuno. Non sono solo i Rovelli o i Fusaroli i responsabili di quanto è successo».

RATIFICA

Benvenuti 'argentino'

Il caso Benvenuti è stato risolto. Il ministro degli Esteri argentino Guido di Tella ha ratificato la nomina dell'ex pugile a «consulente» ad honorem del ministero della produzione della provincia di Buenos Aires. Benvenuti non interverrà nelle relazioni con gli organismi pubblici ma concentrerà la sua azione nei rapporti con le imprese private italiane.

RICETTAZIONE

Ennesima condanna per armi

L'imputato acquistò la pistola rubata a un poliziotto

Due anni e 2 mesi di carcere, 400 mila lire di multa. E' questa la condanna inflitta ieri ad Andrea Perlini, 33 anni, residente a Sistiana in Borgo San Mauro. Il giovane era accusato di due reati. Di aver acquistato la pistola d'ordinanza rubata al sovraintendente di polizia Gaetano Merola. E di aver detenuto un'altra arma clandestina. Il processo per direttissima si è svolto col rito abbreviato come avevano richiesto i difensori, gli avvocati Mariapia Maier e Umberto Movia.

Il sovraintendente Merola in apertura d'udienza aveva cercato di costituirsi parte civile. «Il furto dell' arma mi è costato caro. Una sanzione disciplinare e una ritenuta sullo stipendio». La sua richiesta non è però stata accettata dal Tribunale. L'arma non gli apparteneva, era dello Stato.

Andrea Perlini, come compare negli atti, aveva acquistato la pistola da Angelo Grison. Quest'ultimo l' avrebbe rubata nello scorso febbraio dalla scrivania del sovraintendente in servizio al Commissariato di San Sabba. Grison era stato convocato per un interrogatorio assieme alla sua amica Romana Tonchella. Merola era uscito dalla stanza per un attimo e Grison aveva approfittato. Poi aveva venduto la 'Beretta' per qualche dose di droga a Perlini. Come la polizia abbia saputo della cessione non è chiaro. Forse qualcuno ha 'cantato'. Sta di fatto che l'11 novembre scorso alle 6 del mattino gli agenti della mobile si presentano nella sua abitazione di Borgo San Mauro e o iniziano la perquisizione. Lui non si fa pregare e indica il punto dove ha nascosto le due armi.

TRIBUNALE

Una bomba e alcune cartucce

Scarcerato dopo la condanna un giovane francese

Si chiama Daniel Paul Lesuisse, ha 22 anni e oggi dovrebbe lasciare il nostro Paese. Ieri mattina è stato condannato dai giudici del Tribunale a un anno e 8 mesi di carcere e 800 mila lire di multa per detenzione di armi da guerra. Il giovane bretone, difeso dall'avvocato Celestina Sonzogno, ha usufruito del rito abbreviato. Rischiava una condanna compresa tra i tre e i sette anni, ma il gioco delle attenuanti gli ha consentito di uscire dall'inchiesta con danni tutto sommato lievi.

Daniel Paul Lesuisse si era presentato al valico di Pese lo scorso 16 novembre. Arriva dalla Croazia e la sau vettura ha richiamato l'attenzione degli uomini di guardia. Più volte le targhe francesi celavano mercenarie ed ex parà della Legione straneira di ritorno dal fronte.

Anche in questa occasione l'intuito degli agenti è stato premiato: nel bagagliaio erano riposte una bomba a mano, un colpo da mitraglia antiaerea da 14,7, tre cartucce 7,62 e un colpo calibro 9. Armi da guerra secondo la legge. Il giovane era stato arrestato e rinchiuso al Coroneo. La sua dentezione, come dicevamo, si è protratta per 10 giorni. Dopo al condanna è stato scarcerato.

TIMBERLAND CORNER A TRIESTE

Solo da Godina trovi l' Angolo Timberland:
uno spazio dedicato alla grande famiglia Timberland,
completo di scarpe, abbigliamento e accessori in pelle.
La miglior protezione dal freddo e dall' acqua.

ad/italia

per la pubblicità rivolgersi alla

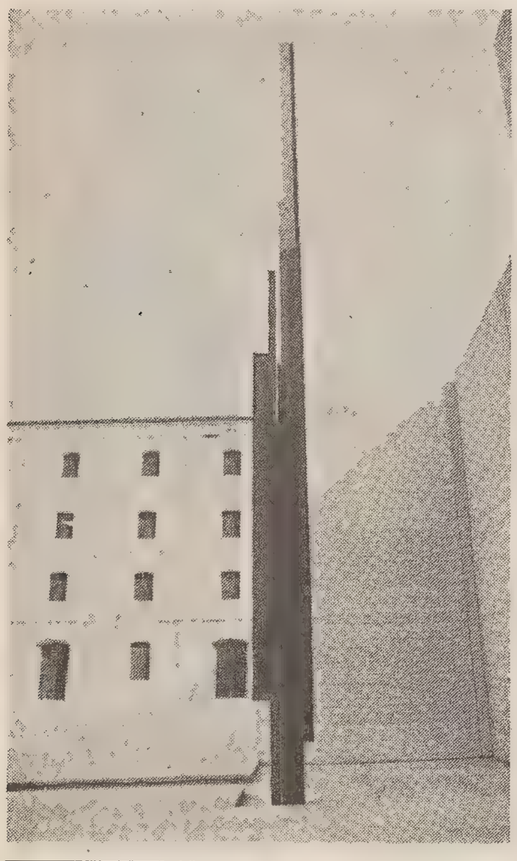
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538. FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel (0432) 506924

INIZIATIVA GIORNALISTICA CONTRO L'ANTISEMITISMO

Dalla Risiera Tg3 in diretta

Due giorni di testimonianze e reportage per denunciare ogni forma di razzismo



Una «zoommata» sulla Risiera di San Sabba, a testimoniare «in diretta» una triste pagina di storia che non va dimenticata. Soprattutto, oggi, di fronte all'ondata di razzismo serpeggiante quanto pericoloso, di rifiuto del diverso. Con questo intento, oggi e domani, il Tg3 trasmetterà la sua edizione della sera, alle 19, da questa significativa «platea» triestina. Il «clou» è rappresentato dalla manifestazione organizzata dall'Associazione giovani ebrei di Trieste, domani pomeriggio alle 18.30, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica a rifiutare ogni forma di razzismo e di antisemitismo.

L'Associazione, in collaborazione con la Sinistra giovanile, in una nota invita i partecipanti a mettersi una stella gialla, «a testimonianza del loro impegno contro ogni forma di antisemitismo e per provare sulla propria persona cosa significhi essere «marchiati» e discriminati».

Il Tg3 è giunto a Trieste con una squadra di giornalisti, registi, tecnici e funzionari, per ripetere l'impegno organizzativo sostenuto a Palermo dopo l'attentato al giudice Falcone. Dal cortile della Risiera di San Sabba Maurizio Mannoni condurrà il «Telegiornale», dando voce in diretta ai testimoni, ex deportati sopravvissuti, storici, esponenti della Comunità ebraica, studenti. Saranno anche realizzati servizi giornalistici di attualità sui temi delle minoranze e del conflitto della ex Jugoslavia che di Trieste ne fanno una città-simbolo.

A «corollario» di questa duegiorni in diretta, verranno coordinati e presentati anche i reportages che gli inviati del Tg3 stanno realizzando in Germania, Austria, Francia, Gran Bretagna.

Il tutto, nel tentativo di «far rivivere», a titolo educativo e di denuncia, i momenti più tragici che segnarono la storia triestina: alla Risiera di San Sabba, infatti, unico campo di sterminio nazista che abbia funzionato in Italia, fra il '44 e il '45, furono barbaramente trucidate migliaia di persone, antifascisti, ebrei, partigiani, sloveni, croati, mentre altre migliaia vi passarono in condizioni disumane diretti ad Auschwitz e a Dachau.

Un'operazione, dunque, che nel ripercorrere le gravi conseguenze di processo storico che ha raggiunto le più pesanti vette dell'aberrazione umana, intende rivolgersi alle giovani generazioni per trasmettere loro un preciso messaggio all'insegna della convivenza e della tolleranza.

Perchè (come spiega la nota del Tg3) non vanno dimenticati gli insegnamenti del passato, «mentre in molti Paesi d'Europa si moltiplicano gravissimi episodi di intolleranza e risorgono gli spettri del fanatismo e del nazionalismo». Il Tg3, infatti, ritiene che il servizio pubblico radiotelevisivo, come tutta l'informazione, abbia il dovere di denunciare quanto accade, di sensibilizzare l'opinione pubblica e di ricordare gli orrori del passato e quanto è costata ai popoli la lotta contro il nazismo.

IMPORTANTE CONVEGNO AL «GRAMSCI»

Alle radici della guerra fredda

I rapporti Roma-Belgrado nel dopoguerra

Inizia oggi, alle 9.30, all'Istituto Gramsci di via San Francesco, un importante convegno di due giorni intitolato «Roma e Belgrado - Gli anni della guerra fredda». Al simposio, riservato a una cinquantina di studiosi ed esperti delle problematiche legate ai rapporti tra il governo italiano e la repubblica federativa di Jugoslavia nell'immediato dopoguerra, parteciperanno alcuni dei maggiori esperti a livello locale e internazionale. Il seminario si divide in tre parti: «Il contesto internazionale», «I comunisti italiani» e «Il ruolo dell'informazione». Sul contesto internazionale interverrano Raul Pupo che parlerà de «La questione di Trieste (bilancio storiografico)», Rade Petrovic («Italia-Jugoslavia: questione storiografica e problemi di ricerca»), Gianpaolo Valdevit («Italia, Jugoslavia e sicurezza europea: la visione americana»), Antonio Varsori e Stefano Bianchini. Marco Galeazzi, Gabriele D'Autilia e Francesco Privitera tratteranno invece della posizione dei comunisti italiani in rapporto alla Jugoslavia di Tito. I lavori si chiuderanno domani mattina, con gli interventi dedicati al ruolo dell'informazione. Sono previste relazioni di Roberto Spanò, Pietro Di Loreto, Marisa Crevatin, Anna Bonalumi.

IN PRETURA

Ingiuriò gli agenti che gli rimossero il mezzo: 4 mesi

Cappelli lunghi e abbigliamento originale, il detenuto Gianfranco Pitteri, 30 anni, via de Rolli 2 (è attualmente in carcere per altra causa) passò nella mattinata del 12 novembre del '90 in via S. Francesco e notò l'agente della polizia municipale Gianni Cerqueni e un suo collega a bordo dell'auto di servizio. Poiché due giorni prima gli era stato rimosso il motorino, Pitteri, che si ritiene una specie di «shaman metropolitano», chiese alle guardie dove era finito il veicolo e prima che gli rispondessero li investì con male parole, per cui fu imputato di oltraggio. Difeso dall'avvocato Mario Conestabo, è stato processato dal pretore e, sebbene avesse negato gli isulti, è stato condannato a 4 mesi di reclusione.

Borseggiata in bus: al cileno 3 mesi e multa coi benefici

Un borseggiatore di importazione, il cileno Rodrigo Hermosilla, 30 anni, salì nella mattinata del 19 ottobre del '90 su un affollato bus della linea 20. Durante il percorso urtò Regina Bozic, via Orlandini, le chiese scusa e scese a una fermata di viale D'Annunzio. Nello stesso istante, la passeggera si accorse che dalla borsa le era sparito il portafoglio con 100 mila lire. Diede l'allarme e il conducente fermò il mezzo. La Bozic scese precipitosamente, vide lo straniero buttare il portafogli in un bottino per le immondizie e riuscì ad afferrarlo per il maglione. Hermosilla se lo fece sfilare e si mise a correre ma fu catturato da alcuni passanti. La Bozic riebbe il denaro e il cileno fu imputato di furto. Ieri è stato condannato e tre mesi di reclusione e 300 mila di multa con i benefici. Era difeso dall'avvocato Giovanni Ghezzi.

Rubò un deodorante: multa patteggiata per 450 mila lire

Patteggiamento per Luisa Ferro Balzano, 29 anni, via Machlig 39: per furto di un deodorante il pretore Arturo Picciotto le ha applicato la pena di 450 mila di multa, concordato dal difensore Alessandro Giadrossi con il p.m. Luigi Dainotti.

Prese un maglione all'emporio: 850 mila lire per furto

Seguita da una ragazzina, Mira Alitovski, 20 anni, di Belgrado, entrò nella serata del 7 novembre del '90 in un emporio di Corso Saba e si impadronì di un maglione del valore di oltre 150 mila lire. All'uscita fu bloccata dal sorvegliante Gianfranco Delak che la affidò alla polizia. Per furto, il pretore le ha inflitto 850 mila di multa. La ragazza aveva con sè anche cinque confezioni di profumo ritenute compendio di furto, ma da questa accusa è stata assolta.

Emise un assegno a vuoto: tre mesi con i benefici

Emesso un assegno di 20 milioni che poi andò protestato Iozsa Ruben, 36 anni, via Imbriani 6, è stata condannata a tre mesi di reclusione con i benefici, al divieto di emettere assegni per un anno e alla pubblicazione in estratto per una sola volta della sentenza su «Il Piccolo».

Mir.

DOMANI ALLE 11 IN PIAZZA DELL'UNITA' RICONOSCIMENTI E GIURAMENTO SOLENNE

Omaggio ai Caduti per la pace

Domani in piazza dell'Unità d'Italia sarà onorato il sacrificio dei nostri militari caduti per recare soccorso e garantire sicurezza alle popolazioni dell'ex Jugoslavia con la consegna di riconoscimenti ai familiari. Sempre nell'omaggio alle Forze armate verrà consegnata la «Targa di benemerenza Icaro» all'11o reggimento trasmissioni «Leonessa» che ha assicurato i collegamenti in tutte le spedizioni di pace e di soccorso svolte dalle unità militari italiane all'estero. Di alto significato la centralità della manifestazione con il giuramento solenne di circa seicento reclute del 1o reggimento fanteria «San Giusto», al comando del colonnello dei bersaglieri Francesco Criscoli. La cerimonia si inizierà alle 11.

I vertici militari presenzieranno alla maanifestazione. Il capo di stato maggiore della Difesa Domenico Corcione pronuncerà un breve intervento. Gli saranno al fianco il capo di stato maggiore dell'Esercito generale Goffredo Canino e quello dell'Aeronautica Stelio Nardini. Presenti inoltre il generale Lucio Innecco, comandante delle Forze terrestri alleate del Sud Europa e della Regione militare di Nord-Est, e il generale Francesco Cavalera nella sua qualità di presidente dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia.

L'Associazione ha istituito i riconoscimenti che saranno consegnati domani con il fine di dare un pubblico e tangibile segno di riconoscimento a rappresentanti o enti militari che si siano distinti per eccezionali prove di coraggio, per spirito di sacrificio, elevatissimo senso del dovere e ammirevole sentimento di solidarietà umana dimostrati nell'espletamento del servizio e che abbiano contribuito all'affermazione e all'onore delle Forze armate.

La scelta del reggimento trasmissioni «Leonessa» vuole onorare il lavoro silenzioso e determinante svolto da questo reparto in Libano, Namibia, Kuwait, Somalia e Albania. Subito dopo la consegna della targa al comandante dell'11o trasmissioni avverrà l'omaggio ai familiari dei caduti dell'elicottero dell'Esercito abbattuto il 7 gennaio scorso in Croazia e dell'equipaggio del velivolo da trasporto «G-222» colpito presso Sarajevo il 3 settembre scorso mentre trasportava aiuti alle popolazioni della Bosnia.

Per i caduti dell'Aviazione dell'Esercito saranno presenti la signora Silvana Moro e la figlia Stefania per il tenente colonnello Enzo Venturini; la signora Giovanna Nervo e il figlio Lorenzo per il maresciallo capo Silvano Natale; il fratello Mauro Ramacci per il maresciallo capo Fiorenzo Ramacci; i genitori Mario Matta e Maria Brovia per il sergente maggiore Marco Matta. Il console di Francia a Venezia riceverà l'attestao di benemerenza per il capitano di corvetta Jean Lopu Eychenne, caduto nell'attacco all'elicottero italiano su cui svolgeva la missione di osservatore della Cee.

Per i caduti dell'Aeronautica saranno presenti i genitori Rodolfo Betti e Antonella Pucci per il maggiore Marco Betti; i genitori Antonio Rigliaco e Rita Lombardi per il tenente Marco Rigliaco; la moglie Celeste Cerasi con i figli Davide ed Elisa per il maresciallo di 1a classe Giuseppe Buttaglieri; la moglie Maddalena Ruggi per il maresciallo di 1a classe Giuliano Velardi.

La scelta di Trieste non è casuale. Il locale Comando militare del generale Italico Cauteruccio ha operato per lo svolgimento delle missioni degli osservatori nel conflitto balcanico.

La tribuna in allestimento in piazza dell'Unità per la parata militare di domani (Italfoto)

Colombini vicecomandante dell'Arma carabinieri

Cambio al vertice della Quinta divisione carabinieri «Vittorio Veneto», con comando a Padova e giurisdizione sulle Tre Venezie e l'Emilia-Romagna. Il generale di divisione Sergio Colombini, pordenonese, chiamato quale generale più anziano in ruolo a rivestire la carica di vice comandante generale dell'Arma, ha ceduto il comando al generale di brigata Giovanni Zappi.

Il passaggio delle consegne è avvenuto alla caserma «Cimarrusti» di Padova alla presenza del generale comandante della «Benemerita» Antonio Viesti e dei responsabili delle Regioni comprese nella giurisdizione della grande unità.

Colombini lascia la Quinta divisione, della quale aveva assunto il comando il primo ottobre '91, al culmine di una lunga e meritoria carriera, che a più riprese lo ha portato nel Triveneto: comandante delle Tenenze di Rovereto e Feltre, delle Compagnie di Belluno, e Monfalcone, dei Battaglioni di Padova, Mestre e Gorizia, del Gruppo di Vicenza. All'epoca del disatroso sisma del Friuli, Colombini, pluridecorato, era «in prima linea», reggente da capo ufficio Oaio della Legione di Udine, dell'ufficio di coordinamento del commissario straordinario del governo. E' stato infine comandante della Legione di Padova. Su sua proposta dal primo gennaio '92 la Quinta divisione, che sotto il suo comando ha completato un'innovativa configurazione ordinativa, ha assunto il prestigioso nome di «Vittorio Veneto».

Il generale Giovanni Zappi, subentrante, reggerà il comando fino alla fine di dicembre prima di transitare in ausiliaria. E' laureato in Giurisprudenza, Scienze politiche e Sociologia. Ha ricoperto numerosi incarichi di rilievo; ha ottenuto nove encomi solenni e si è distinto nella lotta alla malavita organizzata specie il banditismo sardo.

STASERA DAVANTI AL MUNICIPIO ESIBIZIONE E VOLANTINAGGIO DEI CORISTI DEL TEATRO

Una protesta del Verdi per davvero corale

Intanto la CrT anticipa i 2,5 miliardi necessari a pagare ai 300 dipendenti gli stipendi di novembre e dicembre

Gli stipendi per i quasi 300 dipendenti del teatro Verdi, stavolta, arrivano puntuali: una prassi non propria sicura, soprattutto in quest'ultimo anno che ha visto i lavoratori attendere più volte oltre la data del 27 per «motivi tecnici».

Per il mese di novembre, nel quadro di un teatro gravato da un deficit di bilancio che supera (abbondantemente, secondo fonti sindacali) i tre miliardi, l'amministrazione si è trovata «senza una disponibilità di cassa sufficiente», come spiega il direttore amministrativo Alessandra Delfin, per liquidare gli stipendi. Il contributo del Fus (Fondo unico per lo spettacolo) del '92 è già speso, e l'ente in questo momento non è ancora in grado di quantificare con esattezza le entrate che ancora andranno registrate sull'esercizio annuale: la campagna abbonamenti, per esempio, è partita con ritardo rispetto alle scorse stagioni, e l'importo del ricavato è ancora indefinito.

Il teatro ha quindi dovuto richiedere al suo tesoriere, la CrTrieste-Banca Spa, un anticipo sulle entrate del '93. Ma per attivare l'operazione si è dovuto attendere il telex del ministero dello Spettacolo che, di concerto col Tesoro, ha autorizzato solo qualche giorno fa il ricorso al credito sul contributo regionale, l'unico su cui al momento attuale si è certi di poter contare. La Regione infatti, anche su diretta richiesta del presidente della CrT Piergiorgio Luccarini, ha confermato che non saranno apportati tagli al finanziamento previsto di 3 miliardi e 200 milioni. Ottenuta questa garanzia, la CrT ha concesso i 2 miliardi e 500 milioni di anticipo per gli stipendi degli ultimi due mesi dell'anno: un anticipo che naturalmente verrà a costare all'ente lirico in termini di interessi passivi.

In una nota della CrT, Luccarini esprime «soddisfazione per una soluzione che viene incontro alle giuste aspettative del Verdi, e quindi indirettamente alle esigenze dell'intera città», rimarcando la sensibilità sempre dimostrata dalla banca nei confronti di «necessità e problemi di enti prestigiosi, com'è il Verdi».

Il presidente della CrT ha poi espresso l'augurio che «anche a livello nazionale si trovi in tempi brevissimi un'adeguata soluzione a tutela del Verdi, patrimonio insostituibile per l'intero Friuli-Venezia Giulia, nel rispetto di quelle profonde e radicate tradizioni culturali elette a proprio simbolo dalla stessa città di Trieste». Per ritirare gli stipendi i dipendenti del teatro però dovranno recarsi di persona agli sportelli della sede centrale della banca, poiché «in via eccezionale» stavolta non si è provveduto al normale versamento sui conti correnti.

Intanto, nel quadro delle azioni di protesta volte a sensibilizzare i politici e l'intera cittadinanza sulla grave crisi degli enti lirici e del Verdi in particolare, un presidio di lavoratori del teatro stazionerà oggi davanti al Municipio: alla convocazione del consiglio comunale il coro si esibirà in piazza, mentre un altro gruppo di dipendenti attuerà un volantinaggio.

Paola Bolis

IL VICEPRESIDENTE IACP VORREBBE INCORPORARE IL SUO PATRIMONIO

Ex Opera profughi, troppi vantaggi

L'Iacp vuol liquidare l'ex Opera profughi. O, meglio, incorporare il suo patrimonio immobiliare. E'l'ultimo atto di una battaglia che oppone da anni gli inquilini proprietari dei 3877 alloggi dell'ex Enirp e gli uffici di piazza Foraggi. Una battaglia spesso aspra, sempre o quasi a carattere economico, alla quale ora l'Iacp, alle prese con problemi di cassa, vuole mettere fine.

Parla per tutti il vicepresidente Zigrino, che in un testo spiega innanzitutto le motivazioni «storiche» che stanno alla base del dissidio. Tutta colpa, scrive, di particolarisime norme regionali, «fortemente volute dall'allora assessore alle Finanze Dario Rinaldi all'inizio degli anni '80». Queste norme, nei fatti, fecero sì che il patrimonio immobiliare dell'ex Opera profughi, pressocchè interamente «riscattato» dagli affittuari, rimanesse a carico della Regione per ciò che riguardava i costi di amministrazione e manutentivi. «Questo — precisa Zigrino — ha anzitutto creato una profonda disuguaglianza tra i proprietari di ex alloggi Iacp che non usufuiscono, ovviamente, di alcun beneficio, e proprietari di alloggi ex Opera profughi, che, in piena proprietà, semplicemente versando quote assai modeste per non dire ridicole usufruiscono di manutenzioni straordinarie a carico del denaro pubblico».

Come «aggiunta» Zigrino ammette senza mezzi termini che questo comporta il ricorso della Regione ai fondi per l'edilizia, «mentre l'Iacp triestino è stato costretto ad aumentare i canoni di locazione per far fronte alle proprie difficoltà di bilancio». L'ennesima storia di fratelli e fratellastri? Ultima parola al consiglio d'amministrazione Iacp, che Zigrino vorrebbe, da subito, pronto a far valere le proprie ragioni in piazza Oberdan.

ALLOGGI IACP

Alloggi attualmente gestiti (distribuzione per decennio di costruzione)

DECENNIO	N. ALLOGGI
1901 - 1911	333
1912 - 1921	668
1922 - 1931	2.552
1932 - 1941	506
1942 - 1951	2.261
1952 - 1961	4.191
1962 - 1971	2.577
1972 - 1981	2.023
1982 - 1991	2.321
Totale	17.432
Alloggi ex opera profughi	3.877
Totale	21.309

Missione in Kenya per 18 volontari

L'annuncio era stato dato già nel dicembre 1991 (in occasione dei vent'anni di presenza missionaria della diocesi di Trieste in Kenya): il Centro missionario diocesano e l'Accri, Associazione di cooperazione cristiana internazionale, avrebbero offerto a una ventina di giovani della nostra città l'opportunità di conoscere da vicino, attraverso una visita guidata di tre settimane, la realtà del volontariato nei paesi sottosviluppati. Diciotto giovani studenti e lavoratori (tra essi anche alcuni operatori sanitari) accettarono l'offerta. Dopo alcuni mesi di studio e preparazione, sono partiti sabato scorso da Ronchi alla volta di Nairobi.

E subito è cominciata la visita ai progetti di sviluppo promossi dalla missione. «Questo incontro — dice Nives Degrassi, presidente dell'Accri — vuole essere un momento significativo di approccio e dialogo con le popolazioni interessate, nonché un'occasione di contatto diretto con i volontari». I giovani, infatti, sono stati accolti, al loro arrivo a Nairobi, proprio dai volontari italiani presenti in Kenya, riunitisi domenica scorsa per un momento di riflessione comune sui concreti problemi della missione e cooperazione. L'incontro è stato guidato da padre Alex Zanotelli, responsabile dal 1990 di un difficilissimo intervento nella baraccopoli di Korogocho.

Lunedì il vescovo monsignor John Njue ha voluto salutare la comitiva. I visitatori sono stati guidati, a gruppi, nelle diverse missioni. I diciotto triestini si trasferiranno nei prossimi giorni al confine con la Somalia, dove la dottoressa Giulia Palao accoglie e cura, in un ospedaletto, i profughi somali, attuando uno specifico piano di nutrizione per bambini. A Iriamurai, dal 7 al 9 dicembre, i nostri (età media 25 anni) metteranno in comune le conoscenze e le esperienze vissute. Quindi, dopo una breve visita di due giorni alle bellezze naturali del paese africano, torneranno il 13 dicembre a Trieste.

Andrea Notarnicola

Morto l'ultimo discendente dell'inventore dell'elica

Si celebreranno oggi i funerali di Ferdinando Ressel, 88 anni, unico pronipote a Trieste di Joseph Ressel (1793-1858) il geniale inventore, boemo di nascita ma triestino d'adozione che arrivò nel capoluogo giuliano nel 1821 e vi rimase per oltre trent'anni. Il nome di Joseph Ressel è legato all'impresa compiuta nel golfo giuliano nel 1829. In quell'occasione riuscì a far muovere la nave «Civetta» con un'elica sistemata tra il dritto di poppa e il timone.

Per ricordarne la figura e celebrare l'opera poliedrica di un uomo famoso in tutto il mondo è stato costituito un apposito comitato che nel '93, anno del bicentenario della nascita, promuoverà una serie di iniziative in memoria. Dopo la scomparsa del pronipote Federico, oggi, a Trieste, rimane la via a lui intitolata che guarda al mare e ai cantieri e una sala al Museo del mare.

MUGGIA

Sindacati: 'No al bilancio'

Bocciati contenuti e impostazione - Contributi vincolati a mere ipotesi

MUGGIA
Nuovi corsi

Domani alle 10.30 alla sala convegni di piazza della Repubblica si terrà un incontro promosso dal Comune di Muggia e più specificatamente dall'assessorato all'Ambiente in merito a due corsi ancora in fase di preparazione: agricoltura a indirizzo biologico e viticoltura e tecnica di cantina. Lo scopo è di fornire una dettagliata informazione sui contenuti e sugli aspetti organizzativi dei corsi. L'iniziativa è in collaborazione con il Ce. Fap — Centro formazione agricola permanente della regione Fvg, indirizzata a operatori agricoli o interessati al settore, nonché a giovani (età 18-40 anni) che intendono beneficiare delle agevolazioni previste dalla Lr. n.19/88 e dalla Lr. n.59/90.

Sindacati inviperiti contro l'amministrazione muggesana. Nell'incontro di ieri in Comune, i tre sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, l'autonomo Cisal e il sindacato dei pensionati hanno espresso tutta la loro contrarietà al nuovo bilancio di previsione, presentato lunedì in consiglio dal vice-sindaco Claudio Mutton. La Cisal è uscita dall'aula dopo pochi minuti, seguita a distanza dalla Cgil: contestiamo prima di tutto — spiegano i rappresentanti della Cgil locale, Mauri e Valentich, il fatto che siano stati interpellati solo il giorno prima della deiscussione sul bilancio (stasera infatti c'è il consiglio). Nell'incontro precedente a questo non avevamo nemmeno a disposizione il documento: il confronto doveve avvenire in tempi utili, non certo ora quando si sta per votare e il bilancio diventa immodificabile. Anche quanto a contenuti e impostazione — continuano i sindacati — siamo su posizioni diametralmente opposte: questo bilancio non contiene nemmeno il mantenimento dello stato sociale, come si vuol far credere. In più si è privi di fantasia mancando i progetti specifici attuabili con le proprie risorse, nè scorgiamo un qualche coinvolgimento della cittadina: è uno sforzo finanziario a se stante che non «produce». Ci sono in realtà molte voci d'entrata, ma in gran parte sono fondi vincolati. Drammatico è il fatto che il 90% dei contributi, destinati ai lavori pubblici, sia legato a una serie di «se» e «dovrebbe» per i quali non si dispone di certezze ma solo di ipotesi. In molti casi non si sa nemmeno cosa si potrà fare con eventuali stanziamenti, come succede per il centro storico.

Cgil scettica sull'aumento di spese assistenziali ma certa sul restringimento dei servizi.

«Appalti con concorsi fittizi»

«Perplessità esistono anche sul presunto incremento di spesa per gli interventi socio-assistenziali (pari allo 0,9%) mentre certo — a detta della Cgil — risulta il restringimento dei servizi e il contemporaneo aumenti dei costi che graveranno sui contribuenti».

«Le tariffe subirebbero addirittura un aumento superiore al tetto del 4%, previsto come massimo dall'accordo del 31 lulgio tra sindacati e governo; si avrà sicuramente — spiega Mauri — un ampliamento delle privatizzazioni con alcuni elementi di incertezza, tipo appalti con concorsi fittizi».

«Perfino la pulizia della scuola De Amicis verrà consegnata ai privati, e avremo un ulteriore concentramento delle mense con nuove probabili privatizzazioni. ci saranno così altri casi di esubero e vorremo sapere che fine faranno le figure operai ancora disponibili. A questo proposito vorrei smentire — aggiunge Mauri — il consigliere Donadel (Pds) secondo il quale sarebbe stato concordato con il sindacato il capitolato d'appalto per la nettezza urbana».

Un accordo con la Regione — e si ritorna sulla questione assistenza — prevede lo stanzimanto di sei miliardi e mezzo per creare un reparto protetto, che escluderebbe dalla casa di riposto le persone autosufficienti. 160 milioni servirebbero dunque per l'assistenza domiciliare (si parla di assumere 4 persone) ma il discorso, seppure indispensabile secondo i piani nazionali per evitare l'ospedalizzazione, viene rinviato al prossimo triennio, e certezze non esistono nemmeno in questo campo.

Renzo Maggiore

SPORT
30 anni del Kras

Il Circolo sportivo Kras di Sgonico festeggia quest'anno il 30.o anniversario della fondazione. In questi 30 anni ha svolto un notevole ruolo nell'ambito dei comuni di Sgonico e Monrupino. Per celebrare il traguardo raggiunto si terrà oggi alle 20 al Centro sportivo e culturale di Sgonico una solenne manifestazione, alla quale sono stati invitati i soci, gli atleti, rappresentanti del mondo dello sport, degli enti locali, delle organizzazioni slovene e del mondo dell'informazione. Il programma della serata prevede: discorso celebrativo; inaugurazione del gonfalone sociale; intermezzo musicale con il coro misto «Rdeča zvezda» e il quartetto d'archi della «Glasbena Matica».

DUINO-AURISINA

Sui doppi buoni ancora dubbi

La Camera di commercio di Trieste interviene sul caso dei doppi-buoni benzina che sarebbero stati nuovamente distribuiti nel Comune di Duino-Aurisina fino a pochi giorni fa. Sembra infatti che le integrazioni di contingente agevolato erogate il mese scorso siano andate a finire nelle mani di alcuni cittadini che l'estate passata erano stati sentiti dai magistrati triestini a proposito del «giallo» dei doppi-buoni scoppiato nel piccolo comune carsico.

Un paio di giorni fa il sindaco di Duino-Aurisina aveva smentito decisamente la possibilità che la vicenda potesse essersi ripetuta per i litri «integrativi» concessi nelle scorse settimane.

«Dopo tutte le polemiche sollevate quest'estate — aveva dichiarato — e le precisazioni del ministero degli Interni sulla nostra interpretazione estensiva della legge anagrafica che dava la possibilità di sdoppiare in due nuclei familiari distinti un gruppo di persone residenti sotto lo stesso tetto, abbiamo immediatamente provveduto a ricomporre i nuclei familiari».

Ora, in una nota stampa il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi precisa che «i buoni benzina vengono erogati a componenti di nuclei familiari così come di volta in volta "certificati" dal Comune di residenza. Mentre il controllo — continua la nota — sui moduli presentati dai residenti del Comune di Trieste viene fatto in tempo reale grazie ad un collegamento informatiCo con l'archivio comunale, il controllo sui moduli presentati da residenti nei Comuni limitrofi viene fatto posteriormente in base all'intestatario-scheda e capo-famiglia che appare sulla certificazione anagrafica dell'amministrazione comunale interessata. La Camera di commercio identifica nell'intestatario-scheda il parametro di controllo vero e proprio. Se due richiedenti dello stesso nucleo familiare presentano un modulo per le assegnazioni di benzina agevolata, la "doppia richiesta" viene evidenziata dal suddetto controllo ed uno dei due richiedenti viene "sospeso" dagli uffici.

«Periodicamente inoltre — prosegue la nota — gli uffici provvedono ad un controllo dei moduli nel frattempo presentati, sempre con la collaborazione delle amministrazioni comunali (gli elenchi dei richiedenti vengono fatti controllare direttamente dagli uffici anagrafici comunali) e sempre in base a quanto certificato dalle stesse.

«La suddetta procedura di controllo — conclude il comunicato — è la medesima da quando, nel 1988, fu distribuito il primo contingente di benzina agevolata». Certo quest'ultima affermazione non contribuisce a chiarire il mistero dele distribuzioni «multiple» che sembrano essere avvenute anche per le ultime integrazioni. Anzi, il fatto che la procedura di controllo eseguita sia rimasta la stessa anche dopo il «fattaccio» di quest'estate fa sorgere il dubbio che alcuni nominativi possano essere sfuggiti alla supervisione di Comune e Camera di commercio anche questa volta. I controlli vigenti, a detta di quanto dichiara la stessa nota della Camera di commercio, fin dal 1988 non hanno infatti impedito che ben settantotto cittadini di Duino-Aurisina usufruissero di qualche pieno di benzina in più di quanto in realtà gli spettasse. L'ipotesi è che ora, in alcuni casi, la vicenda si stia ripetendo. Solo che adesso chi ha ritirato l'integrazione aggiuntiva dovrebbe sapere di trovarsi dalla parte del torto.

Erica Orsini

SGONICO

Consiglio, bilancio di mantenimento

I preventivi garantiscono gli attuali servizi - Ici al 5 per mille, Iciap invariata, Invim soppressa

Protagonista dell'ultimo Consiglio comunale di Sgonico è stato il bilancio di previsione per il '93 presentato insieme alla relazione previsionale e progammatica per il prossimo triennio e al bilancio pluriennale (a lunedì la discussione e la votazione). «Adeguandoci all'orientamento adottato dalla maggioranza dei Comuni della provincia, anche il nostro applicherà l'Ici al 5 per mille — spiega il sindaco Milos Budin —. Bisogna infatti considerare che la percentuale minima, pari al 4 per mille, andrà allo Stato, e che solo il restante 1 per mille confluirà nelle casse dell'ente cittadino. Non si tratta quindi di una reala autonomia impositiva: ridotti a ruolo di esattori per conto dello Stato, i Comuni si trovano di fronte a una scelta obbligata, se vogliono incamerare nuove entrate finanziarie».

Secondo un calcolo approssimativo, l'imposta comunale sugli immobili dovrebbe fruttare a Sgonico circa 175 milioni, dei quali ben 120 «sfumeranno» nell'erario statale. Rimarranno comunque all'ente 55 milioni, a cui si andranno ad aggiungere i proventi dell'Iciap, dell'imposta sulla nettezza urbana (che non dovrebbe subire variazioni) e i trasferimenti statali (pari a quelli dello scorso anno). La gestione finanziaria '93 sarà caratterizzata anche dalla soppressione dell'Invim, compensata tuttavia da erogazioni statali corrispondenti alla media dei ricavati degli ultimi tre anni. Vale a dire altri 130 milioni per il piccolo comune carsico.

«Queste entrate dovrebbero garantire il mantenimento dell'attuale livello dei servizi — prosegue il sindaco —. Si prevede inoltre di coprire mediante concorso, il posto vacante di autista pubblico».

E veniamo al bilancio pluriennale. Si ripropone qui il vecchio progetto dell'enoteca carsica (mostra commerciale dei vini e dei prodotti locali), che attende solo la delibera della Camera di commercio. Si punta inoltre sulla meccanizzazione: «Nel nostro territorio, purtroppo il rapporto costi-benefici è sproporzionato e nessuno vuole impegnarsi un un'opera poco redditizia», afferma Budin, sottolineando comunque la volontà dell'ente a proseguire nella ricerca. In esecuzione della legge 142, il Consiglio ha infine approvato lo scioglimento del Consorzio tecnico e di segreteria con il comune di Monrupino, con cui si ricercheranno altre forme di collaborazione.

Barbara Muslin

RACCOLTI IN VARIE REGIONI ITALIANE

Aiuti a Mostar

Convoglio allestito dalla «Notte della cometa»

Sabato 21 novembre è partita da Trieste una spedizione umanitaria diretta alla città di Mostar. Promossa dall'Associazione culturale «La notte della cometa», la campagna di solidarietà nei confronti delle popolazioni in guerra della ex Jugoslavia raccoglie aiuti provenienti da varie regioni italiane e li consegna direttamente sul posto, alle autorità civili oppure ai responsabili delle istituzioni ospedaliere.

In occasione di quest'ultimo viaggio sono stati stoccati circa 90 quintali fra medicinali e alimentari, raccolti anche grazie all'intervento dei Comuni di Casalmaggiore e Ivrea, e, a Scarperia (Fi), dell'Associazione aiuto alla vita e del Gau di Trieste. Il convoglio, composto da due camion, un'ambulanza e un «combi» si è imbarcato a Fiume, ha poi raggiunto Spalato e ha proseguito per Mostar.

Nel capoluogo dell'Erzegovina e in tutta la regione, già fortemente provate dalla guerra, sono riprese da qualche tempo le operazioni militari. Il carico è stato consegnato all'ospedale di Mostar. I partecipanti alla spedizione hanno fatto ritorno a Trieste con tre dei quattro mezzi impiegati per il trasporto. Soltanto l'equipaggio dell'ambulanza tenterà di raggiungere Sarajevo. Molti da Trieste, prima della partenza, hanno affidato — in una lettera, in un piccolo pacco — la commossa speranza di essere vicini per un momento ai parenti o agli amici prigionieri a Sarajevo.

VIAGGIO NELLE FRAZIONI / SANTA CROCE (3/S)

Decentrati o dimenticati

Si vive tranquilli ma mancano i servizi - Un difficile rilancio agricolo

Stando alla composizione degli organi del decentramento della provincia di Trieste, Santa Croce è il terzo paese (dopo Contovello e Prosecco) a far parte del territorio della circoscrizione denominata «Altipiano Ovest». Questa località segna il confine tra il comune di Trieste e quello di Duino-Aurisina. Posto a 208 metri d'altezza sul livello del mare con nemmeno 2000 abitanti, questo piccolo borgo incarna due anime che da secoli convivono tranquillamente a ridosso di quel ciglione carsico dal quale si gode la vista di un mare stupendo.

Proprio dal mare, dalla lontana Chioggia devono venir rintracciate le vecchie radici di parte dei suoi abitanti, quella vocazione marinara capace di fondersi con l'anima contadina e rurale dell'altra parte dei residenti di chiara matrice carsica. Acqua e terra i due elementi di questo borgo capace di mantenersi in molti suoi angoli ancora genuino, profumi e tinte vive, legna che arde e salsedine deposta dalla rugiada sulle piante e sulle cose. Ma non solo vocazione per il mare; nel recente passato pure viticoltua e olivicoltura prosperavano lungo i pendii sottostanti esposti al sole.

I tempi cambiano e oggi, di quella cultura e di quelle attitudini poco rimane. Chi se la sente più, del resto, di sudare lungo quelle erte scalinate portando con le gerle l'uva sino alla sommità? Ci vorrebbe un cambiamento radicale per introdurre quell'agricoltura moderna e meccanizzata capace di dare una svolta.

Parecchi parlano di incentivazione e di reintroduzione delle coltivazioni di olivo e fiori ma finché la proprietà rimarrà frantumata, ogni discorso di questo tipo rimane sinceramente utopistico. Come in ogni comunità che si rispetti, il residente di Santa Croce rimane attaccato saldamente al proprio paese lamentando, tuttavia, una lunga serie di inadempienze da parte di un'Amministrazione rea, secondo l'utenza, di aver dimenticato completamente queste lande.

Da sinistra Silvio Cossutta, Amalia Tretjak e Fabio Bogatec. (foto Balbi)

Così pensa Silvio Cossutta (uno dei cognomi «classici» di Santa Croce). «Non intendo polemizzare, ad ogni modo non è possibile tacere di tutti gli inconvenienti e le scomodità che noi residenti dobbiamo sopportare da anni. In tempo di elezioni qualche politico arriva in loco facendo le solite promesse, mai mantenute. Noi continuiamo a tenerci i soliti, vecchi problemi, a cominciare dall'illuminazione di stampo ottocentesco.

«Di fronte a uno stratempo — continua — la luce a Santa Croce può mancare per diverse ore. C'è qualcuno che abbisogna di un balsamo o di un'aspirina? Ci si deve recare a Prosecco o ad Aurisina, qui le farmacie non ci sono. E tra le tante quesioni irrisolte, una su tutte, l'impossibilità, a causa del Piano urbanistico regionale che tutela i nostri nuclei storici da impropri cambiamenti, ad alzare il soffitto di una stanza, in sostanza a modificare e rendere vivibili le nostre vecchie case. Con il risultato che la gente se ne va e chi rimane prova un sentimento simile a quello che gli indiani d'America provano, confinati, nelle loro riserve. Chi viene da altri luoghi addita chissà quali bellezze architettoniche; mentre a noi non si dà la possibilità di restaurare (non di stravolgere) secondo logica le nostre vecchie case».

Santa Croce, tra mare e Carso. Dal primo, dalla lontana Chioggia, risalgono le vecchie radici di parte dei suoi abitanti. (Foto Balbi)

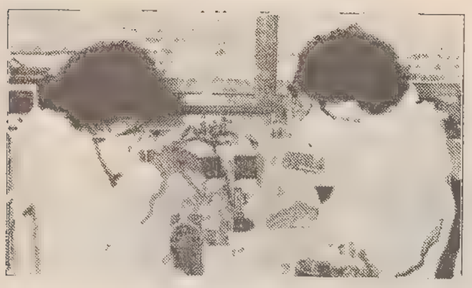
In toni contenuti ma ugualmente decisi ancora una Cossutta, questa volta Angela, rincara la dose: «Santa Croce è semplicemente allo sbando. Dico, non si vede una volta che fosse una un vigile urbano. Paese o non paese, qui di buon'ora il traffico è caotico. Chi passa? Quei pendolari, per esempio, che provengono dalla provincia di Gorizia e che evitando la grande viabilità attraversano Santa Croce per raggiungere la strada costiera. Non ci sono segnalazioni, semafori, non esiste alcun tipo di disciplina, è mai possibile andare avanti cosi?».

Omero Sedmak sottolinea il proprio amore per la vita di paese. «C'è una tranquillità che vale più di ogni altra cosa. Certo che se si realizzassero pure le infrastrutture necessarie, a cominciare dalle fognature, sarebbe una buona cosa». Il giovane Andrea, figlio e rappresentante delle nuove generazioni convidivide le idee del padre. Come Fabio Bogatec fa presente l'assoluta mancanza di un punto di riferimento per i giovani nel raggio di parecchi chilometri.

Eppure da tempo il ricreatorio di Santa Croce giace inutilizzato, sembra sia veramente difficile ipotizzare anche nuovi utilizzi e gestioni per queste strutture che altre città italiane bramerebbero avere. Nelle ore pomeridiane, talvolta la vita scorre ancora con ritmi diversi da queste parti.

«Va tutto bene — chiude la signora Amalia Tretjak — mentre in un altro grazioso giardino un'attempata signora sfida la giornata ventosa lavando i panni con tanto di mastello, tavola e sapone. Sapone e sapore d'altri tempi.

Maurizio Lozei



speciale medicina

DEPRESSIONE / LE DONNE PIU' COLPITE DEGLI UOMINI

In autunno lei si sente giù

Le cure: terapia della luce e ristabilimento dei ritmi biologici

ROMA — Su tre persone colpite da depressione, due sono donne: il fenomeno è noto, ma le spiegazioni sono molto lontane dall'essere concordi. Per fare un esempio, secondo taluni il fatto si spiega con la maggiore capacità femminile di riconoscere la depressione; secondo altri, invece, è il ciclo biologico a influenzare in modo particolare le donne. Secondo uno studio ufficiale dell'Associazione americana di psicologia, le donne in realtà sono più sovente depresse per numerosi eventi di carattere sociale: povertà, matrimonio infelice, partner violenti, difficoltà di natura sessuale, impossibilità di avere figli, sono tutti fattori che spingono con forza la donna verso la depressione.

Ma il fattore sociale non rispecchia l'opinione di tutti. Non è detto che gli studi epidemiologici siano sempre validi per trovare spiegazioni nuove, ha dichiarato a esempio il professor Patrick Lemoine, specialista dell'Unità clinica di psichiatria biologica dell'ospedale Vinatier di Lione; nel campo della depressione bisogna fare i conti anche con i fattori culturali: di certo gli uomini non sono propensi a riconoscere di essere depressi, in virtù di una concezione «maschilista» della depressione. E' vero che dopo l'estate le donne (molto più degli uomini) sono colpite da depressioni, e le manifestazioni più tipiche sono uno smodato desiderio di alimenti dolci e la tendenza all'insonnia. Mangiare zucchero e dormire: ogni anno, al sopraggiungere della stagione piovosa e fredda, c'è una propensione verso questa sorta di ibernazione, di durata variabile a seconda delle latitudini.

Ma è vero però che molte persone ormai combattono la depressione con la terapia della luce: lo si fa a Pittsburgh (Usa), lo si fa a Lione, e in molte altre parti del mondo: si tratta di una semplice esposizione a una forte luce bianca (2500 lux), per tre ore al

giorno per almeno quindici giorni. Durante i primi tre giorni può verificarsi un po' d'ansia, ma a partire dal quarto giorno diminuiscono sia il desiderio di zucchero che le ore di sonno di troppo. Gli specialisti di Lione assicurano che le persone depresse tornano ogni anno per sottoporsi a questa semplice cura, mentre altre si procurano una «lampada antidepressione» e si curano da sole. E' dimostrato che la luce ha un'azione stimolante e molto probabilmente esercita la sua azione sulla trasmissione dopaminergica e sulla secrezione di melatonina, sostanza che il nostro organismo produce per segnalare l'affaticamento e indurre il sonno. Gli specialisti non sono soltanto tenaci assertori dell'efficacia della terapia della luce, ma sottolineano quello che è il grande merito di questa metodica: evitare i farmaci, anche se questo inizialmente non è molto ben accetto a quei depressi che sono soliti tirare avanti proprio grazie alle «stampelle» farmacologiche.

D'altra parte ci sono anche degli studi che cercano il nesso fra la temperatura del corpo e la depressione. E' ancora il professor Lemoine a ricordare come il metabolismo basale sia strettamente legato alla temperatura: di qui l'ipotesi che le manifestazioni depressive nella donna all'epoca dell'ovulazione possano essere spiegate almeno in parte con l'abbassamento della temperatura basale. Questa ipotesi consente ancora una volta di curarsi senza ricorrere agli psicofarmaci, cercando di influenzare i comportamenti per risincronizzare i ritmi biologici. Ecco come: il mattino aumentare la temperatura del corpo prendendo una doccia molto calda, seguita da una colazione consistente; ma la cosa importante è di alzarsi tutti i giorni alla stessa ora, libero semmai di andare a letto più presto all'indomani di una notte di festa. Per favorire in modo naturale l'abbassamento della temperatura la sera, conviene mangiare leggermente, con qualcosa di zuccherato, e prendere quindi una doccia meno calda di quella del mattino.

Queste semplici norme di igiene hanno notoriamente le loro origini nella saggezza tradizionale, ma la loro bontà è stata confermata dalle conoscenze scientifiche. Proprio a Lione il professor Jouvet, grande esperto dei problemi connessi al sonno, è giunto a dimostrazioni concrete sugli animali del fatto che la depressione del mattino o quella del lunedì sono in stretta relazione con la rottura dei ritmi biologici nel corso del weekend. Lo stesso professor Lemoine, del resto, inizia il trattamento dei depressi stabilendo innanzitutto i loro ritmi biologici con l'aiuto di un Holter, cioè di quel piccolo apparecchio che si usa per registrare l'elettrocardiogramma dinamico di un'intera giornata; l'accertamento serve a determinare quali sono, per quel singolo individuo, gli orari ideali per addormentarsi e per alzarsi.

e. p.

L'ANGOLO DELLO SPECIALISTA

Se il sesso va in «sonno» l'età è soltanto un alibi

ROMA — L'esperienza clinica ci informa che le donne «soddisfatte» sessualmente sono — sia in età giovanile che matura — meno della metà. Le cose peggiorano dopo i cinquanta-sessant'anni quando i loro partner sono ancora più anziani, oppure si trovano in condizioni psicofisiche scadenti, a maggior ragione se nel frattempo sono diventate vedove. Già durante il climaterio molte donne vivono un vuoto affettivo e sessuale, anche se in questo periodo avrebbero maggior bisogno di tenerezza e di calore. Invece di venir rassicurate sulla loro femminilità, il compagno le trascura. In genere, gli uomini sono più desiderosi di sessualità nelle prime decadi di vita, mentre le donne lo sono nella maturità, quando la disponibilità maschile si è notevolmente ridotta. Oggi la donna vive molti più anni dopo la menopausa e se a livello conscio valuta normale avere desideri amorosi e sessuali, nel suo inconscio scatta una certa proibizione. Solo il 20 per cento delle donne ha la fortuna di «vivere» un climaterio «muto» cioè senza disturbi, la maggior parte ne soffre, pur non lamentandosene perchè il farlo denuncia l'aver raggiunto quel «periodo critico» che per molte di loro è ancora una vergogna.

Un altro esempio di «sonno» sessuale è quello della donna che ha vissuto per tutta la vita la sessualità in modo passivo. In questo caso non vede l'ora, appena raggiunta una certa età, di apparire più vecchia di quanto non sia realmente e di chiudere definitivamente. E' una donna che ha sempre vissuto il sesso più come un prezzo da pagare che un piacere da godere ed è ben contenta, quando l'alibi anagrafico glielo consente, di smettere una sessualità esercitata soltanto per un dovere coniugale. Malgrado la donna goda di miglior salute dell'uomo e abbia meno difficoltà fisiologiche a fare l'amore, dopo la quinta decade di vita la sua attività sessuale diventa sempre più ridotta. Capita, infatti che per ragioni di solitudine, nevrosi e vedovanza, assume un atteggiamento rinunciatario al riguardo.

Anche l'uomo dopo i cinquantasessant'anni frena la sua sessualità e prova un certo sollievo nel non dover più «soddisfare» la partner. In altri casi evita la sessualità per non danneggiare la propria salute, mentre è scientificamente dimostrato che nelle persone sane di una certa età, un rapporto sessuale ogni tanto fa bene e comporta un dispendio di energie non superiore a quello speso per salire una rampa di scale.

Un altro esempio di sonno sessuale maschile è quello in cui si evitano gli incontri per paura di fare brutte figure. E da qui all'astinenza il passo è breve specie se negli anni precedenti si è vissuta una sessualità limitata.

Lo stesso aumento di peso corporeo, così sovente nel climaterio, di entrambi coniugi può essere messo in rapporto, oltre che alle modificazioni dell'equilibrio ormonale, a una compensazione alimentare come conseguenza di una frustrazione sessuale. La donna e l'uomo che cadono in un precoce sonno erotico spesso si illudono che non sentire stimoli al riguardo consenta di tirare avanti con un problema in meno, ma quando è soltanto un componente della coppia ad avere una flessione del desiderio, l'altro può interpretare questa situazione come un allontanamento o un rifiuto affettivo, con conseguenze negative sulla propria identità sessuale.

Giacomo Dacquino
docente di Antropologia sessuale
Università Pontificia di Torino

UN'USL 'CELESTE'

Se sei malato hai un Santo a cui votarti

Per l'herpes c'è Antonio, per i denti Apollonia

ROMA — Medici, farmacisti, dentisti, levatrici e... barbieri li hanno scelti come loro protettori anche se gli appartenenti alle diverse professioni non se la sentono di seguire fino in fondo il loro esempio, cioè di assistere gratuitamente il prossimo: si tratta dei santi Cosma e Damiano che persero la vita nel 303 d.C. ad Antiochia, durante le persecuzioni di Diocleziano. L'iconografia classica li rappresenta sugli altri con fiale e strumenti chirurgici fra le mani. La Chiesa li ricorda il 26 settembre di ogni anno. Sono anche i patroni di città importanti come Praga e Firenze. Erano fratello e sorella gemelli, di origine araba ma convertiti al Cristianesimo, esperti entrambi nell'arte medica e soliti curare gli ammalati senza pretendere alcun compenso. Si racconta che quando l'imperatore Diocleziano decise, pollice verso, di sacrificarli nell'arena di Antiochia, le pietre lanciate contro Cosma e Damiano rimbalzavano senza colpire i loro corpi, le frecce degli arcieri cambiavano direzione e soltanto un soldato romano riuscì a decapitarli con la spada.

Da quel giorno si diffuse in tutto il mondo cristiano un sentimento di venerazione per i due martiri «duri a morire» e Giustiniano fece erigere a Costantinopoli una chiesa a loro imperituro ricordo. Anche Papa Felice IV dedicò ai due santi la basilica del Foro, nel secolo XV i Medici (questa volta si tratta dei Signori di Firenze) scelsero Cosma e Damiano come protettori della loro città. Con il nome di uno dei due, «mascolinizzato» in Cosimo, vennero battezzati il capostipite e alcuni discendenti della dinastia. Medici santi, o meglio santi che erano anche medici, ce ne sono molti. Merita un cenno Priscilliano, monaco spagnolo che nel 385 d.C. venne condannato al rogo (questa volta da un tribunale ecclesiastico) per aver osato paragonare le diverse parti del corpo ai segni dello Zodiaco. Con lo studio sempre più approfondito dell'anatomia umana si rese inevitabile che qualche organo o apparato facesse riferimento a personaggi religiosi. E in caso di malattia poteva far comodo conoscere queste diverse attribuzioni, specie quando la diagnosi era difficile. e l'ammalato non sapeva... «a quale santo votarsi».

In tal modo si è tramandata la convinzione che San Biagio protegge la gola (per aver liberato un bambino da delle spine di pesce che gli impedivano di respirare), San Bernardino i polmoni, Santa Apollonia i denti, San Lorenzo la schiena, Sant'Erasmo l'addome, mentre Sant'Aventino tiene lontano dalle vertigini e dall'epilessia. San Rocco, San Cristoforo, San Sebastiano e San Cipriano si sono uniti per proteggere l'umanità dalla peste.

Nulla accade senza il permesso di Dio: questa è la convinzione di base nella pratica religiosa cristiana, che portò al culto dei santi affinché intercedessero per ottenere protezione dall'Altissimo.

Chi può «guarire» il seno meglio di Sant'Agata, alla quale vennero strappate le mammelle durante il martirio? San Giusto, invece, che fu costretto a coprirsi il capo con un elmetto incandescente, lo si invoca quando le cefalee non danno tregua. E' significativo come nelle forme più misteriose venga richiesto l'intervento di San Pantaneo, ancora oggi in carica come patrono dei medici. Sono parecchie anche le malattie che hanno legato il loro nome a qualche santo. Ricordiamone due soltanto: il ballo di San Vito e il fuoco di Sant'Antonio. Nel primo caso la leggenda narra di un giovane siciliano, chiamato Vito, che prima di essere martirizzato rivolse a Dio la preghiera di salvare l'umanità dalla «follia danzante», una malattia a quei tempi molto diffusa e difficile da curare, caratterizzata dalla perdita del controllo dei movimenti. Un tempo se ne attribuiva la causa al morso della tarantola; solo in seguito la scienza appurò trattarsi di una malattia ereditaria del sistema nervoso centrale, la corea di Huntington. Di Sant'Antonio abate, nato in Egitto nel 251 d.C. e passato alla storia come protettore degli animali (nessun collegamento con Sant'Antonio da Padova), si racconta che visse per ottant'anni nel deserto. La fantasia popolare gli attribuisce guarigioni miracolose per quel tipo di dermatite di origine virale, dolorosissima, chiamata «fuoco di Sant'Antonio» ma che più scientificamente i medici definiscono «herpes zoster».

Carla Modena

PASTIGLIE

Il diabete mellito migliora con l'insulina presa di sera

BOSTON — Le persone che soffrono di diabete mellito non insulino-dipendente stanno meglio con una dose serale di «insulina Nph» (sospensione di insulina per uso sottocutaneo) in aggiunta alla terapia orale per abbassare il livello degli zuccheri. A questa conclusione è giunto un gruppo di ricercatori guidato da Hannele Yki-Jarvinen dell'università di Helsinki in uno studio pubblicato sulla rivista scientifica americana «New England Journal of Medicine».

Poiché la principale causa dell'aumento della glicemia a digiuno nei soggetti affetti da questo tipo di diabete è un eccesso di glucosio prodotto dal fegato e che questa anormalità è più spiccata di notte, i ricercatori hanno dedotto che la terapia insulinica notturna dovrebbe essere più efficace di quella diurna e lo studio l'ha dimostrato.

Al «baby» subito le verdure dopo il latte artificiale

MILANO — E' un'abitudine sbagliata di molte mamme italiane: al momento dello svezzamento preferiscono nutrire il loro bimbo con le proteine della carne piuttosto che con le verdure. Ma se il piccolo è stato prima allattato con latti artificiali, già ricche di proteine, l'assimilazione di quantità eccessive di queste sostanze può provocare nel bambino squilibri alimentari. Gli esperti, riuniti a Milanomedicina per una tavola rotonda su «Fisiologia della nutrizione», moderata dal professor Marcello Giovannini di Milano, suggeriscono invece di introdurre nella dieta le verdure subito dopo lo svezzamento, addirittura prima della carne, che comunque rimane un alimento importante, soprattutto per il suo contenuto di ferro. Verso il nono-decimo mese potranno essere aggiunti anche elementi vegetali a base di cereali, per esempio nel contesto della prima colazione.

Trapianti: istituita a Roma la prima cattedra italiana

ROMA — L'università Cattolica di Roma ha istituito per la prima volta in Italia la cattedra di «chirurgia sostitutiva e dei trapianti d'organo», nominando come titolare Marco Castagneto, 53 anni. Si tratta di un incarico universitario di prima fascia: la stessa materia è presente nell'ordinamento di altre università italiane ma l'insegnamento dipende da dipartimenti di chirurgia generale.

Marco Castagneto è nato a Roma e si è laureato in medicina e chirurgia alla Sapienza; ha conseguito la specializzazione tra Italia e Stati Uniti, in particolare con una borsa di studio della Nato del 1968 per ricerche sulla biologia dei trapianti. Assistente dell'istituto di clinica chirurgica del Policlinico Gemelli dal '71, Castagneto è dal settembre '86 primario nello stesso ospedale della divisione di chirurgia sostitutiva e dei trapianti d'organo.

MILANOMEDICINA / LE EPATITI, FLAGELLO SILENZIOSO DEL NOSTRO TEMPO

Sette sorelle divorano il fegato

Il vaccino funziona solo per i tipi A e B - Cibo, sangue e rapporti sessuali veicolano il virus

MILANO — Sotto la lente, sette sorelle, o meglio: sette pessime sorelle, ovvero l'intera gamma delle epatiti, indicate oggi con le lettere dalla A alla G. E' il tema affrontato a Milanomedicina, dove alcuni docenti universitari hanno fatto il punto sul vasto panorama di una delle più gravi patologie infettive alle quali si tenta di porre un freno con la vaccinazione. Ma — avverte Massimo Colombo dell'Università di Milano — di vaccini efficaci se ne conoscono soltanto due: quelli per l'epatite «B» e, recentemente, contro la «A». Vediamo dunque qual è lo schieramento dei nemici del fegato, e cosa si può fare.

L'epatite A, certamente la più nota, si contrae da cibi infetti; la B, che si comunica con le stesse modalità dell'Aids (rapporti sessuali, sangue); la C, che si contrae con trasfusioni di sangue infetto. In tempi abbastanza recenti è stato identificato anche il virus responsabile dell'epatite D, necessariamente associata alla «B» perché utilizza alcune strutture di quel virus, senza le quali non riesce a infettare le cellule del fegato. Il virus di tipo «E», come quello della «A», è veicolato da cibi contaminati. Ma negli anni ancor più recenti sono state scoperte altre forme di epatiti, non ancora identificabili. «Certi malati — ha detto ancora il professor Colombo — hanno una indiscutibile epatite cronica da virus, diversa da ogni forma nota. Il siero di questi malati, iniettato in animali da laboratorio, ha indotto in questi una epatite, il che autorizza a pensare che nel siero vi sia qualcosa di trasmissibile. Si tratta di un qualcosa che si pensa essere un agente virale, ma le nostre conoscenze sono appena agli inizi: per il momento viene indicato come virus nonA, nonB, nonC, nonD e nonE». E questo può essere considerato un modo per dire che si sa che esiste, ma che non è nessuno dei virus epatici già noti. La più recente ipotesi è che si tratti di un virus simile a quello del morbillo, che causa un danno noto come epatite a cellule giganti. Per questa particolare forma è stato proposto il termine di «epatite G», ma non c'è nessuna certezza sul vero responsabile di questa alterazione epatica.

«Le difficoltà sono enormi» — dice ancora Colombo — «Soltanto nel 1989 è stato idenfificato il virus C, dopo vent'anni di tentativi, ma la vicenda non è conclusa: recentemente sono state identificate ben sei varianti del virus, distribuite nei vari continenti; inoltre questo virus — a quanto sembra — riesce anche a parcheggiarsi fuori del fegato, in attesa di un momento adatto ad aggredire il suo organo-bersaglio. L'importanza degli studi su questo virus è presto riassunta: per ogni cento persone che contraggono l'infezione, settanta sono destinate e contrarre una forma cronica che spesso evolve in cirrosi. Per fornire un dato italiano, basti pensare che la metà delle ventimila persone che ogni anno nel nostro Paese si ammalano di cirrosi, sono vittime di una conseguenza inevitata del virus C».

Come combattere i virus delle diverse epatiti? La strada del vaccino è senza dubbio la migliore, perché protegge completamente la popolazione. Tuttavia per il momento, come si è detto, la profilassi è possibile solo per la «A» e la, «B» e la «D»; per il virus «C» il vaccino è ancora lontano, soprattutto in virtù delle molteplici varianti esistenti. E' il virus «C» a trovarsi nel mirino dei ricercatori non solo per la sua grande diffusione, ma anche perché la terapia è assai difficile: solo recentemente si è trovata una possibilità di cura con un particolare tipo di interferone, ma la terapia si è dimostrata efficace soltanto nel 25 per cento dei casi, in soggetti per lo più giovani e ancora esenti da cirrosi. Un primo passo verso un'adeguata profilassi contro il virus C è stato però compiuto con la messa a punto di un vaccino che non riesce a prevenire l'infezione, ma può limitarne di molto lo sviluppo; sperimentato sugli animali da laboratorio, il preparato non ha impedito al virus di infettare l'organismo, ma ha sabotato la sua capacità di produrre gravi danni al fegato. Non è ancora una difesa totale dal virus, ma è comunque una prima arma.

Ezio Praturlon

IMMUNODEFICIENZA / IL METODO MESSO A PUNTO DA RICERCATORI ITALIANI

Il padre con l'Aids può avere figli sani

ROMA — Per le coppie con l'uomo sieropositivo all'Aids c'è ora la possibilità di generare figli sani e non contagiati dal virus. Per la prima volta al mondo, ricercatori italiani dell'università di Milano sono riusciti a purificare lo sperma di individui sieropositivi eliminando il virus e utilizzare gli spermatozoi per fecondare le rispettive partner senza rischio di infettare nè le donne nè i nascituri. La ricerca, diretta da Augusto Semprini della clinica ostetrica dell'università di Milano nell'ospedale San Paolo, viene pubblicata sulla rivista inglese «Lancet» di questa settimana.

Fino a oggi Semprini ha ottenuto 15 gravidanze in questo modo, di cui cinque ancora in corso. I dieci bambini nati, di cui il primo ha oggi tre anni, sono tutti sani e sieronegativi e così anche le mamme.

Attualmente, le coppie con un partner sieropositivo hanno una probabilità tra il 13 e il 30 per cento di far nascere figli sieropositivi. In generale, ha detto Semprini, la sieropositività si manifesta mediamente quattro mesi dopo il contagio e nei figli di persone infette è rilevabile subito dopo la nascita. «Tutte le donne che hanno messo al mondo figli con il nostro metodo - ha aggiunto - continuano ad essere sieronegative da almeno sei mesi e la prima lo è da oltre tre anni».

«Il metodo di purificazione del seme - ha spiegato Semprini - consiste nel diluire lo sperma e poi sottoporlo all'azione di una centrifuga e ad altri sistemi di purificazione con cui si riescono a intrappolare le cellule del sistema immunitario presenti nel liquido seminale e infettate dal virus Hiv. Con questo metodo si separa e si intrappola anche lo stesso virus che può trovarsi in forma libera. Infine con un sistema detto 'swim up' (nuoto in alto) viene fatta una selezione naturale degli spermatozoi più mobili che sono anche i più puri. Questi vengono poi inseriti in utero dove fecondano l'ovulo».

Secondo Semprini, il liquido seminale di un uomo sieropositivo è infettante soltanto per la presenza del virus dell'Aids nelle cellule immunitarie e in forma libera: «Non esiste alcuna dimostrazione - ha precisato - che l'Hiv possa infettare anche gli spermatozoi».

SOCCORSO / COSA FARE

Ossigeno e acqua salvano il «sub»

Incidente da immersione. Il primo soccorso, alla portata di tutti, è l'uso di ossigeno al cento per cento: può infatti contribuire a risolvere i sintomi e a migliorare i risultati della successiva terapia iperbarica. E' il consiglio del dottor Marroni, direttore dell'Istituto baromedico italiano, e presidente del Dan (Divers alert network) Europe, che ha partecipato al convegno «La medicina subacquea oggi», svoltosi domenica scorsa a Pordenone.

Sono proprio i più recenti dati scientifici a dimostrare che l'ossigeno è la misura di primo soccorso più efficace per la malattia da decompressione (Mdd), per l'embolia gassosa arteriosa (Ega) e per l'annegamento: dal 1971, infatti, data del primo utilizzo sul campo, ad oggi si è avuto un incremento di oltre il 70 per cento dei casi in miglioramento durante il trasporto verso il centro iperbarico rispetto ai casi non trattati con l'ossigeno. Ossigeno che, nel trattamento degli incidenti decompressivi, aumenta significativamente l'eliminazione dell'azoto disciolto, fa diminuire il volume delle bolle gassose nei tessuti e nel sangue, facilita la ripresa di una corretta circolazione a livello dei piccoli vasi sanguigni e migliora l'ossigenazione dei tessuti. Ma per gli interventi di primo soccorso a portata di tutti non c'è solo l'ossigeno, risulta molto utile infatti — ha detto nel suo intervento il dottor Marroni — la somministrazione di liquidi (almeno un litro d'acqua per bocca), perché i sub, in caso di incidente, risultano disidratati. Nei casi di emergenza — ha ancora detto Marroni — occorre agire tempestivamente con ossigeno e acqua senza bisogno di distinguere fra Ega o Mdd per non sprecare tempo. La diagnosi può arrivare in un secondo tempo. L'ossigeno, in particolare, dovrebbe essere utilizzato sia nel luogo stesso dell'incidente, sia durante il trasporto al più vicino posto di pronto soccorso, da dove possa essere organizzata l'evacuazione verso un centro iperbarico. Queste le misure immediate più efficaci nel caso di incidenti che comunque, secondo i numeri delle statistiche, non sono molto diffusi: si registrano infatti solo 0,9 incidenti da decompressione su 100 mila casi.

L'uso sempre più massiccio di computer subacquei al posto di tabelle di immersione contribuisce a rendere ulteriormente più sicuro questo sport. «E proprio al computer, una specie di scatola nera delle immersioni — ha detto il dottor Barnini, presidente della Società italiana di medicina subacquea iperbarica — si indirizza il futuro delle ricerche».

Alessandra Pavan

LA 'GRANA'

Porte chiuse in faccia a chi aspetta il bus

Care Segnalazioni,
il 20 novembre, alle 8.10 circa, il conducente dell'autobus Act n. 722 della linea 22 in direzione centro, dopo una breve sosta alla fermata in via Revoltella, angolo via Vidacovich, non aspettava che le persone in attesa nei pressi del cartello indicatore salissero, e se ne andava chiudendo loro le porte in faccia. Va aggiunto che l'accesso al mezzo pubblico era ostruito da macchine in sosta all'interno del tracciato giallo (vietata?) e si rendeva pertanto necessario un periplo delle stesse con un ovvio maggior consumo di tempo.
Essendo la giornata serena ed il traffico regolare mancavano a mio modesto avviso le condizioni oggettive per un nervosismo del conducente superiore alla media. Le condizioni soggettive non le conosco. E' chiaro però che episodi come questo, unitamente ad una guida talvolta degna del miglior Senna, non possono favorire un incremento dell'utilizzo dei mezzi pubblici.

Ing. Paul A. Gregori

Bimba dagli occhi neri vestita a festa

Questa bella bambina dagli occhioni neri, in braccio alla mamma, oggi è una anziana suora ultraottantenne, ex maestra di scuola materna. Si chiama Suor Gemmangela (al secolo Ines), ed è mia sorella. Vorrei farle una sorpresa.

Rita Brovedan

SCUOLA GUIDA / DISAVVENTURE DI UN ISTRUTTORE

Documenti ufficiali, non pezzi di carta

«Posti di blocco e scarsa conoscenza dei certificati che abilitano alla professione»

Mi riferisco ad un fatto successomi il 17 novembre. Sono un istruttore di scuola guida: durante un'uscita, mi trovo di fronte un blocco stradale dei carabinieri. Accolgo l'ordine di fermata e accosto sulla destra; seguono le solite formalità: «Mi dia il foglio rosa, la patente e il Cap». «Il Cap»? rispondo io. «Sì il Cap, sa che cos'è?» replica il carabiniere. «Certo che lo so» (il Cap è completamente ininfluente nello svolgere le funzioni di istruttore, ma serve, per esempio, ai tassisti).

Taglio la discussione ed esibisco il tesserino d'istruttore di guida rilasciato dal ministero dei Trasporti e mi illudo di aver risolto la questione. Con questi documenti il sottufficiale dell'Arma si avvia verso la macchina di servizio e dopo aver trascritto i dati relativi (20 minuti) ritorna: «Lei non può svolgere le funzioni di istruttore perché non ha la patente da dieci anni». Gli rispondo chiarendogli la normativa del Codice stradale: chi svolge la funzione di istruttore deve essere in possesso della patente della stessa categoria alla quale l'allievo aspira, da almeno dieci (di solito la B), oppure una patente di categoria superiore (la C, la D ecc., senza alcun limite minimo.

Avendo la patente della categoria D/E (obbligatoria per gli istruttori di scuola guida) ovviamente sono in regola, anche se la patente è stata rilasciata nel 1989. Con queste parole non convinco il funzionario dell'ordine, che si dimostra un po' confuso. «Comunque il tesserino mi abilita», finisco.

La sua risposta mi raggela: «Ma, sa, tanti uffici rilasciano pezzi di carta, però, questo non vuol dire...». Pezzo di carta?! Il tesserino è rilasciato dalla Motorizzazione dopo aver superato un esame: è, dunque, un documento ufficiale con validità di legge emesso dal ministero dei Trasporti, non da una macelleria. Finisco dicendo, amaramente, che non è la prima volta che mi capita una cosa del genere.

Luca Stilli

Tornare alle origini

La Cgil Funzione pubblica sostiene che all'Usl 1 Triestina tutto va male, che tutto è da rifare. E' corretto sostenere ciò? Pur con tutti i suoi difetti, questa è una delle poche Usl in Italia ad aver realizzato tre anni di avanzi di amministrazione ('89-'90-'91). Questo non significa che tutto vada bene. Però, pur con queste premesse, è doveroso dire, se vogliamo mantenere l'obiettività, che con questi avanzi di gestione l'amministrazione e i sindacati Cisl e Uil Sanità hanno potuto concordare un'incentivazione straordinaria per il personale infermieristico per un importo pari a L. 1.700.000.000 (un miliardo e settecento milioni), che ha consentito di tenere aperti centinaia di posti letto a tutto beneficio degli utenti. Se ciò non fosse avvenuto, essi sarebbero dovuti migrare verso altri ospedali, fuori della nostra provincia, sopportando dei disagi che tutti possiamo immaginare, senza troppa fantasia. Quindi, attraverso questo accordo, che come Cisl abbiamo fortemente voluto, è stato possibile provvedere ai fondamentali bisogni dei cittadini, nonché gratificare nella giusta misura (circa 50.000 lorde ora di plus orario) il personale infermieristico.

Non si capisce pertanto perché la Cgil continui ad avversare questo accordo, a meno che il vero problema non sia quello del «Tanto peggio tanto meglio». Va detto che da sempre quel sindacato, purtroppo, si è distinto per comportamenti demagogici, e contrari agli interessi della collettività e dei lavoratori (vedi anche quanto successo al comune di Duino Aurisina). E' immorale prima sottoscrivere un accordo e poi immediatamente sparare a zero sui contenuti dello stesso, quasi che la trattativa e i risultati di essa appartengano a specie «extraterrestri».

In conclusione vorremmo rivolgere un invito ai compagni della Cgil: torniamo alle origini, ma tutti insieme, nessuno escluso a fare sindacato, il che significa difendere in primo luogo gli interessi dei lavoratori e dei cittadini. A ognuno il suo mestiere, al politico il compito di volgere se lo ritiene giusto il ruolo di opposizione istituzionale, utilizzando a tal fine ogni artificio dialettico perfino la demagogia; al sindacalista, viceversa, l'onere di battersi per i diritti, quelli veri reali e concreti dei lavoratori. Altrimenti come sarà possibile sfuggire all'accusa di essere unicamente cinghia di trasmissione del «vecchio sistema comunista» o di ciò che attualmente ne ha preso il posto.

Voglio precisare che noi non ci siamo mai stati, né mai lo saremo, in sintonia col motto del «Tanto peggio tanto meglio» perché è nostra convinzione profonda e sentita che i problemi vanno, anzi devono essere risolti e non lasciati mai a bagno maria, per poi pescare nel torbido.

Arduino Adamolli
segretario generale
Fisos

Le ferie dei miei nonni a Reifemberg

Reifemberg, luglio 1906. Così trascorrevano le ferie estive i miei nonni e i miei zii; la più piccola a destra con il cappello ha da poco compiuto 90 anni. Papà mio non era ancora nato.

Maria Pia Cusin Vascotto

L'Itis ringrazia

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da lire 100 mila nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del Cimitero di S. Anna.

Un caso preso a cuore

Desidero ringraziare il personale medico e paramedico della clinica chirurgica urologica diretta dal prof. Carmignani. In particolare sono grato al dott. De Stefani, che mi ha operato, e al dott. Maffezzini, che ha preso a cuore il mio caso.

Aldo de Pauli

RAZZISMO / RIFLESSIONI

'Con la paura non si va lontano'

Quanta parte della nostra vita va persa nel non accorgersi dell'esistenza e dei bisogni dei nostri simili, oppure nella paura indotta, spesso esasperata, della loro presenza accanto a noi?

Certamente tanta parte della nostra vita viene appesantita da elementi di discriminazione, specialmente quando si parte dal presupposto culturale che il proprio simile è accettabile soltanto se indossa i nostri stessi abiti mentali, soltanto se la pensa esattamente come noi, soltanto se fa parte dei «nostri». E comunque soltanto sino a che non diventa fastidioso o problematico.

Questo è però il modo più rapido per impoverirsi psicologicamente e per decadere, senza mai riuscire a frenare la valanga di paure che ci attanaglia. Ma di sola paura non si vive e, soprattutto, con la paura non si va molto lontano. Non andiamo molto lontano noi, né va molto lontano la società. Bisogna cioè evitare, ed è un esercizio difficile per tutti, di proiettare negli individui problematici le colpe delle questioni personali non risolte o delle traumatiche vicende sociali odierne, inventandosi di continuo un capro espiatorio su cui scaricare rabbia e impotenza, sentimenti purtroppo comuni a ciascuno di noi, assolutamente normali, e con cui bisogna fare i conti quotidianamente. Perché se non si fa in questo modo, si lascia inalterata la capacità di capire quanto ci accade attorno e gelida la risposta ai comuni problemi umani.

Forse però la soluzione è più semplice di quello che pare, anche perché la paura l'abbiamo provata e la proviamo tutti, e sappiamo anche tutti come la si combatte: non dandole retta, non esasperandola, facendo l'inverso di ciò che la paura immotivata ci suggerisce di fare, non lasciandoci dominare da essa. Insomma per dirla con uno slogan: comprensibilmente impauriti, incomprensibilmente però bloccati e statici.

Forse queste riflessioni non sono del tutto inutili nel momento del risorgere quasi furibondo di vecchie e vergognose intolleranze come l'antisemitismo e del propagarsi di nuove forme di rifiuto di chi non è omologabile a sé o al gruppo di appartenenza razziale e nazionale, o al settore socio-culturale in cui siamo inseriti, o alla zona economico-territoriale di riferimento (quelli del Nord rispetto a quelli del Sud, ecc.), oppure ancora non assimilabile al proprio «trend di normalità», concepito come un dogma assoluto di selezione.

Quanto meglio sarebbe forse rompere il guscio di tali fobici particolarismi, guardando intorno a noi le persone «così come sono», e non «come dovrebbero essere» per rispondere a quei criteri coniati sulla falsariga delle mode e dei parametri di efficienza, ma edificati sull'amplifiazione di un esasperato immaginario collettivo. Che ci piaccia o meno, attorno a noi si muovono, vivono, agiscono e soffrono tanti uomini, tante donne in condizioni di vita diverse dalle nostre e, pur comprendendo le ansie di molti, penso sia atto di civiltà non bendarsi gli occhi e occuparsi anche di loro, così come è possibile, evitando di aumentare ancor di più il senso di rifiuto già molto elevato. Che si tratti quindi di tossicodipendenti o ex tossicodipendenti, di ex carcerati, di giovani disadattati o deviati, di anziani abbandonati o di profughi bosniaci, scappati dall'inferno dimenticato a pochi chilometri da Trieste, o ancora provenienti dai paesi del terzo mondo, non deve fare differenza, quand'anche nulla sia possibile fare per loro.

Questo quadro di riferimento è ormai inevitabile nella moderna società europea e ci carica tutti di responsabilità prima sconosciute e incomprensibili, ma ci offre anche la possibilità di nuove scoperte e soprattutto la possibilità di salire i gradini della convivenza, passando dall'indifferenza, dall'intolleranza e dalla paura, alla graduale, comunque faticosa accettazione, per giungere forse alla condivisione, come da anni silenziosamente stanno facendo diversi gruppi di volontariato e in modo particolare la Comunità di San Martino al Campo di don Mario Vatta, impegnata nel mai facile recupero dei tossicodipendenti.

A don Vatta in particolare va riconosciuto il merito di aver tracciato una strada di comprensione tra gli uomini da cui tutti, politici in testa, abbiamo qualcosa da imparare, anche per non dimenticarci che questa nostra amata terra giuliana e italiana, ma da sempre (e quindi anticipatamente sui tempi) cosmopolita ed europea, è stata (e speriamo voglia continuare ad esserlo) una culla della tolleranza e dell'incontro tra le diversità umane e non un luogo di rifiuto. Naturalmente fino a prova contraria.

Silvano Magnelli

Gesto di intolleranza

Penso che il proprietario dell'automobile Ford Escort CLX, colore verde metallizzato, targata LJ A1-702, parcheggiata vicino al cancello superiore del cimitero di S. Anna, angolo via della Pace, sia rimasto sgradevolmente sorpreso e forse anche arrabbiato, per lo «scherzo» di qualche ragazzo di malanimo — forse educato poco alla civile convivenza — che gli ha fatto trovare le 4 ruote a terra, la targa contorta e qualche graffio sulla scritta: SLO.

Sì, voglio credere che sia stata proprio una ragazzata quel gesto di venerdì 20 novembre. Piccola cosa quando la fai; ma non altrettanto quando la subisci. Da notare che le altre auto targate Trieste erano intatte.

Non abbiamo bisogno di persone che «scherzano» in questo modo o peggio — mi ricordano altri tempi — specie in questo momento che deve essere di apertura all'Est e non di chiusura o di intolleranza. Come già è stato ben detto da altri, possiamo essere il centro «ideale» per tutta la zona slavo-danubiana se ci mettiamo in dialogo con le altre culture e non in scontro etnico-linguistico, esasperando i nazionalismi.
Bisogna vivere la tolleranza reciproca in vista di una maggiore comprensione e solidarietà, come da più parti è auspicato. Almeno: «Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te» — come mi aveva detto alcuni anni or sono un mio ex collega e amico sloveno, a cui i nazi-fascisti avevano ucciso dei parenti — ma in vista di quella massima ben più pregnante e piena di sapienza umana: «Fai agli altri ciò che desideri sia fatto a te».

E' per questo motivo che come triestino e cittadino italiano chiedo — per mezzo di questa rubrica — pubblicamente scusa al cittadino sloveno vittima di tale gesto di intolleranza.

Domenico Zippo

Non dimenticare la Bosnia

Si assiste in questi giorni a grandi manifestazioni contro l'antisemitismo e il razzismo. Sono d'accordo nel condannare i rigurgiti di tali forme di intolleranza da qualsiasi parte esse arrivino. Ma voglio però ricordare a tutti i giovani e i politici che hanno partecipato a queste manifestazioni che alle porte dell'Italia c'è chi veramente soffre e muore. Ricordo per tutti il popolo della martoriata Bosnia, dove da parte serba si sta attuando la così detta «pulizia etnica». Migliaia di uomini donne e bambini muoiono sotto gli occhi indifferenti del mondo. Vorrei capire dove sono i giovani e i politici quando si parla di Bosnia, oppure c'è da credere che trattandosi di musulmani i grandi proclami antirazzisti non contino? Una sola parola mi vien voglia di gridare con rabbia: «vergogna».

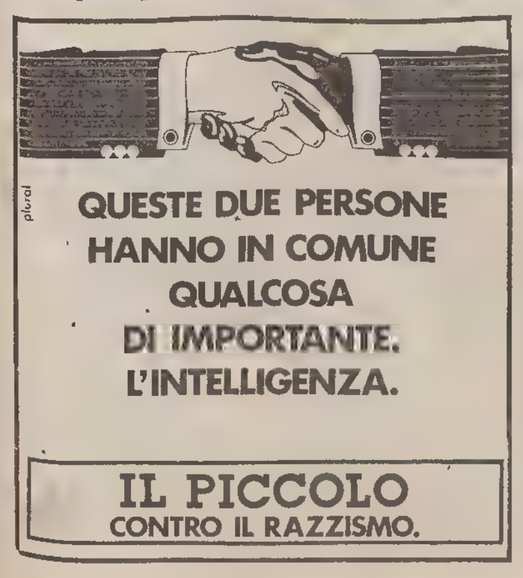
Claudio Casagrande

Il progetto Elettra

Ringrazio per l'interesse che il giornale riserva al progetto Elettra; i numerosi articoli e la competenza tecnica dei redattori hanno permesso di fornire una immagine chiara di questa grande iniziativa scientifica. E ciò è per noi di fondamentale importanza. Purtroppo, in occasione del recente meeting degli utilizzatori di Elettra, nella stesura dell'articolo c'è stata una errata interpretazione. Prego pertanto di voler gentilmente prendere atto che, fermo restando tutto il resto, hanno partecipato al meeting il prof. Regis, quale rappresentante scientifico dell'Enel, e il dottor Parmegiani, quale rappresentante scientifico del Cise.

Per quanto concerne la collaborazione tra Enel e Sincrotrone Trieste, è in fase di definizione una joint-venture che prevede la costruzione di una linea di luce con l'Enel stessa.

L'Amministratore delegato
dott. Giuseppe Viani



ALTAPROFUMERIA
L'UNICO CASH & CARRY DI PROFUMERIA DELLA REGIONE
TAVAGNACCO (UD) - Via Palladio, 62 (uscita UD NORD) - Tel. 0432/573328
APERTO LE DOMENICHE: 29 NOV. - 6 DIC. - 13 DIC.
ORARIO: 9.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30
RISERVATO AGLI OPERATORI COMMERCIALI

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

OROLOGERIA ANTIQVARIA
TRIESTE - Via P. Reti, 3 - Tel. 630204
ACQUISTA
ROLEX - ARGENTI - OROLOGI
GIOIELLI D'EPOCA

ORE DELLA CITTA'

Rifondazione comunista

Oggi, alle 19.30, al Circolo culturale «Pecar» in via Fleming 7 (Cologna alta), festa del tesseramento del circolo «Pratolongo» di Rifondazione comunista. Alla riunione, che è pubblica, parlerà Arturo Calabria del direttivo provinciale del Prc.

Videotape all'Itis

Oggi, alle 16, nella sala feste Itis di via Pascoli 31, Delio Redivo presenta il videotape «Un viaggio sulla Costa Azzurra con il carnevale diurno e notturno».

Mogli medici

Oggi, nell'ambito degli incontri associazione mogli medici italiani, il prof. Ernesto Zar terrà una conversazione su: «Il tatuaggio: arte o mistificazione?». L'appuntamento è alle 17.30, nella sede della Lega Nazionale, corso Italia 12.

Udi La Mimosa

Assemblea annuale del circolo Udi «La Mimosa», oggi, alle 17, nella sede di via Machiavelli 9.

Circolo Calegari

Organizzato dal circolo «Giovanni Calegari», oggi alle 18, nella sede di via Carducci 35, la prof. Silva Duda parlerà sul tema: Scipio Slataper e «Il mio Carso»: un amore, un travaglio, una speranza.

Capodanno Acli

Con le Acli dal 28/12 al 3/1. in Romagna oppure a Sorrento a festeggiare la fine dell'anno vecchio e l'inizio del nuovo con ricco veglione. Per informazioni tel. 370408, oppure via S. Francesco 4/1.

Comunità istriane

Sono aperte alla segreteria dell'Associazione delle Comunità istriane, via Mazzini 21 (tel. 370331) orario 17-19 da lunedì e venerdì, le prenotazioni per la Festa di fine anno, in programma il 31/12 presso al ristorante Dispral di Domio.

Corso naturalistico

La commissione tutela ambiente montano della Società Alpina delle Giulie organizza questa sera una conferenza con proiezione di diapositive, che sarà tenuta dal dott. Elio Polli sul tema: «Stagni carsici: antichi, recenti e scomparsi». L'appuntamento è fissato alle 19.30, nella sala conferenze di via Machiavelli 17 (I piano).

Club cinematografico

Oggi, alle 20.30, al Club cinematografico triestino di via Mazzini 32, si svolgono i concorsi «Un anno di film» e il «Minitest». Per «Un anno di film» le opere partecipanti sono «Quanto veder si può» di A. Righini; «Cibiana, il paese che dipinge la sua storia» di L. Zabotto; «Il Piave» di E. Laurenti; «Trieste, città inquinata?» di E. Dapas; «Ludwig, un re folle» di S. Marsi e «Mandala - sentieri tibetani» di A. Zerial. Al «Minitest» partecipano «Partitura d'acqua» di L. Zabotto; «L'isola d'Elba» di E. Dapas e «Perché de note» di S. Marsi. A conclusione delle proiezioni avrà luogo la premiazione.

Dante Alighieri

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», per la Società «Dante Alighieri», con ingresso libero, avrà luogo un concerto di flauto e pianoforte con la partecipazione della flautista Silvia Di Marino.

Storia medica giuliana

Si apre domani, alle 15, nella sala conferenze dell'Archivio di Stato, via Lamarmora 17, il X Convegno di Storia medica giuliana sul tema «Classe medica e società tra Ottocento e Novecento a Trieste».

Motoclub Trieste

Gita al Motorshow: il moto Club Trieste organizza una gita in pullman al Motorshow di Bologna domenica 13 dicembre. Per informazioni telefonare al 568865 (Debora).

Panzerotti trevisani

Pastificio Mariabologna, via Battisti, 7 tel. 368166.

Progetto genitori

Oggi, alle 17, nella sede centrale della scuola media Roli, via Forti 15, primo degli incontri previsti dal Progetto genitori per l'anno scolastico 1992/93 sul tema: Orientamento scolastico e professionale».

Associazione Mitteleuropa

Oggi, nell'ambito delle iniziative in ricordo del 610.o anniversario della dedizione di Trieste all'Austria, promosse dalla Società di cultura Maria Teresa e dall'Associazione culturale Mitteleuropa, alle 18, all'hotel Continentale di via S. Nicolo 25, il prof. Angelo Filipuzzi parlerà sul tema: «La Dedizione del 1382 - storia e nuovi contributi».

Padri separati

Oggi, 17-19, nella sede Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, esperti sono a disposizione per due nuovi servizi per i padri e le madri non affidatarie di figli nella separazione e nel divorzio; Assistenza legale accompagnata da quella psicologica durante la causa di separazione e di divorzio ed il gruppo di auto-aiuto per tutti i genitori separati e divorziati (uomini e donne) contro lo stress da separazione e da divorzio. Informazioni tel. 767815.

Impegno umanitario

Oggi, alle 18, nella sala del Consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, il gen. Arturo Marcheggiano, direttore del Centro studi e diffusione del diritto umanitario dei conflitti armati alla Scuola di guerra di Civitavecchia terrà una conferenza sul tema: «Diritto umanitario e impegno umanitario della Nato con particolare riferimento all'Italia».

Fine Arts Bernardi

Oggi, alle 18.30, alla Fine Arts Room di via della Guardia 16, inaugurazione della mostra di Francesco Bernardi che resterà aperta fino al 15 dicembre con orario martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 18 alle 20.

Incontro con Sodomaco

Oggi, alle 17.30, nella sala del Circolo della stampa (corso Italia, 13 - Trieste), incontro con l'autore Gianfranco Sodomaco in occasione della uscita della silloge di racconti: Avventure di un povero istro. Introdurranno il dibattito: Marino Vocci, presidente del circolo di cultura istro-veneta «Istria», Margherita Hack, presidente del circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», Roberto Dedenaro, presidente del «Gruppo 85». L'attore Giorgio Amodeo leggerà passi tratti dal libro.

Università Terza Età

Oggi, 16-17.30 prof. G. Bratina - Embriologia dell'apparato respiratorio (aula magna via Vasari); 10-11 sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese II corso, 11.15-12.15 sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese III corso, 16-17 prof.ssa L. Segrè - Lett. italiana: la poesia di T. Tasso 17.15-18.15 dott.ssa S. Kolarsky Cereser: letteratura americana (aula magna A); 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso, 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso (aula B).

Accademia Dom

Oggi, alle 20.30, conferenza: «Per migliorarci la vita», incontro di presentazione dell'Accademia Magistrale Dom, a L'Arcobaleno, in via S. Francesco 34. Ingresso libero.

Gita di chiusura dell'Alpina

Domenica il Cai Società alpina delle Giulie concluderà la propria stagione escursionistica con una facile e piacevole gita oltre confine: la traversata da Raune sull'altopiano della Bainsizza alla Sella Dol per il monte Vodice (652 m) ed il Monte Santo (682 m). Nel pomeriggio seguirà il tradizionale lieto convivio in un locale della pianura goriziana. Partenza alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30.

Filo d'argento Auser

I volontari sono presenti il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 20, al numero verde 1678-68116. E' in funzione pure una segreteria telefonica, che permette di essere richiamati immediatamente, a copertura dell'intera settimana. Il centro sociale «Giovanni Pagliari» in Largo Barriera 15, è aperto nelle stesse ore di presenza.

Alcolisti Anonimi

Sono un alcolista, da anni non bevo ed ho riscoperto la gioia di vivere serenamente. Prova anche tu con il gruppo di Alcolisti Anonimi. Via Palestrina 4 (telefono, 369571). Riunioni: lunedì e mercoledì dalle 17.30; venerdì dalle 20.

Federazione Grigioverde

Per iniziativa della Federazione Grigioverde fra le associazioni d'arma, alla presenza delle autorità civili e militari, domani, alle 19, nella chiesa di S. Maria Maggiore, scalinata di via Teatro Romano, verrà celebrata dal parroco padre Gandolfo Venturini l'annuale messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre e dei soci scomparsi delle varie associazioni, ivi comprese le 28 federate. Il rito sarà animato dal coro «Alabarda».

PICCOLO ALBO

La signorina che intorno alle 13 di una domenica di agosto-settembre mi ha accompagnato sull'autobus della linea 1 dalla fermata a metà di via Carducci alla prima di via Ponziana è cortesemente pregata di telefonare al 767342.

RISTORANTI E RITROVI

Il Karaoke al Paradiso Club

Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 fino a tardi: questa la canta io, insieme gli amici miei - il Karaoke direttamente dal Giappone, infine il Disco dei Vapida Staff. Gli allievi delle Scuole di ballo, sono invitati a prezzo d'ingresso r idotto.

Il Gelatiere

Gelati e semifreddi per ogni occasione via Giulia 69 - Viale Ippodromo 12.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La vita è breve e l'arte è lunga.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 12,4, massima 12,8; umidità 84%; pressione millibar 1021,4 in diminuzione; cielo coperto; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 14,6.

Le maree

Oggi: alta alle 9.57 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.25 con cm 5 e alle 17.04 con cm 58 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 0.05 con cm 28 e prima bassa alle 17.35 con cm 51.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Il consumatore non gradisce bere un caffè ristretto in una tazza enorme. Un caffè ristretto deve essere servito in una tazza adeguatemente piccola. Oggi degustiamo l'espresso all'Osteria da Baffo - Via Negrelli, 16 - Trieste.

STATO CIVILE

NATI: Cinque Giacomo, Magrini Roberta.
MORTI: Taurini Anna, di anni 90; Pilastro Armida, 54; Stepancich Maria, 83; Sinigoi Giuseppe, 92; Gregoretti Giulio, 77; Germ Carlo, 72; Marussich Rosa, 66; Peri Sergio, 55; Del Cielo Angela, 67; Godnic Erminia, 81; Rebec Maria, 61; Bandelj Guerrino, 52; Colangelo Francesco, 66; Salvagno Fabrizio, 26.

ARTIGIANI
Tassa salute

In base alla sentenza della Corte costituzionale n.256 del 22/6/92 che ha dichiarato incostituzionale il minimale di reddito sul quale commisurare la tassa salute per liberi professionisti, artigiani, commercianti e coltivatori diretti, è possibile presentare, tramite il patronato Inapa, domanda di rimborso degli importi contributivi 1991 risultati indebiti a seguito della suddetta sentenza. Gli interessati alla compilazione della domanda di rimborso dovranno presentarsi all'ufficio Inapa, in via Cicerone 9 (tel.366033), muniti della dichiazione dei redditi relativa all'anno 1990 e delle fotocopie autenticate dei versamenti Ssn dei mesi di luglio 1991 e ottobre 1991.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 23 novembre al 29 novembre. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani, 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

TARGA AMEDEO D'AOSTA
Gara di tiro a segno per gli ufficiali Unuci

Sarà un sabato ricco di appuntamenti per gli ufficiali in servizio e in congedo che prenderanno parte sia alla cerimonia militare in piazza dell'Unità sia alla gara di tiro organizzata dalla locale sezione Unuci al Poligono di tiro di Opicina. La gara è un'iniziativa nata al seguito delle cerimonie per il cinquantesimo anniversario della morte di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta al quale è intitolata la sezione triestina degli ufficiali in congedo.

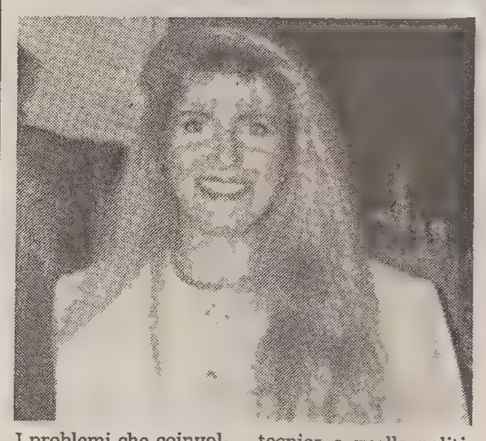
La manifestazione inizierà alle 8 con il controllo dei partecipanti seguito alle 8.30 dall'alzabandiera e il briefing; alle 9 gli ufficiali si recheranno in piazza Unità per partecipare alla cerimonia militare in progarmma.

La gara inizierà alle 13.30, alle 17.30 vi sarà l'ammainabandiera e alle 18 le premiazioni.

La manifestazione sarà riproposta anche gli anni prossimi, diventerà certamente un classico; la classifica sarà divisa in ufficiali in servizio e ufficiali in congedo, mentre la targa sarà assegnata al migliore in assoluto. I premi saranno offerti dal Comando militare di Trieste, dalla presidenza nazionale dell'Unuci e dal Comitato per le onoranze alla Movm Amedeo di Savoia Duca d'Aosta.

d. m.

JUNIOR CHAMBER
Opportunità per il porto nell'Europa del futuro



I problemi che coinvolgono il porto di Trieste e le opportunità di sviluppo future che gli vengono offerte soprattutto in chiave europea: la Junior Chamber di Trieste, ha voluto affrontare questo scottante argomento, quanto mai attuale dopo il commissariamento dello scalo giuliano, nel corso di un'affollata conviviale svoltasi nelle sale dell'Hotel Duchi d'Aosta. Numerose le personalità locali intervenute al dibattito su invito del presidente del Chapter locale, Ondina Barduzzi.

«Abbiamo voluto — ha sottolineato in apertura la Barduzzi — approfondire gli innumerevoli aspetti di questo tema sotto due specifici punti di vista: quello tecnico e quello politico». A rappresentare il primo c'era il dirigente generale dello scalo giuliano, dott. Antonio Gurrieri, al quale si è affiancato il presidente del Propeller Club, Armando Chelucci. A illustrare la chiave di lettura politica del discorso si sono invece alternati al microfono la marchesa Etta Carignani e l'avv. Sergio Trauner, presidente dell'Ilva. Trieste, è stato il parere di tutti i relatori, ha di base notevoli possibilità per inserirsi a pieno titolo, con il suo scalo, in un discorso di traffici internazionali, anche se numerose sono ancora le difficoltà oggettive che impediscono oggi di parlare con toni ottimisti di questo sviluppo.

MUGGIA

Rasserenante presenza

Sensazioni d'altri tempi nelle opere di Beatrice Movia

INCONTRI
Giuseppe Radole

Domenica, alle 10, nella libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre 16, l'autore triestino e sacerdote Giuseppe Radole incontrerà il pubblico, in occasione della pubblicazione della sua ultima opera «Tradizioni popolari trestine. Mesi dell'anno-Feste religiose». Il volume è edito da Edizioni Pubbliservice Trieste.

Fra i pressanti affanni locali e le inquietudini nazionali che tormentano in questi giorni un po' tutti, la sala comunale d'arte di Muggia tiene aperta, sino al 28 novembre, una parentesi di desiderata tranquillità. Vi espone infatti Beatrice Movia, una pacata e rasserenante presenza artistica che ci fa rivivere, attraverso le sue figurazioni, sensazioni e momenti d'altri tempi ravvivati dal suo animo, mantenuto sempre giovane dall'ottimismo e dal buonumore.

I temi proposti si sviluppano seguendo tre direttrici fondamentali: la forza e la vitalità del mondo vegetale, le suggestioni delle cittadine della costa istriana, e la delicatezza dei ritratti infantili. Tanto le grafiche (acqueforti e acquetinte) quanto gli olii testimoniano la predilezione dell'artista per il piccolo formato che sconfina per certi versi nella miniatura, e per la tecnica dello sfumato che conferisce un aspetto incantato agli scorci e agli ambienti riprodotti.

Suggestioni dalle cittadine della costa istriana

Memore della lezione dei grandi miniaturisti — e in particolare di quella dell'avo, Andrea de Castro —, motivata da un'intramontabile passione per il disegno, Beatrice Movia combina l'aspetto mimetico con l'estro creativo, fissandoli con precisi e minuti tratti calligrafici. In tal modo ricostituisce idilli dal «sapore antico», fatti di alberi, di boscaglie digradanti, di macchie silenziose, di cancellate liberty, di pietre e zolle carsiche, di panorami che echeggiano formalmente le stampe inglesi, di atmosfere montane spesso ammorbidite da candide coltri nevose e, d'altro canto, di profili costieri istriani, in sospensione fra il protendersi e il perdersi nel mare.

Se il motivo di ispirazione prediletto della Movia è costituito dagli alberi, tanto isolati e spogli, quanto accostati a staccionate o a casette carsiche e montane, che vanno a ombreggiare con le loro ampie chiome, l'artista si sofferma, con gli stessi intenti, a delineare con matite di varia grossezza evanescenti volti infantili, e si esprime con la medesima grazia e garbo nella riproduzione e nello studio di ex libris.

Elisabetta Luca

Il piacere di ritrovarsi dopo vent'anni

Sono trascorsi vent'anni, ma per i ragionieri della V D del Da Vinci, consegnati «maturi» alla vita nel luglio del 1972, il tempo sembra non essere passato: le stesse chiacchierate, lo stesso piacere di stare insieme. Insomma, una serata fantastica che i protagonisti sperano di ripetere al più presto possibile.

ELARGIZIONI

— In memoria di Alba Kaiser Della Venezia nel I anniv. (19/11) dalle amiche Etta e Pina 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alviano Ban per il compleanno (25/11) dalla sorella Lina e dai nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Centro emodialisi (rene artificiale).
— In memoria di Giuliano Ciabatti per il compleanno (25/11) dalla moglie 1.000.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria del caro Giovanni Benevenuti per il XXV anniv. (26/11) dalla moglie Anna, dalla figlia Leda e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stellio Bedalov nell'anniv. (27/11) dalla sorella e nipoti Luciana e Francesca 15.000 pro Centro emodialisi, 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Renato Allegretto nel XIV anniv. (27/11) dalla moglie e figlia 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 50.000 pro Ass. Volontari ospedalieri, 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Rodolfo Bernobini nel I anniv. (27/11) da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000; dalla cognata Aristea Bizjak Zorini 100.000 pro chiesa S. Maria Maggiore (poveri).
— In memoria del caro fratello Italo Carella nel IX anniv. (27/11) dalla sorelle e zie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del caro Marino De Silvestro nel V anniv. (27/11) dalla moglie e figlia 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Carlo Gattolin nel X anniv. (27/11) dalla moglie Emilia e figlie Silva e Marina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lodovico De Zorzi per il compleanno (27/11) dalla sorella Maria de Zorzi in Scodnig 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Virgilio Pipani per l'onomastico 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Rodolfo Sussi nel XIII anniv. dalla moglie Ida e figli 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Emma Zeno ved. Tanasco nel IV anniv. dai familiari 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione (poveri).
— In memoria di Claudio Crosilla da Andrea e Marisa Crosilla 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Ingrid Furlan da Mariano e Anna Furlan 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Eleonora e Giordano Marussi da N. N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicolò Di Stefano dalla cognata Clelia, dai nipoti Nichi e Franca e famiglia 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giovanna Fantin dalla nipote Flavia de Ferra 100.000, dai cugini Cervesato 100.000, dai nipoti Giorgio e Lucio Cocchi 100.000 pro Anffas.
— In memoria dell'avv. Marino Fortuna da Neera Mercanti 50.000 pro Croce rossa italiana (comitato infermiere volontarie).
— In memoria di Maria Fratnik da Maria Fratnik 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della signora Giuseppina Gorian ved. Lusa dalle famiglie Lazzini e Zarattini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elena Krizai da Bianca Micheli 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Duilio Jahnel da Bice e Vera 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Vittoria Jugovaz ved. Vettorazzo dai condomini di viale XX Settembre 93 110.000 pro Chiesa S. Franceso d'Assisi (poveri).
— In memoria di Nera Mascherini da Giannina Pancino 50.000 pro Amici Musei (Trittico Santa Chiara).
— In memoria di Ribelle Mattioli dalla famiglia Viola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Ferruccio Mosetti dalle famiglie d'Ambrosi, Fragiacomo e Pellegrini 300.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del dott. Virgilio Tositti da Nadia Peditto 30.000 pro Centro aiuto alla vita; da Armando e Giordana Schiavon 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Reggente dalla famiglia Furlan 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Savi dalla moglie dai famigliari 50.000 pro Istituto Rittemyer, 50.000 pro Chiesa S. Pio X; dai nipoti Luisa e Giancarlo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle nipoti Fabiana e Sabrina 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dai cugini Pino e Violetta 50.000 pro Astad.
— In memoria di Flavia Tassan dalla cugina Marisa 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Radames Zuiz da Paolo e Francesca Ciana 25.000 pro Cappuccini Montuzza; dalla famiglia Tagliaferro 30.000 pro Astad.
— In memoria di Vittoria Zulian ved. Mikin dalle famiglie Colombis, Malabotta Franca, Mahne, Tendella, Malabotta Giovanni, Mancino, Scandura 175.000 pro Agmen.
— In memoria di Nino da Nives De Angeli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giordano Ulcigrai dai condomini di via Marsala 8 280.000, dalla famiglia Ugo Karis 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Vittoria Vettorazzo da Edda Pellegrino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Nodari da Ennio Antonini 200.000 pro Centro missionario diocesano; da Silvana Rumiz Pitacco 30.000 pro Agmen; da Claudia e Ruggero Rossi 50.000 pro Uildm; dalla famiglia Limback 100.000 pro Unicef (aiuti bambini Sarajevo).
— In memoria dei propri cari defunti da N. N. 50.000 pro Unicef.
— In memoria dei defunti da Rosa Mauri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Graziella Petronio Zorzetti da Gianni Scipioni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei defunti Zonta Sofi da Maria Zonta Sofi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria dei propri defunti da Ilario e Fabrizio Galvani della Pro.Sal.Sas. 50.000 pro Anffas.
— In memoria dei cari defunti da Silvana Giaconi 50.000 pro Caritas (bambini ex Jugoslavia).
— In memoria di tutti i propri defunti da Enrica Ratto 15.000 pro Andos, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Cesare Livio Bin da Nives Rafanelli 30.000 pro Ass. Fibrosi cistica del Fvg.
— In memoria di Willy Bighelli dalla mamma 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria del caro Agostino e tutti di i propri cari defunti dalla moglie Giuseppina e fam. 50.00 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Bassanese ved. Chinese dal personale Ata «Ist. Sandrinelli» 85.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Caterina Blasina e figli da Vittoria, Lidia e Piero 20.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria di Bruno Callini da Romana e Luciana Tabazin 40.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Daneu ved. Tabor da Anna Maria e Giuseppe Nunziata 100.000 pro Ass. G. de Banfield; da Maria e Corrada Tommasi-Rosso 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla fam. Ezio Saveri 50.000 pro Astad.

PESCA

Il Taro, esempio tutto da imitare

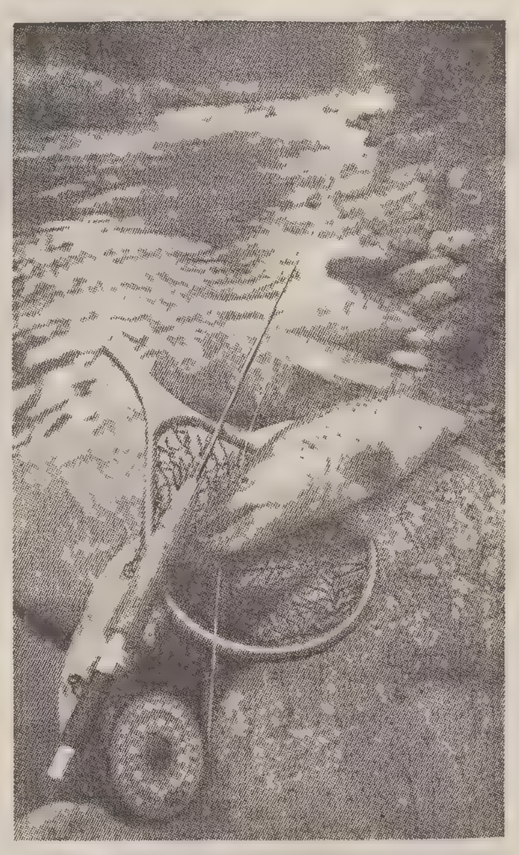
Traggo questa foto da «Pescare» di novembre. L'esemplare di fario è proprio splendido: bocca grande, rostrata; punti ben evidenziati; pinne dai bordi netti, non consumati come spesso si vede sulle trote appena uscite da una vasca di allevamento. A occhio, anche tenendo conto che l'uso di un obiettivo grandangolare la ingrandisce un po', peserà circa un chilo.

Il torrente che si vede sul fondo è il Tanaro. Pare impossibile parlare di catture così in fiumi italiani, specialmente se si pesca a mosca, come mostra la foto. Ma il Taro, nel suo alto corso, costituisce una splendida eccezione. Purtroppo si tratta ancora di un'eccezione, ma non è casuale: sull'alto Taro è in atto un esperimento che potrebbe riportare in vita tanti fiumi italiani ormai desertificati (da un punto di vista alieutico).

In poche parole, è andata così. L'ente pubblico che gestisce le acque in questione (in questo caso il Comune di Ormea, nell'alta provincia di Cuneo) ha dato in concessione a una società privata un tratto del fiume, sei chilometri e mezzo in tutto divisi in tre tronconi: due per la pesca con esche naturali, tre per la sola mosca, uno e mezzo per sistemi misti, ma a prezzi più economici. La società, con vasche di allevamento in zona, provvede al ripopolamento del fiume e alla sorveglianza. Si paga un permesso giornaliero che va dalle 50 alle 80 mila lire, a seconda che si intenda trattenete cinque pesci o si preferisca liberarli tutti. Neanche tanti soldi, se si pensa che siamo sulla media dei prezzi jugoslavi o austriaci, e che le trote del Taro vanno dal mezzochilo ai due-tre chili (e dicono che non siano tanto rare).

Unico problema, il sovraffollamento di pescatori, visto che, come dicevo, il Taro è un'eccezione. Ma se l'esempio prendesse piede, magari anche nel Friuli-Venezia Giulia, le lenze si distribuirebbero su più corsi d'acqua e ci sarebbe posto per tutti. Perché la nostra Regione e l'Ente tutela pesca non fanno altrettanto? Ne guadagnerebbe il turismo e i soldi dei permessi, almeno, resterebbero in Italia.

Li.Mi.



IL TEMPO

VENERDI' 27 NOVEMBRE — S. MASSIMO

Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 16.25 — La luna sorge alle 10.01 e cala alle 19.16

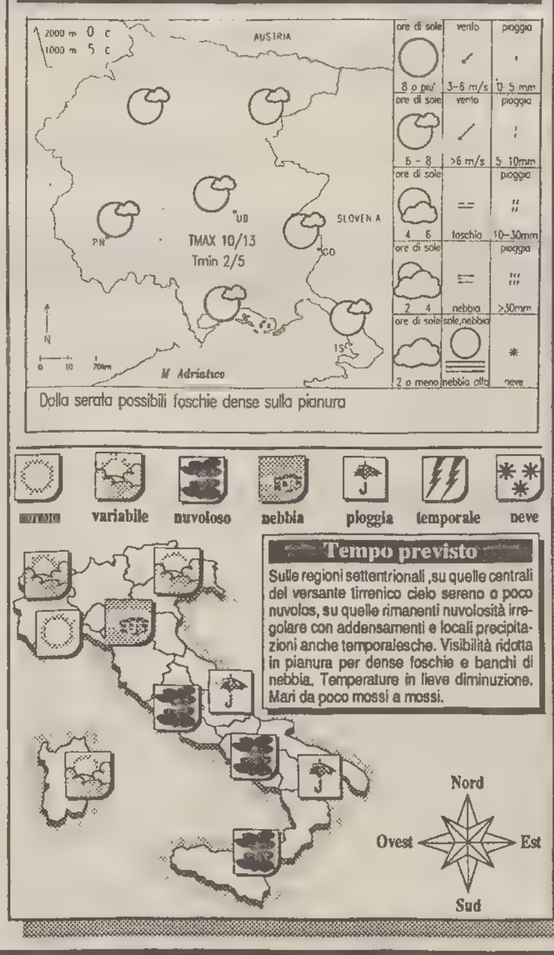
Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	12,4	12,8	MONFALCONE	8,9	11,5
GORIZIA	7	11	UDINE	7,7	10,5
Bolzano	5	11	**Venezia**	8	11
Milano	8	12	**Torino**	3	13
Cuneo	4	11	**Genova**	14	15
Bologna	7	16	**Firenze**	12	16
Perugia	10	14	**Pescara**	4	19
L'Aquila	3	16	**Roma**	12	17
Campobasso	7	14	**Bari**	8	18
Napoli	8	18	**Potenza**	6	12
Reggio C.	15	21	**Palermo**	14	20
Catania	4	22	**Cagliari**	10	21

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Centro-settentrionali cielo da molto nuvoloso a parzialmente nuvoloso con locali precipitazioni più probabili anche a carattere nevoso sulle cime alpine e appenniniche. Le precipitazioni saranno relativamente più probabili al Nord. Nella notte tendenza a miglioramento al Nord e sul medio versante tirrenico. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso. Foschie dense e nebbie persistenti sulle zone pianeggianti e nelle vallate, in parziale diradamento durante il giorno limitatamente al Centro-Sud.
Temperatura: senza notevoli variazioni.
Venti: deboli o moderati da Ovest.
Mari: poco mossi, localmente mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso temporanei addensamenti sulle zone ioniche. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli del Centro.
Temperatura: senza notevoli variazioni, con valori minimi lievemente inferiori alla media del periodo.
Venti: deboli di direzione variabile, con residui rinforzi da Nord sulle zone ioniche.
DOMENICA 29: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla mattinata graduale intensificazione della nuvolosità stratificata sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna, con possibilità di qualche debole precipitazione sui rilievi. Dalla serata nuova intensificazione delle foschie e delle nebbie sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per VENERDI' 27.11 con attendibilità 80% emessa il 26.11



Dalla serata possibili foschie dense sulla pianura

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	7	10
Atene	variabile	9	19
Bangkok	sereno	23	30
Barbados	variabile	25	28
Barcellona	nuvoloso	5	18
Belgrado	variabile	3	7
Berlino	pioggia	2	10
Bermuda	sereno	20	25
Bruxelles	pioggia	2	11
Buenos Aires	sereno	16	23
Il Cairo	sereno	11	20
Caracas	sereno	17	29
Chicago	nuvoloso	4	6
Copenaghen	pioggia	6	8
Francoforte	pioggia	10	11
Helsinki	pioggia	-2	-1
Hong Kong	sereno	18	23
Honolulu	sereno	19	27
Istanbul	nuvoloso	6	13
Gerusalemme	sereno	3	10
Johannesburg	sereno	8	21
Kiev	nuvoloso	-2	-2
Londra	nuvoloso	8	12
Los Angeles	sereno	10	22
Madrid	nuvoloso	6	18
Manila	nuvoloso	19	30
La Mecca	variabile	19	29
Montevideo	sereno	15	26
Montreal	nuvoloso	4	6
Mosca	nuvoloso	-5	-2
New York	pioggia	8	11
Oslo	nuvoloso	-1	3
Parigi	variabile	10	13
Pechino	nuvoloso	-2	6
Perth	nuvoloso	10	25
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	31
San Francisco	nuvoloso	11	18
San Juan	pioggia	23	30
Santiago	nuvoloso	12	23
San Paolo	pioggia	18	22
Seul	sereno	-8	-2
Singapore	nuvoloso	23	28
Stoccolma	nuvoloso	1	4
Tokyo	sereno	8	19
Toronto	nuvoloso	3	7
Vancouver	sereno	-3	8
Varsavia	nuvoloso	3	8
Vienna	nuvoloso	6	12

GIOVANI

Sei musicisti 'part-time'

«East Tornado», la band triestina di Franco Ghietti

«Fare» musica, tra un garage e una palestra, in banca o in assicurazione. La formazione definitiva degli «East Tornado», la band triestina di Franco Ghietti, è fatta così. Sei amici musicisti «part-time» uniti da un'irresistibile voglia di rock and roll. Franco ha ventisette anni e suona da quando ne aveva quattro, gli altri hanno da poco superato la soglia dei trenta. Ognuno ha la propria vita, quasi banale, in una città difficile per chi ama suonare. Di giorno in ufficio o tra i motori, ma la sera diventa magica se si suona assieme.

La formazione definitiva (Alberto Calligari, batterista; Fabio Neri, bassista; Manuel Lampi, pianista; Dario Marin, corista, e Franco Trisciuzzi chitarrista e cantante) ha solo sei mesi di vita, ma va già fortissimo. Il loro rock rigorosamente italiano riempie i locali triestini, chiama a raccolta un pubblico giovane che ha voglia di ballare sopra a un tavolo ma anche di pensare a quello che accade intorno a lui.

Franco Ghietti ha alle spalle una militanza artistica di anni, su e giù per la penisola, a fianco di artisti italiani e stranieri del peso di Pino Daniele e Joe Cocker. Ha conosciuto il batterista del gruppo Alberto Calligari più di quindici anni fa, nella banda cittadina. Un'amicizia nata tra bambini che ora si rafforza in una musica fatta di sensazioni personali, momenti del quotidiano, amore e critica per questa città così conflittuale e ricca di anime.

Il repertorio degli East Tornado comprende ben quarantadue brani scritti in soli due anni da Ghietti. Con una particolare attenzione ai testi oltre che alla musica. Perché così dev'essere secondo Franco. «Sono convinto — spiega — che una buona canzone nasce da una fusione armoniosa di queste due anime». Insomma se si vuole si può fare di più. Si può suonare e lavorare, si può fare rock parlando in italiano e magari si può usare l'inglese solo per il titolo di una canzone. Come per «Own town» dedicata a Trieste.

«Io scrivo quello che sento — continua Ghietti — alla mia città non risparmio critiche, ma la amo e continuo a cantarla. Ogni tanto l'inglese è più efficace per un titolo e allora non ho certo problemi a usarlo». Per gli autori, si sa, la canzone più amata è sempre l'ultima, ma il pubblico quale brano richiede maggiormente? «Senza dubbio "Siamo liberi" — risponde Franco — ha un teso intimista, parla di come siamo e di come ci sentiamo e penso che piaccia proprio per questo». Già perché gli East Tornado, in pubblico si presentano senza maschera. Sono esattamente come li vedete. Perfino nell'abbigliamento. Franco Ghietti porta un orecchino al lobo sinistro e un «chiodo» di pelle nera, Alberto si scatena sulla batteria vestito come un bravo ragazzo qualunque. E in una bella foto di repertorio sembravano sei simpatici compagni di liceo, di quelli che tutti potrebbero conoscere. Con un lavoro «normale» e gli strumenti in cantina. Dove provano ogni volta che possono con grande gioia dei vicini di casa. A proposito, se non li aveste sentiti, il 3 dicembre sono al Miela di Trieste. E vi aspettano.

Erica Orsini

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Venere, Giove e Marte pensano che siate pronti a perdere la testa per amore, a fare qualche costosa stravaganza per una persona particolarissima. D'altra parte se bisogna fare delle pazzie, perché non per amore?

Toro 21/4 – 20/5
Fate pur conto su un'economia fiorente, su doviziose possibilità suggerite dal buon andamento della vostra professione, su consistenti entrate extra. Fate pur conto di poter affrontare anche spese impreviste senza sforzi

Gemelli 21/5 – 20/6
Perché un atteggiamento passivo, remissivo e rinunciatario? Perché dare per persa una intera guerra solo perché recentemente avete perso una battaglia? Le stelle ci rincuorano e vi danno ottime chance per un'ottima riuscita.

Cancro 21/6 – 21/7
E' il momento di sferrare l'attacco decisivo e chi vi piace è maturo per cadervi ai piedi. Ora gli astri consigliano di rompere gli indugi e di raccogliere una meritata vittoria. Ringraziate il focosissimo Marte.

Leone 22/7 – 23/8
La fuga potrebbe essere un'ottima via di scampo e una soluzione ottimale davanti alle insistenze di un flirt che si ostina a non capire che la festa è finita... Staccate il telefono e per un periodo rendetevi irreperibili.

Vergine 24/8 – 22/9
Venere, Urano e Nettuno positivi vi fanno vivere con molta più partecipazione la vita sentimentale, che attualmente è in una positivissima fase sì. Sono in rilancio, in verità, tutte le gioie della vita privata e sentimentale.

Bilancia 23/9 – 22/10
Vi aspetta una delusione in serata, una riunione che si preannunciava gaia e divertente potrebbe rivelarsi una vera pizza. Perché mai? Perché il pensiero di una persona particolarissima non vi lascia un solo istante...

Scorpione 23/10 – 22/11
Finanziariamente negli ultimi tempi forse vi siete esposti un bel po', ma le stelle vi appoggiano e non ci sono rischi eccessivi. Il suggerimento degli astri è di non mettere troppa carne al fuoco, se non volete pentirvene amaramente...

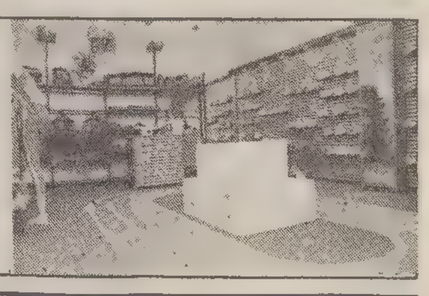
Sagittario 23/11 – 21/12
Le circostanze presuppongono che abbiate le idee chiare su un dato problema, che abbiate previsto anche i numerosi possibili sviluppi e deciso, caso per caso, che cos'è meglio fare. Se non fosse così, fate in modo di rimediare.

Capricorno 22/12 – 20/1
Oggi non tutto va per il verso giusto, ma la responsabilità dei fatti è solo vostra, poiché non siete stati abbastanza previdenti. La mattinata comunque è molto intensa mentre nel pomeriggio il ritmo rallenta, consentendovi il riposo.

Aquario 21/1 – 19/2
State raccogliendo le positivissime messi che vi vengono dal vostro impegno e dal vostro talento. Saturno vi consente di pensare a tesaurizzarle e investirle per il futuro, che per voi si presenta particolarmente roseo.

Pesci 20/2 – 20/3
Le stelle vi invitano insistentemente a occuparvi prioritariamente del vostro orticello, oggi, di quello che avete faticosamente messo in atto e di non disperdere le vostre energie occupandovi delle proprietà altrui.

M20
Sportissimo
Specializzato in atletica leggera e triathlon
cresce e per tutto novembre effettua una prevendita natalizia con prezzi vantaggiosissimi
NIKE - ASICS - DIADORA - MIZUNO - AVIA - NEW BALANCE - SAUCONY - KELME - FRANK SHORTER - REEBOK
RONCHI DEI LEGIONARI - *Strada statale 14 per l'aeroporto* - 0481/475020



PSICOLOGIA

Se il bimbo è mancino

L'uso privilegiato della mano sinistra e l'ansia dei genitori

Non sussistono problemi quando la lateralità è omogenea (destra o sinistra)

Disagio frequente, la disgrafia

Molti genitori vivono l'inquietudine quando si accorgono che il proprio figlio privilegia l'uso della mano sinistra alla destra. Di solito ciò avviene verso i 5-6 anni quando il bambino comincia a leggere e scrivere. Verso i 3-4 anni inizia a comparrie una preferenza di lato; verso i 4-5 ancora il 40% circa di bambini sono mal laterizzati; a 5-7 anni, circa il 20%; di seguito si raggiunge una certa omogeneità di destrimani, mancini e di un certo numero di bambini che resteranno mal laterizzati: ciò non comporterà necessariamente l'insorgere di difficoltà.

Come viene compiuto lo studio della lateralità? Per lateralità omogenea si intende una lateralità dominante identica a tre livelli: l'occhio dominante; la mano dominante; il piede dominante. L'occhio dominante è quello che resta aperto quado si chiede al bambino di chiudere un occhio. La mano dominante è quella che passa sopra all'altra quando si chiede di incrociare le braccia o di mettere i pugni chiusi l'uno sopra all'altro. Il piede dominante calcia più spesso il pallone.

Quando la lateralità è omogenea (destra o sinistra) non sussistono problei. Un disagio frequente legato all'alterazioen della lateralità è la disgrafia. Un bambino disgrafico è un bambino la cui qualità di scrittura è insufficiente in assenza di qualsiasi deficit neurologico o intellettivo che possa essere alla base di questa carenza. Generalmente a questo disagio si associano altre difficoltà: disordine spazio-temporale (dell'utilizzazione del corpo — della sua rappresentazione — l'orientamento spaziale — l'organizzazione del gesto — ecc.); alterazione del linguaggio (dislessia-disortografia); alterazioni affettive (ansia-fretta eccessiva, fino alla costituzione di nevrosi-condotte fobiche od ossessive riguardanti la scrittura, ecc.).

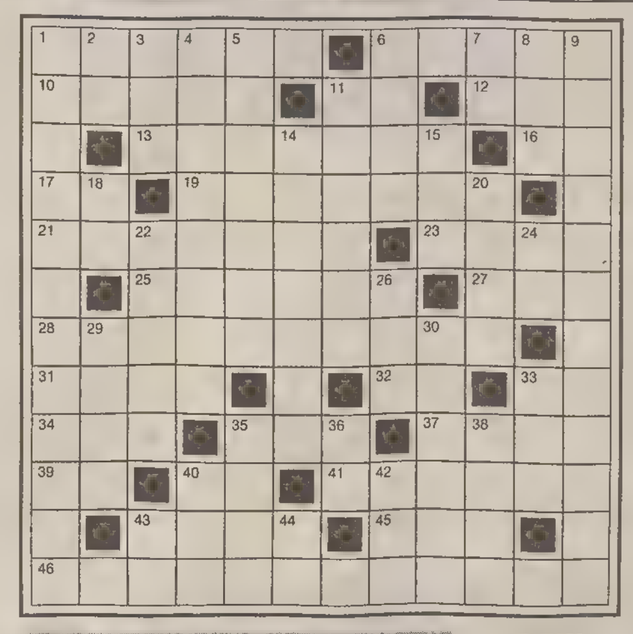
L'approccio terapeutico dipende dalla qualita dei disagi associati alla disgrafia e dal significato all'interno dell'organizzazione psichica del bambino; può trattarsi di rieducazione grafomotoria e psicomotoria; rilassamento; psicoterapia, specie in presenza di sintomi di nevrosi e/0 quando emerge in primo piano la situazione effettiva

Maddalena Berlino

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Mai è il suo contrario - 6 Eccessi che nuocciono - 10 Faccende... di cuore - 11 In casa - 12 Il Benelli del teatro - 13 Ardui da sollevare - 16 Le prime in ippica - 17 Brevissima affermazione - 19 Pesci... in barile - 21 Banale e insipida - 23 Il mare lo separa dal fare - 25 Contiene il polline - 27 Noto cantautore pugliese - 28 Botteghe per.. studenti - 31 Ricoperto di punte - 32 Il centro di Vienna - 33 Le vocali di tanti - 34 Un seme a scopone - 35 L'ultimo è Silvestro - 37 Scritta del flipper - 39 Due volte in catasta - 40 Come si chiamò il do - 41 Spetta al vincitore - 43 Ha atteggiamenti studiati - 45 Vale il doppio di "tri" - 46 Uno degli attributi di Dio.

VERTICALI: 1 Un insaccato da mangiarsi crudo - 2 In coda... al tandem - 3 Movimento Opinione Pubblica - 4 Ritenuto probabile - 5 Evidenza, spicco - 6 Adriana attrice - 7 Il cuore del giusto - 8 Mezza dozzina - 9 Sinonimo di industriale - 11 Partire - 14 Altro nome della vongola - 15 Indicativo (abbreviazione) - 18 Principio d'incendio - 20 L'Irlanda senza l'Ulster - 22 Misurano i propri clienti - 24 Consonante greca - 26 Altari non cristiani - 29 Pegno di garanzia - 30 Accordi importanti - 33 Il genero di Maometto - 35 L'arresto del pallone - 36 Non Piazzato - 38 Religioso musulmano - 40 Precedono... gli altri - 42 Cosa virgiliana - 43 Simbolo dello stagno - 44 Timbrare nel mezzo

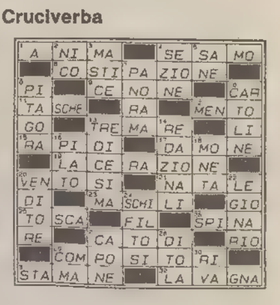


INCASTRO (x'xoooooxxxx)
LA PAZZIA DI ORLANDO
Le lacrime versate per il Capo per il rimorso che fruttò all'Angelica un quadro, insomma, ben delineato di un atto doloroso, calcolato
Cerasello

LUCCHETTO (7/1,8 = 6)
LA SVALUTAZIONE DIPENDE ANCHE DA NOI
La riduzion di tanto circolante non ha davvero limiti, gran Dio, ma se una mano diam, sola soletta, restringeremo la voluta «stretta».
Ascanio

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: il cuscino
Cambio d'iniziale: moglie, doglie.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1000
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

M2050
CALENDARIO VIAGGI

THAILANDIA
gioia di vivere ..... *dal 23 dicembre al 3 gennaio*

CAPODANNO TRA I LAPPONI ..... *dal 27 dicembre al 3 gennaio*

PARIGI
mon amour ..... *dal 4 all'8 dicembre*

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Thailandia e la gioia di vivere

UTAT

■ **23 DICEMBRE.** **Trieste-Bangkok.** Partenza da Trieste con voli di linea via Roma per Bangkok.

■ **24 DICEMBRE.** **Bangkok.** In mattinata arrivo a Bangkok, la meravigliosa capitale della Thailandia, con la sua fitta rete di canali e quartieri costruiti su palafitte, con gli imponenti grattacieli di vetro e la frenetica varietà di popoli, luci, divertimenti e templi di incredibile bellezza.

■ **25 DICEMBRE.** **Bangkok.** In mattinata visita al Palazzo Reale, uno dei più interessanti esempi di antica corte siamese; tra i vari edifici inseriti nel complesso il più conosciuto senza dubbio il Tempio del Buddha di Smeraldo, venerato da migliaia di fedeli.

■ **26 DICEMBRE.** **Bangkok.** Giornata intera a disposizione dei partecipanti.

■ **27 DICEMBRE.** **Bangkok-Korat.** Partenza in autopullman per Bang Pa In, antica residenza reale estiva. Proseguimento quindi per Ayuthya, capitale della Thailandia dal 1350 al 1767; sosta per la visita dei suoi templi. Seconda colazione in un ristorante locale. Nel pomeriggio continuazione per Korat.

■ **28 DICEMBRE.** **Korat.** Intera giornata dedicata all'antica architettura khmer.

■ **29 DICEMBRE.** **Korat-Pitsanuloke.** Partenza per Phra Buddha Badh via Saraburi per visitare il tempio con l'impronta sacra del piede di Buddha.

■ **30 DICEMBRE.** **Pitsanuloke-Lampang.** In mattinata visita al Wat Maha Dhat con la statua in bronzo del Buddha seduto: Phra Buddha Jinaraj. Partenza quindi per Sukhotai.

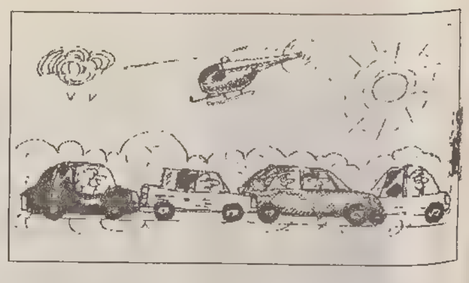
■ **31 DICEMBRE.** **Lampang-Chiang Mai.** Partenza per Ko Kah dove si visiterà il suggestivo tempio Wat Phra Dhat Lampang Luang, noto perché ospita l'unico Buddha di Smeraldo esistente in Thailandia dopo quello famosissimo di Bangkok.

■ **1.o GENNAIO.** **Chiang Mai-Chiang Rai.** Partenza per Chiang Rai con visita, lungo il percorso, ad un campo di lavoro di elefanti, addestrati per il trasporto dei tronchi di teak nella foresta. Quindi sosta ad una coltivazione di orchidee e ad una tribù Meo.

■ **2 GENNAIO.** **Chiang Rai-Chiang Mai.** Partenza in minibus per Mae Chan, dove visiterete un villaggio Akha e un vicino insediamento Yao.

■ **3 GENNAIO.** **Bangkok-Roma-Trieste.** Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo di linea per Roma. Seconda colazione a bordo. Arrivo nel primo pomeriggio a Roma e proseguimento con il volo per Trieste.

Speciale week end



ITINERARI / VISITE GUIDATE IN OCCASIONE DELLA SETTIMANA DEI BENI CULTURALI

Musei, operazione «porte aperte»

L'iniziativa, che partirà il 7 dicembre, interessa Trieste, Gorizia, Udine, Palmanova e Aquileia

ITINERARI / IL PROGRAMMA

Palmanova 'apripista'

Il programma delle visite guidate gratuite che l'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia (tel. 040/43399) organizza in occasione dell'ottava Settimana dei Beni Culturali e Ambientali, con la collaborazione dei musei interessati, è il seguente:

Lunedì 7 dicembre: Palmanova - Civico Museo Storico. Inizio ore 10.

Martedì 8 dicembre: Udine - Galleria d'arte antica - Castello. Inizio ore 10.

Mercoledì 9 dicembre: Cividale - Museo Archeologico Nazionale. Inizio ore 10.

Giovedì 10 dicembre: Gorizia - Museo della Grande Guerra (Borgo Castello). Inizio ore 10.

Venerdì 11 dicembre: Trieste - Museo P. Revoltella. Inizio ore 10.

Sabato 12 dicembre: Trieste - Museo Storico del Castello di Miramar. Inizio ore 10-11-12.

Domenica 13 dicembre: Aquileia - Museo Archeologico Nazionale. Inizio ore 10.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia presso l'Azienda di promozione turistica (stazione centrale di Trieste) telefono 040/43399.

Si svolgerà dal 7 al 13 dicembre l'ottava «Settimana dei beni culturali e ambientali», promossa in tutta Italia dal ministero per i Beni culturali. L'iniziativa, che ha già ottenuto un buon successo nelle precedenti edizioni, è volta a promuovere e a far conoscere il ricchissimo patrimonio artistico del nostro Paese. Durante i giorni fissati si potrà entrare gratuitamente in tutti i musei interessati all'operazione, presso i quali saranno anche organizzate varie attività promozionali.

Nella nostra regione, oltre a usufruire dell'ingresso gratuito, sarà possibile partecipare gratuitamente alle visite guidate organizzate e offerte dall'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia. Questo organismo, sorto quale emanazione e ampliamento della precedente Associazione assistenti turistiche di Trieste, conta oggi circa una cinquantina di soci, residenti in vari centri della regione, che rappresentano la quasi totalità delle guide turistiche abilitate e regolarmente iscritte all'albo regionale.

L'attività della guida turistica, disciplinata della legge regionale 20/12/82 n. 88 e dalla successiva legge quadro nazionale per il turismo n. 217/1983, consiste principalmente nel ricevere gli ospiti e accompagnarli durante le visite ai luoghi richiesti, illustrando loro le caratteristiche storiche, culturali, artistiche e ambientali del territorio o, più specificamente, i beni monumentali o le raccolte museali oggetto della visita.

Tramite fra lo studioso e il turista, la guida diventa quindi anche intermediario tra il visitatore e la popolazione locale, svolgendo la preminente funzione di valorizzare e far conoscere e apprezzare il patrimonio della zona di propria competenza, utilizzandone al meglio il potenziale turistico.

A questo fine le guide del Friuli-Venezia Giulia, che operano sull'intero territorio regionale, aderiscono all'iniziativa ministeriale, effettuando durante la Settimana dei beni culturali e ambientali delle visite guidate gratuite a sette musei della regione, secondo il programma riportato qui a fianco. Le visite avranno tutte inizio alle ore 10 e l'appuntamento è fissato all'ingresso delle singole strutture museali. L'iniziativa interessa il Civico museo storico di Palmanova, la Galleria d'arte antica di Udine, il Museo archeologico nazionale, il Museo della Grande guerra di Gorizia, il Museo Revoltella e il Museo storico del Castello di Miramar, e il Museo archeologico nazionale di Aquileia.

p. v.

RONCHI DEI LEGIONARI

Alla corte dei crostacei

Il 30 novembre prossimo il Gruppo enogastronomico triestino, per chiudere l'attività sociale del 1992, propone il convivio enoguidato «I crostacei». La serata, organizzata in collaborazione con Davide Morsolin, titolare nonché valido cuoco della trattoria «La Corte» di Ronchi dei Legionari, propone quanto segue. Apertivo Brut Castel de Morpurgo. Per iniziare: granzetto in umido e polenta; canoce e schile in abbinamento Brut Castel de Morpurgo. Per seguire: millefoglie ai crostacei; orzo e gamberi, Sauvignon Do Ville. Pappardelle gamberetti e granzievole abbinati a Ribolla Castel de Morpurgo. Per continuare: scampi alla busara al vino rosso proposti con Refosco Cantoni. Per finire: torta di mele da gustarsi con Verduzzo Castel de Morpurgo. Il prezzo, tutto compreso è contenuto in L. 55.000. Ricordiamo che il menù, essendo formato da crostracei acquistati giornalmente, può subire qualche variazione. L'accogliente trattoria non dispone di molti coperti per cui è d'obbligo la prenotazione. Il menù verrà riproposto anche in altre serate.

L'indirizzo è: trattoria La Corte, via Verdi n. 57 telefono 0481/777594. Chiuso il martedì.

Le più belle idee-regalo, la più calda atmosfera natalizia le trovate a Bolzano

dal 27 novembre al 24 dicembre

Ai "mercatini di Natale" dell'ALTO ADIGE: Bolzano, Bressanone, Brunico, troverete le idee più particolari per decorare l'albero o la Vostra casa e migliaia di "pensierini" di buon gusto ed originalità.

Il mercatino di Bolzano è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 20.

I pomeriggi saranno animati da particolari momenti di colore e musica.

OFFERTA SPECIALE MERCATINO DI NATALE

Chi pernotterà almeno due notti in un albergo di Bolzano, dal 27 novembre al 24 dicembre, riceverà dalla locale Azienda di Soggiorno: un biglietto di entrata al Museo Civico, una tazzina ricordo del "Mercatino di Natale", una tazza di vin brulè, un piccolo "Zelten" dolce tipico natalizio, una visita guidata della città (solo sabato), uno sconto sugli skipass di Nova Levante-Carezza e Obereggen ...e tante altre agevolazioni.

Informazioni:
AZIENDA DI SOGGIORNO DI BOLZANO - TEL. 0471/970660

TRENTINO SEMPRE PIU' COMPETITIVO

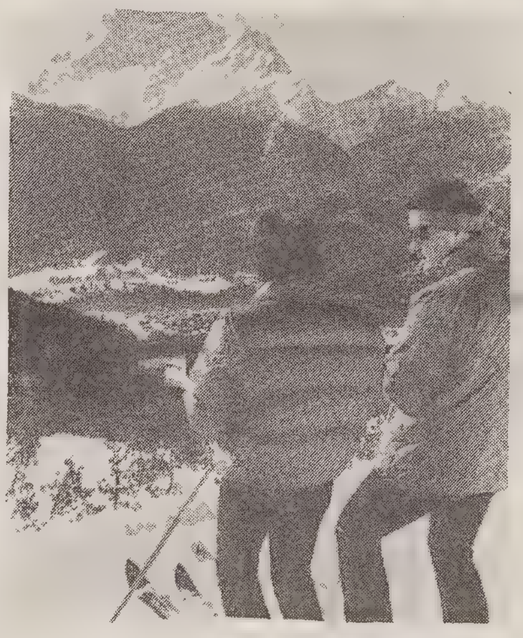
Sotto la neve il pane

Pronti a mettersi in moto ben 336 impianti di risalita

«Sotto la neve il pane» recita un antico detto trentino che correva di bocca in bocca quando nelle vallate l'inverno significava l'acuirsi degli stenti e della fatica, il forzato isolamento in attesa della primavera. Oggi per molti versi, e in una dimensione di certo nuova, è ancora il caso di dire, per la montagna del Trentino, «sotto la neve il pane», se pensiamo che l'industria turistica di questa provincia occupa circa trentamila addetti e movimenta qualcosa come 3.800 miliardi di lire l'anno. Una cifra senz'altro cospicua, frutto della presenza nella passata stagione a Campiglio, a Folgarida e Marilleva, sulla Paganella, in Val di Fassa e in Val di Fiemme, nell'area delle Tre Valli e a San Martino di Castrozza, di 3 milioni e 300 mila ospiti che hanno «consumato» oltre 28 milioni di pernottamenti.

Una piccola quota di questo flusso turistico giunge anche dal Friuli-Venezia Giulia (come è stato ricordato negli scorsi giorni a Trieste, in occasione della presentazione — per la prima volta nella nostra città — di «Trentino Pianeta Neve»), che nel periodo dicembre '91-aprile '92 ha fatto registare negli alberghi delle stazioni sciistiche trentine una presenza di 11.200 ospiti, pari a circa 46 mila giornate-vacanze, in particolare nella Valle di Fassa, a San Martino di Castrozza, nelle vallate di Sole, Pejo e Rabbi.

A «confortare» il costante aumento di questa presenza triestina e regionale nelle località turistico-invernali della provincia di Trento giunge una curiosa, ma significativa statistica, che rileva come negli ultimi nove inverni sul Trentino sono caduti in media ogni anno ben tre metri di neve (e nel calcolo sono compresi anche i due siccitosi inverni del biennio '88/'90) e come



nell'inverno appena trascorso cielo sereno, sole o qualche nuvola hanno accompagnato circa il 70 per cento delle giornate comprese tra dicembre e aprile.

Le coordinate del «Trentino Pianeta Neve» parlano per la stagione che sta per avviarsi di ventidue zone sciistiche con 336 impianti di risalita, in grado di garantire un portata oraria complessiva di oltre 300 mila persone: tra questi, 14 funivie e 23 telecabine e seggiovie tri e quadriposto e agganciamento automatico.

Accanto a 1.174 maestri per lo sci alpino e 191 per lo sci nordico (suddivisi in 38 scuole di sci), il «Trentino Neve» mette a disposizione dei suoi turisti 600 chilometri di piste per la discesa, dei quali ben 250, assistiti» da 1.900 cannoni per la neve programmata, e 480 chilometri di piste e anelli per la pratica dello sci di fondo, tracciati, curati e preparati da un esercito di 250 mezzi battipista.

Fermo a quota 336 il numero degli impianti, anche il Trentino ha puntato su una migliore qualità dei servizi agli sciatori, mettendo tra l'altro in cantiere, a Madonna di Campiglio, la nuova telecabina a dodici posti sullo Spinale, in sostituzione dell'ormai vecchia funivia (a valle viene anche creato un nuovo parchegghio per 400 autovetture), nonché potenziando il sistema d'innevamento programmato verso Folgarida e Marilleva, assicurando così il raccordo anche dal versante campigliano.

In parallelo, da Folgarida-Marilleva viene segnalata la sistemazione dei cannoni sparaneve sulle piste Panciana-Monte Vigo-Malghette. In quel di Pinzolo, poi, è stato concluso il programma d'innevamento programmato con alcuni interventi sulle Malga Cioca e Fossadei. A Canazei il primo tronco della funivia Belvedere viene sostituito con una telecabina a dodici posti (portata oraria 2.400 persone), mentre all'Alpe del Cermis sarà inaugurata una moderna seggiovia quadriposto a servizio della pista nera che dall'arrivo della funivia scende fino alla stazione intermedia di Dosso Larici. Infine, sulla Paganella, nella ski-area di Andalo e Molveno, è destinata alla sostituzione la vetusta seggiovia biposto Prati di Gaggia con una seggiovia a quatto posti ad agganciamento automatico. E poi non dite che sotto la neve... non c'è il pane!

Roberto Micalli

PISTE VERDI

Pramollo: manca la neve Rinviata l'apertura

Pramollo è costretto a procrastinare l'apertura della stagione invernale 1992-'93. Un'ondata di aria calda, abbastanza eccezionale in questo periodo dell'anno, ha mandato in poltiglia la neve che nei giorni scorsi aveva imbiancato le piste. Gli impianti di risalita sono chiusi. E' stata pertanto annullata la cerimonia inaugurale, che sarebbe coincisa con la disputa della tradizionale Coppa Alpe Adria per giornalisti, prevista per domani.

E la presenza della stampa specializzata internazionale sarebbe stata un'ottima occasione per riproporre l'immagine del comprensorio sciistico carinziano, l'anno scorso interessato da un gravissimo incidente (la caduta di una seggiovia quadriposto causò la morte di quattro sciatori sloveni). In quell'occasione tutti gli impianti di risalita vennero controllati minuziosamente e Nassfeld tornò ben presto a essere affollata.

PER CHI SCIA SOPRA I 3.000 METRI

Euro Ski, la regola del cinque

All'insegna di «Cinque Paesi, Cinque Ghiacciai, Cinque Skipass», è nata quest'anno l'iniziativa dell'«Euro Ski 5» per offrire agli sciatori la possibilità di sciare con un unico skipass sopra i tremila metri, dove la garanzia di neve è assoluta, come minimo, da novembre a maggio. Val Senales (per l'Italia), Kaprun/Kitzsteinhorn (Austria), Zugspitze/Garmisch-Partenkirchen (Germania), Engelberg/Titlis (Svizzera) e Tignes/Grande Motte (Francia) hanno infatti deciso di collaborare offrendo agli appassionati dello sci e dell'alta montagna un solo documento stagionale di transito su tutti gli impianti di risalita delle cinque aree (circa duecento), messo in vendita al prezzo di 430 mila lire. Nell'arco di una stagione invernale sarà pertanto possibile, a un prezzo che comunque può dirsi contenuto, sciare su cinque ghiacciai alpini dai contenuti paesaggistici e turistici eccezionali.

In Val Senales a disposizione degli sciatori troviamo 23 chilometri di piste con undici impianti di risalita (collocati tra i 2.000 e i 3.258 metri d'altezza), mentre sull'austriaco Kitzsteinhorn l'Euro Ski 5 è valido anche per tutti gli impianti della vicina località sciistica di Kaprun. Anche a Tignes lo skipass dei cinque ghiacciai può essere utilizzato non solo sugli impianti della Grande Motte, ma anche sui cento impianti dell'«Espace Killy» della Val d'Isere.

A Garmisch-Partenkirchen, invece, questo skipass è consorziato con l'«Happy Ski-Card» di Seefeld, Mittenwald e della Schneearena Tiroler Zugspitzgebiet.

Ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente alle Funivie Ghiacciai Val Senales Spa di Senale (tel. 0477/87551, fax 0473/88100).

Ro. Mi.

Appuntamenti

TRIESTE

● Al teatro Cristallo continuano le repliche del musical «La cage aux folles» presentato dalla Compagnia della Rancia di Tolentino. Spettacoli domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 e alle 20.30.

● «Omaggio a Tristano Alberti»: questo il titolo di un'esposizione che sarà inaugurata domani alle 18 alla Galleria Rettori Tribbio 2 con gli auspici del Gruppo giuliano cronisti. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13.

● Stasera al «Bbc Club» di via Donota concerto del pianista americano Paul Millns che sarà accompagnato dal suo trio.

● Greco, Pozzati, Spacal e Zigaina espongono alla Galleria Cartesius. Fino al 10 dicembre. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13.

● Alla Galleria «Malcanton» è stata allestita la mostra «Colori della seta» di Nora Birolla che sarà tenuta a battesimo domani alle 18. Feriali 11-13 e 17.30-20; festivo 11-13. fino al 13 dicembre.

● Nello studio d'arte Nadia Bassanese e al teatro Miela è esposta la mostra dal titolo «Erewhon» di Odinea Pamici, Barbara Strathdee e Giorgio Valvassori. Fino al 31 dicembre. Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

● Ultime rappresentazioni alla «Scuola dei Fabbri» dello spettacolo «La cameriera brillante» presentato dal teatro Rotondo. Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30.

● Va ancora in scena alla scuola dei Fabbri lo spettacolo «La cameriera brillante» presentato dal teatro Rotondo. Ogni sabato alle 20.30 e ogni domenica alle 17.30 fino a domenica.

● Nella sala mostre dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20 continua una mostra di disegni di Nelda Stravisi dal tema «Alberi-Incontri d'estate». Fino a domani.

ISONTINO

● Alla galleria fotografica di **Fogliano** è stata allestita la rassegna fotografica di Fulvio Rubesa «Forme della danza, danaza delle forme». Fino a domani.

● Allo studio d'arte «Exit» di **Gorizia** (via Favetti 16/3) è aperta la personale di Mauro Mauri dal titolo «Tra grafica e fumetto». Ogni martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20. Fino al 5 dicembre.

● Fino al 5 dicembre all'Art Gallery di **Ronchi dei Legionari** si può visitare la mostra grafica di Milovan Valic di Nuova Gorizia.

FRIULI

● «Visioni dall'Europa» è il titolo di una mostra che si può visitare alla Galleria Sagittariadel Centro iniziative culturali di **Pordenone**. Fino al 7 febbraio con i seguenti orari: feriali 16-19.30, festivo 11-12.30 e 16-19.30.

● Per gli amanti della mountain bike domenica a **Pinzano al Tagliamento (Pordenone)** il gruppo «Il gabbiano» ha organizzato la seconda edizione del bike orienteering. Partenza alle 11 dal bocciodromo.

● Fino a domenica nel salone del Parlamento del castello di **Udine** per la rassegna «Teatro Contatto» si replica «Mattutino - Diario di un curato di campagna».

● Stasera alle 21 alla discoteca Rototom di **Gaio di Silimpergo** concerto del gruppo milanese dei Timoria.

● Prosegue per tutto il mese di novembre a Villa Manin di **Passariano** la mostra «Ori e tesori d'Europa»: tutti i giorni, dalle 10 alle 18. Ogni sabato e domenica visite guidate per singoli visitatori della regione alle 10, 11.30, 15 e 16.30.

VENETO

● «Da Boccioni a Vedova; opere del XX Secolo della Cassa di Risparmio di Venezia»: questo il titolo di una mostra che si può visitare alla Galleria d'arte moderna di Ca' Pesaro. Orario: 10-16 escluso il lunedì.
Inaugurazione il 20 novembre, fino al 5 gennaio.

● A Palazzo Ducale, nella sala dello scrutinio, continua l'esposizione «Caduta e ricostruzione del campanile di San Marco». Orario: 9-16. Fino al 31 dicembre.

● «Da Boccioni a Vedova»: questo il tema di una rassegna che è stata aperta a Ca' Pesaro e che resterà aperta fino al 31 dicembre.

● Alla chiesa di San Bartolomeo a Rialto fino al 30 novembre resta aperta la mostra su Salvador Dalì (sculture originali). Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 19.30.

● Fino al 5 maggio 1993 alla Scuola Grande di san Teodoro (Campo San Salvador) prosegue la mostra «Venezia-Oriente». Tradizionale esposizione di antiquariato e artigianato orientale. Orario: 9-12.30 e 15.3019.30.

● «Progetto Vetro a Murano» è il tema di una rassegna che resterà aperta fino al 30 novembre alla Galleria della Fondazione Bevilacqua La Masa. 9-19 e domenica e martedì 9-13.30.

● Ancora fino a domenica alla Fondazione Giorgio Cini (isola di San Giorgio) si può visitare la mostra «Il simbolismo russo: Sergej Djagilev e l'età d'argento dell'arte». Orario di apertura continuato 10-18. Chiuso il lunedì.

● A Palazzo Fortuny fino al 13 dicembre resterà aperta la mostra retrospettiva sul grande fotografo americano Robert Mapplethorpe. Orario: 9-19. Chiuso il lunedì.

● Resta aperta ancora una settimana (fino al 6 dicembre) al Museo di **Bassano** la mostra su Jacopo Bassano. Ogni giorno dalle 9 alle 19.

● Fino al 6 dicembre a **Mestre** nell'Istituto Santa Maria delle Grazie si può visitare la mostra «Mestre e la sua piazza - Immagini e documenti tra Otto e Novecento». Orario: 10-13 e 16-19. (lunedì chiuso).

SPESA

PREZZI / LA SPESA PER L'ALIMENTAZIONE

Inflazione stoppata

Successo dei listini controllati, ma occorre vigilare

Articolo di
Giovanni Palladini

Per ben tre volte — rispettivamente in agosto, in ottobre e in novembre — nell'arco di quattro mesi il tasso tendenziale annuo (cioè, l'aumento rispetto al corrispondente mese dello scorso anno) dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è sceso a livelli quali non si registravano da anni. E' interessante constatare come tale evento abbia avuto inizio già prima che entrassero in vigore le iniziative adottate — con la creazione di un paniere di prodotti «vigilati» — dall'Osservatorio cittadino dei prezzi al consumo, in collaborazione con le associazioni di categoria e alcune organizzazioni della grande distribuzione (Cooperative, Despar, Pam, Standa, eccetera).

Ciononostante, è indubbio che l'impatto — sia in termini economici, sia sul piano psicologico — di tali iniziative, nei confronti tanto del consumatore quanto degli operatori del settore, instaurando un più accentuato clima di concorrenza, ha contribuito a evitare un'ingiustificata e speculativa corsa al rialzo dei prezzi, in questi ultimi tempi.

E', peraltro, inevitabile che prima o poi — vuoi in seguito allo scadere rispettivamente alla fine di novembre e di dicembre, del periodo di «tregua» fissato dalle organizzazioni del settore distributivo, vuoi in conseguenza dell'uscita dei nuovi «listini» dei prezzi alla produzione — i prezzi di un certo numero di prodotti saranno nuovamente sottoposti a tensioni e pressioni; e tenderanno, conseguentemente, a lievitare.

In tale delicata fase, sarà — allora, ancora più che oggi — importante, anzi indispensabile, una cosciente e attiva partecipazione e collaborazione dei consumatori, i quali, effettuando i propri acquisti con un'oculata scelta dei prodotti e dei negozi, potranno a un tempo dimostrare, con il loro comportamento, di avere «coscienza» della loro capacità e possibilità di influire sull'andamento dei prezzi, nonché di realizzare un indiscutibile vantaggio economico; e, nel contempo, fornire una concreta dimostrazione del loro fattivo appoggio all'opera svolta da quegli operatori commerciali che, con iniziative concrete, partecipano alla lotta contro l'inflazione.

Esempi positivi in tal senso ci sono giunti, in passato ma anche recentemente, da vari Paesi — più progrediti, su questo piano, del nostro — tra i quali la Svizzera, dove la Federazione delle donne consumatrici ha proclamato una «tregua degli acquisti» intesa a orientare i consumatori sui prodotti più convenienti e necessari.

Occhio ai prodotti più convenienti

In ottobre sono entrati a far parte della schiera dei prodotti alimentari che nel corso dell'ultimo quadrimestre hanno subito i maggiori rincari in rapporto ai rispettivi prezzi la margarina (il cui prezzo medio è, nel giro di quattro mesi, rincarato del 4,9 per cento, essendo salito da 5.767 a 6.050 lire il chilogrammo); la carne di vitello di primo taglio (aumentata del 3,6 per cento, avendo raggiunto quota 27.590 il chilogrammo); ed il filetto (rincarato del 2,3 per cento).

Oltre a questi tre prodotti, fanno parte — ormai da alcuni mesi — di tale schiera il salame di tipo ungherese (rincarato del 4,8 per cento) ed il prosciutto crudo (2,9 per cento in più). Questi — ma non soltanto questi — sono i generi alimentari che il consumatore deve particolarmente tenere d'occhio nell'effettuare i propri acquisti, per evitare il pericolo di pagare tali prodotti più del dovuto.

Non fanno, invece, più parte della schiera dei «cinque» il burro (il cui prezzo medio si è attestato sulle 11.267 lire il chilogrammo, con un aumento, nel quadrimestre, dell'1,3 per cento) ed il tonno all'olio di oliva (0,8 per cento).

Vanno pure segnalati — ma per un motivo diametralmente opposto, vale a dire per aver registrato diminuzioni di prezzo — l'olio extravergine di oliva, il cui prezzo è, anche in seguito alla crisi che ha investito il settore, diminuito nella misura dell'1,9 per cento; e le trote. Per cui attualmente il loro acquisto è, per il consumatore, più vantaggioso che in passato.

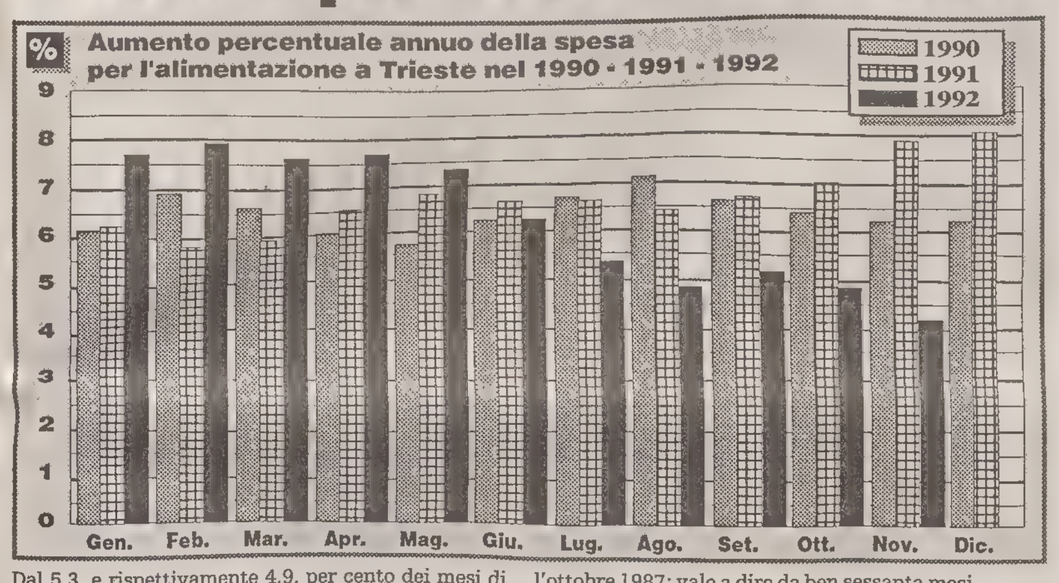
gi. pa.

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a giugno '92)	
		LIRE	%
Margarina	6 050	+ 283	+ 4,9
Salame ungherese	31 200	+1 417	+ 4,8
Carne di vitello I taglio	27 590	+ 950	+ 3,6
Prosciutto crudo	47.875	+1.358	+ 2,9
Filetto	29 933	+ 664	+ 2.3
Carne bovina, II taglio	10 937	+ 182	+ 1,7
Formaggio latteria	15.025	+ 217	+ 1.5
Pollo, spennato	5 860	+ 82	+ 1,4
Burro, I qualità	11.267	+ 150	+ 1,3
Riso fino, in pacchi	2.927	+ 30	+ 1,0
Pasta alimentare, in pacchi	2.775	+ 24	+ 0,9
Prosciutto cotto	10.075	+ 175	+ 0,9
Fagioli secchi, comuni	3.556	+ 32	+ 0,9
Vino comune da pasto	2.371	+ 18	+ 0,8
Tonno all'olio di oliva	16.361	+ 132	+ 0,8
Carne bovina, I.o taglio	19.387	+ 127	+ 0,7
Formaggio stracchino	13.375	+ 85	+ 0,6
Indice spesa per l'alimentazione	120,8	—	+ 0,4
Formaggio parmigiano	26 483	+ 83	+ 0,3
Mortadella, I.a qualità	14.300	+ 42	+ 0,3
Olio di girasole o soia	1.990	+ 2	+ 0,1
Caffè tostato, miscela	14 678	+ 17	+ 0 1
Pane, con farina 00	3.700	—	—
Carne suina, polpa	15 672	—	
Carne suina con osso	12.095	—	—
Latte di mucca, pastorizzato	1.320	—	—
Uova di galline (da bere)	252	—	—
Zucchero semolato	1 745	—	
Trippa di bue, cotta	6 112	—	—
Petti di tacchino	14.367	—	—
Piselli in scatola	2 869	- 13	- 0,5
Trota	7.512	- 84	- 1,1
Olio extravergine di oliva	7 863	- 153	- 1,9

Dati dell'ufficio statistica del Comune di Trieste
Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

PREZZI / I DATI DI NOVEMBRE

L'indice più basso da 5 anni



Dal 5,3, e rispettivamente 4,9, per cento dei mesi di settembre e di ottobre, in novembre il tasso tendenziale annuo dell'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati è sceso a quota 4,2 per cento; che rappresenta il valore più basso registrato negli ultimi cinque anni, precisamente dall'ottobre 1987; vale a dire da ben sessanta mesi.

Su base quadriennale — cioè, nel corso degli ultimi quattro mesi — poi, tale indice ha subìto un aumento complessivo dello 0,1 per cento. In altri termini, è rimasto praticamente fermo: un evento che, nell'arco degli ultimi dieci anni, non si era mai verificato.

L'ESPERTO / PARLIAMO DI...

Tirare la cinghia fa bene al fisico

Articolo di
Vittorio Fasola

(specialista in scienze dell'alimentazione)

«Ma è proprio vero, dottore, che se uno è iperteso come me e va a spasso col cane mangiando una mela può guarire senza prendere tante medicine?». La domanda è una di quelle che non lasciano alternative, per sconcertante che possa apparire anche a un medico come me che, nella sua lunga carriera, ne ha viste di tutti i colori. Devo dire che non me la sarei mai aspettata, almeno formulata in quella maniera: né la potevo prevedere come conseguenza dell'articolo scritto nel precedente numero dell'Inserto spesa dove andavo ipotizzando che le restrizioni economiche cui andiamo incontro nel prossimo futuro, forse, otterranno il risultato di farci cambiare uno stile di vita ritenuto universalmente dannoso per la nostra salute.

Dicevo che messo nella condizione di spendere oculatamente il suo denaro potrebbe succedere che il consumatore finisca col rivolgersi alle cose essenziali, evitando acquisti o consumi superflui anche e soprattutto in campo alimentare, a stringere, come si dice, la cinghia. E a praticare un regime dietetico che, oltre a essere più economico e più confacente alle sue esigenze, potrebbe risultare determinante nel ridurre alcune delle più comuni malattie del nostro tempo.

Dicevo, anche, che, se saremo costretti a dosare le nostre spese, forse finiremo col muoverci di più, con l'andare a piedi invece che salire in macchina anche per i più brevi tragitti: cosa ritenuta utilissima per evitare o migliorare le stesse malattie. Dicevo questo e riportavo come esempio il parere espresso da uno scienziato nel corso dell'ultimo congresso della Società europea di cardiologia. Il professor Peter Sleigt dell'Università di Oxford sostiene, infatti, l'utilità del trattamento anche dell'iperteso anziano, al fine di ridurre le più gravi complicazioni dell'apparato circolatorio. Ma per far questo non occorre rivolgersi a costose e multiple terapie farmacologiche: è importante soprattutto cambiare stile di vita, ricordare che una giusta attività fisica e un'alimentazione adeguata restano punti fermi per mantenersi in forma e per aiutarci a evitare o correggere certe malattie senza dover ricorrere a troppo medicine».

Il professor Sleigt sintetizza questi concetti in una specie di slogan: «Fai una passeggiata col cane mangiando nel frattempo una mela e non dimenticare di prendere il diuretico». Come per dire che, se hai qualcuno da amare, col quale dividere le tue giornate, del quale interessarti e che ti costringa a muoverti (il cane in questo caso è un esempio a volte insostituibile) e badi che la frutta fresca per esempio sia sempre presente nel tuo menu (per i tanti vantaggi ipotizzati anche nelle malattie vascolari) spesso basta, poi, un semplice ed economicissimo diuretico a tener a freno l'ipertensione.

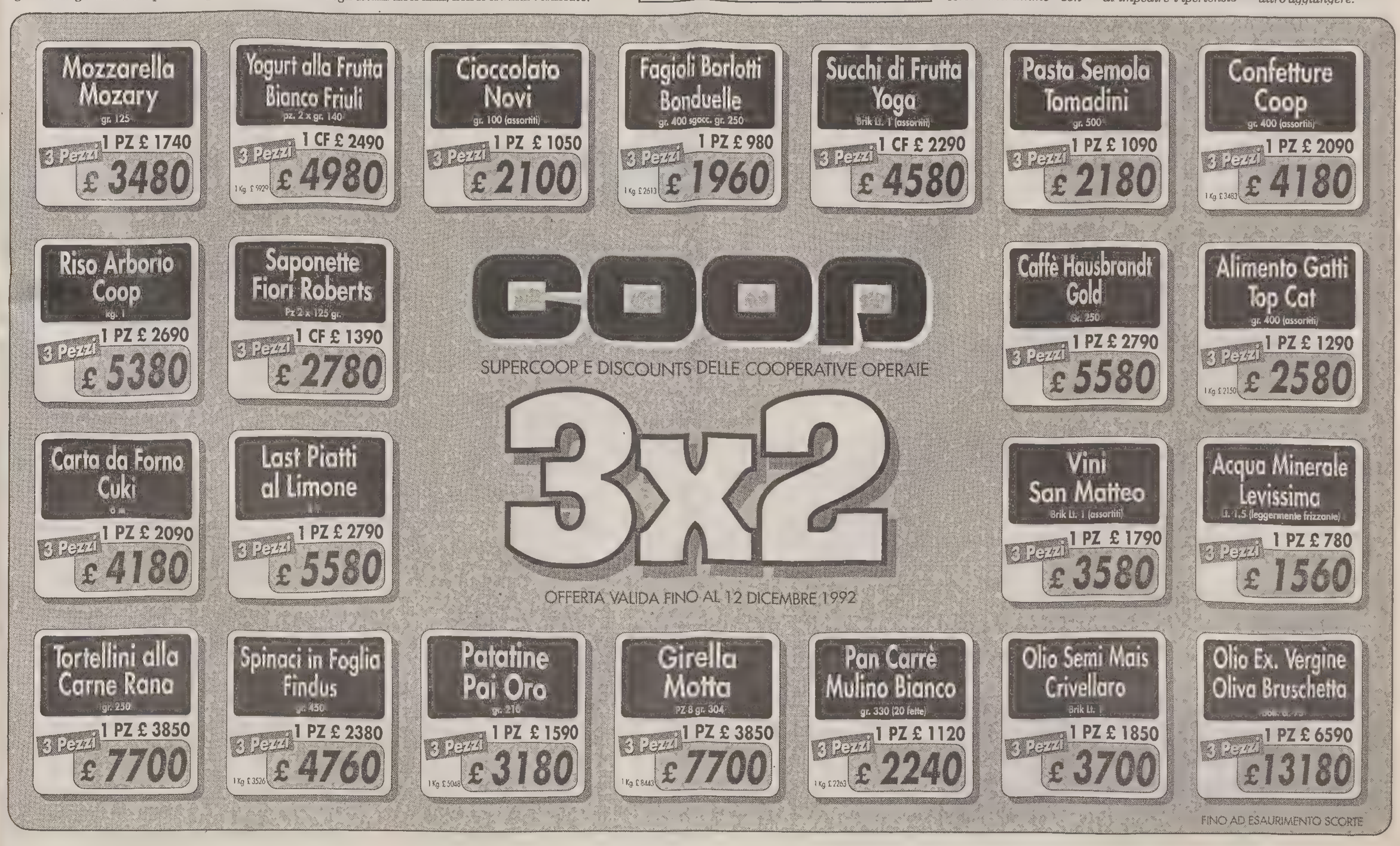
«Ma allora, dottore, posso anch'io evitare di prendere tutte quelle medicine che uso da tempo?». Questa volta prevengo la probabile o possibile domanda del mio interlocutore e di altri pazienti affetti da ipertensione. Ma la risposta non è facile, specialmente se tale domanda è intesa a sapere che tipo di alimentazione è utile per evitare o correggere la malattia. Non esistono certamente alimenti o nutrienti che, opportunamente dosati o rimossi, siano in grado di impedire l'ipertensione, almeno allo stato attuale delle nostre conoscenze.

Vi è invece tutta una serie di interventi, confortati da studi e da ricerche statistiche, che possono essere adottati in campo dietetico al fine di prevenirla o migliorarne il decorso. Ma diciamo subito, anche, che tali interventi si inquadrano nel più vasto concetto di una corretta condotta dietetica, valida per tutti.

E' giusto sapere che la dieta da sola può normalizzare l'ipertensione di grado lieve senza l'intervento di farmaci; un calo di peso, anche moderato, a volte favorisce risultati decisivi. Ma anche per chi è obeso e ha una pressione arteriosa importante la riduzione del peso corporeo è indispensabile perché consente di ridurre il dosaggio dei farmaci.

E' giusto sapere che è opportuno ridurre l'apporto del sale (fino a prova contraria), giacché un suo aumento nella dieta si associa ad aumento della pressione negli individui predisposti: è stupido abolirlo ma è altrettanto stupido farne uso eccessivo. Per far questo basta seguire i canoni della buona cucina così come siano codificati nelle ricette di tutti i tempi ed evitare il più possibile il consumo di cibi preparati industrialmente, sempre molto ricchi di sale per vari motivi.

E' giusto sapere, infine, che molti studi evidenziano un aumento della pressione arteriosa nell'uso eccessivo di bevande alcoliche: uno o due bicchieri di vino a pasto vanno bene anche per l'iperteso, laddove non vi sono altre patologie; il di più non ha senso e potrebbe essere pericoloso. Ma a questo punto spero che il mio interlocutore sia soddisfatto e così chiudo. Del resto non saprei proprio che altro aggiungere.



M2646
... di tutto
e anche il meglio
per un'alimentazione più sana
ALTERNATIVA alimentare
TRIESTE - VIA GIOTTO 10 - TEL. 040/635676
ALIMENTAZIONE
INTEGRO-NATURALE
DIETETICA
E PER SPORTIVI

L2747
CHIMICA NEL PIATTO?
NO!!! GRAZIE
YOGURT BIOLOGICO BIANCOFRIULI
CHI ALTRI?
LATTEA FIRMA L'ALTA QUALITÀ
LATTEA
33100 UDINE
Via Tavagnacco, 83
Tel. 0432/546729
Fax 0432/546728

M2645
...DICEMBRE...
mese della selvaggina
RISTORANTE ALBERGO CARSO 1835
Božo
A MONRUPINO (Ts) Tel. 327113

SPESA

CONSUMI / LA PASTA RIMANE AD ALTO GRADIMENTO

Un vizio italiano

Nella terza novella dell'ottava giornata del «Decamerone», il Boccaccio fa raccontare, da Maso del Saggio a Calandrino, che nel paese di Bengodi «eravi una montagna tutta di formaggio parmigiano grattuggiato, sopra la quale stavan genti che niuna altra cosa facevan che far maccheroni e raviuoli e cuocerli in brodo di capponi».

Ai tempi del Boccaccio — e, per alcuni secoli, anche dopo — la pasta, lavorata esclusivamente a mano con una preparazione piuttosto laboriosa, era un «mangiare da ricchi». Quando, poi, sia stata introdotta per la prima volta in Italia non è dato di sapere (mentre in Cina era nota da tempi antichissimi, venendo preparata, oltre che con farina di frumento, anche con farine di riso e di fagioli).

Dalle cronache si apprende, comunque, che agli inizi del 1800 a Napoli si incominciò a fabbricare la pasta «meccanicamente», con torchi a vite (costruiti interamente in legno, tranne la campana di rame), e che — sempre a Napoli — verso il 1830 venne introdotta la gramola a stanga. L'impiego delle macchine, pur in pastifici a carattere ancora artigianale, consentì di aumentare la produzione e di contenere i costi ed i prezzi. La pasta diventò, quindi, un cibo popolare ed il suo consumo andò rapidamente diffondendosi, divenendo la pietanza principale di uno dei due pasti della giornata.

Oggi, la pasta — comune denominatore e simbolo, universalmente riconosciuto, della cucina italiana e uno dei pilastri portanti della «dieta mediterranea» — presenta caratteristiche diverse da regione a regione, sia per quanto riguarda la sua preparazione in cucina (alla napoletana, alla carbonara, all'amatriciana, alla marchigiana, al pesto, al ragù, ecc.), sia per quanto attiene ai singoli tipi e formati: maccheroni, vermicelli, linguine, lasagne, fusilli, rigatoni, maltagliati, penne, tagliatelle, farfalle. E tanti altri formati, in numero pressoché infinito. Uno studioso, R. Rovetta, ne ha censiti oltre seicento.

I più forti mangiatori di pasta in Italia non sono — come qualcuno potrebbe essere indotto a ritenere — i napoletani, ma i lucani: nelle famiglie della Basilicata, infatti, il consumo di questo popolare alimento si aggira, in media, intorno ai 4 chilogrammi (per l'esattezza, 3.961 grammi) mensili "pro capite", pari a 47 chilogrammi e mezzo annui; nel Molise, a 47 chilogrammi. Quindi, nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, vengono la Calabria (con 3,8 chilogrammi mensili "pro capite"), la Sicilia e la Campania (3,6), la Puglia, l'Umbria, gli Abruzzi ed il Lazio.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, la nostra regione occupa — con soli 1,8 chilogrammi mensili "pro capite", il terzultimo posto della classifica, seguita soltanto dall'Emilia-Romagna e dal Trentino-Alto Adige. In proposito, va osservato che nel corso degli ultimi venti anni il consumo individuale di pasta nella nostra regione ha segnato un andamento piuttosto irregolare, con una lieve tendenza alla diminuzione: da una media di 2,2 chilogrammi mensili "pro capite" nel triennio 1973-'75, è sceso a 1.833 grammi — che rappresentano la punta minima dell'intero periodo — nell'ultimo anno.

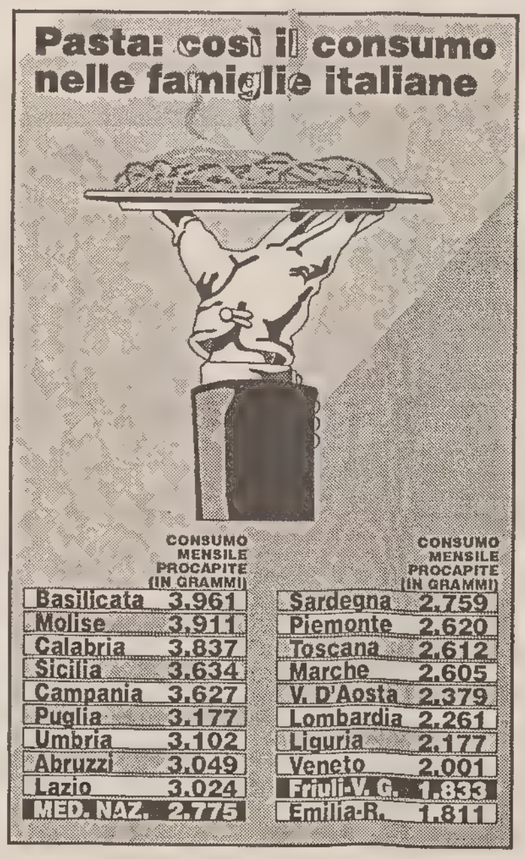
Dal punto di vista nutrizionale, premesso che il valore nutritivo della pasta viene modificato, talvolta in misura sensibile, dalla quantità e qualità degli ingredienti utilizzati per la sua preparazione (cioè dal condimento), va ricordato che cento grammi di pasta normale contengono mediamente 8,7 grammi di acqua, 76,1 grammi di carboidrati, 12,8 grammi di sostanze proteiche, 1,4 grammi di lipidi, vari quantitativi di vitamine del gruppo «B» — particolarmente tiamina e niacina — e di minerali, quali fosforo, calcio, ecc; e forniscono circa 337 calorie. Per cui, una razione di 50-60 grammi di pasta copre, all'incirca, un decimo del fabbisogno calorico giornaliero di un individuo medio.

Secondo il prof. Richard Wurtman, docente di neuroendocrinologia al «Massachussets Institute of Technology», poi, i carboidrati contenuti nella pasta aumentano il livello della serotina (sostanza che influisce sull'appetito, sul sonno, sull'umore e su altri cicli vitali) nel cervello; ed aiutano a combattere la depressione.

Condannando certe abitudini alimentari del mondo anglosassone (colazione a base di «bacon» e salsicce, ecc.), il prof. Wurtman ha dichiarato: «A voler essere assolutamente banali, concluderò dicendo che un piatto di spaghetti, ad esempio, sarebbe ideale».

Giovanni Palladini

Pasta: così il consumo nelle famiglie italiane



	CONSUMO MENSILE PROCAPITE (IN GRAMMI)		CONSUMO MENSILE PROCAPITE (IN GRAMMI)
Basilicata	3.961	Sardegna	2.759
Molise	3.911	Piemonte	2.620
Calabria	3.837	Toscana	2.612
Sicilia	3.634	Marche	2.605
Campania	3.627	V. D'Aosta	2.379
Puglia	3.177	Lombardia	2.261
Umbria	3.102	Liguria	2.177
Abruzzi	3.049	Veneto	2.001
Lazio	3.024	Friuli V. G.	1.833
MED. NAZ.	2.775	Emilia-R.	1.811

NATALE / OFFERTE CEE

E' in arrivo nei negozi il burro concentrato

Per Natale si potrà trovare nuovamente nei negozi il «burro concentrato», un'offerta promozionale della Cee. Riferisce l'Unione nazionale consumatori. Si tratta di burro vecchio che diventerebbe presto rancido se commercializzato normalmente, cosicché viene privato quasi totalmente dell'acqua, cioè «concentrato» e diventa una specie di mattoncino duro che quasi si fa fatica a riconoscere come burro.

E' quasi tutto grasso, poiché ne ha ben il 96%, ma va bene per confezionare dolci casalinghi o come condimento per pasta.

Sicuramente ne mangeranno molto i frequentatori di ristoranti, alberghi e mense collettive, per i quali è conveniente perché acquistato all'ingrosso.

Anche al dettaglio dovrebbe costare meno, dato l'aiuto comunitario, ma spesso costa uguale al burro normale. Una circolare ministeriale pubblicata sulla Gazzetta ufficiale ne ha comunque disciplinato dettagliatamente la commercializzazione.

BAMBINI E CIBO

Carne: come mangiarla nei primi mesi di vita

Omogeneizzati e liofilizzati presentano alcuni vantaggi rispetto alle normali preparazioni domestiche: una migliore e più minuta frammentazione delle fibre, maggiori garanzie dal punto di vista igienico, la totale assenza di sale, nonché un minor contenuto di aria che può ostacolare l'azione degli enzimi digestivi. Si consiglia invece di dare ai piccoli la carne direttamente cucinata in casa solo a partire dall'ottavo o nono mese

La carne, un tempo classificata in base al colore in rossa (blue, cavallo, montone bufalo), in nera (selvaggina, compresa la faraona) e infine in bianca (vitello, suino, agenllo, capretto, pollo, tacchino e coniglio) è una componente essenziale dell'alimentazione umana. La sua importanza deriva dal fatto che in essa sono presenti in quantità e qualità elevate sia le proteine ricche di aminoacidi essenziali (cioé con sintetizzabili nel nostro organismo), sia alcuni minerali, in particolare il ferro, sia alcune vitamine importanti per la crescita.

E' proprio per tali motivi che alcuni decenni addietro i nutrizionisti e i pediatri si sono battuti sulla necessità di aumentare il suo consumo. Tale esigenza fu sentita soprattutto nell'immediato dopoguerra quando sia per difficoltà di ordine economico che di reperimento delle derrate era frequente registrare nelle fasce di età più delicate (bambini e anziani) deficit nutrizionali da proteine ad alto valore biologico. Da quegli anni fino ai giorni nostri si è registrato un aumento progressivo nel consumo di carne, tanto che questa è diventata la componente principale dei nostri pasti.

Oggi le ultime direttive in campo alimentare auspicano in generale un consumo più attento dei prodotti di origine animale, in quanto ricchi di acidi grassi saturi e di colesterolo, entrambi fattori di rischio per l'insorgenza dell'aterosclerosi. Appare perciò evidente la necessità di fare chiarezza sul ruolo di questo alimento.

Innanzitutto la carne deve essere presente nella nostra dieta con una frequenza pari a 4-5 volte alla settimana. La carne può essere introdotta nell'alimentazione del bambino dal 6.o-7.o mese di vita sotto forma di liofilizzati e omogeneizzati mescolati con il brodo di verdura. Tali preparazioni industriali, infatti presentano alcuni vantaggi rispetto alle preparazioni domestiche, quali una migliore e più minuta frammentazione delle fibre, una maggiore garanzia dal punto di vista igienico, la totale assenza di sale, un minor contenuto di aria (in grado di ostacolare l'azione degli enzimi digestivi). La preparazione domestica della carne dovrebbe attuarsi solo quando il bambino è in grado di assumere e di digerire senza difficoltà la carne tritata (non prima dell'8.o-9.o mese).

Dopo il primo anno di vita, la carne nel rispetto delle abitudini di ogni singolo bambino, può essere offerta in tutte le sue varietà, sia cotta al vapore, che alla griglia, che in padella con l'aggiunta di grassi di condimento, servita tagliata a fettine sottili o a pezzettini insieme a verdura, oppure aggiunta al primo piatto.

E' importante sapere che il valore nutrizionale delle carni avicole (pollo, tacchino, ecc.) è pari a quello della carne rossa (manzo, bue, ecc.), ritenuta erroneamente più ricca di aminoacidi essenziali e di ferro, con il vantaggio che quelle avicole hanno un minor contenuto di lipidi. In più a rendere interessante le caratteristiche lipidiche della carne avicola è il dto, (a differenza di tutti gli altri tipi di carne), che il grasso della carne avicola è ricca di una frazione di lipidi «buoni», detti acidi grassi insaturi.

L'importanza della carne avicola non si esaurisce qui, in quanto è dimostrato che, specie alcune parti coma la coscia di tacchino, contengono quantitativi di ferro quasi simili a quelli delle carni rosse, e sono anche una buona fonte diminerali di altra natura (zinco, sodio, fosforo, potassio, rame, magnesio, ecc.) e di vitamine, quale ad esempio la niancina.

Anche per la carne di suino i pregiudizi popolari sono tra i più radicati, tanto che hanno reso questo alimento uno dei più «demonizzati». In quest'ultimi anni però si è visto che le nuove tecniche di allevamento, hanno permesso di avere deisuini sempre più «magri» con depositi di tessuto adiposo e presenza di grasso intramuscolare ridotti, e ricchi di acidi grassi insaturi e soprattutto di acido linoleico. Tali caratteristiche delle carni suine fanno sì che queste possano essere presenti nell'alimentazione di tutti gli individui.

Moderato invece deve essere l'uso dei salumi, soprattutto nella dieta dei più piccoli, in quanto confezionati con le parti più grasse dell'animale e spesso conservati grazie all'aggiunta di elevate quantità di sale. In genere vengono consigliati dopo i due anni con preferenza per il prosciutto cotto, la bresaola ed eventualmente il prosciutto crudo quando non è molto stagionato.

Cristina Zalateo
Paola Fabbro

M2643
PICCOLO SPESA
Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI
Foto di ITALFOTO e STERLE
Pubblicità a cura della SPE

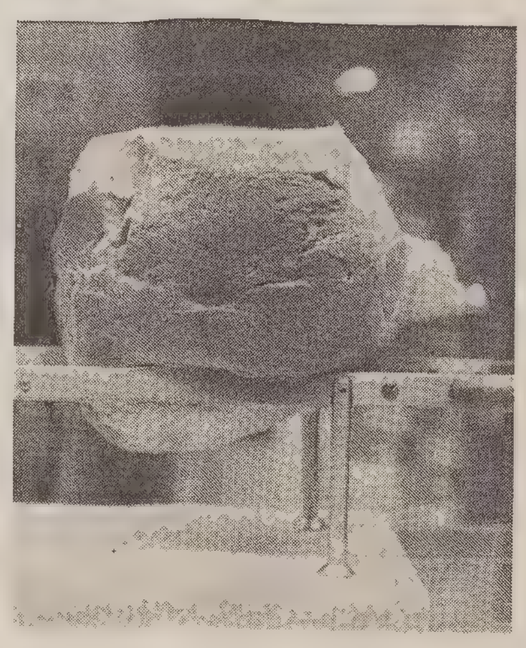
... ora anche in
PIAZZA BENCO
a un passo da Corso Italia
con le solite insuperabili specialità
ANTICA SALUMERIA MASE
da oltre un secolo
al servizio dei
buongustai triestini
Via Gallina, 4 - Trieste

M2649
QUESTO
E' SOLO UN ASSAGGIO.
per esempio:
il PROSCIUTTO COTTO
Sfreddo i salumi di buongusto.

TRADIZIONI / LA SPECIALITA' TRIESTINA DEL PROSCIUTTO CON L'OSSO

«Praga», il nome del cotto

A Trieste è una vera e propria istituzione. Al punto che chi non lo esibisce sul banco, pronto da affettare — ma si badi, soltanto a mano —, potrebbe rischiare il «linciaggio» da parte dei clienti cui piace rispettare le tradizioni, soprattutto a tavola. Eppure non tutti sanno che il prosciutto cotto tipo «Praga», quello per intenderci con osso che vediamo dare bella mostra di sè sul banco di ogni salumiere degno di definirsi tale, è un vanto quasi esclusivamente triestino, eredità delle specialità gastronomiche della fascia danubiana. Nel resto d'Italia esistono vari tipi di prosciutto cotto, nessuno lo nega, ma sono tutti senza il richiestissimo osso. Ne sa qualcosa Giorgio Sfreddo, titolare della ditta che porta il suo nome, «autodidatta», 61 anni, 45 dei quali trascorsi a produrre il prosciutto della migliore tradizione. La storia dell'inconfondibile «Praga» risale ad epoche lontane. La salagione avveniva a secco; in seguito la carne veniva lasciata riposare per parecchi giorni, poi il prosciutto veniva affumicato e alla fine cotto. Negli anni Trenta, per dimezzare i tempi di lavorazione, si usava la salagione intramuscolare. Dal '38 al '45, la ricerca scientifica nel settore è



riuscita a ridurre ulteriormente i tempi di «invecchiamento» della carne usando la salagione per via endovenosa, tuttora praticata durante le prime fasi di preparazione del cotto. «Non solo questo specifico procedimento è cambiato negli ultimi anni - precisa Sfreddo - ma anche i sistemi di conservazione del prodotto. In altre parole, oggi si è in grado di controllare ogni fase della lavorazione e le sofisticate tecnologie di produzione, come la cosiddetta 'catena del freddo' e il 'sottovuoto', sviluppatesi in questi ultimi anni, che si traducono in un'ulteriore garanzia per i consumatori».

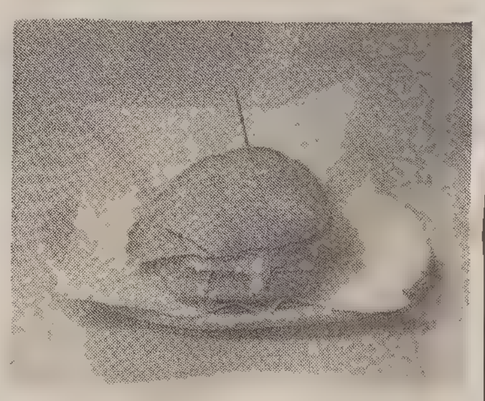
Ma come riuscire a riconoscere un buon «cotto» da uno mediocre? E come imparare a scegliere tra le sempre più numerose specialità proposte? «Ci sono molti falsi miti e tanta disinformazione — spiega Sfreddo — L'importante è avere ben chiaro tre o quattro nozioni - prosegue - A cominciare dalla certezza che tutti i prosciutti cotti contengono conservanti, se così non fosse avrebbero un colore grigiastro per nulla appetitoso e una grande facilità di deteriorarsi». Ma è bene precisare anche che il prosciutto senza aggiunta di polifosfati — che si potrebbe definire con termine equivalente «al naturale» — possiede come tutti gli altri sostanze conservanti. Varia invece la quantità dei polifosfati presenti nella carne, in questo caso non alterati rispetto ai valori presenti naturalmente. Ma c'è dell'altro. I patiti del «magro» a tutti i costi dovrebbero sapere che senza la tradizionale «cornice» di grasso i prosciutti tendono ad assorbire molta umidità perdendo in qualità.

Se una volta era quasi una regola che si cercasse di riscattare il «crudo» di minor qualità cuocendolo e trasformandolo in mediocre «cotto», oggi non è più così. Il «cotto» viene destinato ad essere tale fin da principio, fin da quando cioè arriva nelle aziende specializzate, dopo la fase della macellazione del maiale. Dopo 4 o 5 giorni di cella frigorifera, la carne viene iniettata per via endovenosa e lasciata riposare per altri 3 o 4 giorni. Seguono le operazioni di lavaggio, di affumicatura (altre 24 ore di riposo) e di cottura. A questo punto il prosciutto è pronto per essere appeso orgogliosamente in vetrina. E avidamente gustato.

e.m.

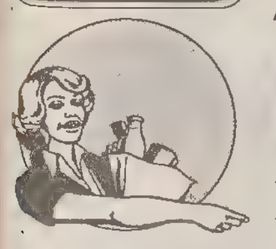
TRADIZIONI / CURIOSITA'

Resiste ancora il «primato» del panino fumante



«Si prende un prosciutto non troppo grosso, s'immerge per qualche ora nell'acqua, lo si asciuga, lo si ricopre tutto di pasta di pane cruda e lo si mette nella stufa». Questa la ricetta del «prosciutto al forno» (dalla «Enciclopedia casalinga ultra-moderna» di Teresa Guglmayr, Edizioni Leitner, Wels 1934) che fino a non molto tempo fa era una vera e propria prelibatezza gustata soprattutto durante le feste pasquali e che oggi invece è uno dei tanti alimenti entrati a far parte delle abitudini quotidiane. In molti buffet triestini ancora oggi il prosciutto viene servito caldo in mezzo a due fette di pane dopo essere stato trattato secondo le istruzioni indicate nei ricettari tradizionali (alla stufa è subentrato il forno). Ma, nonostante il «cotto» sia in tavola ormai ogni giorno, i giovani continuano a preferirlo ad altri salumi. Un panino di cotto ancora «fumante» è sempre gradito. Non solo. Dopo dieci anni di dominio del prosciutto «magrissimo» si sta tornando ora alle vecchie abitudini che raccomandavano di preferire alle fette di prosciutto rigorosamente senza grasso, quelle «miste».

SPESA



AGRICOLTURA / RISCHI DELLA SELEZIONE GENETICA

La casta dei semi

Perduto in un secolo il 90% della gamma ortofrutticola

Articolo di
Alessandra Colonna

La notizia di qualche giorno fa sulla creazione della «patadoro», un frutto a metà tra la patata e il pomodoro, operata grazie all'ingegneria genetica, ha portato alla ribalta un problema di cui i mass media si occupano poco ma che, invece, costituisce un nodo centrale della sopravvivenza alimentare della Terra: la conservazione della diversità genetica, ossia la preservazione delle varietà delle piante.

Il nuovo contesto economico e sociale di questo secolo, che ha privilegiato la coltivazione di un numero ristretto di prodotti agricoli, ha provocato la scomparsa di tantissime varietà di semi, un patrimonio genetico trasmesso dai contadini in 10.000 anni di storia. Negli Stati Uniti dall'inizio del secolo ben il 90% della gamma ortofrutticola è andata persa a favore dell'incremento della produzione di poche piante, molto resistenti e soprattutto molto generose di frutti.

Il passaggio dalla cultura contadina, secondo la quale si tramandava di padre in figlio il seme da coltivare, diverso da quello del vicino, a quella della produzione massiva e industriale ha compromesso seriamente il futuro alimentare del Pianeta. Non potendo pronosticare quali conseguenze avranno l'effetto serra e le diverse forme di inquinamento, gli scienziati non sono in grado di affermare quali saranno i geni che resisteranno agli attacchi del degrado. Necessariamente dovrà continuare ad esistere una molteplicità di geni perché solo alcuni sapranno adattarsi alle nuove condizioni.

Alla conferenza internazionale di Rio è emersa, a tale proposito, la necessità di stanziare un fondo di 300 milioni di dollari all'anno, come si legge nell'Agenda 21, che servirà anche a sollecitare i contadini a conservare la biodiversità e a incrementare le banche genetiche che conservano la diversità biologica. In moltissimi Paesi industrializzati esistono questo tipo di banche, ce n'è una a Bari gestita dal Cnr, che raccolgono piante che probabilmente andranno distrutte, anche a causa della deforestazione e della desertificazione.

Il Sud del mondo è il maggior produttore di questi semi. Sono stati, infatti, individuati otto centri di diversità biologica,

nell'area tropicale e subtropicale dove, al principio, venivano prelevate indiscriminatamente le piante. Oggi, la Fao (Fondo per l'alimentazione) ha stilato un «sistema globale» che distribuisce un mutuo beneficio. Accadeva, infatti, che i Paesi del Nord del mondo, disponendo della tecnologia e usando il materiale dei Paesi in via di sviluppo, riuscivano a migliorare i raccolti o a preservare per sè le varietà biologiche. Attualmente questo compromesso internazionale ha stabilito un codice di raccolta e regola sia la rete di banche che le aree protette, nelle quali per conservare la biodiversità nessuno può mettere mano.

Il costo della poca lungimiranza è dunque alto e da pagare non solo con la moneta della discordia tra Paesi, ma anche con quella dei contribuenti. Per la conservazione di un solo campione, infatti, il prezzo è di 75 dollari, costo iniziale, più 50 di mantenimento l'anno, più 10 per la raccolta. Ogni campione può durare anche cento anni, ma ogni otto o dieci è necessario un test per verificare se sono ancora in vita e, se lo sono, vengono fatti riprodurre per perpetuare la varietà.

Conservati in circa cento banche, sono stati messi in cassaforte circa 2 milioni di campioni a lunga e media scadenza, tenuti a bassissime temperature, con il sistema di criopreservazione, o a calore e umidità controllata o in vitro. Tutto questo materiale servirà, in futuro, a rimettere sul mercato una quantità di prodotti a noi sconosciuti, ma utilissimi per riequilibrare la nostra dieta assai povera dal punto di vista vegetale.

Nonostante esista un ventaglio di diverse migliaia di varietà orto-frutticole, attualmente se ne coltivano 150 di cui solo 12 specie costituiscono il 75% dell'alimentazione mondiale e tra queste, quattro, (riso, mais, frumento e patate) rappresentano il 50% di ciò che si mangia sulla Terra. Se dunque le banche serviranno a garantire un cibo più completo e capace di resistere agli attacchi dell'inquinamento per le generazioni a venire, l'ingegneria genetica, che manipola i geni provocando una riproduzione artificiale e non per via sessuale come avviene in natura, non dovrà, però, spingersi oltre i confini tracciati dalla natura stessa.

Oggi che il gene della crescita dell'uomo è stato inserito tra quelli del maiale per ottenere una bestia fuori misura, il passo tra il lecito e l'illecito è già stato compiuto. Gli effetti della rottura della catena biologica stimati dalla natura sono imprevedibili. E se il maiale cominciasse a parlare e volesse un giorno prendere il posto dell'uomo? Senza entrare nel campo della fantascienza, il pericolo che gli esseri umani tentino di sostituirsi al Creatore, senza ponderare attentamente le conseguenze sono altrettanto gravi. Solo un sano equilibrio tra l'applicazione delle tecnologie e l'intento di salvare il futuro del genere umano potrà evitare la catastrofe in un senso e nell'altro.

AGRICOLTURA / SEMPRE PIU' DIFFUSI I CONSUMI DI SUCCHI INDUSTRIALI

Tanta frutta pronta all'uso

La legge impone però regole precise che i consumatori non sempre conoscono o sanno interpretare sulle etichette

Articolo di
Lucio Rossmann

La frutta rappresenta per molti un sinonimo di genuinità, in quanto esercita ancora un forte richiamo alle tradizioni agresti del nostro Paese. L'immagine del frutto consumato appena raccolto dall'albero rimane viva nei nostri ricordi, anche se oggi normalmente i luoghi nei quali acquistiamo la frutta sono ben distanti dal produttore.

Il consumo di frutta in Italia, contrariamente a queste premesse, è però ancora limitato rispetto alle medie dei Paesi industrializzati. In un certo senso siamo un popolo pigro, almeno per quanto riguarda le nostre abitudini alimentari. La frutta è giudicata da molti come un prodotto «scomodo». Richiede infatti una certa preparazione prima di consumarla. E non sempre l'italiano dimostra la volontà di pelare la mela o di sbucciare l'arancia a tavola. Persino i semi rappresentano un fastidio.

Forse queste motivazioni sono alla base del cambiamento nei consumi di questi vegetali. La scelta si sta indirizzando a prodotti elaborati dall'industria, come succhi di frutta, preparati vari a base di frutta o prodotti già pronti all'uso, surgelati o meno, senza dimenticare le classiche confetture.

Per soddisfare la richiesta, il mercato propone oggi una vasta gamma di prodotti, che si differenziano in base al tipo di lavorazione eseguita sulla frutta e al loro contenuto specifico. La legislazione in materia di succhi e prodotti a base di frutta è tesa a proteggere la genuinità della materia prima e le sue caratteristiche specifiche, identificando con denominazioni chiare ed univoche le diverse merceologie.

Se consideriamo il settore dei succhi di frutta, il consumatore può distinguere tra succo e polpa di frutta, nettare di frutta, succo al 100%, succo di frutta concentrato. Diventa però difficile comprendere le differenze se non si conoscono chiaramente le specifiche dei prodotti. Un primo chiarimento può darlo l'esame della legislazione stessa.

Proviamo perciò a considerare per primo il prodotto identificato con il termine **succo di frutta.** Con questo appellativo si intende il prodotto ottenuto dalla frutta con procedimenti meccanici, come ad esempio la spremitura o il setacciamento. Tale derivato non deve presentare fermentazioni in atto o averne subite, ma deve essere fermentescibile. Ciò vuol dire che non devono essere avvenute alterazioni microbiologiche all'origine. Tale prodotto deve inoltre possedere il colore, l'aroma e il gusto caratteristici del succo dei frutti dal quale proviene.

Vi è poi la possibilità di ottenere un succo di frutta partendo da un **succo di frutta concentrato.** In tal caso il succo viene ottenuto per restituzione della porzione di acqua estratta dal succo quando questo è stato concentrato. L'acqua aggiunta per reidratarlo deve possedere caratteristiche microbiologiche, chimiche ed organolettiche tali da garantire le qualità essenziali del succo, La legge prevede inoltre che il processo di reidratazione restituisca l'aroma del frutto sottratto nella lavorazione, mediante l'aggiunta di sostanze aromatizzanti recuperate nel momento della concentrazione dello stesso succo, o di succhi di frutta della stessa specie. In parole povere la parte di aroma del succo eliminata durante l'evaporazione necessaria alla sua concentrazione, viene opportunamente separata all'origine e poi restituita al succo stesso nel momento della sua ricostituzione. Questa norma garantisce che non si possa aggiungere ai succhi di frutta nessun aroma estraneo, e solamente quello proprio del succo separato all'origine.

In commercio vi sono poi altre importanti merceologie. Come il **nettare di frutta.** Con tale denominazione si identifica il prodotto ottenuto tramite l'aggiunta di acqua e zuccheri al succo di frutta, oppure al succo concentrato o alla purea di frutta concentrata, e anche alla miscela di questi prodotti. Per facilitare la comprensione, è utile sottolineare che la purea di frutta è ottenuta setacciando la parte commestibile dei frutti interi o pelati senza eliminazione alcuna del succo. La purea di frutta concentrata è prodotta, analogamente al succo concentrato, tramite l'eliminazione di parte dell'acqua contenuta nella purea di frutta originaria. I prodotti in commercio come nettari di frutta devono poi sottostare a determinate limitazioni di legge che definiscono l'esatta percentuale di succo o di purea di frutta utilizzata. Ad esempio, il nettare di pera deve contenere almeno il 50% del succo di pera, ed eventualmente di purea, sul prodotto finito. Per il nettare di pesca la quantità minima è del 45%. Per il nettare di mirtilli il 30%, e così via.

Esistono poi dei parenti stretti dei nettari, definiti **succhi e polpa di frutta.** In questo caso, assieme all'acqua e allo zucchero, deve essere utilizzata solo la purea di frutta, eventualmente concentrata, e non una miscela di succo e purea.

Definite alcune merceologie, preoccupiamoci ora di valutare in che modo devono essere prodotte. Per la produzione dei succhi di frutta sono consentite le mescolanze di succhi di frutta di una o più specie e l'aggiunta di vari tipi di zucchero, in quantità massime definite per legge. E' ovvio che per i succhi di frutta nei quali si dichiara esplicitamente la dicitura «senza aggiunta di zuccheri» si è omessa di proposito tale aggiunta, per ottenere un prodotto più simile al succo ottenuto per semplice spremitura.

Nel caso non vengano aggiunti zuccheri, possono essere utilizzati acidificanti come l'acido citrico, o l'equivalente in succo di limone, che migliorano le qualità organolettiche del prodotto. E' poi consentito l'uso di acido ascorbico come antiossidante, ma non può essere fatto alcun riferimento al termine comune di vitamina C.

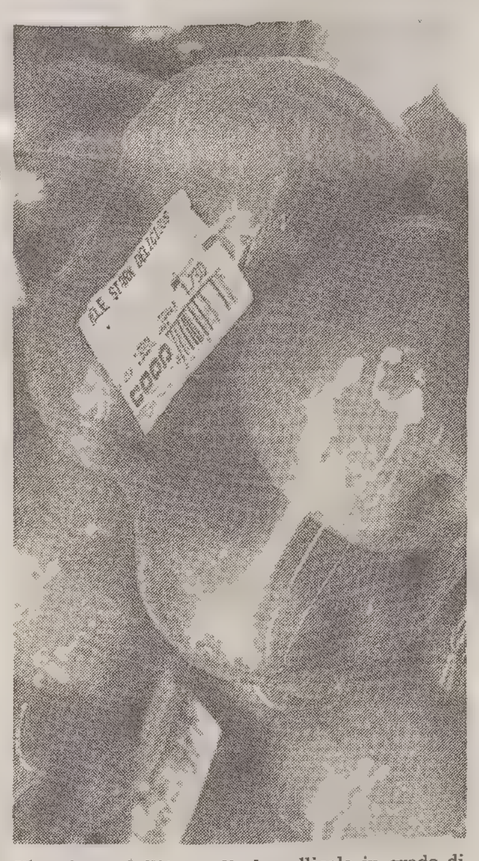
Tutte queste sostaze vanno indicate in etichetta, così come il termine zuccherato e la percentuale di zuccheri aggiunta che devono essere ben evidenziati.

I succhi di frutta possono essere poi sottoposti a trattamenti termici, di centrifugazione e filtrazione per conferire stabilità al prodotto finito e specifiche caratteristiche organolettiche. Analoghe modalità di dichiarazione in etichetta e di produzione valgono poi per i nettari di frutta, i succhi e polpa di frutta ed i succhi di frutta ottenuti da succhi concentrati.

Per i nettari l'impiego di zuccheri non può essere superiore al 20% in peso sul prodotto finito. Nei nettari lo zucchero può essere sostituito con il miele, rispettando comunque il limite massimo di tenore zuccherino. Per i succhi ottenuti da succo concentrato non sono considerati ingredienti le sostanze utilizzate per la loro ricostituzione, come ad esempio l'acqua che quindi non deve essere dichiarata in etichetta.

AGRICOLTURA / NOVITA'

Una pellicola speciale assicura la freschezza



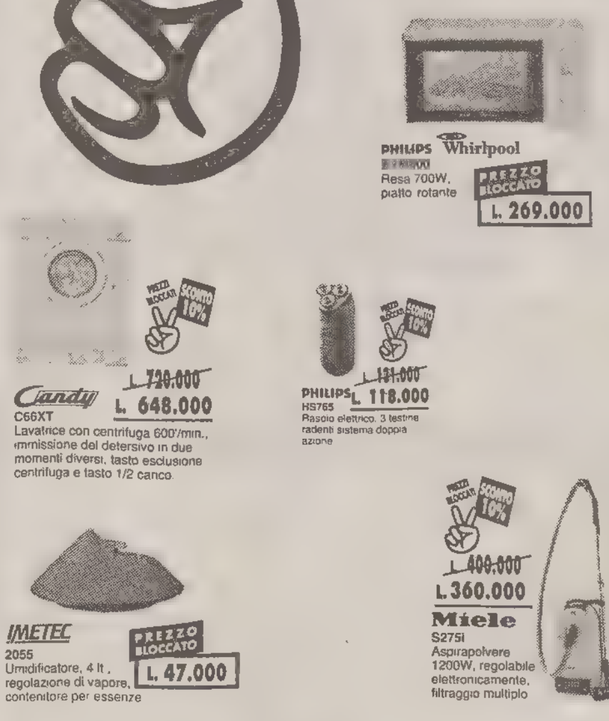
E' arrivata dall'Australia la pellicola in grado di conservare freschissime frutta e verdura per ben quattro settimane: la nuova pellicola trasparente «attiva» inventata dalla Csiro, l'equivalente australiano del Consiglio nazionale delle ricerche, è stata presentata ufficialmente dal ministro australiano dell'Industria primaria, Simon Crean, che ha aperto un container per la spedizione via mare di pesche, confezionate quattro settimane prima.

La frutta, confezionata con la pellicola-miracolo, era fresca e succosa come appena raccolta.

La pellicola, ha detto il ministro australiano, sospende il processo di maturazione e la normale «respirazione» dei vegetali, trattandosi di una membrana permeabile che lascia passare la giusta quantità di anidride carbonica e ossigeno e che assorbe, grazie a particolari agenti chimici organici, l'etilene emanato dal vegetale che ne accelera la maturazione. L'aria attorno al prodotto si mantiene così umida senza però produrre la dannosa condensa all'interno dell'involucro.

Occorre però un piccolo quantitativo di funghicida per impedire la formazione di muffe.

ANTICIPA IL TUO NATALE!
nuova METROMARKET
PREZZI BLOCCATI FINO AL 31/12/'92
SCONTO 10%
COM. EPF
SCONTO 10% SU TANTISSIMI ALTRI ARTICOLI!



PHILIPS Whirlpool
Resa 700W, piatto rotante
PREZZO BLOCCATO L. 269.000

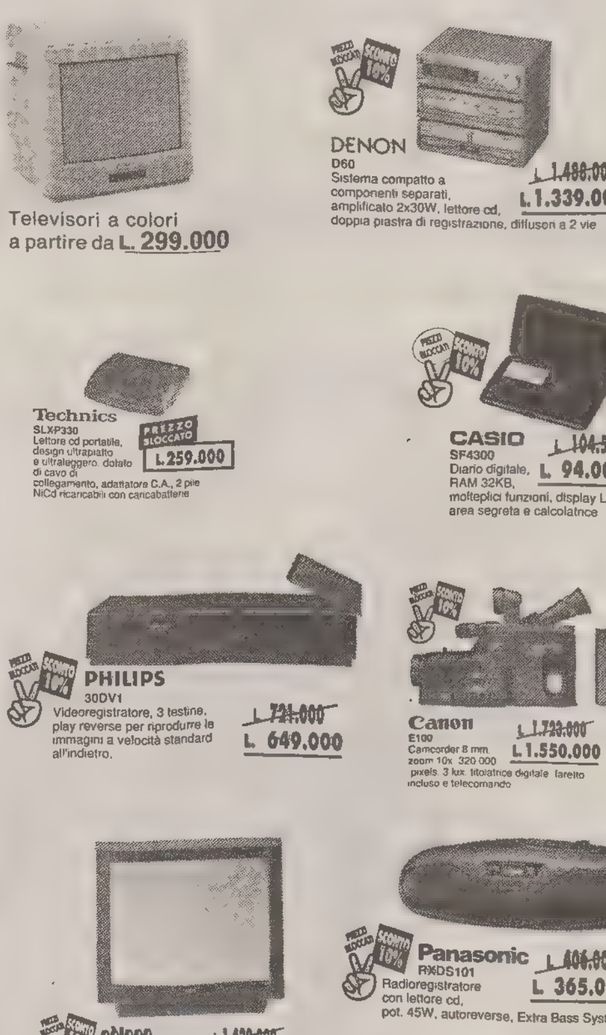
Candy C66XT
Lavatrice con centrifuga 600/min., immissione del detersivo in due momenti diversi, tasto esclusione centrifuga e tasto 1/2 carico
~~L. 720.000~~ L. 648.000

PHILIPS HS765
Rasoio elettrico, 3 testine radenti sistema doppia azione
~~L. 131.000~~ L. 118.000

IMETEC 2055
Umidificatore, 4 lt., regolazione di vapore, contenitore per essenze
PREZZO BLOCCATO L. 47.000

Miele S275i
Aspirapolvere 1200W, regolabile elettronicamente, filtraggio multiplo
~~L. 400.000~~ L. 360.000

TUTTO 6 MESI SENZA INTERESSI
OPPURE DA 7 A 48 MESI CON PAGAMENTO A PARTIRE DA QUANDO VUOI



Televisori a colori a partire da L. 299.000

DENON D60
Sistema compatto a componenti separati, amplificato 2x30W, lettore cd, doppia piastra di registrazione, diffusori a 2 vie
~~L. 1.488.000~~ L. 1.339.000

Technics SLXP330
Lettore cd portatile, design ultrapiatto e ultraleggero, dotato di cavo di collegamento, adattatore C.A., 2 pile NiCd ricaricabili con caricabatterie
PREZZO BLOCCATO L. 259.000

CASIO SF4300
Diario digitale, RAM 32KB, molteplici funzioni, display LCD, area segreta e calcolatrice
~~L. 104.500~~ L. 94.000

PHILIPS 30DV1
Videoregistratore, 3 testine, play reverse per riprodurre le immagini a velocità standard all'indietro.
~~L. 721.000~~ L. 649.000

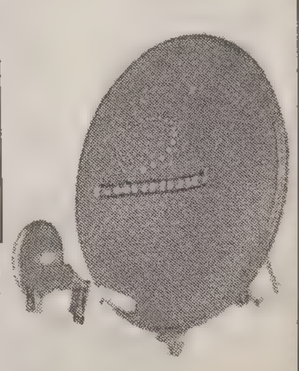
Canon E100
Camcorder 8 mm, zoom 10x 320 000 pixels 3 lux titolatrice digitale fareto incluso e telecomando
~~L. 1.723.000~~ L. 1.550.000

seleco 26SS653S
TVC 26" stereo, schermo piatto black matrix
~~L. 1.430.000~~ L. 1.278.000

Panasonic RXDS101
Radioregistratore con lettore cd, pot. 45W, autoreverse, Extra Bass System.
~~L. 406.000~~ L. 365.000

venite a ritirare il Vostro catalogo Autunno-Inverno

NEGOZIO expert



TRIESTE - VIA FILZI 7 ANGOLO VIA TORREBIANCA 25 - TEL. 632552-632362

GLI SPECIALISTI
IN TV SATELLITE E VIDEOREGISTRAZIONE

ATLETICA

ROMANO ISLER, NEOPRESIDENTE DELLA FIDAL

Pochi soldi all'atletica leggera

«Voglio una regione forte; gli atleti non devono emigrare» - Il problema sponsor a Trieste

Romano Isler, nuovo presidente regionale della Federazione di atletica leggera. (Italfoto)

Quando si parla del professor Romano Isler ci si riferisce all'Università, dove è titolare di matematica generale. Ma il suo nome è da sempre legato anche allo sport: dapprima come atleta, poi come dirigente. E' da tempo presidente della Polisportiva Cus, una società che raccoglie molte discipline e tanti atleti. Da circa due settimane, inoltre, è presidente regionale della Federazione di atletica leggera. Ed è appunto a seguito di questa sua nomina che l'abbiamo incontrato, per conoscere opinioni e programmi.

Professore, attualmente occupa la massima carica regionale della Fidal. Come mai questo incarico?

«E' avvenuto tutto in tempi molto brevi. Ai primi di ottobre, a Feletto Umberto, c'è stata una riunione, cui hanno preso parte quasi tutte le società di atletica leggera della regione, per discutere sull'elezione del presidente. Si cercava una persona che rappresentasse l'atletica regionale e che possibilmente fosse di Trieste. Così alcuni dirigenti di Udine, Pordenone e Gorizia hanno fatto il mio nome, in quanto si voleva mantenere la sede del comitato a Trieste.

«Ero molto lusingato, ma nello stesso tempo anche impreparato, poiché credevo che David (il presidente regionale uscente) venisse riconfermato. Egli, però, non si è ricandidato perché non gli veniva garantito un consiglio compatto. Quindici giorni dopo, sempre a Feletto Umberto in presenza di tutte le società regionali, è stato fatto nuovamente il mio nome. Solamente il presidente della Libertas Udine, Ortis, si è dimostrato contrario e ha proposto De Anna di Pordenone, che però non ha accettato poiché puntava alla carica di consigliere nazionale. Alla fin fine ho accettato, mal volentieri però, perché quest'incarico è una fatica non indifferente».

Le società di Trieste, rispetto alle altre della regione, incontrano maggiori difficoltà per vari motivi. Facciamo un esempio: gli impianti. Il Grezar è quasi impraticabile, non esiste un impianto coperto e le palestre sono poche. Durante l'inverno, inoltre, Cologna è impraticabile sia perché fa troppo freddo sia perché il campo chiude alle 17. Il problema è veramente grave.

«Su questo argomento sarebbe più giusto che parlasse Cassano (delegato provinciale Fidal, ndr); tuttavia posso dire che ci stiamo muovendo. Per quanto riguarda lo stadio Grezar cerchiamo una collaborazione con il Comune per la gestione e la custodia dell'impianto e credo che tra non molto lo si potrà utilizzare per periodi più lunghi. Per Cologna le cose sono più serie. Dovremo parlare con l'assessore comunale De Gioia e con i funzionari del Comune per prolungare l'orario d'apertura, ma c'è il problema delle luci. Comunque è in atto un progetto per dotare questo campo scuola di un impianto di illuminazione.

«L'Università, inoltre, possiede due terreni nei pressi dello stadio Grezar, sui quali è in progetto un campo in erba sintetica con una pista di atletica ridotta, e un campo al coperto comprendente una vera e propria pista indoor. Però i tempi di realizzazione sono molto lunghi in quanto si parla di miliardi e i soldi che noi abbiamo a disposizione sono pochi».

Quindi, sotto sotto, è sempre un problema di soldi. Udine e Gorizia hanno sponsor, mentre a Trieste questo è un argomento impossibile: così si perdono gli atleti migliori...

«A Trieste è impossibile trovare uno sponsor 'per passione'. Anni fa c'è stato Cividin, ma il suo, direi, è stato un caso unico. I soli sponsor che si riescono a trovare sono di tipo privato, non pubblico o bancario, e i soldi che possono offrire sono poca cosa per poter garantire l'atletica leggera. Faccio un esempio: il Cus, con la sezione maschile e quella femminile, ha un bilancio annuo che supera di gran lunga i 100 milioni. Noi uno sponsor non lo abbiamo, per cui non riusciamo a trattenere gli atleti migliori perché non abbiamo quanto loro pretendono.

«Ci vorrebbe una sponsorizzazione di almeno 150 milioni e allora le cose cambierebbero. Il Cus ha tentato con la Crt, la Crup, il Lloyd Adriatico e, ultimamente, anche con Stefanel, ma inutilmente. L'atletica non è così popolare come il calcio e il basket poiché è difficile fare pubblico».

Parliamo del futuro. Quali sono i suoi programmi per i prossimi quattro anni?

«Essendo stato eletto un po' alla sprovvista, non ho ancora avuto il tempo di preparare un programma ben preciso. Devo, innanzitutto, prendere in considerazione le esigenze delle varie società e la salvaguardia del patrimonio dell'impiantistica regionale. Vorrei, poi, riorganizzare il comitato regionale per quanto riguarda la distribuzione delle cariche. Vorrei anche impegnare le società a contribuire per il bene comune, quindi smussare, nei limiti del possibile, concorrenza e litigiosità tra i vari club della regione.

«Il mio obiettivo principale, comunque, è di mantenere una regione forte. E, per questo motivo, non voglio che gli atleti emigrino; preferisco un cambio di forze all'interno, con l'eventuale rinforzo di una società della regione a scapito delle altre. Proprio in questi giorni — per citare il caso più clamoroso — stiamo cercando di far sì che Giada Gallina rimanga alla Libertas Udine, nonostante sia stata contattata dalle società italiane più forti. Anche tra gli atleti del Cus ci sono alcuni che vorrebbero passare a una società del Veneto. Per quanto mi riguarda cercherò un accordo con questi ragazzi, poiché non voglio assolutamente che i talenti si disperdino fuori regione».

Samantha Bernes

MARCIA

Fizialetti si impone

A Livorno si sono svolti i campionati europei Uisp (Unione italiana sport popolari) di marcia, maratona e maratonina. L'Italia si è imposta sia in campo maschile sia in quello femminile, dominando letteralmente tutte le gare. Ottima la prestazione del finanziere Massimo Fizialetti, appartenente alla 19.a Legione Guardia di finanza di Trieste, che ha vinto la prova di marcia. La gara si è disputata su un percorso di circa 22 km, anziché 20, che Fizialetti ha completato 1 h 37'16", ben due minuti in meno di Simone Manfredini, piazzatosi alle sue spalle.

La marcia femminile è stata vinta da Cristiana Pellino (Cises Frascati) che è stata più volte campionessa italiana. La Pellino ha preceduto l'austriaca Teporek con il tempo di 27'41"4.

PALLAMANO / IL PRINCIPE DOMANI RICEVE L'ORTIGIA

«Match clou» a Chiarbola

In palio il primo posto in classifica - I siracusani privi di validi rimpiazzi

L'Ortigia alla riscossa. Domani alle 17.30 sul palasport di Chiarbola saranno puntati gli occhi della pallamano nazionale. Lo scontro che ormai da anni costituisce uno dei match clou del massimo campionato dell'handball italiano, promette spettacolo. In palio, infatti, c'è il primo posto in classifica in un torneo equilibrato come non mai. Non si possono fare passi falsi e Principe e siracusani ne sono consapevoli. Per la squadra di Mario Sirotic questa è un'occasione da sfruttare fino in fondo, in attesa che il 5 dicembre arrivi a Trieste anche sua maestà il Bressanone. Il fattore campo dev'essere una delle armi vincenti del girone d'andata in cui fortunatamente gli incontri più ostici i biancorossi li disputano tra le mura amiche del Palasport.

Quest'anno tra Principe e Ortigia le sorti si sono invertite. Nella passata stagione i triestini erano stati costretti ad affrontare il campionato senza sponsor, mentre quest'anno sono i siciliani a dovere scendere in campo senza i finanziamenti che li avevano sempre sostenuti. Come se non bastasse, Chionchio e Di Giuseppe se ne sono andati lasciando due vuoti non facilmente colmabili. Ma nonostante le difficoltà dell'allenatore-giocatore Mauceri è riuscito a formare un gruppo di sette atleti molto competitivo. Quello che manca all'Ortigia è una panchina di validi rimpiazzi da utilizzare in caso di difficoltà. L'alternativa ai titolari è una ciurma di giovani non proprio all'altezza di un campionato di serie A. I due serbi Milossevich e Bracocevic sono rimasti in forza alla squadra e continuano a dare un grosso contributo realizzativo.

Finora l'Ortigia ha perso solo l'incontro con il Conversano, le restanti partite le ha vinte senza grossi problemi. Rispetto al Principe vanta un punto di vantaggio in classifica, dovuto a quel disgraziato pareggio casalingo dei triestino con il Cifo Pancaldi Bologna.

Durante il periodo di sosta i biancorossi hanno giocato un incontro amichevole con l'Umago, che milita nella massima serie croata, vincendo 25-23 pur senza Ivandija e Jelcic. Marion sembra ritornato in splendida forma e probabilmente domani affiancherà Mestriner lasciando sugli spalti Niederwieser.

La questione Massotti resta un punto interrogativo. Il problema muscolare che aveva bloccato Settimio dopo il quadrangolare austriaco con la nazionale, si è fatto risentire nel primo incontro che gli azzurri hanno disputato nel passato fine settimana in Ungheria. Purtroppo Massotti non sta ancora bene e permane il rischio che domani non possa giocare.

Se la passa un po' meglio Claudio Schina che sta facendo passi da gigante dopo il suo rientro in squadra. Claudio si allena forte e sta recuperando di giorno in giorno la forma colmando quel vuoto in attacco che aveva penalizzato il Principe in questo frangente del campionato.

an. bul.

Massotti non sta ancora bene. E' in forse la sua presenza domani.

NUOTO / DOMANI ALLA «BIANCHI»

Si inizia (a porte chiuse)

E con domani si comincia sul serio. Col nuoto che conta, con quello dei record e dei primati regionali. A Trieste, alla piscina «Bianchi», con inizio alle ore 18, esordisce la nuova stagione invernale per la categoria assoluti. A porte chiuse, senza pubblico, senza tifo. Il Comune, per motivi di sicurezza, ha deciso così.

Dopo gli assaggini della settimana scorsa a Monfalcone, con il tradizionale «Trofeo Velocità» (sull'inedita distanza di 50 metri), parte dunque il nuovo campionato regionale, quello delle novità, quello senza l'Edera e con Ivana Siega in costume rossoalabardato. Si tratterà della prima parte della prima eliminatoria della manifestazione, quella che a fine marzo, con gli Indoor di Monfalcone, in due giornate consecutive, premierà la società regionale più forte e competitiva in vasca corta.

I pronostici, quasi scontati, sono tutti per l'entourage di Fulvio Zetto, per qualla Triestina orfana, almeno in questa prima parte di stagione, del nazionale Marco Braida. «Ha fame di cose nuove — aveva detto il suo tecnico qualche settimana fa —. Dopo quasi vent'anni trascorsi in piscina, e dopo aver partecipato alle Olimpiadi di Barcellona, ora sembra che Marco voglia rinunciare al nuoto». A quello sport al quale, fino a oggi, aveva dato tutto di sé.

Ma nella società di «Peppo» Giustolisi c'è già qualcuno pronto a raccogliere la sua eredità. Maurizio Tersar, Riccardo Ledi, Daniele Bearzotti, Franco Coretti e Matteo Ravasini sanno di avere tutte le carte in regola per tornare, come la stagione scorsa, ai vertici delle classifiche nazionali di categoria.

E quest'anno, piccole e grandi sorprese potrebbero arrivare anche dal settore femminile, da quel gruppetto di ragazze che per mesi ha fatto tante promesse senza mai riuscirle a mantenere fino in fondo. Questa è la volta buona. Ivana Siega, l'ex ranista rossonera a «corrente alternata», può e deve rappresentare il jolly, il fattore trainante tra le ondine dei tecnici Zetto, Coretti e Grego. E accanto a lei, se arriveranno i giusti stimoli (e con il potenziale che questa squadra si ritrova non potrà essere altrimenti) dovranno esplodere anche le varie Carlini, Sciolti, Bernardi e compagne.

Domani si comincia con i 100 stile e rana, con i 200 misti, farfalla e dorso e con i 400 stile. Oltre agli atleti della Triestina (finalmente in casa), in corsia anche i ragazzi del Codroipo, Cordenons, Carnia, Bôr, Gymnasium, Clp e Adria Monfalcone. Non ci sarà il Gorizia.

Per le «grandi cose», i grandi exploit, sarà naturalmente ancora troppo presto (la preparazione atletica è solo agli inizi), ma questa, e i presupposti ci sono tutti, sarà una stagione interamente da vedere.

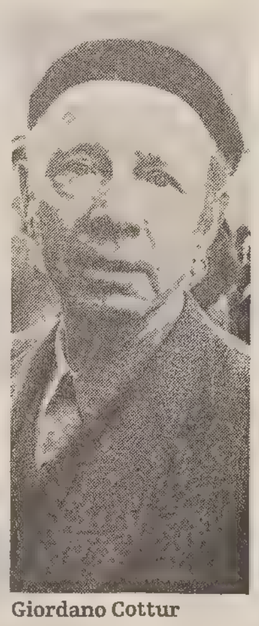
Michele Scozzai

CICLISMO / FCI PROVINCIALE

Grido d'allarme

Lamentata la crisi dell'agonismo su strada

Giordano Cottur, classe '14, è stato eletto per la terza volta presidente provinciale della Federazione ciclistica italiana. L'intramontabile stella del ciclismo triestino dall'alto dei suoi — come dice lui — «cinquanta passài» non cede di un millimetro, sempre pronto a fornire la sua esperienza al servizio di uno sport che nella nostra città si avvicina troppo in fretta al viale del tramonto, per quanto riguarda l'attività su strada. I tesserati alabardati alla Fci aumentano, ma il merito di tale incremento — ha sottolineato Cottur nella sua relazione al Comitato provinciale — «va ascritto al lavoro delle società che si dedicano all'attività della mountain bike. Purtroppo di crescita non si può parlare nelle altre categorie dove, invece, la tendenza è al ribasso».



Giordano Cottur

Quello che il presidente ha lanciato con le sue considerazioni è un grido d'allarme che non va sottovalutato: il settore giovanile boccheggia, mancano i giovani ma, in particolare, sono pochissime le società e i dirigenti disposti a dedicarsi a qualsiasi iniziativa di sviluppo dell'attività agonistica. Trieste vanta il brutto primato di non offrire circuiti ciclabili che permettano ai ragazzi di allenarsi senza mettere a repentaglio la propria incolumità fisica su strade sempre più trafficate. Un handicap che spinge ragazzi e genitori a optare per altre specialità sportive più «sicure». Per risolvere questo problema — sottolinea Cottur — «bisogna insistere presso le autorità competenti affinché mantengano le promesse, perché questo settore non va risollevato solo con le belle parole.

«Quando a Trieste nasce un atleta agonisticamente interessante — prosegue — viene immediatamente richiesto da società friulane e a noi non resta altro da fare che cederlo, perché non abbiamo la possibilità di fornirgli quell'assistenza di cui necessita. Comunque — commenta Cottur — ci difendiamo bene, nonostante i nostri soli 18 tesserati nelle varie categorie».

A Trieste dal 1989 al 1992 le società affiliate alla Federazione ciclistica sono aumentate passando da tredici a sedici. Lo stesso vale per i tesserati che da 131 sono passati a 281 grazie al puro e semplice avvento del fenomeno mountain bike. Se non fosse per questa riscoperta delle «due ruote» da fuoristrada, il panorama ciclistico triestino rischierebbe di scomparire. E all'insegna dei pochi ma (almeno!) buoni, Cottur non ha esitato a elencare le prestazioni di rilievo ottenute durante la stagione agonistica appena conclusasi. «Tra i dilettanti — rileva — , dove nella città di San Giusto esistono sette tesserati, i colori giuliani vengono difesi dalla Società Coppi, il cui bravo Tarlao riesce sempre a piazzarsi tra i primi posti in regione. Tra gli esordienti quest'anno abbiamo primeggiato per merito di Soppani della Scv Cottur, con varie vittorie e la partecipazione ai campionati italiani su strada e su pista».

«Per quanto riguarda le gare organizzate — rileva Cottur —, ne sono state fatte tredici (anche se in calendario ne erano previste sedici), che non sono per niente tante, anzi, pochine, essendo sedici le società affiliate alla Fci. Questo è un problema che va riveduto e potenziato di comune accordo lavorando assieme e non separatamente, perché solo con la collaborazione reciproca si potrà migliorare, portando beneficio al ciclismo provinciale. Bisognerà darsi da fare per trovare dirigenti appassionati e disposti a partecipare ai corsi per direttori sportivi e ad altri corsi specifici organizzati dal Coni».

Andrea Bulgarelli

PATTINAGGIO / ARRIVATO IL PERMESSO DEL COMUNE

Entro marzo '93 pronto il PalaJolly

Non più un «pallone», ma un impianto tensostatico irrigidito da archi in legno lamellare

I pattinatori del Jolly in allenamento nel padiglione A della Fiera di Trieste. Ma sta arrivando l'atteso PalaJolly, un impianto tensostatico irrigidito da archi in legno lamellare.(Italfoto)

Finalmente è arrivato. Il Comune ha dato in questi giorni l'atteso permesso per la ricostruzione della copertura della pista di Pattinaggio artistico Jolly. Un'attesa che si era protratta per quasi un anno dopo quell'infausto 23 novembre '91 in cui la bora aveva raso al suolo la struttura pressostatica della società triestina. I contributi messi a disposizione dalla Regione e dal Fondo Trieste erano stati assegnati già a dicembre, ma prima di dare il via ai lavori bisognava attendere la concessione comunale. Si è trattato di un'attesa particolarmente difficile per una società che può vantare di avere nelle sue file atleti di fama mondiale. Guerra & C. in vista degli importanti appuntamenti nazionali e internazionali sono stati costretti ad allenarsi all'aperto, in balia del freddo e delle intemperie. Ma nonostante tutto gli allori mondiali ed europei non sono mancati testimonando che neppure le lungaggini burocratiche possono minare la passione e la voglia di fare sport.

Adesso l'odissea del Jolly che aveva tenuto col fiato sospeso molti sportivi triestini, sta per finire. «A giorni — spiega il presidente della società, Fulvio Goruppi — inizieranno i lavori per la realizzazione della nuova stsruttura. Questa volta, però, non rifaremo un altro pallone pressostatico, perché nonostante gli attenti accorgimenti adottati per ancorarlo a terra, la bora è riuscita a spazzarlo via. Eppoi, con il vento che soffia dalle parti del Monte San Pantaleone, i danni al pallone pressostatico erano quasi una consuetudine. Quindi per vitare che la bora ci tiri un altro brutto scherzo e, sopratuttto, per far sì che i pattinatori si allenino in massima sicurezza, abbiamo deciso di realizzare un impianto tensostatico irrigidito da archi di legno lamellare.

«E' una struttura solidissima — continua Goruppi — che non ha confronti con la precedente. I lavori dovrebbero finire tra febbraio e marzo del prossimo anno e in vista dell'inaugurazione del PalaJolly, la nostra attività la svolgiamo nel padiglione "A" della Fiera di Trieste. Affittare il padiglione era l'unico modo per garantire agli atleti di prepararsi in condizioni sufficientemente idonee, consentendo inoltre al Pattinaggio artistico Jolly di continuare la sua attività di spettacoli».

Spettacoli del cui cast fa parte anche Sandro Guerra. E, se per ora non si sa cosa farà agonisticamente il campionissimo triestino, una cosa è certa: le evoluzioni sui pattini di Guerra si potranno ammirare ancora negli show proposti del Jolly. Per una stella che ha già vinto tutto ai massimi livelli mondiali, ma che continua a nutrire una innata passione per i pattini, è impossibile cambiar vita. Almeno nel pattinaggio, ovviamente.

an. bul.

CALCIO

COPPA CAMPIONI / MILAN STRATOSFERICO GRAZIE AL SUO BOMBER

Van Basten dentro la leggenda

L'olandese, tuttavia, sminuisce la sua impresa e esalta tutto il collettivo rossonero

MILANO — «Nessuno meglio di lui»: Silvio Berlusconi, dopo avergli visto segnare quattro reti nella gara di coppa Campioni con il Goteborg, non ha più dubbi. Quel giorno d'inverno a cavallo fra il 1986 e il 1987, quando scelse Marco Van Basten per sostituire l'inglese Hateley, aveva visto giusto. Al punto che le gesta del centravanti olandese hanno oscurato persino quelle di una delle leggende rossonere, lo svedese Gunnar Nordahl, perno dell'attacco milanista dalla fine degli anni '40 alla metà degli anni '50, quando assieme a Gren e Liedholm formava il più famoso trio centrale della storia del calcio italiano, il «Gre-No-Li». Nordahl passò otto stagioni nel Milan, superando le 200 marcature in campionato. Un primato dal quale Marco Van Basten è ancora lontano. «Non riuscirò mai a raggiungerlo», ha confessato subito dopo la quaterna di gol inflitta al Goteborg. Fra le quattro reti, una in particolare ha strappato l'applauso prolungato del pubblico: la rovesciata su assist di Eranio.

«Forse è uno dei più bei gol che ho segnato in Italia — ha confermato ieri a Milanello, nel giorno dopo il trionfo, l'olandese —. Ma io non sono il tipo che pensa ai gol che ha fatto». «In questo momento sono più forte fisicamente rispetto a qualche tempo fa — ha proseguito per spiegare il suo stato di grazia — forse è proprio questo che mi permette di esprimermi al meglio».

Ma forse se non ci fosse questo Milan non ci sarebbe questo Van Basten. «Ho segnato tanti gol anche nell'Ajax — ha spiegato infatti il centravanti — ma il Milan ti permette di giocare a livelli altissimi e di esprimerti al massimo».

Quello contro il Goteborg è stato il terzo poker di reti di Van Basten in maglia rossonera. La prima volta fu in un'altra gara di coppa Campioni, contro il Vitocha: era il 6 ottobre 1988, nel suo secondo anno con il Milan. Van Basten si è poi ripetuto proprio in questa stagione, ma in campionato: contro il Napoli, l'8 novembre scorso.

Dopo il quarto gol, Capello avrebbe voluto sostituirlo con Simone, entrato poi al posto di Lentini. «Non volevo uscire — ha detto ieri Van Basten —. Cercavo la quinta rete, ma non per i record, semplicemente perché in un torneo di questo tipo occorre segnare molto, può servire per la classifica».

Meglio Papin o Gullit al suo fianco? Per lui fa poca differenza, visti i risultati. «A Gullit ho detto di guardare a Vialli, la condizione va e viene», ha commentato.

A dividerlo dal connazionale, in questo periodo, ci sono però le varie prese di posizione sul tema della violenza e del razzismo. Molto energica è stata la condanna di Gullit, che fra l'altro dedicò il «Pallone d'oro» vinto nel 1987 al leader africano Nelson Mandela. «Non m'interessa», è stata invece la risposta di Van Basten alla richiesta di aderire all'appello contro la violenza, l'intolleranza e il razzismo proposto dal quotidiano «La Repubblica» a giocatori, squadre e club di tifosi.

Per Jean Pierre Papin giocare con Van Basten rende le cose più «semplici»: «E' il migliore del mondo — ha detto l'attaccante francese. —. Io sono in forma, ho giocato bene, spero non sia l'ultima volta». Felicemente passata la prima gara del girone di Coppa, a Milanello si è cominciato a pensare al campionato. Domenica c'è lo scontro «clou» con la Juventus a Torino. «Dobbiamo giocare con la stessa concentrazione del Goteborg — ha detto Van Basten —. Sia noi che la Juve attraversiamo un ottimo momento. Cosa abbiamo noi in più? Due punti in classifica. E' presto per parlare di ciclo-Milan: per entrare nella storia dobbiamo cercare di continuare a vincere come stiamo facendo ora».

L'incontenibile Van Basten durante la partita con il Goteborg.

COPPE EUROPEE

Calato un bel tris d'assi Ma la Roma rischia

ROMA — Messo in cantuccio il Goteborg, i campioni d'Italia contenderanno al Porto e all'Eindhoven il primato nel girone. Mercoledì le due squadre hanno pareggiato 2-2, un risultato che va molto stretto ai portoghesi che hanno dominato per lunghi tratti la gara, facendosi però sorprendere da due spunti del brasiliano Romario. Il 9 dicembre toccherà al Milan saggiare la forza degli olandesi, né l'Eindhoven, né il Porto hanno, comunque, i mezzi per poter contrastare la marcia della squadra di Capello che può essere sconfitta soltanto da se stessa.

Mi ha fatto particolarmente piacere il successo, sofferto, della Roma sui turchi del Galatasaray. Mi ha fatto piacere soprattutto per Boskov che sta attraversando un periodo tra i più travagliati della sua pur luminosa carriera. La vittoria ha premiato il coraggio dell'allenatore che ha preferito Aldair a Caniggia e il brasiliano ha ricambiato con una doppietta che rassicura tutto l'ambiente certo in prospettiva derby, ma non nel retour-match ad Instambul.

Il tre a uno della Roma, infatti, potrebbe non bastare. La squadra turca è cattiva e tignosa. Nel corso della partita, il Galatasaray ha cercato di contrastare la Roma con un calcio atletico e vigoroso. L'allenatore Feldkamp fa molto affidamento sull'attaccante Okan che mi ricorda tanto Rui Barros per gioco e statura. La Roma, scesa in campo con troppa tensione, ha dato tutto in ogni momento.

Un passo falso, anche leggero, avrebbe sollevato non poche pochemiche tra i tifosi.

La Juventus, confermando il suo felice stato di forma, ha vinto in trasferta realizzando addirittura due reti. La sua prova è stata convincente e il successo prezioso. Trapattoni aveva chiesto ai suoi di non lasciarsi distrarre dall'attesa del Milan. Una specie di parola d'ordine cui i giocatori hanno saputo tener fede. La sostituzione di Vialli e un certo calo nel finale hanno lasciato supporre che ci sia stato il tentativo di gestire le forze per domenica.

Il Milan, con un Van Basten scatenatissimo, è partito, per la nuova fase della Coppa dei Campioni, alla grande. Il Goteborg, che pure annovera elementi di spicco e di avvenire, ha resistito, con orgoglio e bravura, per oltre mezz'ora crollando poi sotto i colpi micidiali e martellanti di una formazione rabbiosa, concreta, veloce. Una girandola di azioni, sempre pericolose e travolgenti, ha messo al muro la squadra di Gustafsson costringendola alla resa.

La prima sfida con gli ex campioni svedesi ha confermato che, per fermare il Milan, ci vuole più concretezza, più classe, più pressing. La compagine rossonera, quasi irresistibile, va studiata bene e poi affrontata senza mai frenare il ritmo per costringerla all'affanno e poi partire in contropiede. Capello ha una grande fortuna: Van Basten non è un campione qualunque. Nei suoi piedi e nel suo cervello ci sono tanti campioni con qualche affinità ma senza strette somiglianze. Gli altri risultati della Coppa dei Campioni, Girone A: Bruges-Cska 1-0, Rangers-Marsiglia 2-2; Girone B: Porto-Ps Eindhoven 2-2.

COPPA UEFA / LA ROMA RESPIRA

Robe da turchi con Aldair

Il brasiliano ha salvato Boskov, ora c'è il derby

ROMA — Due vittorie sulla strada del derby: l'Olimpico torna ad essere amico della Roma e i tifosi cercano di dimenticare le amarezze patite con Pescara e Brescia. Non è una Roma superlativa quella che ha superato in tre giorni Ancona e Galatasaray: più caotica quella in campionato, più guardinga quella in Coppa, ma in entrambe le occasioni un errore difensivo, domenica Benedetti, mercoledì Zinetti, ha rischiato di compromettere il risultato. Identico l'epilogo, a tempo scaduto, con i gol di Carnevale ai marchigiani e di Aldair ai turchi.

La squadra di Boskov comunque supplisce alle sfasature di assieme con una buona predisposizione alla manovra d'attacco e una grande determinazione. Boskov, che ha sbagliato molto negli ultimi mesi, sembra avere alla fine trovato l'assetto giusto della difesa con la coppia Aldair-Comi. E i benefici di questa scelta dovrebbero diventare tangibili in futuro. Boskov però, in polemica con alcuni giornalisti, si è chiuso in un silenzio-stampa. Mercoledì e oggi si è rifiutato di parlare e la società non si è opposta alla sua decisione. Per il tecnico slavo, in bilico dopo le tre sconfitte consecutive in campionato, è un momento molto delicato. Il derby è il crocevia della stagione romanista: un pari sarebbe indolore, una vittoria farebbe dimenticare i molti incidenti di percorso, una sconfitta riproporrebbe invece tanti interrogativi. Il 3-1 è un buon risultato ma non garantisce la qualificazione.

La squadra turca infatti ha una discreta organizzazione difensiva e, come ha dimostrato lo splendido spettacolo coreografico offerto dai cinquemila tifosi presenti all'Olimpico, può contare su un pubblico particolarmente caloroso.

E' stato Aldair il grande protagonista della serata: brasiliano un po' atipico, è ormai saldamente entrato nelle grazie del pubblico. La sua presenza, indispensabile per supportare una difesa a volte approssimativa, mercoledì si è rivelata importante anche in attacco. Due i gol realizzati, il primo e il terzo, precisi i suoi sganciamenti.

COPPA UEFA / LIQUIDATO IL SIGMA, LA JUVE PENSA AL MILAN

Recuperati gli acciaccati

Domenica mancheranno Julio Cesar, Platt (operato) e Roberto Baggio

TORINO — Diavolo d'un Van Basten. I bianconeri appena arrivati a Torino, mercoledì sera, non hanno quasi potuto assaporare la gioia della bella prestazione in terra morava perché l'attaccante del Milan li ha riportati all'incubo del campionato e alla partitissima di domenica prossima con i quattro «gol d'autore» rifilati al Goteborg in Coppa Campioni. Sull'aereo che li riportava da Brno a Torino, fra una gara di pinnacolo e uno spuntino, Vialli e compagni avevano fretta di tornare a casa per vedere in tv almeno il secondo tempo dell'incontro dei rossoneri. Ieri mattina, dopo l'allenamento ad Orbassano, la serata di Van Basten è stata concordemente definita eccezionale ma non inaspettata.

I successi in coppa delle due squadre sono comunque il giusto antipasto alla supersfida di domenica. Trapattoni e giocatori sono tutti impegnati a ripetere che poco o nulla cambia dopo l'exploit di Van Basten, ma è certo che la prestazione del rossonero, ha turbato un pochino il sonno di Peruzzi e del suo marcatore Jurgen Kohler.

«I quattro gol di mercoledì sera non modificano l'importanza della sfida — dice il tecnico bianconero — l'olandese è un campione che appartiene alla storia del calcio e ci ha già abituato a questi poker. Il problema, quindi, non è Van Basten ma tutto il Milan che va affrontato nella giusta maniera sapendo che è una gara importante ma non decisiva».

Per Andy Moeller «Van Basten è un fenomeno a parte come Maradona o Pelè, ma noi dobbiamo pensare al Milan e non a un giocatore singolo». Sullo stesso tenore le dichiarazioni degli altri bianconeri. Quella che doveva essere una tranquilla giornata dopo una bella vittoria in trasferta è diventata, perciò, una tappa di avvicinamento al Milan. Eppure, ad Olomuc, i bianconeri hanno messo in mostra un calcio incisivo, pratico, a tratti anche bello. Padroni del campo, hanno messo alle corde una squadra che non aveva mai perso in casa, avendo battuto anche avversarie del calibro di Real Madrid e Amburgo.

La Juve ha collezionato la sua quinta vittoria in Coppa Uefa: non ha mai pareggiato e, seppur vantando non pochi esordienti in campo internazionale, sta dimostrando una personalità e un carattere davvero invidiabili. L'assetto della squadra appare sempre più evidente: Dino Baggio e Galia in mediana, Torricelli e De Marchi terzini sulle fasce, Kohler e Carrera difensori centrali, Conte tornante, Moeller in cabina di regia a sostegno delle punte Casiraghi e Vialli.

Questa la formazione bianconera di queste settimane e quasi sicuramente anche di domenica contro il Milan. Julio Cesar è ancora convalescente per la frattura alla tibia rimediata a Napoli, Roberto Baggio forse rientrerà soltanto nel '93 così come l'inglese David Platt.

Platt è stato operato questa mattina, in artroscopia, al menisco del ginocchio destro. I professori Pizzetti e Berra l'hanno sottoposto all'intervento chirurgico nella clinica «Pinna Pintor» e l'inglese potrà tornare in campo non prima di un mese. Qualcuno potrebbe obbiettare che Trapattoni avrà qualche problema quando dovrà trovar posto ai tre infortunati, ma per ora i bianconeri preferiscono godersi il felice momento.

Dall'infermeria arrivano buone notizie: gli acciaccati di coppa, Dino Baggio, Conte e Galia, stanno recuperando bene e sono disponibili per l'incontro con il Milan. Sulla formazione, comunque, c'è il top secret. Conoscendo Trapattoni, è però probabile che escogiterà qualche trappola in cui far cadere Capello e i rossoneri. Le studierà tra oggi e sabato, due giornate che si preannunciano intense. Forse proprio per questo tutti sono impegnati a normalizzare l'ambiente ribadendo che è «solo una partita di calcio», che «il campionato è ancora lungo», che «la sfida non è determinante». Ma nessuno ci crede. Gli addetti ai lavori come i tifosi che hanno già praticamente assicurato il tutto esaurito con il record d'incasso per lo stadio «Delle Alpi».

L'APPELLO DI MATTHAEUS E IL DISAGIO DEL TECNICO FELDKAMP

«Io, tedesco, mi vergogno»

Un invito a combattere la xenofobia trattando bene gli ospiti stranieri

ROMA — Il mondo del calcio intensificherà la sua vigilanza per isolare i violenti e tenerli lontani dagli stadi. Nello stesso tempo verranno studiate iniziative promozionali per combattere il fenomeno del razzismo e dell'intolleranza. Lo ha detto il presidente della Figc Antonio Matarrese al termine di un vertice con i presidenti delle tre Leghe (Nizzola, Abete e Giulivi), il procuratore federale Martellino e il capo dell'ufficio indagini Labate.

«Abbiamo fatto una riflessione insieme non per darci colpe o attribuirne ad altri — ha spiegato Matarrese — ma per valutare cosa si può fare per affrontare il fenomeno del razzismo che sta disgregando la società civile. Gli stadi fanno da cassa di risonanza per le nuove ideologie. Abbiamo convenuto che si è perso il gusto di ascoltare i giovani e il calcio può svolgere un ruolo importante. Dal punto di vista della prevenzione noi abbiamo anticipato i tempi agendo in sintonia con le forze dell'ordine. Continueremo a vigilare con la collaborazione delle tre Leghe, verranno controllati con sempre maggiore cura gli striscioni fuori degli stadi. Nello stesso tempo ci dovrà essere grande attenzione anche da parte delle emittenti televisive e dei giornali. Certe trasmissioni tv vengono usate per squallidi spettacoli con linguaggio scurrile». Dura presa di posizione anche dell'ambiente calcistico tedesco. Lothar Matthaeus, citando ad esempio l'affetto di cui si sentì circondato in Italia quando giocava con l'Inter, ha rivolto un appello a tutti i tifosi di calcio tedeschi a dare prova di tolleranza nei riguardi degli stranieri ospiti del loro paese ed ha invitato le autorità ad adottare misure più rigorose contro l'estremismo di destra.

Nel corso di alcune dichiarazioni rilasciate a Kicker, la popolare rivista di sport, il capitano della nazionale tedesca ricorda che nei quattro anni passati in Italia non venne mai trattato «da straniero». «Al contrario, sono stato accolto con simpatia». Nello stesso modo dovrebbero essere ricevuti gli stranieri che arrivano in Germania, afferma Matthaeus, aggiungendo che è tempo che la politica, la giustizia e la polizia applichino le misure necessarie per combattere la xenofobia.

La rivista pubblica anche una lunga lettera di Karl Heinz Feldkamp, il tedesco allenatore del Galatasaray, la squadra di Istanbul, che scrive che in vita sua non ha mai provato tanta vergogna come dopo l'uccisione delle tre donne turche arse vive in un attentato di mano neonazista lunedì nel nord della Germania.

«Sono figlio di una generazione che ha partecipato attivamente alla seconda guerra mondiale e chiedevo sempre ai più grandi di me perché non avevano fatto nulla per evitare il genocidio hitleriano. Oggi ci troviamo in una situazione in cui ci chiedono a noi tedeschi residenti all'estero perché non facciamo abbastanza contro la xenofobia in Germania». Il football, come sport internazionale, deve contribuire all'integrazione degli stranieri in Germania e dare segnali chiari a favore della comprensione tra i popoli, scrive Feldkamp.

«Kicker» pubblica anche un'inchiesta condotta tra i 59 stranieri che giocano nella Bundesliga: anche se tutti affermano di non avere avuto problemi nella loro vita privata, ricordano con amarezza gli insulti che gli vengono urlati contro continuamente negli stadi tedeschi.

Bachirou Salou, l'attaccante del Borussia Moenchengladbach, dice che una decina di giorni fa in una partita giocata a Dresda i tifosi della Dinamo gridavano slogan razzisti e di odio agli stranieri indirizzati a lui e al suo compagno di squadra, Martin Dahlin, mulatto di cittadinanza svedese.

TRIESTINA / POSITIVO TEST CON IL FORTE DEI MARMI

Labardi è resuscitato

Potrebbe già essere gettato nella mischia contro la Carrarese

FORTE DEI MARMI — «Il tempo è uggioso ma si lavora davvero bene e con grande serenità». Attilio Perotti non rimpiange affatto la decisione di tenere i suoi ragazzi in ritiro forzato sulla costa toscana da oltre una settimana. Nel suo caso, ovviamente, siamo ben lungi da un provvedimento disciplinare ma di un semplice tentativo di sfruttare nella miglior maniera possibile un'insidiosa doppia trasferta consecutiva e di cementare al massimo la forza di coesione all'interno di un gruppo atteso al sospirato salto di qualità dopo un periodo costellato da alti e bassi.

Uscita indenne dalla tana della Massese, la Triestina è ora chiamata perlomeno a una prova di grande carattere sul campo di una Carrarese imbrigliata in cattive acque e poco disposta a concedersi alle scorribande ospiti. Domenica mentre Empoli e Vicenza cercheranno di farsi lo sgambetto a vicenda Cerone e compagni saranno pressoché obbligati a cercare l'impresa corsara se non vogliono correre il rischio di rimanere pericolosamente staccati dal vertice. Non è sufficiente soffiare fiamme dalle narici davanti al pubblico amico per raggiungere la serie cadetta.

E, ora che l'infermeria si è completamente svuotata (l'ovvia eccezione riguarda lo sfortunato Panero che rivedrà la sfera di cuoio solo alla fine della stagione), spirito battagliero e mentalità vincente devono essere quelli palesati con successo nei primi cinque turni di campionato e a lungo predicati da Perotti.

Ieri, come ormai abitudine imprescindibile di metà settimana, gli alabardati sono scesi in campo per una sgambata di allenamento contro una formazione dilettantistica. Dimenticato il dialetto triestino, quello bisiaco e il friulano, questa volta si sono trovati a fare i conti con il vernacolo dantesco dei giocatori del Forte dei Marmi onesti comprimari nel torneo di Eccellenza; cinque a uno, per quanto possa significare il risultato in questi frangenti, il punteggio a favore della Triestina con il redivivo Labardi autore di una doppietta e il gemello Mezzini a segno in maniera spettacolare. Inizialmente, Perotti ha schierato Facciolo tra i pali, Cerone e Cossaro a costituire un argine difensivo centrale mentre Bagnato e Danelutti si sono occupati delle fasce laterali. Marino ha ripreso il suo posto sulla destra, mentre a Conca, Torracchi e Donatelli spettava il compito di contenere e immediatamente spingere in fase offensiva dove la soluzione ultima era compito di Mezzini e La Rosa.

Labardi si è ristabilito, ieri ha segnato due gol convincendo l'allenatore Perotti.

Nella seconda frazione di gioco c'è stato spazio per Terracciano, Bressi e la coppia Labardi-Bianchi, ormai completamente ristabilito e lo squalificato Milanese, Arrigoni (tenuto prudenzialmente a riposo) e il portierino azzurro Brunner. Ma, «non è detto che la formazione di partenza sarà la stessa anche domenica. Anzi, attendo delle indicazioni dal lavoro tattico programmato per domani (oggi per chi legge, ndr) — ha confermato Attilio Perotti — prima di prendere una decisione definitiva».

Quello che è certo, ha proseguito il tecnico bresciano, è che «se Labardi sarà a posto giocherà dall'inizio. Un uomo con le sue caratteristiche potrebbe risultare decisivo in una gara che affronteremo con lo spirito giusto. Siamo completamente concentrati su questo confronto che ci vede opposti a una Carrarese con l'acqua alla gola. Loro non concederanno assolutamente nulla — ha scommesso — e noi non dovremo commettere errori. Ma punteremo con decisione al risultato pieno per non lasciare nulla di intentato nella domenica dello scontro al vertice».

Daniele Benvenuti

UDINESE / BIGON HA POCHI DUBBI

Due punte per colpire l'Atalanta

MAGNANO IN RIVIERA — «Ogni volta che siamo andati in trasferta chi diceva che avremmo fatto punti veniva smentito: allora io provo a non dir niente, così vediamo se le cose cambiano». A parlare è Alessandro Calori, centrale dell'Udinese, che, preso di mira in estate qualche motivo principale di una eventuale leggerezza della retroguardia bianconera, si sta prendendo delle buone rivincite.

Sotto le sue cure sono rimasti a secco campioni come Darko Pancev, Antonio Careca, Igor Kolyvanov, Walter Casagrande e, buon ultimo il Gianluca nazionale Vialli. Ora lo aspettano due tipini poco raccomandabili come Maurizio Ganz (da Tarvisio) e, udite, udite, tal Marco Van Basten fresco re di coppe. Lui non si scompone più di tanto e rimane sul realista dicendo: «Sono due giocatori forti, ma al secondo non voglio ancora pensare. Per quanto riguarda Ganz è uno veloce, ha una tecnica di base molto buona e ha senso della posizione. Ma non dimentichiamoci di personaggi come Rambaudi e Perrone. Non sono facili da marcare per nessuno e io cercherò di fare la mia parte. D'altronde sto ancora crescendo per quanto riguarda la condizione fisica, poi verrà il vero problema: non calare di rendimento. Ma anche per questo sono in buone mani».

I bergamaschi, comunque, sono squadra dall'impostazione molto simili a quella friulana e questo lo sanno bene i giocatori di Bigon. «Conosciamo loro e il loro ruolino di marcia — continua lo stopper aretino — hanno fatto 9 punti su 10 in casa. Noi faremo del nostro meglio per interrompere l'imbattibilità del Comunale di Bergamo. Come? Non credo che sia una domanda da rivolgere a me, dovreste fargliela a Bigon che è un allenatore serio e sa cosa fare. La nostra difesa sta comunque comportandosi molto bene e ciò è una garanzia di tranquillità per tutti». A proposito di difesa è possibile non stuzzicare il centrale friulano sul «nuovo» compagno di reparto che domenica scorsa si è ben disimpegnato, svolgendo per altro un compitino facile: Stefano Desideri.

Nel frattempo la truppa si è allenata sul campo del green di Magnano in Riviera, disputando la consueta partitella 11 contro 11. I bianconeri stanno tutti bene e sia Desideri che Mandorlini hanno assorbito i vari acciacchi che li avevano frenati durante la settimana. I primi responsi del tecnico friulano Bigon fanno pensare che la formazione anti-Atalanta schiererà due punte e Orlando o Desideri in mediana al posto di Fabio Rossitto squalificato dal giudice sportivo. Per la seconda eventualità rientrerebbe Mandorlini nel ruolo di battitore libero.

Francesco Facchini

BASKET

STEFANEL / STATISTICHE BIANCOROSSE

Il conforto dei numeri

Tutti in positivo rispetto al passato - Lo stakanovista Bodiroga

TRIESTE — Com'è triste Venezia, già in zona-retrocessione, con quei quattro punticini in saccoccia, proprio in linea con il misero bottino raccolto domenica scorsa da Cozell McQueen, gigante in odor di taglio. L'aria dell'alta classifica sta rigenerando pure i tifosi triestini che dopodomani caleranno in massa al «Taliercio».

In attesa di simulare la gara con la Scaini, una prova generale che viene effettuata al venerdì e al sabato, con lo «stratega» Boniciolli, i biancorossi hanno ingaggiato partite in famiglia, amichevoli ma non troppo. Buon segno quella voglia di vittoria che ha fatto esultare capitan Pilutti nemmeno fosse l'incontro della vita.

D'altronde è sempre una soddisfazione rimontare 12 punti alle cosiddette seconde linee ed è piacevole, per i patiti degli allenamenti assistere a qualche «numero» di English. Non mancano i brontolii per l'arbitro Boscia e qualche tremenda mazzata inferta spesso a Budin, che incassa in silenzio. Rispetto alla passata stagione la differenza c'è e si vede, le cifre non parlano a vuoto.

Notizie confortanti sia per quanto riguarda il collettivo sia a proposito dei singoli. La constatazione più significativa, dopo 10 giornate, viene prima di tutto dalla graduatoria, con un eloquente +6. Infatti l'anno scorso la Stefanel presentava solo 8 punti contro gli attuali 14.

Non basta: segnava di meno, era relegata nel ruolo di cenerentola nei tiri dalla lunetta e non è che si distinguesse particolarmente nelle altre specialità. Middleton, il tiratore scelto, non arrivava a 19 punti di media e Gray era l'unico ad entrare nella hit-parade delle conclusioni da 2, con il 56 per cento.

Le statistiche sorridono e magari possono essere ingenerose nei confronti di qualcuno poiché un tipo di lavoro «sotterraneo», apprezzato dai tecnici, non trova corrispondente valutazione positiva negli scout. Si pensi, ad esempio, ad un efficace marcamento difensivo. Comunque c'è di che sbizzarrirsi nel vedere la «macchina della verità» dei giocatori.

Due atleti stanno contendendosi il titolo di stakonovista del parquet: English, il quale è impiegato mediamente per 33 minuti, e Bodiroga, che è quasi sulla stessa frequenza. Sorpresa, Dejan è quello che ha catturato il maggior numero di rimbalzi (45). Il regista è il più preciso nei tiri da 2 con il 64,7 per cento e pure nelle bombe (44,1). Ai nostalgici diciamo che la premiata ditta «Bodi-Jay» supera gli ex Middleton-Gray per 39 a 32 di media-partita. Sempre in tema di raffronti c'è da aggiungere che Bianchi è irriconoscibile, nel senso positivo, nei personali e al tiro.

Nessuno sarà capace di far meglio di Alberti, che giocando poco ha il record dalla linea dei liberi, con il 90 per cento mentre Fucka è la maglia nera con un orribile 27,2 per cento. Gregor paga, oltre che il ritardo nella preparazione, anche una diversa impostazione tecnica che, sotto la guida di Pino Grdovic, porterà sicuramente a dei miglioramenti.

Meneghin è il più distratto della compagnia (-10 la differenza fra perse e recuperate), però va tenuto presente che è stato impiegato per un minutaggio superiore alle previsioni. Pilutti, per contro, è il «gatto» della Stefanel, con +5. Una curiosità, anche nel campionato scorso al decimo turno la partita della formazione biancorossa era terminata sul punteggio di 80-77 ma in quell'occasione aveva vinto a Chiarbola la Scavolini.

La Stefanel ha intanto confermato il prestito di Gianluca La Torre alle Forze armate. In un primo momento sembrava che il pivot dovesse andare a Gorizia, poi gli obblighi del grigioverde hanno suggerito di sistemarlo a Roma.

s. b.

GIOCATORE	PUNTI	TIRI LIBERI	TIRI DA 2	TIRI DA 3	RIMB. DIF.	RIMB. OFF.	PERSE	RECUP.	ASSIST	STOP-PATE	MIN.
ALBERTI	37	9/10	14/31	—	13	5	6	6	3	—	141
BIANCHI	74	15/18	13/21	11/27	5	3	9	8	3	—	204
BODIROGA	192	55/69	46/71	15/34	36	9	25	21	9	1	321
BUDIN	2	—	1/1	0/1	1	—	—	—	—	—	2
CANTARELLO	87	23/26	32/57	—	28	15	11	13	4	7	263
DE POL	49	23/30	13/26	0/3	20	10	6	10	2	—	149
ENGLISH	203	43/61	59/130	14/33	22	13	17	16	8	4	329
FUCKA	52	6/22	20/41	2/3	25	16	16	8	4	6	137
MENEGHIN	37	15/18	11/19	—	17	9	13	3	6	1	136
PILUTTI	98	16/24	23/43	12/35	35	8	15	20	2	3	287
POL BODETTO	8	—	4/7	—	6	3	7	1	—	1	31
TOTALI	**839**	**205/278**	**236/447**	**54/136**	**208**	**91**	**125**	**106**	**41**	**22**	**2000**

COPPE / EUROCLUB

Vincono Scavolini Knorr e Benetton

PESARO — En plein nelle partite dell'Euroclub: Scavolini, Knorr e Benetton hanno battuto i rispettivi avversari. Un canestro di Carlton Myers a 2" dalla fine ha permesso alla Scavolini di battere di un sol punto (81-80) lo Joventut Badalona e di continuare a guidare così a punteggio pieno il girone a dell'Euroclub. L'italo-inglese non è nuovo a queste imprese avendo già giustiziato nella stessa maniera proprio la Knorr Bologna nel precedente incontro di Coppa. Corpo estraneo per quasi tutto l'incontro, Carlton Myers ha realizzato gli ultimi sei punti di una Scavolini che ha dovuto sempre inseguire gli spagnoli.

La Knorr Bologna ha battuto 76-63 (34-38) il Limoges. La vittoria degli italiani porta la firma soprattutto di Moretti (17 punti con 7/10 al tiro), bravo in avvio e, dopo essere stato fermato dai falli, ancor più bravo nella ripresa e nella marcatura di Young; e di Coldebella (19 punti con 7/10) a sua volta decisivo nel secondo tempo. Determinante anche la difesa a uomo della Knorr che nella ripresa ha concesso soltanto 25 punti ai francesi. Il successo dela squadra di Messina è la prima in tre gare e mantiene in corsa i bolognesi per la qualificazione. Vittoria, infine, anche della Benetton che ha espugnato il campo dei belgi del Malines. Risultato finale 86-84 a favore dei trevigiani.

FLASH

Sainz e Kankkunen non cambiano «casa»

CHESTER — Il noecampione del mondo Carlos Sainz rimarrà quasi certamente alla Toyota, quello uscente, Juha Kankkunen, al Jolly Club. L'ultima prova del campionato mondiale marche e piloti di rally, conclusasi in Inghilterra, non ha risolto le incertezze sul futuro dei due top-driver delle corse su strada. Con la vittoria iridata, sembrano infatti essere quasi svaniti i problemi di sponsor tra la Toyota e il corridore spagnolo, che avrebbero favorito il clamoroso scambio di scuderia dei due piloti. Entrambi quindi dovrebbero rimanere al proprio posto, ma al momento i due team non hanno ufficializzato queste decisioni.

Basket: le statistiche del campionato

BOLOGNA — Manca una sola partita a Luigi Mentasti, guardia della Baker Livorno, per raggiungere le 450 presenze in campionato, mentre a Flavio Carera, della Knorr Bologna, bastano sei punti per toccare quota 3000. Sono alcune delle curiosità statistiche comunicate dalla Lega Basket in vista dell'undicesima giornata di campionato di serie A. Riccardo Caneva (Glaxo Verona) è a 11 punti da quota 2000 e a Lauro Bon (Baker) manca una partita per arrivare a 300 presenze. La Hyundai Desio vanta cinque vittorie consecutive, seguita da Glaxo (4), Kleenex e Scavolini (3). Marr Rimini e Medinform Marsala hanno rimediato invece quattro sconfitte consecutive, seguite da Scaini Venezia e Panna Firenze, con tre.

Sci: S. Mortitz senza neve Annullata la combinata

GINEVRA — Dovrà essere trasferita ad altra località la prima prova della combinata nordica di sci, programmata per il 5 e 6 dicembre prossimi a Saint Moritz: nella località svizzera manca infatti la neve. La Federazione internazionale annuncerà, probabilmente oggi, la località sostitutiva; le prime candidate sono le stazioni sciistiche di Norvegia e Finlandia.

IPPICA / TRIS AD AVERSA

In 24 contro Estac di Omar

I soggetti che possono insidiare l'allievo di Mattera

TRIESTE — Cavallo che non termina di stupire, il decenne Estac di Omar, a un mese dal pensionamento, tenta ancora una volta la sorte in una corsa Tris, specialità questa che sta molto a cuore all'allievo di Salvatore Mattera sr. Aversa, con la pista a raggio ridotto come quella triestina, non si presta fors'anche alla rincorsa di un soggetto che dovrà rendere fino a un massimo di 60 metri e che potrebbe fare la fine di Ingenua Effe a Montebello, però Estac di Omar ci ha più volte stupiti e potrebbe ancora una volta superarsi.

Saranno 24 i trottatori che Estac di Omar dovrà superare prima di giungere a... contatto con il traguardo, proprio un'impresa anche perché davanti a lui troverà rivali che si chiamano Funaro, Gusek, Midao San, Locatario, Laffitte, Fantomas Jet, nonché Goldfinger Or e Giant Dalva, le sorprese più accreditate fra quelli che si avvieranno allo start.

Premio Arturo Migliaccio, lire 30.000.000, metri 2040-2100 corsa Tris.

A metri 2040: 1) Giant Dalva (G. Monaco); 2) Ilex Red (M. Pignatelli); 3) Incendio (E. Esposito); 4) Eccome (F. Alessandro); 5) Irma Izzo (G. Borrino); 6) Goldfinger Or (G. Ruocco); 7) Glemmon (R. Forino); 8) Lallio (G. Palomba); 9) Mango Bull (C. Terracino); 10) Fiumeazzurro (N. Merola).

A metri 2060: 11) Insabbiata (F. Di Rienzo); 12) Florence Cem (F. De Cristofaro); 13) Magarra (V. Serra); 14) Maclean (S. Minopoli); 15) Locatario (G.P. Maisto); 16) Laffitte (S. Pisa); 17) Midao San (F. Longobardi); 18) Luchino Om (F. Galletta); 19) Feudo del Pino (A. Golia); 20) Fantomas Jet (M. Di Vincenzo).

A metri 2080: 21) Night Dancer ((S. Dal'Annunziata); 22) Luna d'Assia (A. Vecchione); 23) Gusek (N. Gallucci); 24) Funaro (P. Esposito jr.).

A metri 2100: 25) Estac di Omar (S. Mattera sr.).

Rapporto di scuderia: Ilex Red (2)-Luna d'Assia (22). Glemmon (7)-Feudo del Pino (19).

I nostri favoriti. Pronostico base: **25) Estac di Omar. 23) Gusek. 15) Locatario.** Aggiunte sistemistiche: : **24) Funaro. 16) Laffitte. 1) Giant Dalva.**

m. g.

SCI / VIGILIA DI COPPA DEL MONDO

Domani il gran debutto al Sestriere

In programma un gigante e uno speciale - Inizio in Usa per le ragazze - Le squadre azzurre

TRIESTE — Il grande sci è ai blocchi di partenza; sabato la Coppa del mondo riprenderà la sua corsa da Sestrières, nell'alta Val Susa, con uno slalom gigante cui domenica seguirà uno slalom speciale. Sicuramente il grande pubblico dello sci accorrerà numeroso; gigante e slalom sono le gare di Tomba, l'uomo che ha risvegliato l'interesse di «media» e tifosi per lo sci, lo sciatore che può permettersi di dire «Sono pronto per la sfida; aspetto 100.000 tifosi a Sestrières» sapendo che il pubblico farà il possibile per accorrere numeroso e accontentarlo.

Durante il week-end riprende anche la Coppa del mondo femminile. Da Park City, negli Stati Uniti, le azzurrine, orfane per queste prime gare della «capitana» Deborah Compagnoni (che quest'estate ha capito di poter rivaleggiare in popolarità con Tomba), lanciano una sfida alle più titolate avversarie. Gallizio, Perez e Katiuscia Demetz negli allenamenti estivi dello Stelvio hanno più volte battuto la campionessa svizzera Vreni Schneider, che assieme alla sua squadra ha svolto dei test di preparazione con le azzurre.

Gli occhi dei tifosi, in assenza della Compagnoni, saranno puntati per lo slalom e il gigante di Park City su Lara Magoni, vincitrice della scorsa Coppa Europa, 18.a e 25.a nelle classifiche mondiali di slalom e gigante, Morena Gallizio, seconda assoluta in Coppa Europa, Barbara Merlin, 19.a al mondo in slalom, Marcella Biondi, vincitrice della Coppa Europa di gigante, e ancora su Bibiana Perez, Renate Oberhofer, Astrid Plank e Roberta Serra.

In campo maschile tutti sperano non solo in un'affermazione di Tomba (sembra che un piazzamento del «campionissimo» per l'italiano medio equivalga a una sconfitta) ma in una buona prestazione di tutta la squadra. La squadra A azzurra di slalom e gigante quest'anno è formata da 12 membri: Matteo Belfond, gigantista 25.enne di Pré-Saint-Didier (Ao), grande talento riuscito finora a esprimersi al meglio solo in allenamento; Fabio De Crignis, 24.enne piemontese di origine carnica, slalomista grintosissimo capace di tenere traiettorie strettissime sul palo, quest'anno alla ricerca della sua prima vittoria; Carlo Gerosa, 28.enne bergamasco, il miglior slalomista italiano (secondo le classifiche) dopo Tomba, sempre piazzato ma mai da podio; Alberto Ghezze, 25.enne cortinese ma romano di nascita, slalomista puro promosso in squadra A più per i risultati conseguiti in allenamento che in gara.

Ancora Patrick Holzer, 22.enne di Moso Pusteria, gigantista e supergigantista, quest'estate impegnato soprattutto in un lavoro di potenziamento muscolare-articolare che, secondo il d.a. Schmalzl, lo porterà al massimo delle sue possibilità tra due stagioni, Kurt Ladstaetter, 24.enne di Valdaora, impegnato in tutte le discipline tecniche, capace di grandi prestazioni ma spesso bloccato dalla troppa sensibilità; Luca Pesando, 26.enne di Bardonecchia, gigantista di grandi ambizioni, spesso bloccato anche lui da condizionamenti psicologici; Heinz Peter Platter, 25.enne di Prato Stelvio, slalomista neopromosso dal gruppo «probabili», discreto in Coppa Europa; Christian Polig, 26.enne di Racines (Bz), ottimo vincitore della Coppa del Mondo ma senza grandi risultati, Josif Polig, 24.enne di Novale (Bz), medaglia d'oro in combinata alle Olimpiadi, impegnato in tutte le discipline ma bravo soprattutto in gigante e supergì; Richard Pramotton, 28 di Courmayeur, atleta di grande classe ma anche tanta sfortuna, bloccato da gravi incidenti alle ginocchia ma quest'anno deciso a rientrare tra i primi tre in slalom e gigante, e Roberto Spampatti, 26.enne bergamasco, ottimo tecnico, spesso a corto di risultati per mancanza di convinzione nei propri mezzi.

Anche alcuni ragazzi della squadra B parteciperanno alla Coppa del Mondo: Bergamelli, vincitore lo scorso anno a Kranjska Gora, Senigagliesi, primo gruppo in supergì, gli slalomisti Tescari, Roger Pramotton e Weiss e il gigantista Barcella.

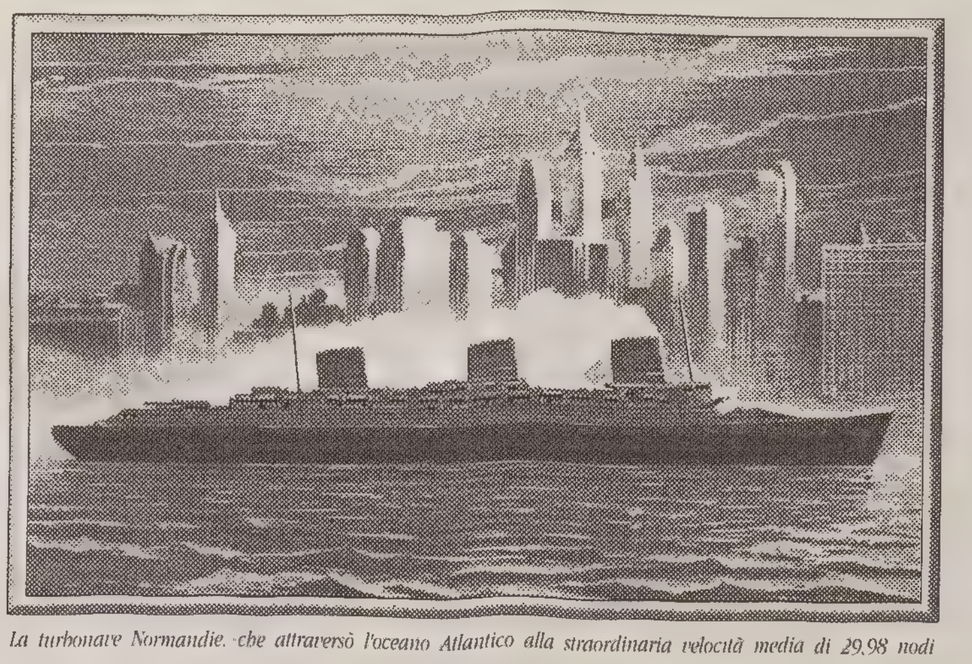
Anna Pugliese

Alberto è pronto.

A&V ITALIA

Eberhard e le imprese nautiche.
Grandi epoche, grandi orologi.

NAVYMASTER
Ref. 30030/C - oro 18 KT
Movimento cronografo meccanico a carica automatica con certificato di cronometro
Quantièmes e fasi lunari
Corona brevettata E & Co.
Bloccaggio Multiris
Impermeabilità a 3 atm
Ref. 32021 - acciaio/oro 18 KT
Ref. 32011 - acciaio



La turbonave Normandie, che attraversò l'oceano Atlantico alla straordinaria velocità media di 29,98 nodi

Dal 1887 Eberhard è testimone delle grandi epoche con i suoi orologi. La prestigiosa Maison Svizzera si è sempre riferita, in particolare, alle imprese nautiche più memorabili e significative: imprese che hanno segnato la straordinaria storia della marineria e che a volte sono diventate leggenda. Non a caso Eberhard ha avuto il privilegio di fornire, già negli anni '30, gli ufficiali della Regia Marina Militare Italiana, veri protagonisti di un'epoca. La grande avventura sul mare è più viva che mai e gli orologi Eberhard sono sempre al polso degli uomini che sanno affrontare ogni sfida con coraggio e lealtà. Ecco perchè, oggi come ieri, gli orologi firmati Eberhard hanno tutto il carisma di un capolavoro.

REPLICA
Ref. 30022/C - oro 18 KT
Movimento cronografo meccanico a carica manuale con certificato di cronometro
Cassa a doppio fondo
Datario completo
Fasi lunari
Ref. 36018 - argento 925

Eberhard Italia S.p.A. Corso Italia, 15 - 20122 Milano - Tel. (02) 72002820 r.a.

EBERHARD & CO
Manufacture d'Horlogerie depuis 1887

BORSA

870 (-0,91%) Continua la fase di incertezza per la Borsa valori di Milano: anche ieri i corsi azionari sono scesi in un contesto di scambi limitati.

DOLLARO

1384,27 (+0,50%) I mercati sono rimasti chiusi negli Stati Uniti per la giornata del ringraziamento. Il dollaro ha messo a segno alcuni progressi.

MARCO

868,43 (+0,25%) La decisione scontata della Bundesbank di lasciare inalterati i tassi tedeschi ha ulteriormente rafforzato il ruolo di «leadership» del marco all'interno dello Sme.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	11730	11740	11658	11653	+0,04	Fondiaria	27180	27994	27689	27059	+2,33
All. R	9533	9431	9427	9547	-1,26	Gott Ruf	1250	1292	1271	1323	-3,93
B Napoli	2515	2551	2545	2513	+1,27	I Metanop	1839	1830	1837	1857	-1,08
B Napoli R	1267	1282	1281	1291	-0,77	Italcem	8295	8210	8124	8352	-2,73
B Toscana	2980	3025	3003	3030	-0,89	Italcem R	4380	4257	4261	4360	-2,27
Benetton	13648	13448	13485	13586	-0,74	Italgas	3101	3124	3108	3124	-0,51
Breda	—	—	—	—	—	Marzotto	6000	6020	6038	6017	+0,35
Ca Binda	595	586,2	587	588,7	-0,29	Parmalat	10850	10852	10863	11000	-1,25
Cir	1137	1114	1116	1132	-1,41	Pirelli Spa	1099	1110	1094	1109	-1,35
Cir Risp	1100	1107	1098	1109	-0,99	Pirelli R	698	692	690,6	696,6	-0,86
Cir Rnc	600	602	598,9	603,3	-0,73	Ras	17810	18002	17800	17847	-0,26
Comit	4485	4527	4491	4514	-0,51	Ras Rnc	9090	9343	9219	9052	+1,85
Comit Rnc	3150	3227	3187	3150	+1,18	Ratti	2620	2618	2634	2670	-1,35
Eur Me L	496	511,3	501,8	501,3	+0,10	Sip	1301	1345	1321	1306	+1,15
Ferfin	1186	1238	1209	1188	+1,77	Sip Rnc	1254	1281	1267	1267	—
Ferfin Rnc	780	813,7	800,3	813	-1,56	Sondel	1100	1130	1118	—	—
Fiat Pri	2275	2282	2274	2310	-1,56	Sorin	3550	3643	3599	3582	+0,48
Fiat Rnc	2425	2457	2453	2494	-1,64						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	32225	0.08
Zignago	4540	0 44
ASSICURATIVE		
Assitalia	8700	-1 36
Fata Ass	12850	-2.65
Generali As	28190	-1.43
L'abeille	78500	0 51
La Fond Ass	9900	-1 98
Previdente	11400	-1.04
Latina Or	4800	-4 19
Latina r nc	2295	0 39
Lloyd Adria	9800	-1.01
Lloyd r nc	8600	0.00
Milano O	9000	-1 42
Milano r nc	4150	-0 95
Sai	13610	-1 80
Sai r nc	5500	-1 79
Subalp Ass	7690	-1 54
Toro Ass Or	19960	0.55
Toro Ass priv.	8520	-1 50
Toro r nc	8080	-0 86
Unipol	9500	-2 06
Unipol priv.	4710	1 29
Vittoria As	5500	-1.79
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8950	-0.44
Bca Legnano	5200	-3 70
Bca Di Roma	2150	-1.33
B. Fideuram	940	0 00
Bca Mercant	5300	-1.94
Bna priv.	1600	0.00
Bna r nc	861	0.12
Bna	4515	-3 75
B Pop Berga	13999	-0 72
Bco Ambr Ve	3370	-2 60
B Ambr Ve r nc	2000	0.10
B. Chiavari	3180	-6 47
Lariano	4080	-0.24
B Sardegn r nc	14400	-2 37
Bnl r nc	10700	-0 83
Credito Fon	4795	-0.10
Cred It	2677	-1.22
Cred It r nc	1430	1 06
Credit Comm	2765	-0 90
Cr Lombardo	2485	-1 39
Interban priv.	24850	-0.40
Mediobanca	13380	-1.04
S Paolo To	10560	-1.31
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	4375	2 22
Burgo priv.	5600	-1 23
Burgo r nc	6250	-0.79
Fabbri priv.	3130	0 00
Ed La Repub	3260	1 88
L'espresso	4410	-3.71
Mondadori E	8250	-2.37
Mond Ed Rnc	2700	-1.82
Poligrafici	5200	0 00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2590	1 17
Cem Bar Rnc	3898	0.00
Ce Barletta	5410	-8 46
Merone r nc	2000	-0.99
Cem. Merone	4100	-1.20
Ce Sardegna	4680	-0.21
Cem Sicilia	4950	-3 04
Cementir	1415	-3 21
Unicem	6790	-1 16
Unicem r nc	3600	-1 10
W Cem Mer	1210	-19 33
W Cem Mer r nc	770	0 00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3675	0.14
Alcate r nc	2705	0 19
Auschem	1400	-1 41
Auschem r nc	780	-0.38
Boero	7250	0.42
Caffaro	420	-1.18
Caffaro r nc	555	3.74
Calp	3240	-0 31
Enichem	1010	-0 98
Enichem Aug	1230	-2 38
Fab Mi Cond	1900	-2 06
Fidenza Vet	1427	-1 52
Marangoni	2940	-1.01
Montefibre	781	-0 51
Montefib r nc	668	-1 76
Perlier	468	6.12
Pierrel	2060	1 23
Pierrel r nc	1098	0 27
Recordati	8700	0.00
Record r nc	4135	-1.22
Saffa	4080	-1.92
Saffa r nc	3240	-2 99
Saffa r nc	4250	-8 41
Saiag	990	-5.71
Saiag r nc	641	-8 43
Snia Bpd	921	-1.18
Snia r nc	652	-2.69
Snia r nc	911	0 00
Snia Fibre	529	-0.19
Snia Tecnop	2210	-3 91
Tel Cavi Rn	5485	-0.25
Teleco Cavi	8358	-0 50
Vetreria It	2509	-2 94
COMMERCIO		
Rinascente	7281	-1 07
Rinascen priv.	2785	2 96
Rinasc r nc	2900	4.88
Standa	33500	-1.03
Standa r nc P	6010	0 18
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	772	-5.04
Alitalia priv.	670	-4 29
Alital r nc	735	-3.29
Ausiliare	10800	0 00
Autostr Pri	786	-2 96
Auto To Mi	8210	0 18
Costa Croc.	1940	-2.95
Costa r nc	1310	0.00
Italcable	4295	-4 34
Italcab r nc	2999	-4.79
Nai Nav Ita	711	0 14
Sirti	8000	-2.42
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2720	-2 89
Edison	3715	1 78
Edison r nc P	3300	0.00
Elsag Ord	3850	-0 52
Gewiss	9550	1.49
Saes Getter	4110	-3 29
War Elsag	71	-2.74
FINANZIARIE		
Acq Marcia	140	1 45
Acq Marc r nc	85	-5.56
Avir Finanz	5900	0.00
Bastogi Spa	112	-3 45
Bon Si Rpcv	6810	0.00
Bon Siele	17500	-2 72
Bon Siele r nc	3160	-5.11
Brioschi	380	-7.09
Buton	3455	1 62
C M I Spa	3260	2 19
Camfin	2495	-0.60
Cofide r nc	572	-1.38
Cofide Spa	1255	-3 24
Comau Finan	1020	-9 73
Editoriale	2300	-6 12
Ericsson	20200	-0.74
Euromobilia	2004	-0.10
Euromob r nc	1120	1.82
Ferr To-nor	750	-3.85
Fidis	2890	-2.03
Fimpar r nc	325	-8.19
Fimpar Spa	565	-11.02
Fi Agr r nc	5520	-1.60
Fin Agroind	7205	-1.03
Fin Pozzi	1011	0.00
Fin Pozzi r nc	530	0.19
Finart Aste	3800	-3.80
Finarte priv.	845	-1.17
Finarte Spa	2180	-2.90
Finarte r nc	678	-1 60
Finmec Spa	1335	-2 77
Finmec Risp	1005	-3 37
Finrex	999	-0 10
Finrex r nc	915	0.00
Fiscamb H r nc	1795	-0 28
Fiscamb Hol	2620	0 00
Fornara	448	-0.88
Fornara Pri	430	-7 53
Franco Tosi	18450	0 54
Gaic	1248	4 00
Gaic r nc Cv	1150	0.44
Gemina	1070	-1.47
Gemina r nc	998	-1 19
Gerolimich	405	-3.34
Gerolim r nc	312	2 30
Gim	2750	4.56
Gim r nc	1515	0 00
Ifi priv.	9270	-2.11
Ifil Fraz	4445	-0.80
Ifil r nc Fraz	2150	0.94
Intermobil	1685	0 30
Isefi Spa	802	-1 60
Isvim	11150	1 36
Italmobilia	36100	-2 30
Italm r nc	18350	-2 13
kernel r nc	520	4 00
kernel Ital	308	-0 65
Mittel	1135	9 13
Montedison	1151	-0.43
Monted r nc	714	-0.83
Monted r nc Cv	1300	-9.72
Part r nc	825	-0 48
Partec Spa	1650	-1.20
Pirelli E C	3555	0 99
Pirel E C r nc	1070	1 13
Premafin	5830	-2.83
Raggio Sole	1410	-3.75
Rag Sole r nc	1190	7 59
Riva Fin	6030	0 67
Santavaler	1161	0 96
Santaval Rp	845	0 00
Schiapparel	380	-0 78
Serfi	4800	-2 04
Sisa	851	-5 34
Sme	5620	1.21
Smi Metalli	539	-1.28
Smi r nc	515	-1.90
So Pa F	2700	1 12
So Pa F r nc	1847	-0.16
Sogefi	2330	-2 51
Stet	1550	-1.59
Stet r nc	1410	0 86
Terme Acqui	1870	0 00
Acqui r nc	620	-2.82
Trenno	2851	-2 03
Tripcovich	5300	-0 38
Tripcov r nc	1614	-3 93
Unipar	265	-6.36
Unipar r nc	930	0.00
War Mittel	261	-3.33
War Cofide	80	-6 98
W Cofide r nc	46	0 00
War Sogefi	114	3 64
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14400	0 70
Aedes r nc	4910	1.24
Attiv Immob	2402	0.92
Calcestruz	8400	-4 22
Caltagirone	2080	-4.15
Caltag r nc	1975	-1 00
Cogefar-imp	2390	-4 02
Cogef-Imp r nc	1370	-2.14
Del Favero	1550	-2 52
Fincasa44	3000	-1 32
Gabetti Hol	1527	-2 12
Gifim Spa	1846	-0.22
Gifim r nc	1676	-1 41
Grassetto	6000	0 00
Risanam r nc	20250	1.25
Risanamento	53000	0 19
Sci	1530	0 00
Vianini Ind	829	-2 13
Vianini Lav	2465	-3 71
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1300	-5 11
Danieli E C	7900	0.77
Danieli r nc	3580	0 14
Data Consys	1951	-1 37
Faema Spa	2910	0 00
Fiar Spa	8810	0.06
Fiat	4362	-2 22
Fisia	1090	-1 80
Fochi Spa	9481	0 86
Gilardini	2220	-3 69
Gilard r nc	1825	-0 82
Ind. Secco	1401	0 79
I Secco r nc	1115	1.83
Magneti r nc	665	0 76
Magneti Mar	645	-0 77
Mandelli	4600	2 22
Merloni	2430	-0 82
Merloni r nc	860	0.00
Necchi	1075	0 00
Necchi r nc	1480	0 00
N. Pignone	4900	0 62
Olivetti Or	1990	-1 49
Olivetti priv.	1850	-2.12
Olivet r nc	1350	-2.17
Pininf r nc	6780	-1 02
Pininfarina	6500	0 08
Rejna	8100	0 00
Rejna r nc	31720	0 00
Rodriquez	5900	0 00
Safilo Risp	10000	0 00
Safilo Spa	7650	-0 65
Saipem	1993	0.00
Saipem r nc	1395	0 00
Sasib	3790	-1 04
Sasib priv.	3950	0 00
Sasib r nc	2880	1 41
Tecnost Spa	1829	-0.87
Teknecomp	690	1.47
Teknecom r nc	500	3 95
Valeo Spa	3522	-0 79
Westinghous	10500	-4 55
Worthington	2745	-0 15
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	431	-0 23
Falck	3200	-0.31
Falck r nc	4110	0 24
Maffei Spa	2100	0 00
Magona	3601	0.59
TESSILI		
Bassetti	5001	-0 18
Cantoni Itc	1950	-7.14
Cantoni Nc	1430	-0 69
Centenari	235	-2 49
Cucirini	990	0 00
Eliolona	1961	0.05
Linif 500	429	-8 53
Linif r nc	351	3.24
Rotondi	565	-0 35
Marzotto Nc	3440	-6 52
Marzotto r nc	5750	0.00
Olcese	1060	-1.67
Simint	2750	-0.36
Simint priv.	1540	0.65
Stefanel	3205	-0 93
Zucchi	7000	0 21
Zucchi r nc	5040	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	7450	-1 39
De Ferr r nc	2075	-0 48
Bayer	210000	-0 47
Ciga	1270	-5 22
Ciga r nc	770	-3 75
Con Acq Tor	13090	0.00
Jolly Hotel	7000	-1.41
Jolly H-r P	18680	0.00
Pacchetti	357	-2.19
Unione Man	1030	3 00
Volkswagen	217000	0.93

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	94000	94000	0.00	Cr Agrar Bs	4540	4600	-1.30
Briantea	9200	9200	0.00	Cr Agrario	20,25	24	-15.63
Siracusa	16600	17000	-2.35	Cr Bergamas	12050	12260	-1.71
Pop Com Ind	15400	15500	-0.65	C Romagnolo	13880	13870	0.07
Pop Crema	45000	45100	-0 22	Valtellin.	11360	11380	-0.18
Pop Brescia	6950	7000	-0.71	Creditwest	6850	6850	0.00
Pop Emilia	91100	91200	-0.11	Ferrovie No	5530	5310	4.14
Pop Intra	8790	8900	-1.24	Finance	29200	32000	-8.75
Lecco Raggr	7200	7160	0.56	Finance Pr	17900	17000	5.29
Pop Lodi	11700	11900	-1.68	Frette	6840	6840	0.00
Luino Vares	15920	15920	0.00	Ifis Priv	625	611	2.29
Pop Milano	4910	4950	-0.81	Inveurop	879	905	-2.87
Pop Novara	11390	11900	-4 29	Ital Incend	122100	121300	0.66
Pop Sondrio	64000	64000	0.00	Napoletana	4690	4690	0.00
Pop Cremona	7520	7570	-0.66	Ned Ed 1849	1150	1080	6.48
Pr Lombarda	2470	2505	-1.40	Ned Edif Ri	1310	1265	3.56
Prov Napoli	4800	4640	3.45	Sifir Priv	1590	1590	0 00
Broggi Izar	1400	1400	0.00	Bognanco	340	350	-2.86
Calz Varese	280	280	0.00	W B Mi Fb93	150	150	0.00
Cibiemme Pl	300	300	0.00	Zerowatt	6290	6290	0.00
Con Acq Rom	135	140	-3.57				

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	13684	13718
Adriatic Europe Fund	12190	12190
Adriatic Far East Fund	8289	8292
Adriatic Global Fund	12712	12740
America 2000	11421	11459
Bn Mondialfondo	10747	10757
Capitalgest Int.	10118	10122
Carifondo Ariete	10478	10436
Carifondo Atlante	10390	10379
Centrale America	10000	10000
Centrale Europa	10766	10713
Eptainternational	12008	11946
Europa 2000	11759	11746
Fideuram Azione	11058	11084
Fondicri Internaz.	14045	14012
Genercomit Nordam.	14760	14827
Genercomit Europa	12024	12013
Genercomit Internaz.	12860	12873
Gesticredit Euroazioni	10627	10623
Gesticredit Pharmachem	10577	10600
Gesticredit Azionario	12470	12481
Gestielle I	10087	10087
Gestielle Serv. E Fin.	11200	11179
Geode	11547	11543
Imieast	9515	9485
Imieurope	10601	10594
Imiwest	11927	11951
Investimese	11256	11238
Investire America	13355	13359
Investire Europa	10658	10654
Investire Pacifico	10640	10635
Investire Internaz.	10329	10355
Lagest Azionario Int.	10758	10736
Magellano	10758	10772
Oriente 2000	10992	10965
Performance Azionario	10137	10161
Personalfondo Azion.	11320	11314
Prime Global	11567	11576
Prime Merrill America	12737	12762
Prime Merrill Europa	12364	12363
Prime Merrill Pacifico	13037	13069
Prime Mediterraneo	9883	9872
SanPaolo H. Ambiente	13823	13892
SanPaolo H Finance	14908	14938
SanPaolo H. Industrial	11539	11578
SanPaolo H. Internat.	11438	11480
Sogesfit Blue Chips	11781	11801
Sviluppo Equity	12280	12307
Sviluppo Indice Globale	9679	9686
Triangolo A	12277	12284
Triangolo C	11930	11933
Triangolo S	12105	12125
Zetastock	11560	11569
Zetaswiss	10800	10811
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10728	10698
Arca 27	11478	11462
Aureo Previdenza	11917	11866
Azimut Glob. Crescita	10195	10161
Capitalgest Azione	11580	11572
Carifondo Delta	13299	13292
Centrale Capital	12102	12081
Cisalpino Azionario	9683	9671
Euro Aldebaran	10593	10591
Euro Junior	11868	11864
Euromob. Risk F.	12523	12505
Fondo Lombardo	11722	11710
Fondo Trading	7448	7480
Finanza Romagest	9158	9139
Fiorino	26583	26604
Fondersel Industria	6673	6663
Fondersel Servizi	8871	8848
Fondicri Sel. It.	11518	11487
Fondinvest 3	10533	10553
Galileo	9623	9600
Genercomit Capital	9240	9244
Gepocapital	11321	11305
Gestielle A	7659	7638
Imi-Italy	11149	11130
Imicapital	24299	24299
Imindustria	9264	9270
Industria Romagest	8322	8320
Interbancaria Azion.	16578	16621
Investire Azionario	10274	10289
Lagest Azionario	13868	13971
Phenixfund Top	8732	8708
Prime Italy	9332	9305
Primecapital	28469	28435
Primeclub Az.	9692	9678
Professionale Gestione	10483	10486
Professionale	38753	38822
Quadrifoglio Azionario	10350	10315
Risparmio Italia Az.	10268	10256
Salvadanaio Az.	9065	9049
Sviluppo Azionario	9929	9902
Sviluppo Indice Italia	7574	7568
Sviluppo Iniziativa	9766	9787
Venture-time	10576	10594
Arca TE	13737	13731
Armonia	11407	11432
Centrale Global	13797	13798
Coopinvest	10287	10278
Cristoforo Colombo	13566	13616
Epta92	11053	11461
Gepoworld	10660	10656
Ges.Fi.Mi Internaz.	11211	11228
Gesticredit Finanza	12777	12777
Investire Globale	11020	11023
Nordmix	12130	12128
Professionale Inter.	12754	12794
Rolointernational	11787	11772
Sviluppo Europa	11860	11855
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22928	22907
Aureo	19352	19302
Azimut Bilanciato	12592	12546
Azzurro	18997	19007
BN Multifondo	10163	10157
BN Sicurvita	13240	13218
Capitalcredit	12672	12666
Capitalfit	14720	14717
Capitalgest	17194	17187
Carifondo Libra	20743	20714
Cisalpino Bilanciato	14002	13990
Cooprisparmio	10110	10109
Corona Ferrea	12729	12718
C.T.Bilanciato	11228	11223
Eptacapital	11367	11358
Euro Andromeda	19090	19082
Euromob. Capital F.	12984	12968
Euromob. Strategic	11662	11667
Fondattivo	10271	10311
Fondersel	30254	30231
Fondicri 2	10788	10799
Fondinvest 2	17454	17453
Fondo America	16108	16105
Fondo Centrale	15788	15773
Genercomit	20828	20825
Geporeinvest	11633	11629
Gestielle B	9127	9080
Giallo	9690	9687
Grifocapital	13564	13555
Intermobiliare Fondo	12967	12964
Investire Bilanciato	10158	10161
Mida Bilanciato	9723	9730
Multiras	18501	18495
Nagracapital	15699	15707
Nordcapital	11275	11268
Phenixfund	11966	11950*
Primerend	19442	19432
Professionale Risp.	9645	9634
Quadrifoglio Bilan	12294	12245
Redditosette	21536	21649
Risparmio Italia Bil.	16604	16603
Rolomix	10679	10674
Saiquota	16719	16714
Salvadanaio Bil.	12293	12274
Spiga D'oro	12854	12828
Sviluppo Portfolio	14397	14350
Venetocapital	10166	10164
Visconteo	18874	18873
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	14790	14881
Arca Bond	11665	11686
Arcobaleno	13620	13652
Centrale Money	13631	13674
Carifondo Bond	10347	10353
Euromobiliare Bond F.	11507	11539
Euromoney	10814	10806
Fondersel Internazion.	12551	12594
Fondicri P.Bond	10453	10474
Gesticredit Glob.Rend.	10941	10971
Imibond	13450	13487
Intermoney	11215	11238
Lagest Obbl.Internaz.	11940	11962
Oasi	11533	11583
Prime Bond	15504	15537
Sviluppo Bond	16032	16053
Vasco De Gama	13056	13074
Zetabond	13265	13258
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10771	10772
Arca RR	12630	12619
Aureo Rendita	16571	16544
Azimut Globale Reddito	13293	13290
Bn Rendifondo	11673	11670
Capitalgest Rendita	12878	12863
Carifondo Ala	12465	12463
Centrale Reddito	16972	16973
Cisalpino Reddito	12538	12534
Cooprend	12122	12113
C.T. Rendita	11573	11563
Eptabond	17864	17818
Euro Antares	13983	13978
Euromobiliare Reddito	13158	13176
Fondersel Reddito	11346	11341
Fondicri 1	11408	11405
Fondimpiego	17012	16972
Fondinvest 1	12749	12743
Genercomit Rendita	11135	11131
Geporend	10533	10523
Gestielle M	10547	10521
Gestiras	26082	26061
Griforend	13186	13168
Imirend	14704	14699
Investire Obbligaz.	19044	19044
Lagest Obbligazionario	16978	16966
Mida Obbligazionario	15136	15118
Money-time	11875	11862
Nagrarend	12825	12809
Nordfondo	14643	14736
Performance Obbligaz	10152	10173
Phenixfund 2	14201	14191
Primecash	12548	12546
Primeclub Obbligaz.	16421	16421
Professionale Reddito	13570	13566
Quadrifoglio Obbligaz.	13493	13493
Rendicredit	11519	11513
Rendifit	12730	12716
Risparmio Italia Red.	19536	19510
Rologest	15435	15425
Salvadanaio Obbligaz.	13744	13737
Sforzesco	12027	12025
Sogesfit Domani	14888	14859
Sviluppo Reddito	16281	16268
Venetorend	13906	13896
Verde	11469	11470
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	15503	15466
Arca MM	12795	12784
Azimut Garanzia	12999	12992
BN Cashfondo	12074	12070
Carifondo Carige	10215	10212
Carifondo Lire Più	13703	13700
Eptamoney	14208	14176
Euro Vega	11386	11378
Euromobiliare Monet.	10645	10643
Fideuram Moneta	14742	14827
Fondicri Monetario	13961	13957
Fondoforte	10606	10602
Genercomit Monetario	12141	12132
Ges.Fi.Mi Previdenz.	11336	11329
Gesticredit Monete	12986	12974
Gestielle Liquidità	12262	12257
Giardino	10750	10764
Imi 2000	17341	17323
Interbancaria Rendita	21304	21299
Italmoney	11173	11173
Monetario Romagest	12354	12351
Performance Monetario	10141	10135
Personalfondo Monet.	14263	14253
Pitagora	10446	10440
Prime Monetario	15727	15720
Rendiras	15267	15256
Risparmio Italia Corr.	13234	13232
RoloMoney	10563	10554
Sogefist Contovivo	11986	11979
Venetocash	11992	11986

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	98.752	71,70
Interfund	53 990	39,20
Intern. Sec. Fund	42 571	25,05
Capitalitalia	45 345	33,00
Mediolanum	36 864	21,70
Rominvest-universal	40.073	23,58
Rominvest-ecu	269 159	158,38
Rominvest-italian	171 882	101,14
Italfortune A	54 117	39.13
Italfortune B	15.089	10,91
Italfortune C	16 140	11,67
Italfortune D	17.731	10,44
Italunion	30 167	21,75
Fondo Tre R	49 958	
Rasfund	37 906	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term	Titoli	Cont	Term
Centrob-bagm96 8,5%	98,95	100,1	Mediob-cir Ris Co 7%	90,3	—
Centrob-saf 96 8,75%	89,4	89,1	Mediob-cir Ris Nc 7%	93,3	93,6
Centrob-safr96 8,75%	88	88,5	Mediob-ftosi 97 Cv7%	85,5	91,5
Centrob-valt 94 10%	102	102,9	Mediob-italcem Exw2%	94	94,5
Ciga-88/95 Cv 9%	89.4	91	Mediob-italg 95 Cv6%	104	104,5
Cir-86/92 Co 9%	99,2	—	Mediob-metan 93 Cv7%	112,5	114
Coton Olc-ve94 Co 7%	95.4	—	Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,1	93
Edison-86/93 Co 7%	107,8	—	Mediob-sic95cv Exw5%	86	87
Eur Met-Imi94 Cv 10%	95,5	99	Mediob-snia Fibre 6%	96,8	96,2
Euromobil-86 Cv 10%	97,1	97,3	Mediob-snia Tec Cv7%	98 8	—
Ferfin-86/93 Excv 7%	99,15	—	Mediob-unicem Cv 7%	90,1	90,25
Finmecc-88/93 Cv 9%	101.4	101,4	Mediob-vetr95 Cv8,5%	92,5	93
Imi-86/93 28 Ind	100	—	Monted-87/92 Aff 7%	99,3	100
Imi-86/93 30 Co Ind	99	—	Opere Bav-87/93 Cv6%	101	101
Imi-86/93 30 Pco Ind	99	—	Pirelli Spa-cv 9,75%	93	95,8
Imi-n Pign 93 W Ind 120	119,5	—	Rinascente-86 Cv8,5%	94,5	—
Iri-ans Tras 95 Cv8%	91,4	91,2	Saffa 87/97 Cv 6,5%	98,2	101
Italgas-90/96 Cv 10%	102,1	102,4	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	102	107,5
kernel It-93 Co 7,5%	96	—	Sip 86/93 Co 7%	99	—
Magn Mar-95 Co 6%	86,95	—	Snia Bpd-85/93 Co10%	99,1	—
Medio B Roma-94exw7%	146	163	So Pa F-86/92 Co 7%	98,9	—
Mediob-barl 94 Cv 6%	91,9	93.9			

CAMBI - Quotazioni indicative

Monete	Prec.	Odier	Monete	Prec.	Odier
Dollaro usa	1377,30	1384,27	Dracma greca	6,640	6,657
Ecu	1699,45	1704,31	Escudo portoghese	9,721	9,671
Marco tedesco	866,23	868,43	Dollaro canadese	1075,18	1080,20
Franco francese	255,53	256,28	Yen giapponese	11,132	11,163
Lira sterlina	2102,59	2106,86	Franco svizzero	962,47	965,32
Fiorino olandese	770,04	772,26	Scellino austriaco	123,12	123,43
Franco belga	42,07	42,18	Corona norvegese	212,33	212,51
Peseta spagnola	12,025	12,035	Corona svedese	206,00	204,58
Corona danese	223,77	224,35	Marco finlandese	271,39	272,23
Lira irlandese	2272,96	2279,06	Dollaro australiano	948,55	952,65

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	99,8	-0 25
Cct Ecu 8593 9%	98,3	-0 91
Cct Ecu 8593 9,6%	99,65	0 15
Cct Ecu 8593 8,75%	99,8	0 05
Cct Ecu 8593 9,75%	99,6	-0 40
Cct Ecu 8694 6,9%	96,4	-0.72
Cct Ecu 8694 8,75%	98,15	-0.10
Cct Ecu 8794 7,75%	97,5	0.10
Cct Ecu 8893 8,5%	101,25	0 55
Cct Ecu 8893 8,65%	98,5	-0.51
Cct Ecu 8893 8,75%	98,5	0 72
Cct Ecu 8994 9,9%	99,7	-0.30
Cct Ecu 8994 9,65%	99.65	0 00
Cct Ecu 8994 10,15%	102,8	-1.15
Cct Ecu 8995 9,9%	99,5	-0.50
Cct Ecu 9095 12%	100,75	-3 36
Cct Ecu 9095 11,15%	102	-0.49
Cct Ecu 9095 11,55%	101	-1.27
Cct Ecu 9196 11%	100	0.50
Cct Ecu 9196 10,6%	103,5	0.53
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	97,25	-0.92
Cct Ecu 93 St 8,75%	98	0.00
Cct Ecu Nv94 10,7%	103	2.49
Cct Ecu-9095 11,9%	104,7	1.45
Cct-15mz94 Ind	99,55	0.05
Cct-17lg93 Cv Ind	99,35	-0.05
Cct-18gn93 Cv Ind	99,1	-0 25
Cct-18nv93 Cv Ind	100,9	-0.69
Cct-18st93 Cv Ind	99,8	0.10
Cct-19ag93 Cv Ind	99,35	0.00
Cct-19dc93 Cv Ind	101,7	0.20
Cct-20ot93 Cv Ind	100,15	0.00
Cct-ag93 Ind	100,1	0.10
Cct-ag95 Ind	96,2	0.10
Cct-ap93 Ind	100,15	-0.10
Cct-ap94 Ind	99,6	0.00
Cct-ap95 Ind	95,65	0.00
Cct-dc92 Ind	99,85	0.00
Cct-dc95 Ind	100,2	0.25
Cct-dc95 Em90 Ind	99,4	0.40
Cct-fb93 Ind	99,7	0.05
Cct-fb94 Ind	99,5	0.00
Cct-fb95 Ind	98,3	0 05
Cct-ge93 Em88 Ind	99,7	0.05
Cct-ge95 Ind	99,15	0.20
Cct-gn93 Ind	101,25	0.25
Cct-gn95 Ind	95,6	0.47
Cct-lg93 Ind	100,55	0.05
Cct-lg95 Ind	96	0.00
Cct-lg95 Em90 Ind	98,65	0.20
Cct-mg93 Ind	100,8	0.25
Cct-mg95 Ind	95.5	0.00
Cct-mg95 Em90 Ind	98 85	0.10
Cct-mz93 Ind	99,9	-0.05
Cct-mz94 Ind	99,5	0 00
Cct-mz95 Ind	96,2	0.00
Cct-mz95 Em90 Ind	98,1	0.10
Cct-nv93 Ind	100,75	-0.05
Cct-nv94 Ind	99,7	0.05
Cct-nv95 Ind	99 45	0 00
Cct-nv95 Em90 Ind	98,8	0.00
Cct-ot93 Ind	100,15	0.15
Cct-ot94 Ind	99,9	-0.15
Cct-ot95 Ind	97,1	-0 05
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	98,2	0 10
Cct-st93 Ind	99,95	0 05
Cct-st94 Ind	98,95	0 10
Cct-st95 Ind	96,4	0 00
Cct-st95 Em St90 Ind	97,85	0 10
Btp-1ag93 12,5%	98,6	0 00
Btp-1fb93 12,5%	100,25	0 80
Btp-1lg93 12,5%	98,9	0 00
Btp-1st93 12,5%	98,6	0 15
Cct-18fb97 Ind	95,6	0 21
Cct-ag96 Ind	95,1	0 00
Cct-ag97 Ind	95,3	-0 10
Cct-ag98 Ind	95,55	0.05
Cct-ap96 Ind	95,1	-0 11
Cct-ap97 Ind	94,8	0.05
Cct-ap98 Ind	96,25	0.16
Cct-ap99 Ind	95,25	-0.10
Cct-dc96 Ind	99,9	0 30
Cct-dc98 Ind	97	0 26
Cct-fb96 Ind	97,35	0 05
Cct-fb96 Em91 Ind	98	0 31
Cct-fb97 Ind	95,7	0.00
Cct-fb99 Ind	95,25	0 00
Cct-ge96 Ind	98,35	0 20
Cct-ge96 Cv Ind	100,1	-0.89
Cct-ge96 Em91 Ind	98,5	0 10
Cct-ge97 Ind	97,25	0.15
Cct-ge99 Ind	96,2	0 16
Cct-gn96 Ind	95,05	0 16
Cct-gn97 Ind	95,4	0 32
Cct-gn98 Ind	97,25	0 15
Cct-lg96 Ind	95	-0 21
Cct-lg97 Ind	94,95	-0.11
Cct-lg98 Ind	96.45	0 21
Cct-mg96 Ind	94.85	-0 05
Cct-mg97 Ind	94 95	-0 05
Cct-mg98 Ind	96,9	-0 05
Cct-mg99 Ind	96,1	0 00
Cct-mz96 Ind	95,9	0 00
Cct-mz97 Ind	95,2	0 00
Cct-mz98 Ind	96	0 00
Cct-mz99 Ind	95,3	0.05
Cct-nv96 Ind	98,05	0 05
Cct-nv98 Ind	96,9	-0 10
Cct-ot96 Ind	96,15	-0.16
Cct-ot98 Ind	95,9	0 00
Cct-st96 Ind	95.5	0 00
Cct-st97 Ind	96.6	-0 41
Cct-st98 Ind	95,6	-0 05
Btp-16gn97 12,5%	97,1	-0 10
Btp-17ge99 12%	94,3	0 11
Btp-17nv93 12,5%	98,9	0 10
Btp-18st98 12%	94,6	0 11
Btp-19mz98 12,5%	96,85	0 00
Btp-1dc93 12,5%	98.65	0 10
Btp-1fb94 12,5%	98,4	0 20
Btp-1ge02 12%	94,45	0 21
Btp-1ge94 12,5%	98,8	0 00
Btp-1ge94 Em90 12,5%	98,35	0 00
Btp-1ge96 12,5%	97,6	0 10
Btp-1ge97 12%	95,6	0.05
Btp-1ge98 12,5%	97	-0.10
Btp-1gn01 12%	95,3	-0.10
Btp-1gn94 12,5%	98,4	0.00
Btp-1gn96 12%	95.95	0.10
Btp-1gn97 12,5%	97,45	0 10
Btp-1lg94 12,5%	98,25	0 00
Btp-1mg02 12%	94,45	0.16
Btp-1mg94 Em90 12,5%	98,4	0 31
Btp-1mg97 12%	95,5	0 10
Btp-1mz01 12,5%	96,5	0 00
Btp-1mz94 12,5%	98,1	0 05
Btp-1mz96 12,5%	97,45	0 05
Btp-1nv93 12,5%	98,75	0 15
Btp-1nv93 Em89 12,5%	98,7	0 00
Btp-1nv94 12,5%	97,9	-0 10
Btp-1nv96 12%	95,65	-0.31
Btp-1nv97 12,5%	97 15	-0 21
Btp-1ot93 12,5%	98,45	-0 05
Btp-1st01 12%	94,45	0 11
Btp-1st94 12,5%	97,8	0 10
Btp-1st96 12%	95,7	0 10
Btp-20gn98 12%	94,7	0.11
Cto-18lg95 12,5%	97,5	-0 20
Cto-19gn95 12,5%	98	0.20
Cto-gn95 12,5%	97,75	0 05
Cassa Dp-cp 97 10%	95,8	0 00
Cct-17lg93 8,75%	97,25	0 26
Cct-18gn93 8,75%	97,25	4 57
Cct-18st93 8,5%	98	0.00
Cct-19ag93 8,5%	99	-0 35
Cct-8393 Tr 2,5%	98,3	0 10
Cct-ge94 Bh 13,95%	99,25	0 00
Cct-ge94 Usl 13,95%	99,25	-0 65
Cct-lg94 Au 70 9,5%	98	0.00
Cto-15gn96 12,5%	99	0.00
Cto-16ag95 12,5%	97.65	-0.20
Cto-16mg96 12,5%	99,1	-0 05
Cto-17ap97 12,5%	98.55	0.00
Cto-17ge96 12,5%	99,35	0 00
Cto-18dc95 12,5%	98.8	-0 30
Cto-18ge97 12,5%	98,6	0.00
Cto-19fe96 12,5%	99,25	0.05
Cto-19gn97 12%	97,6	0 00
Cto-19mg98 12%	96.95	0 05
Cto-19ot95 12,5%	100	0.30
Cto-19st96 12,5%	98,6	-0.10
Cto-19st97 12%	97,45	-0 05
Cto-20ge98 12%	97	0.00
Cto-20nv95 12,5%	99,95	-0 20
Cto-20nv96 12,5%	98,8	0 00
Cto-20st95 12,5%	97,9	-0 20
Cto-dc96 10,25%	98.2	-0 20
Cts-18mz94 Ind	90,95	0.22
Cts-21ap94 Ind	90,5	0 11
Redimibile 1980 12%	101	0.20
Rendita-35 5%	59	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14800	15000
Argento (per kg)	169800	1799000
Sterlina vc	109000	118000
Sterlina nc (a. 74)	116000	130000
Sterlina nc (p. 74)	110000	121000
Krugerrand	455000	490000
20 Dollari oro	500000	600000
50 Pesos messicani	555000	595000
Marengo svizzero	88000	100000
Marengo italiano	96000	110000
Marengo belga	86000	96000
Marengo francese	86000	96000

BORSA DI TRIESTE

	25/11	26/11		25/11	26/11
Mercato ufficiale			Fidis	2950	2890
Generali	28400	28400	Gerolimich & C.	419	405
Warr. Generali 91/01	21470	21790	Gerolimich risp.	305	312
Lloyd Ad.	9900	9800	Sme	5553	5620
Lloyd Ad. risp.	8600	8600	Stet*	1575	1550
Ras	—	—	Stet risp.*	1398	1410
Ras risp.	—	—	Tripcovich	5320	5300
Sai	13860	13610	Tripcovich risp.	1680	1614
Sai risp.	5600	5700	Attività immobil.	2380	2402
Snia BPD*	950	921	Fiat*	4420	4330
Snia BPD risp.*	905	911	Fiat priv.*	—	—
Snia BPD risp. n.c.	650	652	Fiat risp.*	—	—
Rinascente	7360	7281	Gilardini	2305	2220
Rinascente priv.	2705	2785	Gilardini risp.	1840	1825
Rinascente r.n.c.	2765	2900	Dalmine	432	431
Gottardo Ruffoni	—	—	Lane Marzotto	—	—
G.L. Premuda	1690	1710	Lane Marzotto r.	5750	5750
G.L. Premuda risp.	1155	1155	Lane Marzotto rnc	3680	3440
SIP ex fraz.	—	—	*Chiusure unificate mercato nazionale		
SIP risp.* ex fraz.	—	—	**Terzo mercato**		
Warrant Sip '91/'94	76	77	Iccu	1000	1000
Bastogi Irbs	116	112	So.pro.zoo.	1700	1700
Comau	1130	1020	Carnica Ass.	6500	6500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	103,2	(+0,50)	Bruxelles	Bel.	1129,63	(-0,06)
Francoforte	Dax	1523,18	(+0,36)	Hong Kong	H.S.	5913,18	(-0,10)
Londra	Ft-Se 100	2741,8	(+1,19)	Parigi	Cac 40	1739,68	(+1,09)
Sydney	Gen.	1450,9	(-0,57)	Tokyo	Nik.	17479,04	(+1,03)
Zurigo	C.Su.	1891,2	(+0,24)	New York	D.J.Ind.	-	-

PIAZZA AFFARI

Mercato congestionato Incertezza fra i fondi

MILANO — A Piazza Affari è tornata a prevalere la lettera. L'altro ieri il Mib era rimasto quasi fermo (registrando una variazione positiva limitata allo 0,1%) e ieri è calato dello 0,91% a quota 870. Gli operatori hanno notato una certa difficoltà nell'incrociare gli scambi specialmente all'inizio della seduta quando a Piazza Affari regnava un diffuso pessimismo. La situazione si è un poco sbloccata verso la fine della seduta ma in complesso il volume di lavoro è risultato decisamente inferiore ai 180 miliardi realizzati la vigilia. Gli operatori sostengono che le Sim hanno ancora «i partitari pieni» e quindi il mercato si trova ancora in una situazione di ipercomprato che deve alleggerirsi. Alcuni segnalano come motivo di incertezza che i grandi investitori istituzionali come i fondi stanno vendendo o comunque hanno smesso di comperare. In complesso però, a parte i condizionamenti negativi di carattere tecnico, l'impostazione di fondo del mercato rimane buona e gli investitori continuano a impostare operazioni anche a lungo termine sui titoli in lista di privatizzazione.

Verso la fine della seduta contestualmente al miglioramento dell'operatività c'è stato anche un lieve miglioramento delle quotazioni che fa presagire per domani maggior vivacità. Tra le blue chips l'attività si è concentrata in particolare sui valori del gruppo Ferruzzi in seguito alle indiscrezioni di stampa circa l'uscita di Giuseppe Garofano che dovrebbe lasciare le cariche operative. Un altro motivo più pratico che ha spinto le richieste sui titoli di Foro Bonaparte è legato alle indicazioni di ripresa dell'economia in Usa (+3,9% il pil nel terzo trimestre) dove il gruppo chimico realizza un terzo del proprio fatturato. Le Montedison dopo un fixing in assestamento a 1151 lire (-0,43%) sono salite fino a 1200 lire sull'onda delle richieste piovute nel durante, le Ferfin invece sul telematico hanno avuto un'andamento ascendente fino a superare le 1250 lire (+5% circa rispetto all'ultimo prezzo della vigilia). A parte il capitolo Ferruzzi le altre blue chips hanno fatto qualche sacrificio. Le Fiat hanno chiuso a 4362 lire (-2,2%) per poi scendere a 4330 lire, le Generali sono state quotate 28190 lire, l'1,4% in meno di ieri ma nel durante sono risalite un poco. Le prese di beneficio hanno assestato i titoli Stet (-1,5% in chiusura e +0,4% nel dopo), Mediobanca (-1,03% a 13380 lire), Rinascente (-1,07% a 7360 lire), Gemina (-1,4% nonostante le voci di cessione della quota in Ambroveneto), Olivetti (-1,49%), Credit (-1,22%). Richieste le Sip (+1,15%) e le Fondiaria (+2,3%) dopo le notizie circa le trattative per cedere la quota del 20% detenuta in Amb.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
26/11	12.00	Ma. SEASCOUT	Bejaja	Siot 1
26/11	12.00	It. EUROPA	Pireo	50 (13)
26/11	14.30	Da. NORASIA MELITA	Capodistria	49 (9)
26/11	15.00	Ja. KASHIMA REEFER	Turbo	35
26/11	18.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
26/11	19.30	It. PALLADIO	Durazzo	23
26/11	sera	Cy. NILS R.	Ismailia	49 (6)

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
26/11	12.00	Bs. ALANDIA SURF	Siot 2	Ravenna
26/11	12.00	It. SOCARCINQUE	52	Monfalcone
26/11	13.00	Is. RAQEFET	49 (9)	Ashdod
26/11	sera	It. MAIOR	47	S. Antioco
26/11	sera	Ue. PETYA KOVALENKO	49 (6)	Ravenna
26/11	20.00	Gr. ATLAS	39	Venezia
27/11	2.00	Da. NORASIA MELITA	49 (9)	Venezia
27/11	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
27/11	14.00	Cy. NILS R.	49 (6)	Limassol
27/11	pom.	It. EUROPA	50 (13)	La Spezia
27/11	sera	Ma. SEASCOUT	Siot 1	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
27/11	gior.	Cy. BARTOK	Arsen	44

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

MENTRE LA LIRA PERDE TERRENO

Sme, aria di svalutazione

Come era previsto la Bundesbank non ha diminuito il costo del denaro

Il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi chiede che i tassi dei pronti contro termine calino per almeno dieci giorni consecutivi almeno al 12.30 per cento. Il tasso di sconto, oggi al 13 per cento, potrebbe così scendere di un mezzo punto. Già ieri lieve diminuzione.

ROMA — Il tasso di sconto italiano, oggi al 13%, potrebbe scendere di mezzo punto se i tassi sui pronti contro termine caleranno al 12,30% e vi resteranno per 10 giorni: così ha detto il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi, il quale ha tuttavia avvertito che il costo del denaro resta legato ai tassi di interesse tedeschi, che per ora non calano. Già ieri il tasso medio è sceso al 12,42% contro il precedente 12,79%. Inoltre, per la prima volta da sei mesi, il tasso a brevissimo overnight è tornato sotto il 12,50%, a quota 12,43% (in piena tempesta monetaria era arrivato al 40%).

"I tassi sono sotto controllo", ha detto il vicedirettore generale della Banca d'Italia Antonio fazio, "ma le tempeste nelle quali navighiamo sono di carattere internazionale". E intanto la speculazione continua a serpeggiare nel Sistema monetario europeo (Sme).

Il timore di nuove svalutazioni ha fatto traballare ancora la lira, che ha perso sia sul marco che su tutte le altre divise dello Sme, e sul dollaro. Il marco è stato trattato indicativamente intorno alle 867,75-868,50 lire contro le precedenti 866,23. E' ovvio che la lira, per dirla con un operatore, non ha ancora finito la sua cura ricostituente; bisogna tuttavia osservare che siamo a ridosso delle scadenze tecniche di fine mese.

Il mercato ritiene comunque che il marco possa attestarsi intorno alle 865 lire, una volta che si saranno attenuate le tensioni nello Sme.

Per ora, comunque, si continua a parlare di nuovi riallineamenti. Per difendere il suo "punt", la Banca centrale d'Irlanda ha aumentato ieri del 100% il tasso overnight. Ma sembra un'operazione destinata ad essere vana. Anche la corona danese è una buona candidata alla svalutazione, mentre la divisa norvegese pare essersi messa al riparo da brutte sorprese grazie a un'attenta politica della Banca centrale di Oslo.

Come previsto, la Bundesbank (Banca centrale tedesca) ieri non ha ridotto i tassi: quello di sconto rimane perciò all'8,25%; il Lombard (tasso sulle anticipazioni) al 9,50%. Il ministro dell'economia Juergen Moellemann ha però avvertito della "urgente necessità" di allentare la stretta per stimolare l'economia. Sempre che, ha aggiunto, si riesca a diminuire il deficit pubblico e a contenere la spinta salariale (nel '93 ci saranno i rinnovi contrattuali). Prima della fine dell'anno ci sarà solo un'altra riunione della Bundesbank, il 10 dicembre (proprio alla vigila del vertice europeo di Edimburgo): in quell'occasione sarà stabilito il nuovo obiettivo di crescita della massa monetaria. Per il '92 era tra il 3,5 e il 5,5%, ampiamente superato con grosse preoccupazioni per l'inflazione.

Ora c'è chi (i maggiori istituti di ricerca economica) suggerisce di innalzarlo al 6-8%; ma il governo non consiglia di superare il 6,5%.

Si fa sempre più evidente la necessità di uno stretto coordinamento europeo per rilanciare l'economia, della Germania e non. Il ministro dell'economia francese Michel Sapin ha annunciato che di questo si discuterà a Edimburgo. A un anno esatto dal vertice di Maastricht molte cose sono cambiate. Lo stesso franco sembra reggere solo grazie all'accordo stretto qualche tempo fa tra Francia e Germania e ribadito da Sapin, nonostante l'economia d'oltralpe sia tra le migliori della Cee. Da una coalizione a 12 (anzi: a 11 più 1, cioè la Gran Bretagna) siamo ormai arrivati a un'Europa a due, che si tiene solo sull'asse Parigi-Bonn. In un sondaggio, la maggior parte della classe dirigente tedesca si è detta contraria a una moneta unica (perchè sarebbe più debole del marco) e favorevole comunque a un'Europa a due velocità.

r. s.

BANKITALIA

Fazio: «Impieghi frenati in periodi eccezionali»

BOLOGNA — «In periodi di eccezionali, può risultare necessario limitare i mezzi disponibili per la speculazione e tagliare le aspettative agendo direttamente sulla quantità di base monetaria e di credito», ma l'azione di politica monetaria non può essere giudicata soltanto sulla base di questi interventi.

L'attenzione deve invece essere rivolta agli interventi strutturali e alla regolazione della liquidità nel breve termine che consentono la corretta operatività di intermediari e mercati e assicurano stabilità. In questi termini il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ha ricostruito ieri le mosse fatte durante la crisi vissuta dal sistema nelle ultime settimane. Nella lezione per l'inaugurazione della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna, Fazio ha ricordato che, puntualmente, la robustezza del mercato secondario dei titoli di Stato ha rappresentato l'ancora per il risparmio finanziario durante la tempesta valutaria. In sua assenza, «quanto avvenuto nelle recenti vicende dell'economia nazionale avrebbe probabilmente comportato un arresto delle contrattazioni e difficoltà di finanziamento per lo Stato, con ripercussioni gravi per gli intermediari e per tutto il sistema economico». Se dunque deve essere espresso un giudizio, che Fazio non pronuncia, sull'attraversamento della crisi valutaria non ci si può dunque basare esclusivamente sul freno agli impieghi bancari deciso dalla Banca d'Italia.

ASSICURAZIONI

Ania preoccupata per i bilanci

Segnale d'allarme lanciato dal presidente degli assicuratori Enrico Tonelli che teme per le compagnie cattivi risultati economici. Il volume dei premi acquisiti dalle imprese nel 1991 continua a dimostare in ogni caso che il mercato italiano resta in espansione.

ROMA — «Il volume dei premi acquisiti dalle imprese assicuratrici nel 1991 attesta che il nostro mercato continua a manifestare una notevole vitalità. I motivi di soddisfazione tuttavia cedono a motivi di seria preoccupazione quando si guardi ai risultati economici». Questo il segnale di allarme lanciato dal presidente dell'Ania Enrico Tonelli nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione tenutasi a Roma. Le imprese di assicurazione hanno raccolto complessivamente nel 1991, in Italia e all'estero, premi pari a 48.417 miliardi, con un aumento, rispetto al 1990, del 16,9% in termini nominali e del 9,8% in termini reali. I premi relativi al lavoro diretto italiano hanno pressoché raggiunto i 40 mila miliardi. Il 73,3% è costituito dai premi dei rami danni ed il 26,7% dai premi del ramo vita. L'incremento rispetto al 1990 è stato del 16,3% in termini nominali e del 9,3% in termini reali: minore nei rami danni (rispettivamente 14,3% e 7,4%), sensibilmente più elevato nel ramo vita (rispettivamente 22,1% e 14,8%). Le stime per il 1992 confermano lo sviluppo in atto nel settore. Si prevede infatti che le imprese di assicurazione chiuderanno i loro bilanci con una raccolta premi per il lavoro diretto italiano pari a 45.500 miliardi. Se nel 1991 il ramo vita ha registrato un utile di 1.418 miliardi, sono tuttavia preoccupanti i risultati della gestione danni che ha dato luogo ad una perdita di 1.061 miliardi, nonostante il ricorso a redditi straordinari per 1.270 miliardi.

Dopo aver rilevato che anche in altri paesi l'andamento dei rami danni è sfavorevole, Tonelli ha sottolineato che alle cause operanti altrove si aggiungono per il nostro paese «l'esistenza di una diffusa ed intensa criminalità, che ha determinato in diversi rami una crescita abnorme degli eventi dannosi e, soprattutto, la perdurante e grave inadeguatezza delle tariffe per le assicurazioni rc auto che sono imposte dal cip». La gestione delle assicurazioni rc auto, infatti, ha determinato da sola, con una perdita di 1.251 miliardi, il disavanzo complessivo registrato dai rami danni. «L'equilibrio dei rami danni — ha poi proseguito — non può prescindere dalla liberalizzazione delle tariffe per le assicurazioni rc auto: il regime attuale ha portato a configurare e a trattare queste tariffe come un prezzo amministrato, che viene stabilito avendo riguardo ad obiettivi di politica economica piuttosto che all'esigenza di garantire l'equilibrio tecnico-gestionale delle imprese. Da tempo il settore si batte per l'abbandono di questo regime, unico in Europa, indicando nella liberalizzazione delle tariffe la soluzione da adottare, sull'esempio di quanto fatto da tutti gli altri paesi comunitari». Illustrando l'andamento delle assicurazioni vita, Tonelli ha ricordato che dall'inizio del 1983 al 1991 i premi del lavoro diretto italiano, espressi in lire a valore costante, sono aumentati del 352% e che, pur con il peso che ha il sistema previdenziale pubblico ed in una fase di calo della propensione al risparmio delle famiglie, l'assicurazione vita ormai supera il 27% della raccolta premi in Italia.

PETROLIO

Divisioni nell'Opec

LONDRA — I contrasti tra i 13 membri dell'Opec, riuniti da due giorni a Vienna con il difficile compito di raggiungere un accordo sulla produzione, hanno depresso ieri i prezzi del greggio. In particolare, i contratti brent per consegna a gennaio sono scesi nel pomeriggio sotto i 19 dollari al barile: dopo aver toccato un massimo giornaliero di 19,24 dollari, le quotazioni sono scese a 18,70 dollari per poi riprendersi in parte a 18,80. Mercoledì sera lo stesso contratto aveva chiuso a 19,18 dollari, ovvero 38 centesimi oltre i livelli attuali. Il ribasso più significativo si è avuto ieri nel pomeriggio, dopo l'annuncio intorno alle 16 italiane, che la riunione plenaria dell'Opec era stata disciolta per la quarta volta in due giorni senza alcun accordo sulle quote di produzione. Le discussione di una possibile proposta-compromesso, che secondo fonti dello stesso Opec potrebbe attestarsi intorno a un tetto produttivo massimo di 24,7-8 milioni di barili al giorno, è ora affidata ai tecnici, mentre sono in corso contemporaneamente i contatti politici bilaterali. Ieri sera era prevista una nuova riunione plenaria dei ministri dell'Opec, ridotti ormai a 11 poiché quello dell'Ecuador aveva inviato a Vienna fin dall'inizio un suo rappresentante e quello dell'Indonesia ha lasciato l'Austria nel pomeriggio di oggi.

PIU' PESSIMISTICHE LE PREVISIONI DEL CER RISPETTO A QUELLE GOVERNATIVE

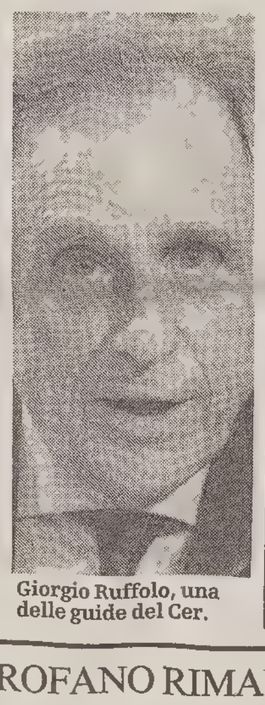
«Conti pubblici da rifare»

La lira nello Sme: niente fretta, dice il Cer

ROMA — Il Cer rifà i conti allo Stato e vede nero. Ben peggiori, infatti, sono le previsioni del Centro Europa Ricerche rispetto al quadro («pur sobrio a differenza di altri anni») tracciato dal governo cui si riconosce, però, di aver presentato novità di rilievo. La crescita — secondo quanto si legge nella sintesi del quarto rapporto sulle previsioni macroeconomiche per il triennio '93-'95 — è di poco superiore al mezzo punto nel '93 e ancora modesta (sotto il 2%) nei due anni successivi, l'inflazione, a causa della svalutazione, si attesterebbe intorno al 6%, anche se si prevede una discesa per i due anni successivi, l'obiettivo di un avanzo primario fissato dal governo in 43 mila miliardi viene mancato per 14-15 mila miliardi, di cui circa 8 mila imputabili ad una sovrastima della manovra. «Il documento di programmazione del governo messo a punto a settembre — spiega il Cer — indicava per il '94 e '95 obiettivi ambiziosissimi, senza indicare come potessero essere raggiunti». Le pessimistiche previsioni del Cer, dunque, proseguono: a fronte di un avanzo primario previsto dal governo in rapida crescita (rispettivamente 62 mila miliardi e 103 mila miliardi) ed un fabbisogno complessivo in rapida diminuzione, il Cer (a politiche invariate ma comprensive degli effetti delle misure '93) indica avanzi primari (al netto delle alienazioni) inferiori di 51 mila miliardi nel '94 e di 100 mila miliardi nel '95 rispetto alla stime governative.

La salita per la finanza pubblica — sottolinea il Cer — si è fatta tanto rapida che correndo sempre più svelti non si riesce neppure a star fermi, ma solo a rallentare il regresso. In aumento — è infatti secondo il Cer — il debito pubblico che nel '95 potrebbe raggiungere i 2,1 milioni di miliardi, il fabbisogno del settore statale che dagli attuali 163 mila miliardi passerebbe nel '95 a 191 mila, il costo medio del debito nel 1993 cui si contrappone una riduzione del tasso di sviluppo. La differenza fra i due tocca il livello massimo riscontrabile nella recente storia italiana. «L'effetto perverso — si legge ancora nel rapporto — che ne deriva sulla dinamica del rapporto fra debito e Pil non viene neppure compensato dal notevole miglioramento del saldo primario; l'aumento di tale rapporto nel 1993 è il maggiore degli ultimi otto anni. E pure se la differenza fra costo del debito e crescita si riduce negli anni successivi, la meta della stabilizzazione sembra lontana. Con costi ben minori, avremmo potuto raggiungerla — spiega il Cer — in anni di crescita più rapida e non lo si è fatto. E' difficile — prosegue il Cer — raggiungerla nel prossimo futuro, sinché alle nostre colpe si aggiungono quelle di una Europa ove l'inflessibilità monetaria non si piega ad un'ormai endemica bassa pressione».

Secondo il Cer il rientro della lira nel Sistema monetario europeo richiederà tempi lunghi e potrebbe, comunque, prevedere, per una fase transitoria, la «sosta» della moneta italiana nella banda più ampia di oscillazione. In linea con quanto ribadito più volte dal governo e dalla Banca d'Italia, dunque, il Cer «sconsiglia una fretta eccessiva» per il rientro della lira nel sistema monetario europeo e «suggerisce di rinviare il rientro fin quando le prospettive del sistema siano meglio definite e si sia consolidato un miglioramento della nostra ancor bassa credibilità». Ciò — spiega ancora il Cer — data «l'incertezza dell'ambiente esterno, la persistenza di turbolenze notevoli sui mercati, la non risolta contraddizione fra costituzione materiale e regole formali dello Sme, il sospetto con cui i mercati ancora guardano il nostro paese e soprattutto il livello assoluto e relativo dei tassi di interesse italiani».



Giorgio Ruffolo, una delle guide del Cer.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1º ottobre 1992 e termina il 1º ottobre 1995.
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è del 10,78%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **30 novembre.**
- Questi BTP fruttano interessi a partire dal 1º ottobre; all'atto del **pagamento (3 dicembre)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

GIUSEPPE GAROFANO RIMANE NEL CONSIGLIO

Ferruzzi presidente della Montedison Sama sarà l'amministratore unico

MILANO — Dal 1.o gennaio prossimo Arturo Ferruzzi sostituirà Giuseppe Garofano nella carica di presidente della Montedison. Lo ha deliberato il consiglio di amministrazione della società di Foro Buonaparte riunitosi ieri nel primo pomeriggio. Nella stessa riunione è stato deliberato che Carlo Sama sommi la carica di vice presidente vicario a quella attuale di amministratore delegato unico. Nel consiglio sono stati confermati vice presidenti Italo Trapasso, responsabile del settore chimica (Montecatini) e Renato Picco responsabile del settore agroindustria. Garofano rimane comunque in consiglio di amministrazione.

«Da tempo sapevamo che Giuseppe Garofano desiderava che si giungesse ad un suo diverso rapporto con il gruppo Ferruzzi. Abbiamo vissuto insieme momenti importanti, è stato di grande utilità a tutto il gruppo ed ha servito con professionalità gli interessi delle aziende e degli azionisti». Così si è espresso Arturo Ferruzzi al termine dei consigli di amministrazione di Montedison e Ferfin. «Noi Ferruzzi - prosegue - abbiamo chiesto a Garofano di restare al nostro fianco con un rapporto diverso, non solo per la stima professionale e personale che abbiamo verso di lui, ma anche per assicurare ancora al gruppo il suo supporto». Arturo Ferruzzi conclude promettendo che «la famiglia Ferruzzi, a cominciare da me e Carlo Sama, il quale avrà la maggiore responsabilità operativa, assicurerà al gruppo il massimo impegno al fine di realizzare il progetto industriale già ampiamente rappresentato agli azionisti».

Sui motivi che l'hanno spinto a modificare il suo rapporto con il gruppo di Foro Buonaparte, pur rimanendo vice presidente della Ferruzzi finanziaria ed accettando una consulenza a tutto campo di carattere economico e finanziario, Garofano ha rilasciato una dichiarazione. «E' un percorso concordato con gli azionisti da diversi mesi - afferma - per me è stata una grande esperienza, gratificante sul piano umano e professionale, dare un contributo per realizzare la transizione resa necessaria dal mutamento dell'assetto azionario dello scorso anno. Il gruppo Ferruzzi - prosegue Garofano - è ormai saldamente nelle mani dei suoi azionisti di controllo, che esercitano il loro ruolo imprenditoriale gestendo in presa diretta. Dall'assemblea Montedison dello scorso giugno si sta svolgendo un percorso definito. Era convenuto che si attendesse, nell'interesse del gruppo, la formalizzazione di qualcuna delle azioni strategiche preannunciate. A fine settembre è avvenuta la comunicazione delle intese preliminari con la Shell, ora i tempi sono maturi e mi sarà possibile dedicarmi anche ad altre attività, mantenendo con il gruppo Ferruzzi un rapporto professionale di consulenza per le strategie industriali e finanziarie e per gli affari internazionali».

Arturo Ferruzzi

UN RAPPORTO DI NOMISMA E UN'INDAGINE DI «GENTE MONEY»

Costa meno caro comprare casa

BOLOGNA — Prezzi sostanzialmente stabili e transazioni in calo. Sono queste le tendenze individuate dal rapporto dell'osservatorio immobiliare di Nomisma, diretto da Gualtiero Tamburini, nell'ultimo semestre. Negli ultimi sei mesi l'incremento medio dei prezzi delle abitazioni nelle tredici aree urbane italiane più importanti è stato dell'1,8%, registrando la variazione più contenuta negli ultimi nove semestri. Per le abitazioni nuove l'aumento è stato ancora più limitato: +1,2% rispetto allo scorso maggio, mentre su base annuale è risultato del 6%, in linea con il tasso di inflazione. Pressochè stabili anche i prezzi dei negozi e degli uffici, che hanno registrato un aumento medio rispettivamente dell'1,6 e del 2,9 per cento. Le rilevazioni confermano quindi la tendenza ad aumenti più contenuti e via via più limitati, avviata già da oltre un anno dopo i fortissimi incrementi registratisi a partire dal 1988 che hanno comportato il raddoppio dei prezzi medi delle abitazioni. Il fenomeno nuovo è rappresentato dalla diminuzione del numero delle transazioni che era continuamente aumentato per tutta la seconda metà degli anni '80 passando dalle 462 mila del 1986 alle 555 mila del 1991, anno record. Alla fine del 1992, Nomisma ipotizza un loro dimezzamento. La contrazione sarà fortissima nelle grandi città, più contenuta nelle periferie dove anche i prezzi restano più vivaci.

La bufera valutaria avrebbe invece fatto risvegliare l'interesse per gli investimenti nel settore immobiliare: da un'indagine effettuata dal mensile Gente Money presso 400 agenzie immobiliari in tutta Italia è emerso che in ottobre le visite di candidati acquirenti sono aumentate del 158% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso e che il numero dei clienti tornati per una seconda visita è cresciuto del 110%. L'impennata della domanda non sembra però destinata a provocare aumenti dei prezzi generalizzati: il 64% degli operatori intervistati nelle grandi città prevede quotazioni stabili (e quindi in calo considerando l'inflazione), il 15,4% parla addirittura di crollo e solo il 5% prevede rincari. Più ottimisti gli intermediari immobiliari delle medie città (da 100 a 300 mila abitanti), e soprattutto quelli dei piccoli capoluoghi, in cui «solo» il 44% parla di congelamento dei prezzi, mentre il 21% afferma che c'è ancora spazio per incrementi. Per quanto riguarda i prezzi delle abitazioni, Gente Money segnala un crollo delle quotazioni nei quartieri pregiati delle metropoli tra il dicembre 1991 e il settembre 1992: cali nell'ordine del 15% per Corso Venezia e Via Boccaccio a Milano e tra il 15% e il 20% a Roma per le zone Pantheon-Navona e Campo de' Fiori.

SAN PAOLO 10 E LODE

La pagella delle banche

Ma gli istituti più efficienti sono Fideuram e Bai (Deutsche Bank)

ROMA — Sorpasso in testa alla classifica delle maggiori banche italiane: il San Paolo di Torino conquista il primo posto per dimensione dell'attivo netto, a scapito della Bnl, per gli impieghi erogati, sorpassando la Comit, e per i depositi, superando ancora la Bnl. La Cariplo si conferma invece al primo posto per i mezzi propri, seguita da Bnl che scavalca proprio il San Paolo che occupava la seconda posizione. E' quanto emerge dall'analisi condotta da Prometeia sui bilanci delle banche a tutto il primo semestre '92, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Dalle classifiche, però, emergono come banche più efficienti, in base al rapporto tra margine di intermediazione e attivo netto, due banche medie: la neonata Banca Fideuram e la Banca d'America e d'Italia, controllata dalla Deutsche Bank.

Alla fine del primo semestre di quest'anno il S. Paolo vantava un attivo netto di 79.693 miliardi, seguito dalla Cariplo (67.830 mld) che recupera due posizioni, e dalla Banca Nazionale del Lavoro, prima alla fine di giugno del '91. La Comit passa dal terzo al quarto posto, mentre il Banco di Napoli fa un balzo di ben quattro posizioni, dalla nona alla quinta, con 56.867 miliardi di attivo netto a fine giugno. Rispetto alla classifica di un anno fa, salgono anche il Banco di Santo Spirito, il Banco di Sicilia, la Cassa di Torino. Al contrario, perdono terreno su questo campo il Credito Italiano (dal quinto al sesto posto), il Banco di Roma, il Monte dei Paschi, la Bna e la Popolare di Milano. Stabile in undicesima posizione il Banco Ambroveneto, mentre tra le prime quindici banche entra anche la Cassa di Roma che l'anno scorso non era presente. Va sottolineato che tra la nona posizione, occupata dal Monte dei Paschi (42.236 mld) e la decima, appannaggio del Banco di Sicilia (32.527 mld) ci sono quasi 10 mila miliardi di differenza. Analoga «frattura» si registra nella classifica dei mezzi propri, sempre tra la nona e la decima posizione e sempre tra Mps (4.456 mld) e Banco di Sicilia (2.839 mld). In testa a questa graduatoria c'è la Cariplo con 8.366 miliardi di mezzi propri, che conferma la posizione detenuta lo scorso anno.

La Banca Nazionale del Lavoro, con 7.511 miliardi di mezzi propri, scalvalca al secondo posto il San Paolo, con 6.782 miliardi. Al quarto posto, in recupero di una posizione, il Banco di Santo Spirito (6.553 mld). L'istituto, che come Banco di Roma e Cassa di Roma, non vedremo più nelle classifiche Prometeia, ha sorpassato la Comit. Buona la progressione del Banco di Roma, che passa dall'ottava alla sesta posizione, e del Banco di Napoli, dalla nona alla settima. Scende di due posti, classificandosi ottavo, il Credito Italiano, come il Monte dei Paschi, che passa dal settimo al nono posto.

IL CONVEGNO AL CASTELLO DI SUSANS

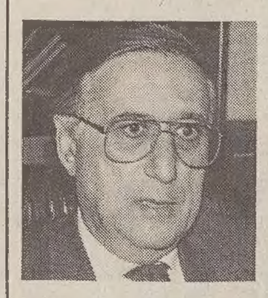
Popolari: costi da contenere

Bankitalia autorizza la spa del Consorzio network

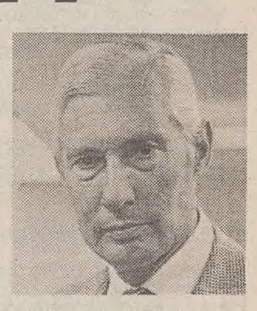
UDINE — Le Banche Popolari affrontano il tema delicato del contenimento dei costi cercando di coniugare stringenti esigenze di bilancio e miglioramento degli standard nei servizi. «Le risposte possibili sono due: — ha ricordato il presidente del Centro di formazione della categoria Giovanni De Censi, aprendo il XIII Convegno Cefor al castello di Susans (Udine) — una di tipo quantitativo-numerico, l'altra di natura qualitativa». Esclusa la prima che «non ha avuto finora nel settore bancario un grado di utilizzo simile a quello di altri settori produttivi» resta la seconda «basata su politiche meritocratiche di gestione dei collaboratori». E' infatti il costo del personale la voce che maggiormente incide nei costi di un'impresa particolare come quella del credito. Secondo Douglas Wood, docente della Manchester Business School, un raffronto fra le retribuzioni dei dipendenti bancari in Europa evidenzia differenze di stipendi e carriere, ma ogni situazione riflette standard nazionali di retribuzione con altre categorie. Il dato italiano non è fra i più alti, se non nella fascia di prima assunzione. In Italia il settore bancario e assicurativo è cresciuto del 25,5% dal '78 all'85 e a differenza di altri Paesi europei non ha affrontato finora significative contrazioni. «Le banche italiane — secondo Wood — hanno operato minori cambiamenti e hanno quindi un rapporto costo-reddito svantaggioso per quanto riguarda il personale. Di conseguenza i margini di profitto sono sempre minori». In una fase di rapido mutamento — ha sostenuto il direttore generale dell'Abi Giuseppe Zadra — le banche devono subordinare le loro scelte «alla capacità di remunerare adeguatamente il capitale raccolto sul mercato, cercando di stabilire relazioni di lungo periodo con il mercato azionario». Il rapporto economicità-patrimonializzazione-crescita «è in realtà l'unico sentiero di sviluppo stategico delle banche italiane». Il XIII appuntamento Cefor proseguirà oggi con gli interventi di Beniamino Andreatta, Vincenzo Pontolillo (Banca d'Italia), Giuseppe Capo (Assicredito) ed Elio Cerini (Popolare di Milano). La Banca d'Italia ha intanto autorizzato la partecipazione delle Banche popolari aderenti al Consorzio network bancario italiano alla costituenda (gennaio 1993) Società consortile per azioni. La nuova società, che opererà a Milano come holding mista del network, sarà il perno delle strategie dello stesso. Il network potrà così consentire alle banche aderenti di realizzare le strategie e le economie di gruppo perseguite anche attraverso l'accentramento di attività operative e l'acquisizione di partecipazioni per la realizzazione di attività finanziarie e strumentali.

AL POSTO DI PICCINI

Giuliano Grassi direttore CrT



Piccini (a destra) è stato alla guida della banca per otto anni. La carriera di Giuliano Grassi (a sinistra) nell'istituto.



TRIESTE — Cambio della guardia alla direzione della Cassa di risparmio di Trieste Giuliano Grassi, già vicedirettore generale, succede a Renzo Piccini, da 8 anni ai vertici della banca. La nomina del nuovo direttore è venuta dal consiglio di amministrazione, riunitosi ieri alla presenza del presidente del gruppo CrTrieste, Pier Giorgio Luccarini. Luccarini ha voluto esprimere a Piccini «i più sinceri ringraziamenti, anche a nome dell'intera banca, per l'impegno e la professionalità dimostrati in tanti anni di servizio. La sua nomina a direttore generale nell'84, che coincide anche col mio arrivo alla Cassa — ha detto ancora Luccarini —, è pure l'inizio di quel fondamentale sviluppo che ha portato la CrTrieste a traguardi prestigiosi sia a livello regionale sia nazionale e internazionale. Al direttore Grassi — ha concluso Luccarini — non posso che esprimere tutta la mia soddisfazione per questa nomina, che conferma la linea strategica della Cassa di risparmio di Trieste. La nomina di Giuliano Grassi, è un passaggio di testimone all'insegna della continuità, e quindi della professionalità e della competenza».

Giuliano Grassi, 57 anni, triestino, è alla Cassa di risparmio dal 4 luglio 1956. Sposato, due figli, è stato nominato funzionario nel '69, quindi dirigente nell'81. Il 1.o settembre 1984 ha assunto la carica di vicedirettore generale (ramo amministrativo e organizzativo). Renzo Piccini, anche lui triestino, 58 anni, sposato, è stato assunto alla Crt il 1.o gennaio 1959. Nel '64 è stato nominato funzionario e nel '70 dirigente. Nel '77 ha assunto la carica di vicedirettore generale della Cassa, quindi di direttore generale il 1.o ottobre 1984. Piccini, laureato in economia e commercio e già assistente di tecnica bancaria e professionale all'ateneo giuliano, continuerà a far parte del consiglio d'amministrazione della CrTrieste e della Specialcredito.

CON AIRDOLOMITI

Barcellona è più vicina: collegamento da Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — C'è un altro tassello di quel vasto mosaico creato da AirDolomiti per tener fede ai suoi impegni di sviluppo e di potenziamento del suo «prodotto». Da martedì primo dicembre, infatti, la compagnia aerea che dal gennaio del 1991 ha quale scalo d'armamento l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, aggiungerà un'altra tratta a quelle internazionali che la vedono spingersi già a Monaco di Baviera e a Lugano. Si tratta della Torino-Barcellona-Torino, collegamento già attuato precedentemente da Alitalia e ora ripristinato grazie agli accordi intercorsi tra la stessa compagnia di bandiera e AirDolomiti.

I De Havilland-Boeing Dash 8 di casa Leali collegheranno il capoluogo piemontese e la famosa città catalana quotidianamente, escluso il sabato. Il decollo da Torino-Caselle avverrà al mattino alle 9.15, mentre l'atterraggio a Barcellona è previsto alle 11.15. Successivamente l'aeromobile di AirDolomiti ridecollerà alle 11.50 per essere sull'aeroporto piemontese alle 13.45. Un'opportunità in più per una fetta di utenti che già negli anni scorsi avevano utilizzato con frequenza il servizio offerto da Alitalia.

Nell'ambito dell'attività di AirDolomiti, in forte espansione, questo collegamento assume una grande importanza anche per l'area veneta. I passeggeri di questa zona del Nord-Est italiano potranno infatti raggiungere quotidianamente la Spagna grazie al volo Venezia-Torino e la successiva, immediata coincidenza verso Barcellona. «Con l'attivazione di questi collegamenti e il consolidamento di quelli già operativi (il Ronchi dei Legionari-Genova, il Venezia-Genova, il Ronchi dei Legionari-Torino, il Venezia-Torino, il Firenze-Bari, il Venezia-Lugano e il Venezia-Monaco, ndr) — affermano i responsabili del vettore ronchese — AirDolomiti conferma in pieno i suoi obiettivi di espansione, pianificati per il 1992». Ora, per quel che riguarda il Friuli-Venezia Giulia, c'è da attendere l'attivazione del collegamento internazionale tra Ronchi dei Legionari e Francoforte, scalo tedesco decisamente appetibile anche per le frequenti connessioni con i Paesi di tutto il mondo.

l. p.

SECONDO L'AMBASCIATORE DULAJ

In Albania c'è spazio per le piccole imprese

TRIESTE — La conferenza dedicata alle prospettive delle relazioni tra l'Italia e l'Albania alla luce dei risultati della recente Commissione mista, tenuta ieri dal nuovo ambasciatore albanese in Italia, Edmond Dulaj, nella sede dell'Isdee di Trieste, ha costituito un utile complemento del 2.o Incontro italo-albanese, svoltosi una settimana fa. In questo momento, i capitali stranieri costituiscono infatti il supporto indispensabile per lo sfruttamento delle notevoli potenzialità di cui il Paese dispone (dall'agricoltura all'ambiente favorevole al turismo, dalle risorse idroenergetiche a quelle minerarie, senza trascurare l'ampia disponibilità di manodopera a basso costo ma scolarizzata). Nel settore economico e finanziario, è stata avanzata da parte albanese la richiesta di un credito intergovernativo dell'ammontare di 300 miliardi di lire, che dovrà essere valutata dal governo italiano, per far fronte ad alcuni grandi progetti infrastrutturali, mentre per quanto concerne la cooperazione allo sviluppo, centrata finora soprattutto sugli aiuti a dono di emergenza (per un valore complessivo che ha superato i 140 miliardi di lire) è stato definito un programma triennale 1992-94 basato su una disponibilità finanziaria di oltre 186 miliardi di lire, che si avvarrà degli strumenti previsti dalla legge 49/1987 (doni e crediti d'aiuto). Nonostante le attuali difficoltà economiche, come ha rilevato l'ambasciatore Dulaj, l'Italia «investirà» dunque per lo sviluppo socioeconomico dell'Albania ulteriori risorse per un valore di oltre 200 milioni di dollari. Sia l'eventuale erogazione del credito intergovernativo sia l'attuazione del programma triennale aprono interessanti prospettive, praticamente in tutti i settori, alle imprese italiane che vogliano impegnarsi in Albania.

GORIZIA

Regioni in Europa

GORIZIA — «Le Camere di Commercio e le Regioni a statuto speciale nella costruzione della nuova Europa».

Questo il tema del convegno che si svolgerà oggi a partire dalle 9 alla Camera di commercio di Gorizia.

L'incontro è organizzato dalla commissione nazionale degli enti camerali in collaborazione con l'Unione regionale delle Camere di commercio.

A TRIESTE L'AMBASCIATORE DEL NORD

Affari in Corea

Domenica arriverà nel porto la prima nave

SINDACATI

Regione criticata

TRIESTE — Si è svolto a Tricesimo un attivo unitario, con una grande partecipazione, dei dirigenti confederali e delle categorie industriali di tutta la regione.

E' uscito un giudizio severo per come è stata preparata la Conferenza sull'industria indetta dalla Regione, affidando tutta l'impostazione a «soggetti di carattere tecnico» con il rischio che si finisca per farne una conferenza completamente staccata dai problemi reali.

TRIESTE — Trieste, città capofila in Italia dei rapporti economici e culturali con la Repubblica democratica popolare di Corea, è stata visitata dall'ambasciatore coreano Li Jong Hyok. E' stato rilevato che il 29 novembre attraccherà nel porto di Trieste la prima nave dell'agenzia marittima di Stato coreana, nell'ambito di un collegamento regolare previsto dagli accordi nel settore dei trasporti marittimi. All'agenzia marittima Samer di Trieste è stata aperta una filiale dell'agenzia marittima di Stato Tonghae shipping di Pyongyang per la gestione della flotta coreana (35 navi) nel Mediterraneo. La collaborazione riguarda in campo economico, il trasferimento di tecnologie nei processi di produzione di materiali non ferrosi (due accordi riguardano, in particolare, la fornitura di impianti per la raffinazione dello zinco di cui la Corea ha grandi giacimenti: un gruppo di società italiane produrrà 40 mila tonnellate annue di zinco raffinato), l'apertura di un ufficio di corrispondenza commerciale a Trieste, e scambi di informazioni sulla legislazione e sul funzionamento delle zone franche; in campo culturale lo scambio di docenti e di ricercatori tra l'Università di Trieste e quella di Pyongyang. E' emerso che è in via di costituzione la prima società mista italo-coreana, gestita direttamente da ditte coreane.

Erano 195 nell'87, saranno oltre 8000 a fine '92: perché aumentano a vista d'occhio le aziende che hanno il Numero Verde? Anzitutto, è un fatto di convenienza. Il Numero Verde conviene. Facilita e velocizza i contatti, allarga il mercato, incrementa il volume d'affari. Come la pubblicità, anche il Numero Verde è l'anima del commercio. Lo dimostra, tra l'altro, il successo delle oltre 400.000 aziende americane per le quali il Numero Verde è diventato un decisivo fattore di "business". Inoltre, chiamare un Numero Verde non costa nulla, e anche questo è un chiaro segno di attenzione che le aziende possono dare a consumatori, clienti, fornitori. Numero Verde: un servizio con il quale SIP si pone fianco a fianco con le aziende italiane.

CHIAMATA GRATUITA NUMEROVERDE 1678-00001
SIP

RAIUNO

6.00 GRANDI MOSTRE.
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO.
8.00 TELEGIORNALE UNO.
9.00 TELEGIORNALE UNO.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
11.30 CITTA' DEL VATICANO. Visita del Presidente della Repubblica O. L. Scalfaro a G. Paolo II.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?
14.30 CRONACHE ITALIANE.
14.45 LA TRAPPOLA DI GHIACCIO. Film.
16.05 CARTONI ANIMATI.
16.30 ZECCHINO D'ORO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ITALIA - ISTRUZIONI PER L'USO.
18.45 CI SIAMO!?!. Presenta Gigi Sabani.
- CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 QUEL MALEDETTO ISPETTORE NOVAK. Film.
22.25 CAFFE' ITALIANO.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.15 SPECIALE TG1.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.20 L'ATTESA. Film.
2.55 EUROPA DI NOTTE. Film.

RAIDUE

6.10 METROPOLITAN POLICE. Film.
7.00 TOM E JERRY. Cartoni.
7.20 CAPITAN PLANET. Cartoni.
7.45 L'ALBERO AZZURRO.
8.15 FURIA. Telefilm.
8.40 LASSIE. Telefilm.
9.05 ALF. Telefilm.
9.25 RISTORANTE ITALIA.
9.40 LUNA SENZA MIELE. Film.
11.25 LASSIE. Telefilm.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 - TRENTATRE.
- METEO 2.
13.45 TRIBUNA POLITICA.
14.00 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
14.05 SUPERSOAP- SEGRETI PER VOI.
14.20 QUANDO SI AMA.
14.40 SANTA BARBARA.
15.35 DETTO TRA NOI.
17.15 DA MILANO TG2.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 POLIZIOTTI ALLE HAWAII. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA.
18.20 HUNTER. Telefilm.
- METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 LO SPORT.
20.30 I FATTI VOSTRI. Conduce Alberto Castagna.
23.15 TG 2 NOTTE.
- METEO 2.
23.35 POLIZIOTTO SPRINT. Film.
1.15 REPORTER. Telefilm.
2.00 CONTRATTO DI MORTE. Film.
3.30 TG 2 NOTTE.
3.45 TG2 33.
4.00 L'AMORE NON PAGA DOGANA. Film.
5.30 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.45 SCHEGGE.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.15 SPECIALE DSE: IL CARDINALE LAMBERTINI.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 3 - POMERIGGIO.
14.50 SCHEGGE DI JAZZ.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SOLO PER SPORT.
17.20 TGS - DERBY.
17.30 ON THE ROAD - IL TG3 IN MOVIMENTO.
18.00 GEO. Documentario.
18.30 DONATELLA RAFFAI RISPONDE A 8262.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TELEGIORNALE ZERO. Di Piero Chiambretti.
20.05 BLOB.DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA.
20.30 UN GIORNO IN PRETURA.
21.25 AVANZI.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO ITALIA.
23.40 GRANDI INTERPRETI.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
1.00 FUORI ORARIO: COSE MAI VISTE.
1.30 TELEGIORNALE ZERO.
1.45 BLOB.
1.55 UNA CARTOLINA.
2.00 UN GIORNO IN PRETURA.
2.50 AVANZI.
3.55 MILANO ITALIA.
4.45 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.15 VIDEO BOX.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna chi sogna che; 9: Radiouno per tutti; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Itinerari; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.03: «Lei che ci capisce, di tasse quanto pago?»; 16: Il paginone; 17.04: Il sonno della ragione; 17.27: Viaggio nella fantasia; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Meglio soli o accompagnati?; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Musicassette; 20.05: Bric à Brac; 20.20: Parole e poesia; 20.30: Invito al concerto; 21.04: Concerto; 22.59: Oggi al Parlamento; 23.19: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.03: Radiodue presenta; 8.46: Voci indiscrete; 9.07: A video spento; 9.46: Il gusto della forma del parmigiano; 9.49: Taglio di Terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr regione; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Programmi regionali; 15: Siddharta; 15.45: Il gusto della forma del parmigiano; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.20: Lo Zecchino d'oro; 18.32: Il gusto della forma del parmigiano; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8.30: Consigli per l'acquisto di pensieri parole e suoni; 0.30: L'inferno di Dante; 9: Concerto del mattino; 10.30: L'inferno di Dannte; 11.10: Chopin a Varsavia; 12: Meridiana; 12.30: Operafestival; 14.05: Novità in compact; 15: Le storie della psicanalisi; 16: Alfabeti sonori; 16.45: Palomar; 17.30: Scatola sonora; 18.15: Terza pagina; 19.15: La scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (1.a parte); 21: Alza il volume; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia. Notiziari, in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Cartoline dalla Spagna; 8.35: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivo Andrić: «Il ponte sulla Drina»; 11.45: Pagine musicali; 12: Pronto, buon giorno!; 13: Gr; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.30: Myriam si sveglia a mezzogiorno; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16: Gr1 panorama; 16.15: Dediche e richieste plin!; 17: Gr1 cinema, teatro; 18.40: Il trova musica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, meteo; 19.15: Gr1 Sport - Mondo motori; 19.30: Classico; 21.01: In contemporanea con Radiouno: concerto sinfonico; 22.54: Pianeta rock; 23.07: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, meteo; 24.10: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 YES I DO.
8.45 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela.
9.30 POTERE. Telenovela.
10.00 TV DONNA MATTINO. Condotto da Carla Urban.
11.40 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.10 A PRANZO CON WILMA.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 IL GIALLO PIU' PAZZO DEL MONDO. Film.
15.50 SNACK.
16.15 AMICI MOSTRI.
17.15 TV DONNA. Conduce Carla Urban.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
19.55 LE FAVOLE DI «AMICI MOSTRI».
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.40 MATLOCK. Telefilm.
21.40 TRE DONNE INTORNO AL COR.
22.40 T'AMO TV.
23.40 TMC NEWS.
23.55 TMC METEO.
24.00 LEGITTIMA DIFESA. Film.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 NON E' LA RAI. Condotto da Paolo Bonolis.
14.40 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.15 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.45 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Carlotta Pisoni Brambilla, Manuela Blanchard.
18.03 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA GRANDE SFIDA. Conduce Jerry Scotti.
22.30 MORANDI MORANDI. Show.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 DAL MONDO.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
10.15 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.45 CHIPS. Telefilm.
11.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 HAPPY DAYS. Telefilm.
16.33 UNOMANIA STUDIO.
16.35 E' PERICOLOSO SPORT. Rubrica.
16.45 COLLEGAMENTO CON LA REDAZIONE SPORTIVA.
16.50 TWIN CLIPS. Rubrica.
17.20 UNOMANIA STUDIO.
17.25 MITICO - I MITI DEL CINEMA.
17.50 CINEMA A SORPRESA.
19.30 STUDIO SPORT.
19.58 UNOMANIA STUDIO.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Film.
22.15 PRE-ISTRUTTORIA. Attualità.
23.00 L'ISTRUTTORIA. Attualità.
1.00 STUDIO APERTO.
1.12 RASSEGNA STAMPA.
1.20 STUDIO SPORT.
1.30 SPECIALE RALLY. Sport.
2.10 FILM. Replica delle 17.50.
3.30 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.

RETEQUATTRO

10.30 TELESVEGLIA.
10.35 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
11.00 CELESTE. Telenovela.
11.10 A CASA NOSTRA. Show. Conduce Patrizia Rossetti.
11.40 TG4 FLASH.
12.20 A CASA NOSTRA.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG4. News.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
14.35 MARIA. Telenovela.
15.25 NATURALMENTE BELLA.
15.50 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
16.55 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.30 TG4. News.
17.40 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi.
18.00 LA CENA E' SERVITA. Show.
18.50 TG4. News.
19.25 AZZECCAGOL. Quiz.
19.35 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 MANUELA. Telenovela.
22.30 SPECIALE «BEN ARRIVATA CAMILLA».
23.00 IO TU E MAMMA'. Show.
23.45 TG4 NEWS.
24.00 KOJAK. Film.
1.00 UNO SCERIFFO A NEW YORK. Telefilm.
1.55 OROSCOPO DI DOMANI.
2.05 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
3.00 DESERTO ROSSO. Film.
5.30 STREGA PER AMORE. Telefilm.

TELEFRIULI

10.30 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.
11.30 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
11.55 TG FLASH.
12.00 CORDIALI SALUTI.
13.00 DESTINI. Telenovela.
13.30 BARNEY MILLER. Telefilm.
13.55 TG FLASH.
15.00 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
15.30 FANTASILANDIA.
16.00 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
18.30 DESTINI. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.25 SPECIALE REGIONE.
19.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
20.30 DIAGNOSI. Rubrica.
21.30 GHIACCIO E NEVE. Rubrica.
22.00 MOTORI NO-STOP. Rubrica.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 AUSTRIA IMPERIALE: SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Rubrica.

TELEQUATTRO

11.45 CARTONI ANIMATI.
12.05 FIGLI MIEI VITA MIA. Telenovela.
12.55 SERVIZIO SPORT MINORI.
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.50 PRIMA PAGINA. (2.a parte).
14.00 OPERETTA, OPERETTA! (replica).
14.20 WEEKEND. (Replica)
15.40 GIRONE A. I migliori gol della serie C.
16.25 ANDIAMO AL CINEMA.
16.35 CARTONI ANIMATI.
16.40 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA. (Replica).
17.30 LA STORIA DEL ROCK: «THE POLICE». (Replica).
18.00 FILO DIRETTO. A cura di Luciano Santin ed Elisabetta Novel.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 SPECIALE REGIONE.
20.10 ONLY BASKET.
22.30 FILO DIRETTO

TELEPADOVA

11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 CARA CARA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.05 I CAMPBELLS. Telefilm.
13.35 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
19.00 SETTE IN CHIUSURA.
19.15 NEWS LINE. Linea notizie.
19.30 DIAMONDS. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 L'APPARTAMENTO DELLO SCAPOLO. Film.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
14.10 JUKE BOX, conduce Alex Bini (replica).
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 PROJECT UFO. Telefilm.
18.00 PRIMORSKA KRONIKA. PRIMORSKI FORUM. PRIMORSKA POSLOVNO.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.50 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.40 MUSICA CLASSICA.
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione).
21.55 MAPPAMONDO. Eventi ed immagini del pianeta Terra.
22.55 PROJECT UFO.

TELE + 3

I FALSARI. Film con Fosco Giachetti, Doris Duranti. Regia Franco Rossi (ogni due ore dall'1.00 alle 23.00).

TELEMARE

11.15 DOCUMENTARIO.
11.40 PROGRAMMA AUTOGESTITO.
12.15 TELEMARE NEWS.
12.35 L'UNICA LEGGE IN CUI CREDO. Film.
14.00 SKY REPORT.
15.00 INTERNESCIONAL VIDEO CLEB.
16.00 CACCIA AL LADRO. Film.
18.00 CARTONI ANIMATI.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 SPECIALE REGIONE.
20.00 PARLIAMONE.
20.30 ADOLESCENZA INQUIETA. Teleromanzo.
21.00 TELEMARE NEWS.
21.30 MONDO SELVAGGIO.
22.30 TELEMARE NEWS.
22.55 SENSO DI COLPA. Film.

CANALE 6

17.30 L'ANGOLO DEI RAGAZZI.
19.00 RUBRICA.
19.30 TG 6.
20.00 PROMOZIONALE.
20.30 CALCIO FANS.
21.10 «L'EROE», telefilm.
21.40 «DOC», telefilm.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

TELEVISIONE

RETI RAI

E' un piedipiatti stramaledetto

Athina Cenci, Susanna Agnelli e Alba Parietti (da sinistra nella foto) sono le «Tre donne intorno al cor» dell'omonima trasmissione in onda su Telemontecarlo, che questa sera parlerà di astronomia e stelle.

C'è un solo film proposto nella serata sulle reti della Rai. Chi cerchi un intrattenimento di questo genere per mezzo della tv dovrà, quindi, rassegnarsi ad abitudini più nottambule. Saranno allora soddisfatti i patiti del cinema francese che incontreranno su Raiuno all'1.20 **«L'attesa»** di Pierre Granier-Defferr con Jean-Louis Trintignan o, ancora più tardi, alle 2 di notte su Raidue il drammatico **«Contratto di morte»** con Annie Girardot e Philippe Leotard. Ancora più tardi rimane da segnalare il documentaristico **«Europa di notte»** girato nel 1958 da Alessandro Blasetti che Raiuno ripropone alle 2.55.

Ma ecco l'unico film della serata: **«Quel maledetto ispettore Novak»** (1969) di Sam Wanamaker (Raiuno ore 20.40). L'ispettore americano Peter Novak ha l'arguzia e la violenza del miglior Yul Brynner che giunge a Londra per sgominare una gang di falsari. Con l'aiuto del suo omologo inglese Charles Gray si infiltra nella banda ma non riesce ad identificare la vera «mente» di una truffa internazionale. Finale a sorpresa in uno stile che coniuga l'azione all'americana e la deduzione all'inglese.

Reti private
«Legittima difesa» di Leroy

E' quasi sconsolante il panorama cinematografico sulle maggiori reti private. Forse per dare ragione agli autori italiani che protestano contro l'eccesso di pellicole in tv, quasi tutte le reti scelgono altri tipi di programmazione. Ai cinefili converrà allora segnalare una rarità come **«Deserto rosso»** di Antonioni che Retequattro offre, purtroppo, solo alle 3 del mattino oppure il film d'esordio di Franco Rossi **«I falsari»** con Fosco Giachetti e Totò che si può vedere ogni due ore su Telepiù 3.

Qualche curiosità, infine, per il primo film di Mike Newell **«Alla 39.a eclisse»** con Charlton Heston e Susannah York coinvolti in un'avventura ai limiti del paranormale che si vede su Italia 1 alle 3.40 di notte.

Uno solo il film proposto negli orari «tradizionali»: **«Legittima difesa»** (1982) di Serge Leroy (Tmc ore 24). La storia di un giudice ucciso perché rischiava di sapere troppo, ritorna d'attualità anche se qui lo sfondo della narrazione, tratta da un fatto vero, è la Marsiglia delle gang corse. Con Claude Brasseur e il quasi esordiente Christopher Lambert.

Raiuno, ore 23.15
«Caffè italiano»

Su Raiuno, appuntamento con «Caffè Italiano», il programma serale condotto da Elisabetta Gardini, in onda tutte le sere dal lunedì al venerdì prima del Tg1 Notte.

Ospiti della puntata: il cantautore Ron, con alcuni brani tratti dal suo ultimo album; il giornalista Sandro Paternostro che commenterà alcune vignette di satira internazionale; Paola Lippolis, prima donna pilota dell'Alitalia.

Uno spazio sarà dedicato alle nuove tecnologie con il professor Renato Mannheimer, mentre un momento di riflessione sarà legato alla messa in onda di uno dei salmi musicati da Lucio Dalla e realizzati da Roberto Quagliano.

Per chiamare la redazione del programma il pubblico potrà telefonare allo 0769/73940.

Montecarlo, ore 21.40
«Tre donne intorno al cor»

L'astrofisico Franco Pacini è l'ospite di Susanna Agnelli, Athina Cenci e Alba Parietti nella trasmissione «Tre donne intorno al cor», su Telemontecarlo.

Ordinario all'Università di Firenze e direttore dell'Osservatorio astrofisico della città, lo studioso racconta la sua passione per le stelle, la sua storia di uomo e la sua carriera professionale fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Italia 1, ore 23
«L'istruttoria» sul fumo

Lo scontro tra fumatori e non fumatori sui nuovi progetti di legge per la limitazione del fumo nei locali pubblici sarà il tema della puntata dell'«Istruttoria» in onda su Italia 1 condotta da Giuliano Ferrara. In studio, lo schieramento dei non fumatori sarà rappresentato dal ministro della sanità; Francesco De Lorenzo, dalla senatrice Elena Marinucci, presidente della commissione sanità del Senato, e da Moana Pozzi.

A favore di una maggiore tolleranza per i fumatori si esprimeranno il segretario del Psdi Carlo Vizzini, Marco Pannella, Oscar Mammì, Toni Muzi Falconi del Centro di documentazione e informazioni sul tabacco, il giornalista Giovanni Bianucci, presidente dell'Associazione fumatori, l'attrice Carol Alt.

Canale 5, ore 23
«Maurizio Costanzo Show»

Sarà dedicato alla lettura di brani del «Lucien Leuwen» di Stendhal l'intervento degli opinionisti Sonia Cassiani e Valerio Mastandrea alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 e in replica lunedì alle 8.35. Al programma che ruoterà attorno ai temi proposti dal romanzo di Stendhal, interverranno anche il filosofo Stefano Zecchi; gli scrittori Alfredo Todisco e Roberto Gervaso; Paolo Mazzanti, autore di «Eredi»; il giornalista della «Prealpina» di Varese Luca Rossi; il cabarettista Mario Zucca e Cristina Zum Felde, che riproporrà il tema dell'adozione da parte di una donna «single».

Raitre, ore 21.25
Seconda puntata di «Avanzi»

Umberto Bossi (Corrado Guzzanti) è ospite della seconda puntata di «Avanzi» il programma di Valentina Amurri, Linda Brunetta, Serena Dandini, Corrado Guzzanti in onda su Raitre.

Il «Senatur» risponderà con inaspettate dichiarazioni alle domande di Serena Dandini.

In diretta da New York, Manhattan per la precisione, si collegherà la giornalista Maria Giovanna Maglie (Francesca Reggiani), gentilmente «prestata» per l'occasione dal Tg2.

Un grande ritorno: Beppe Mancuso (Stefano Masciarelli), operaio della Fiat, commenterà a caldo la drammatica situazione della classe operaia italiana. Esplosive rivelazioni sui rapporti tra mafia e politica: in esclusiva ad «Avanzi» le dichiarazioni di un pentito di Cosa Nostra: dall'identità ancora sconosciuta.

TV

Anticipati gli U2

ROMA — Andrà in onda domani alle 23.15 (anzichè alle 23.45) l'edizione straordinaria di «Notte Rock» dedicata alla diretta da Dublino di «Zoo Tv Special», il grande show-concerto degli U2. Raiuno e Telegiornale Uno hanno, infatti, deciso di comune accordo di collocare nel consueto spazio di «Speciale Tg1» (che per l'occasione viene anticipato a oggi) l'esibizione degli U2, in onda in 45 Paesi del mondo tra cui l'Italia.

A poche ore da quello che si preannuncia come l'avvenimento musicale più innovativo e atteso dell'anno, intanto, non sono stati ancora rivelati particolari sulla trasmissione.

TEATRO / TRIESTE

Jack, il mostro in frac

Ripreso, tra qualche impasse, il nuovo testo di Vittorio Franceschi

Alessandro Haber e Vittorio Franceschi (da sinistra nella foto Le Pera) in una scena di «Jack lo sventratore», che si replica fino al 6 dicembre al Politeama Rossetti, dove, oggi alle 18, la compagnia incontrerà con il pubblico.

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Nel film «Palombella Rossa» Mariella Valentini era una giornalista impicciona. «Lei parla in modo un po' superficiale — le rimproverava Nanni Moretti pallanuotista comunista, — chissà come scrive?». La Valentini non si dava per vinta. Masticava due o tre insulsaggini sulla propria «professionalità» e continuava a tartassare. Ne ricavava, per tutta risposta, una bella sberla.

In «Jack lo sventratore» la Valentini ripropone lo stesso ruolo. Fruga nella cronaca nera. Intervista la madre e il «migliore amico» del pluriomicida (in realtà si tratta proprio di Jack). Spia dai buchi della serratura. Vuol leggere diari e lettere. Dice «ci tengo al taglio giornalistico». Impiccionaggine e tartassamento durano però tutte le due ore e dieci dello spettacolo. Stavolta, il meno che le può capitare è una coltellata in pancia.

Cosa che regolarmente avviene nella penultima scena di «Jack lo sventratore», novità italiana di Vittorio Franceschi, presentata questa estate a Spoleto e ripresa ora dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia che ne è coproduttore assieme al bolognese Teatro Testoni. Una penultima scena che anche il meno smaliziato degli spettatori è in grado di prevedere dopo aver visto la prima. In quanto «thriller», il «thriller» inventato da Franceschi funziona male. Spiattella subito quasi tutto, semina indizi nei quali nemmeno un cieco inciamperebbe e lascia allo spettatore solo la seccatura di verificare, alla fine, l'esattezza delle previsioni.

Si potrebbe obiettare che inventare un «thriller» non era nelle intenzioni di Franceschi. Questo è il guaio. Nascosto sotto l'abito del «thriller», Franceschi presenta un altro caso di follia domestica, tema a lui caro, già affrontato nel precedente «Scacco pazzo» e qui accostato a una denuncia del giornalismo-spettacolo, quello televisivo dei telefoni gialli e degli appelli ai desaparecidos nostrani, quello degli scrupoli e degli scoop, quello incarnato da giornalisti e conduttrici ficcanaso e intriganti. Come la Valentini in «Jack».

Ma il carrozzone televisivo che piomba nel sotterraneo dello sventratore per far luce sul suo mistero è una caricatura banale. Le vere troupe televisive sono tanto più trucide. Qualsiasi programmista-regista della televisione di Stato può raccontare episodi reali assai più grotteschi. E la telecamera finale che sostituisce il coltello nella mano di Jack è una metafora svenduta.

Anche il mistero di Jack, la sua follia domestica, odora di cattiva letteratura di consumo, piuttosto che di autentiche motivazioni. Credibile, forse, era il Tonino di «Scacco pazzo», che alimentava il proprio infantilismo regressivo nel ricordo di un antico trauma e, a lato, aveva la sensibile indagine condotta da Carmelo Samonà nel romanzo «Fratelli». Il disadattamento di questo nuovo testo, le psicologie che invoca sembrano invece costruite apposta per riconfermare l'immagine teatrale di Alessandro Haber, più che per imbastire il ritratto di un «serial killer». Che un cattivo poeta, intagliatore di cuoricini in pietra, idealista, sensibile, sentimentale, faccia fuori diciotto ragazze è un'invenzione che il dottor Freud disapproverebbe. I poeti le loro nevrosi le scaricano nelle poesie, non sul corpo delle donne. Il caso di Roberto Zucco, trasfigurato in un lavoro teatrale da Bernard-Marie Koltès, indica un orizzonte di cause molto diverso. E non rinuncia al delirio della poesia.

Franceschi opta, invece, per un antieroe da bassifondi, possibilmente in frac e cilindro, esperto conoscitore dell'anatomia addominale, maneggiatore sopraffino di coltelli, e abituato a distillare frasi come «il vento soffia senza chiedere». Oppure: «Si esce dalla consuetudine per entrare nella ferocia come si esce da un negozio per entrare in un altro». Che non è una gran bella filosofia, se uno ci pensa un po' su.

In coppia, come in precedenti spettacoli, Nanni Garella regista e Antonio Fiorentino scenografo costruiscono un set funzionale all'azione, un po' cantina dickensiana, con pareti annerite e vetri traslucidi dove s'ambienta il diciannovesimo delitto. Haber fa subito suo il personaggio, ma vi replica dentro solo il suo rodato temperamento d'attore. Mariella Valentini allarga a misura di una serata il personaggio di «Palombella rossa». Colpisce di più l'intensità da tragedia popolare che Gianna Piaz dà alla madre di Jack. Fra gli interpreti è anche lo stesso Franceschi, macchietta di un regista da televisione-spazzatura, che sembra ignorare il rischio di un identico male per il proprio lavoro. Spettacolo dimenticabile insomma. Peccato, anche perché Haber, in apertura, aveva voluto dedicarlo a Giorgio Polacco, il collega del «Piccolo» recentemente scomparso, che del teatro-spazzatura è invece sempre stato un critico rigoroso.

TEATRO

Archiviati i copioni

ROMA — La Società italiana autori editori (Siad), presieduta dal drammaturgo Aldo Nicolai, ha raccolto in nel suo archivio (da oggi a disposizione di studiosi e attori) ben 3252 copioni teatrali scritti negli ultimi quarant'anni, editi e inediti, quasi sempre in versione originale dattiloscritta.

Nel lungo elenco di opere archiviate spiccano molti nomi famosi come Eduardo De Filippo, Dario Fo e Patroni Griffi; inoltre scrittori come Moravia, Calvino e Gadda. Tra i più prolifici (o almeno tra i più «archiviati») il commediografo italo-americano Mario Fratti (74 testi), Roberto Mazzucco (49 copioni) e Mario Moretti (46 testi, tutti rappresentati).

TEATRO

Concorso dell'Idi

ROMA — Scadono il 31 dicembre i termini per la presentazione di nuovi testi teatrali che parteciperanno ai due concorsi indetti dall'Istituto del Dramma Italiano (Idi): il primo, «Autori nuovi 1993», è riservato ad autori italiani al di sotto dei 30 anni di età, mentre il secondo, «Opere originali di autori italiani», non è vincolato a limiti di età.

I lavori dattiloscritti, inediti e mai rappresentati, di entrambi i concorsi dovranno pervenire in sei copie (accompagnate da una fotocopia del documento d'identità) all'Idi: via in Arcione 98, 00187 Roma. I testi vincitori del secondo concorso avranno un contributo per la messa in scena.

MUSICA

Rassegna corale dell'Usci

TRIESTE — Domani, alle 20.30 al Teatro Miela, si svolgerà l'undicesima Rassegna regionale dell'Usci, alla quale parteciperanno cinque complessi corali (uno per provincia più un coro ospite), che saranno giudicati dalla commissione d'ascolto composta dai maestri Mario Macchi di Gemona, Mirko Slosar di Capodistria e Lidia Visintin Bertin di Oderzo.

I programmi sono stati scelti appropriatamente, con tendenze abbastanza diversificate e proposte stimolanti. Il coro giovanile «Città di Trieste», diretto da Michele Stolfa, si orienta soprattutto sugli autori contemporanei, con brani di Bernstein, Thompson e del triestino Marco Sofianopulo, anche se non mancano puntate sul territorio romantico con Elgar. La corale monfalconese «S. Ambrogio», diretta da Pietro Poclen, che ha gia alle spalle una lunga attività, essendo nata nel 1971, ha puntato le sue carte su un programma monografico, incentrato sulla figura di un compositore ronchese (trasferitosi in Argentina), Rodolfo Kubik, di cui saranno presentati brani originali ed elaborazioni di temi folcloristici. Il «Monte Canin» di Val Resia (Ud), diretto da Roberto Frisano, proporrà canti popolari alpini, friulani e resiani. Il coro «Gottardo Tomat» di Spilimbergo (Pn), diretto da Giorgio Kirschner (che fu per anni direttore del coro nel nostro Teatro Verdi) ha scelto brani del triestino Giulio Viozzi, sia di ispirazione classica che popolare. Infine l'ospite «Jacopus Gallus», diretto da Stojan Kuret, canterà, Kogoj, Kumar e Merkù.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

1492. LA CONQUISTA DEL PARADISO.
Regia: Ridley Scott.
Interpreti: Gérard Depardieu, Sigourney Weaver. Francia-Spagna, 1992.

CINEMA: RECENSIONE

Più Colombo di così...

Troppo didascalico, e scontato, il «1492» di Ridley Scott

Recensione di
Paolo Lughi

E' una scena davvero potente e magica la partenza da Palos delle tre caravelle, come ce la propone Ridley Scott. Il mare luccica di riflessi dorati, il sole fende improvviso i movimenti delle vele e a tratti ci abbaglia, lasciandoci poi scorgere il lavoro febbrile dei marinai alla caccia del vento, tutto sembra baciato dalla sorte e da una natura benigna. E' una partenza per il Nuovo Mondo che sa di epico e di meraviglioso, e che ricalca perfettamente la trasfigurazione di quell'evento come tutti noi, da ragazzi, per una volta abbiamo tentato di immaginare.

Ma la bellezza di questo istante, nel film di Scott, troverà poche altre occasioni di ripresentarsi, come l'attimo in cui l'America appare da dietro una nuvola, o quando un tornado irreale — da cartone animato — spazza la città in costruzione. «1492» soffre alla lunga proprio di infantilismo, coniugando in modo stridente la visionarietà di Scott con la semplicistica adesione al ritratto più celebrativo, accademico, didascalico del grande navigatore. Così, i discorsi di Colombo/Dépardieu sembrano parteggiare un po' per tutti e per tutte le ideologie: sposando gli interessi economico-religiosi dei cattolici civilizzatori, ma anche difendendo, da proto-ecologista libertario, l'identità dei nativi («Abbiamo trovato l'Eden»). Riecheggiando «Balla coi lupi» senza averne l'ingenuo nerbo, «1492» vorrebbe essere piacevole e comprensibile per tutti e ovunque nel mondo, ma lo scarso successo ha dimostrato la poca disponibilità del pubblico a farsi «colonizzare» facilmente. La rappresentazione dei personaggi — favorevoli e contrari all'impresa — che gravitano attorno alla regina Isabella di Castiglia, è davvero troppo schematica: la nobiltà spagnola arrogante, la chiesa ottusa, i banchieri avidi. E i malvagi sono tutti vestiti di nero, sempre.

«Forse la speranza esiste solo nel viaggio», dice Colombo quando avverte che il suo tentativo di insediarsi civilmente sta fallendo. Ed è proprio nel viaggio, e nella paura/attrazione della scoperta, che il film risulta motivato e intenso, perché questi sono i temi cari a Ridley Scott, da sempre grande viaggiatore verso terre incognite («Alien», «Blade Runner», «Thelma e Louise»).

Anche i personaggi storici sono da sempre cari a Dépardieu (Cyrano, Danton, Rodin, presto Napoleone e Rabelais), ma il suo Colombo, complice una pessima sceneggiatura, incarna niente più della propria scontata leggenda, sottomettendosi ai voleri oscuri di un generico destino eccezionale. Storia di orientamento e di ricerca, «1492» perde presto la bussola e si ritrova senza cuore e senza centro di gravità. Non è grazie a questo film che si potrà scoprire Colombo.

Gerard Depardieu è Colombo nel deludente «1492».

AGENDA

La prima serata «techno» al Miela

Oggi, alle 21 al Teatro Miela, «All frontiers» di Gorizia e «Zattere 2» di Trieste presentano insieme la prima di due serate allestite in coproduzione intitolate «Local-techno». Nella sala teatrale, infatti, andranno in onda le emissioni sonore di due giovani gruppi regionali attivi localmente nell'ambito della techno dance (i gruppi «Catherine for sale» di Monfalcone, formato da Riccardo Migliavacca voce, Mauro Pistocco programming e tastiere e Alessandro Torri basso, e l'«X4U» di Udine con Francesco Lodolo programming e campionatore). Nello spazio video verrà presentato «Rivoluzione planetaria», la recente produzione di Paolo Canterutti/Progetto Usmis.

Teatro sloveno
Il giardino

Oggi, alle 20.30 al Teatro sloveno di via Petronio 4, debutta «Il giardino dei ciliegi» di Cechov. Regia di Boris Kobal, protagonista Mira Sardoč, che celebra i suoi 40 anni di attività artistica.

Teatro Cristallo
Cage aux folles

Continuano con grande successo al Teatro Cristallo le recite del musical «La cage aux folles», che si replica ancora oggi alle 20.30, domani alle 16.30 e alle 20.30 e domenica alle 16.30.

Al «Bbc Club»
Paul Millns

Oggi, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, concerto del pianista americano Paul Millns (già collaboratore di Eric Burdon) accompagnato dal suo trio.

A Spilimbergo
Concerto rock

Oggi, alle 21 alla discoteca Rototom di Gaio di Spilimbergo, concerto del gruppo rock milanese dei Timoria, che sarà aperto dalla band triestina dei «Piramide euclidea».

Teatro in dialetto
«In Barriera»

Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, nella sala di via Ananian, per la rassegna dialettale dell'Armonia, ultime repliche della commedia «Quel venerdì in Barriera» di Cappelletti e Paghi con gli «Ex Allievi del Toti».

Scuola dei Fabbri
Teatro Rotondo

Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30 alla «Scuola dei Fabbri» in via dei Fabbri 2/a, il Teatro Rotondo replica «La cameriera brillante» di Goldoni.

Dai Salesiani
La Barcaccia

Da domenica, alle 17.30 al teatro dei Salesiani, la Barcaccia presenta la commedia di Carlo Fortuna «Nadal e... un ago de pomola».

Al «Revoltella»
Reana De Luca

Domenica, alle ore 11 all'auditorium del Museo Revoltella, per il ciclo «Le domeniche della musica giovane» suonerà la pianista Reana De Luca.

Teatro al Miela
«Off limits»

Domenica 29 e lunedì 30 novembre, alle 21 al Teatro Miela, il Cirt ospita «Off limits» di Arthur Adamov per la regia di Giovanni Boni.

A Udine
«Mattutino»

Fino a domenica nel Salone del Parlamento del Castello di Udine si replica «Mattutino — Diario di un curato di campagna».

JAZZ: CONCERTO

Ralph Sutton, quello zio elegante al pianoforte

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Ha un'aria familiare, quasi da «zio d'America», Ralph Sutton, quando dal palcoscenico sorride timidamente al pubblico. Ma basta che sieda al pianoforte e accarezzi appena la tastiera con le sue dita agili e veloci, per ricordare subito che ci troviamo davanti a uno dei grandi protagonisti della musica jazz, un interprete d'eccezione del repertorio «classico» che discende dalla grande tradizione del «ragtime» e del «barrelhouse piano», un artista che al tempo stesso occhieggia al «dixieland» e allo «swing», così come ad alcune atmosfere più tipiche del «blues».

Ralph Sutton è diventato, nel corso degli anni, un habitué delle platee triestine, grazie soprattutto all'amicizia che lo lega ai sostenitori del «Circolo triestino del jazz»; e proprio in occasione dei festeggiamenti per il decennale della ripresa dell'attività del Circolo, il settantenne pianista americano (Sutton è nato infatti nel 1922 ad Hamburg, Missouri) ha offerto un apprezzatissimo concerto al Teatro Miela, organizzato in collaborazione con la Cooperativa Bonawentura, nel quale è stato accompagnato dai musicisti della Genova jazz band, una formazione che si esibisce abitualmente al «Louisiana», il locale-tempio del jazz tradizionale italiano.

Due compositori originali, «Undecided» e «In the mellow tone», hanno aperto il primo set del concerto in un grande sfoggio di tecnica strumentale, eleganza armonica, inventiva, swing e, soprattutto, dimostrando il buon affiatamento fra Sutton e i musicisti della Genova jazz band. Un affiatamento che ha subito divertito e coinvolto il pubblico, quasi si trattasse di un'amichevole e scoppiettante «session» fra amici, più che di un'esibizione minuziosamente preparata.

Gianpaolo Casati alla tromba e Roberto Colombo alla chitarra solista, in particolare evidenza fra i jazzmen della formazione ligure, hanno affiancato un'efficace sezione ritmica, preparando con fantasia e versatilità gli assoli di Ralph Sutton, un'attesa magia nella magia della serata. «Love lies», bugie d'amore, è l'ammaliante pezzo che ha inizialmente impegnato il musicista americano, lasciato solo sul palcoscenico a evocare, con i virtuosismi del suo «stride», i grandi maestri del pianoforte jazz tradizionale, quali gli indimenticati Fats Waller, James Price Johnson, Willie «The Lion» Smith.

Pianismo jazz senza etichette e senza età, quello di Ralph Sutton, sempre estremamente godibile, melodicamente e armonicamente ricchissimo, a tratti «straripante» di swing. Nel secondo set del concerto alcuni pezzi storici del jazz tradizionale, da «Sweet Georgia Brown» a «It don't mean a thing» di Ellington, si sono alternati all'esibizione solitaria di Sutton. Nelle sue mani una tecnica accurata, inossidabile, che tuttavia nulla toglie alla creatività e alla sensibilità espressiva di questo grande interprete della tastiera.

E' doveroso ricordare la finalità benefica del concerto: l'incasso, infatti, è stato interamente devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Campagna abbonamenti per la Stagione lirica e di balletto 1992/'93. Conferme abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì) entro il 29.11.1992; turni A, B, C, D, E giorni pari, turni F, G, H, L, S giorni dispari.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Campagna abbonamenti per la stagione lirica e di balletto 1992/'93. Nuove richieste presso la Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì) per i turni A, B, C, D, E, F fino al 6.12.1992, per i turni G, H, L, S fino al'23.12.1992.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Domenica alle **11** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto della pianista Reana De Luca. Musiche di Rossini, Mozart, Beethoven. Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì); un'ora prima dell'esecuzione, al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Nuova Scena Teatro Testoni/interAction: «Jack lo sventratore» di Vittorio Franceschi, con Alessandro Haber, regia di Nanni Garella. In abbonamento: spettacolo n. 4. Turno venerdì. Durata 2h 10'. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **18**, incontro con la Compagnia di «Jack lo sventratore». Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 2 dicembre ore **21**, Mimmo Locasciulli in «Delitti perfetti», concerto di musica leggera con la partecipazione di Alessandro Haber. Fuori abbonamento. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1992/'93: abbonamenti presso Biglietteria Centrale (tel. 630063; feriale: 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; feriale: 14-19.15).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**. La Compagnia della Rancia di Tolentino presenta: «La cage aux folles» il musical tratto da «Il vizietto». Con Carlo Reali, Alessandro Fontana, Renato Scarpa. Regia di Saverio Marconi. Lo spettacolo dura due ore e venti minuti.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **21**: concerto «Local-techno». Cibernauti e nuove onde dietro l'angolo. Zattere 2 e All Frontiers insieme, contro tutte le etichette. Ingresso L. 5.000.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** prima rappresentazione di «Il giardino dei ciliegi» di A. P. Čehov. Quarant'anni di lavoro artistico dell'attrice Mira Sardoč. Turno di abbonamento A. Regia di Boris Kobal.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** l'Armonia presenta la Compagnia Ex allievi Toti in «Quel venerdì in Barriera» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi. Regia di Ugo Amodeo. Prevendita biglietti Utat.

ARISTON. FestFest. Melanie Griffith, moderna poliziotta newyorkese, indaga su un misterioso delitto nella comunità ebraica hassidica. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: «Un'estranea tra noi» di Sidney Lumet, con Melanie Griffith, Eric Thal, Mia Sara. Dal Festival di Cannes un giallo appassionante. 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22**: «Mariti e mogli» con Woody Allen, Mia Farrow e Sidney Pollack. Un Woody al massimo livello per gli amanti del buon cinema.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 19.30, 22**: «1492 - La conquista del paradiso» di Ridley Scott, con Gerard Depardieu e Sigourney Weaver. L'avventura che cambiò i destini del mondo.

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Il principe delle donne». Ritorna Eddie Murphy, il grande attore che vi farà morire dalle risate.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Nera, calda e dolce» (La bestia). Il numero uno degli hard-animals. V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Arma letale 3». Mel Gibson e Danny Glover vi entusiasmeranno in un film tutto azione e divertimento.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno», 2 premi Oscar: Kathy Bates e Jessica Tandy nel film che sta battendo tutti i record d'incassi.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Ossessione d'amore». Il nuovo thriller erotico Sharon Stone, la protagonista di «Basic instinct». Mai il cinema aveva osato tanto! Mai prima Sharon Stone si era così generosamente concessa al pubblico. V. 14.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Guai in famiglia». Tom Selleck nel film più comico dell'anno! Record di risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 19, 21.45: «Casa Howard» di James Ivory tratto dal romanzo di E. M. Forster con Anthony Hopkins (Oscar '92) e Vanessa Redgrave. Uno dei più bei film di origine letteraria di tutta la storia del cinema. Palma d'oro al Festival di Cannes. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Domani alle **15**: «Biancaneve e i 7 nani». Anche domenica alle **10** e **11.30**.

ALCIONE. Tel. 304832. Ore **16, 18, 20, 22**: «Nel continente nero» di Marco Risi, con Diego Abatantuono, Corso Salani, Anna Falchi. Marco Risi ci regala ancora un'opera intelligente e ironica facendo emergere le vergogne nazionali e la morale di Tangentopoli: ma siamo proprio tutti così? Siamo tanti Furio Colombo o c'è anche qualche Alessandro tra di noi?

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Basic instinct» il più grande successo della stagione con Michael Douglas e Sharon Stone. V. m. 14.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Prosciutto prosciutto» di Bigas Luna con Stefania Sandrelli, Anna Galiena, Juan Diego. Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

LUMIERE DI NOTTE: sabato ore **24**. Il film che ha ottenuto maggior successo di pubblico alla manifestazione «L'Europa si incontra al cinema»: «Happy Birthday, Detective!». Regia di Doris Dorrie.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15**: «Il libro della giungla». Un classico di Walt Disney.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Perversioni bestiali al Peep Show». In questo superporno cose mai viste prima: non perdetelo. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/'93 ore **18, 20, 22** «Prosciutto prosciutto» di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz. V.m. 14. Leone d'argento alla XLIX Mostra del cinema di Venezia. Il prossimo film: «Mariti e Mogli» di Woody Allen con Woody Allen.
Il concerto del maestro Stanislav Bunin in programma per questa sera è stato rinviato al giorno 9.12.1992.

NELLE 4 SALE DEL CINEMA
NAZIONALE
I PIU' GRANDI SUCCESSI
1 DUE PREMI OSCAR PER UN FILM INDIMENTICABILE: POMODORI VERDI FRITTI
2 LA PROTAGONISTA DI «BASIC» SHARON STONE OSSESSIONE d'AMORE
3 RECORD DI RISATE IN TUTTO IL MONDO! TOM SELLEK - DON AMECHE GUAI in FAMIGLIA
4 ANTHONY HOPKINS OSCAR '92 NEL FILM VINCITORE DELLA PALMA D'ORO CASA HOWARD
DOLBY STEREO IN TUTTE LE SALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando, il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 Impiego e lavoro Richieste

LAUREATO 32 enne cultura umanistica lingua inglese referenziato affidabilità serietà scopo trasferimento valuterebbe proposte impiego ufficio segreteria Gorizia o provincia scrivere a cassetta Spi 17/E 33100 Udine. (S21301)

4 Impiego e lavoro Offerte

RAS Riunione Adriatica di Sicurtà - Agenzia Principale di Trieste ricerca per il potenziamento della propria (rete di vendita), numero 3 giovani ambosessi diplomati (anche di lingua slovena). Offriamo professionale corso di formazione, inserimento in una struttura altamente qualificata, possibilità di interessanti guadagni. Scrivere a cassetta n. 19M Publied 34100 Trieste. (A4836)
TRIESTE cercasi personale femminile per pulizie uffici. Tel. 0481/33136. (B544)
7.000.000 mensili puoi guadagnarli facilmente con i nostri profumi. Telefonare orari ufficio 02/66804660. (G42140)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A4936)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, vecchie curiosità di ogni genere, sgomberiamo soffitte, cantine telefonare 040/366932-415582. (A5044)
OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. Tel. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi Numismatico compra oro, via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli

VENDO occasione 126 personal 1.900.000, 127 750.000, Uno 45 3.500.000. Tel. 040/214885. (A62273)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

SIGNORE distinte referenziate cercano urgentemente due appartamenti comunicanti o soluzione similare decorosamente arredati zona Stazione o Miramare. Contratto non residenti tel. 0422/412523 oppure 50306 ore pomeridiane. (S901848)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE: UFFICI completi ogni confort, varie metrature. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

20 Capitali Aziende

A pronto prestito crediti personali a tassi agevolati consulenze telefoniche. 040/302523. (A099)
ESAMINIAMO vendita e/o ricerca soci vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un consulente presso la vostra sede telefonare numero verde 1678/54039. (S981)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO in acquisto casetta o appartamento con giardino zona periferica 040/762473. (A025)
COMPRO contanti casetta o villetta preferibilmente con giardino Trieste e circondario tratto solo con privati telefonare 040/636183. (A014)
PRIVATO acquista appartamento in zona panoramica, stanza, soggiorno, cucinino, bagno. Pagamento contanti. Telefonare 040/946269. (A5067)

22 Case, ville, terreni Vendite

CORMONS posizione centrale impresa vende villeschiera tel. 0432/701072-729267.(B486)
ELBA porto azzurro, luminoso bilocale, ampio terrazzo, vista mare, termo autonomo 02/29510982. (G921)
GRADO centro 70.000.000 dilazionati + 70.000.000 mutuo impresa vende (Iva 4%) nuovi appartamenti 50 mt spiaggia; ascensore, portablindata, riscaldamento autonomo; prenotabili attici «vistamare». 0337/497133-492420. (S23690)
TARVISIO accogliente monolocale in residence 1988/29 mq, con ingresso, servizio (doccia), ampio balcone legno coperto, termoautonomo metano, arredato, nuovo, primo ingresso, posto auto coperto, 87 milioni. Tel. 02/8910798. (G51008)

7 7 7 7 7
AUSTRIA JACKPOT
6.925.397 scellini
è il jackpot accumulatosi fino al 25/11/1992
CASINO GRAZ
CASINO VELDEN
Ogni giorno dalle ore 15.00

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CARLOALBERTO in palazzina 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A5067)

IMMOBILIARE CIVICA vende via FILZI salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A5067)

IMMOBILIARE CIVICA vende locale zona UNIVERSITA' piano rialzato, 100 mq adatto studio professionale, o laboratorio artigianale S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712.(A5067)

SAN Giacomo: bicamere rimesso a nuovo, affarone 79.500.000. Valori 0432/46374.(S53786)

SPAZIOCASA 040/369950 Vico validissimo salone tristanze cucina bagno autometano 160.000.000. (A06)

23 Turismo e villeggiature

CAORLE Alto Adriatico vicino spiaggia mare villini giardino piscina Acqua Splash solo 29.000.000 contanti 69.000.000 mutuabili 035/319666. (G901978)

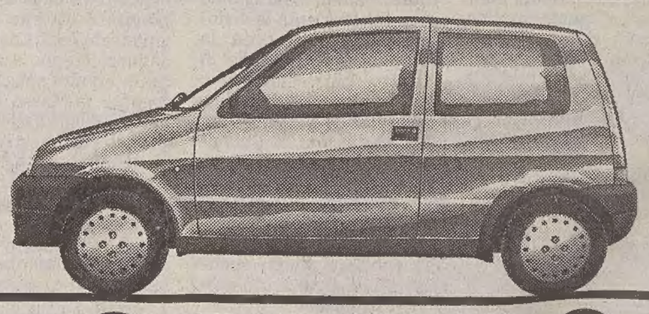
25 Animali

GIRASOLE dispone yorkshire, siberian, samoiedo, akita inu, san bernardo, sharpei, pastori caucaso, chow chow. 0431-60375. (S53798)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante vi aiuta e vi consiglia salute. Amore. Toglie negatività. Tel. 350989. (A5065)

FIAT
PREZZI BLOCCATI
FINO AL 31 DICEMBRE '92



L. 9.162.000
CINQUECENTO 700 ED cat

Si bloccano i prezzi, partono i vantaggi. Padrona della città, oggi Cinquecento è anche campione della convenienza. Il prezzo che vedete è quello della Cinquecento 700 ED cat con impianto antievaporazione, catalizzatore, lunotto termico, terzo gilunotto, cinture di sicurezza posteriori con arrotolatore. Desiderate altro? Potete scegliere: Panda a partire da 10.471.000, Uno da 12.542.000, Tipo da 16.855.000, Tempra da 19.621.000, Tempra SW da 19.978.000. Prezzi chiavi in mano.

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT
DEL VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R Venezia S.L.
5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.26 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 R Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 R Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D Udine
18.40 R Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D «Italien Osterreich Express» Vienna (via Udine-Tarvisio)